

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-12-2017

NORD

ARENA	15/12/2017	14	Telethon, dalla Bra riparte la maratona della solidarietà La città sa donare = Telethon torna in piazza Verona, città che dona <i>Paolo Mozzo</i>	8
ARENA	15/12/2017	19	La protezione civile soccorre gli alluvionati <i>Redazione</i>	9
ARENA	15/12/2017	34	Croce rossa: premiati i benemeriti anziani <i>Redazione</i>	10
ARENA	15/12/2017	43	Imposta di soggiorno, manca metà degli introiti <i>Luca Belligoli</i>	11
BRESCIAOGGI	15/12/2017	27	Santa Claus in marcia Castelvotati cala il tris <i>M.ma.</i>	12
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	15/12/2017	6	A piedi in A4 viene travolto dal tir: giovane in ospedale <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	15/12/2017	15	Contributi alle squadre antincendio <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	15/12/2017	38	Camion si ribalta e perde gasolio interviene l'Arpav <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	15/12/2017	45	Le famiglie di Perarolo tornano a casa <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	15/12/2017	45	Secondo l'università un rebus difficilissimo <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DI COMO	15/12/2017	4	Como - Ieri la stella su San Giuseppe <i>Redazione</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/12/2017	2	Scivola nel dirupo Muore pensionato = Raccoglie muschio per il presepe ma scivola nel dirupo, morto 76enne <i>Gavino Cau</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/12/2017	8	Il vento fa danni Crolla albero secolare <i>Matteo Miserocchi</i>	20
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/12/2017	12	Alpini cesenati operativi nel cuore dell'alluvione <i>Redazione</i>	21
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/12/2017	47	Raffiche di vento, la conta dei danni è più pesante <i>Al.me</i>	22
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/12/2017	50	Pomeriggio di fuoco in una casa a Sogliano <i>Redazione</i>	23
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	15/12/2017	49	Scontro all'incrocio Grave un 41enne, ferite anche due donne <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI MODENA	15/12/2017	4	Anche gli steward ingaggiati per la viabilità <i>Comma</i>	25
GAZZETTA DI MODENA	15/12/2017	4	Alluvione e danni, già pronta la richiesta di 4 milioni per Roma <i>Saverio Cioce</i>	26
GAZZETTA DI MODENA	15/12/2017	5	Altre 48 ore di allerta meteo I fiumi tornano a far paura <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DI MODENA	15/12/2017	18	Furto di bancali e colpo in un appartamento <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DI MODENA	15/12/2017	31	Auto avvolta dalle fiamme al distributore <i>Redazione</i>	30
GAZZETTA DI MODENA	15/12/2017	41	Il torrente si "mangia" l'argine Paura per il polo industriale = Il torrente Dolo mangia l'argine Paladini: La Regione ci aiuti <i>Redazione</i>	31
GAZZETTA DI REGGIO	15/12/2017	2	Nessun avviso Il disastro era imprevedibile = Riunione d'emergenza Inondazione 3 ore dopo <i>Jacopo Della Porta</i>	32
GAZZETTA DI REGGIO	15/12/2017	3	La Procura indaga sul disastro il reato ipotizzato è inondazione <i>Enrico Lorenzo Tidona</i>	34
GAZZETTA DI REGGIO	15/12/2017	4	Enza, inchiesta della procura = Stroncato da un infarto mentre spala il fango <i>Redazione</i>	35
GAZZETTA DI REGGIO	15/12/2017	5	Ora come farò a pagare tutti i danni? <i>Redazione</i>	36
GAZZETTA DI REGGIO	15/12/2017	6	Disastro imprevedibile <i>Ambra Prati</i>	37
GAZZETTA DI REGGIO	15/12/2017	6	Manghi: Rispettate i divieti di rientro <i>Redazione</i>	38
GAZZETTA DI REGGIO	15/12/2017	6	Pioggia in arrivo, torna il pericolo <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-12-2017

GAZZETTA DI REGGIO	15/12/2017	7	Segnaliamo piene, non esondazioni = Aipo attiva segnala le piene le esondazioni <i>Ambra Prati</i>	40
GAZZETTA DI REGGIO	15/12/2017	8	L'obiettivo principale è stato limitare i danni <i>Redazione</i>	41
GAZZETTA DI REGGIO	15/12/2017	8	Niente treni sulla Parma-Suzzara servono controlli alla massicciata <i>Redazione</i>	42
GAZZETTA DI REGGIO	15/12/2017	8	Gazzolo: ogni Comune ha fatto a modo suo <i>Mauro Grasselli</i>	43
GAZZETTA DI REGGIO	15/12/2017	16	Uccisi e insacchettati, è caccia al figlio <i>Redazione</i>	45
GAZZETTA DI REGGIO	15/12/2017	47	Una interrogazione per due ministri <i>Caterina Galli</i>	46
GAZZETTINO BELLUNO	15/12/2017	13	Frana killer: inchiesta = Uccisa dalla frana di Alverà: sotto inchiesta Veneto Strade <i>Lauredana Marsiglia</i>	47
GAZZETTINO BELLUNO	15/12/2017	15	La frana rallenta: gli sfollati rientrano <i>Damiano Tormen</i>	48
GAZZETTINO BELLUNO	15/12/2017	15	Non c'è una soluzione: resta solo il monitoraggio <i>Redazione</i>	49
GAZZETTINO BELLUNO	15/12/2017	15	Perarolo: gli sfollati fanno ritorno a casa = La frana rallenta: gli sfollati rientrano <i>"semplice" Damiano Tormen</i>	50
GAZZETTINO FRIULI	15/12/2017	30	Basta schermaglie politiche <i>Antonella Lanfrit Scegliere</i>	52
GAZZETTINO FRIULI	15/12/2017	33	Ciriani (Fdl): mezzi nuovi impossibili da utilizzare <i>E.b.</i>	53
GAZZETTINO PADOVA	15/12/2017	18	Set cinematografico nel Borgo del Poeta <i>Ca.b.</i>	54
GAZZETTINO PADOVA	15/12/2017	23	Curtarolo auto in fiamme, rogo spento dai vigili del fuoco <i>M.c.</i>	55
GAZZETTINO ROVIGO	15/12/2017	13	Le associazioni accendono il Natale <i>M.sca.</i>	56
GIORNALE DI BRESCIA	15/12/2017	15	Vvff volontari sul piede di guerra: Tute usurate, chiudiamo le sedi <i>Gianluca Gallinari</i>	57
GIORNALE DI BRESCIA	15/12/2017	22	Protezione civile, rinnovato il protocollo con il Comune <i>Redazione</i>	58
GIORNALE DI BRESCIA	15/12/2017	39	Addio ai semafori, sulla Provinciale arrivano le rotatorie <i>Daniele Piacentini</i>	59
GIORNALE DI VICENZA	15/12/2017	40	Non ci sono stati disagi ma l'iter è impegnativo <i>F.c.</i>	60
LIBERTÀ	15/12/2017	4	Vigili del fuoco in strada senza sosta <i>Elma</i>	61
LIBERTÀ	15/12/2017	10	Mistero a Gerbido per l'incendio di un furgone <i>C.b.</i>	62
LIBERTÀ	15/12/2017	11	Piacenza e Caldarola più unite dal "diario" di Antonella Lenti <i>Redazione</i>	63
LIBERTÀ	15/12/2017	16	Malore alla guida del camion, muore dopo l'urto contro un muro <i>M.m.</i>	64
LIBERTÀ	15/12/2017	19	Studenti al freddo per tre giorni La scuola si svuota, oggi chiude <i>Valentina Paderni</i>	65
MATTINO DI PADOVA	15/12/2017	47	Infiorata a Fratte per l'Immacolata <i>Redazione</i>	66
MESSAGGERO VENETO	15/12/2017	27	Falso allarme in tribunale: condannata <i>Luana De Francisco</i>	67
MESSAGGERO VENETO	15/12/2017	36	Paularo, il consigliere Unida: Il piano neve è fallimentare <i>G.g.</i>	68
MESSAGGERO VENETO	15/12/2017	40	Scontro frontale, all'ospedale due anziani <i>Redazione</i>	69
NAZIONE FIRENZE	15/12/2017	55	Senza ferite, né documenti Il giallo del cadavere scalzo <i>Lisa Ciardi</i>	70
NAZIONE FIRENZE	15/12/2017	70	Paura ieri sera per un incendio in piazza Trieste <i>Nicola Di Renzone</i>	71
NAZIONE LA SPEZIA	15/12/2017	56	Continua il maltempo e scatta l'allerta gialla <i>Redazione</i>	72
NUOVA FERRARA	15/12/2017	14	Indagini incendio Bofrost Capannone da demolire <i>Redazione</i>	73

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-12-2017

NUOVA FERRARA	15/12/2017	30	I vigili volontari hanno celebrato Santa Barbara <i>Redazione</i>	74
NUOVA FERRARA	15/12/2017	35	Gli scoppi nel fienile a fuoco causati dagli pneumatici <i>Redazione</i>	75
NUOVA FERRARA	15/12/2017	36	Protezione civile nel modenese <i>Redazione</i>	76
PREALPINA	15/12/2017	23	Scontro e auto che si ribalta <i>Redazione</i>	77
PREALPINA	15/12/2017	24	Nuovo dirigente in Prefettura <i>Redazione</i>	78
PREALPINA	15/12/2017	51	Carmine e la Montagna <i>Franco Banfi</i>	79
PROVINCIA DI COMO	15/12/2017	15	Como - San Giuseppe, i pompieri accendono la stella cometa <i>Redazione</i>	82
PROVINCIA DI COMO	15/12/2017	33	La frana in Val Bregaglia e l'Alto Lario Resta la preoccupazione dei pescatori <i>Redazione</i>	83
PROVINCIA DI LECCO	15/12/2017	5	Treno contro lo scuolabus: 4 ragazzi morti <i>Redazione</i>	84
PROVINCIA DI LECCO	15/12/2017	17	Rogo a Chiuso Un tetto devastato dalle fiamme <i>Redazione</i>	85
PROVINCIA DI LECCO	15/12/2017	22	I vecchi motocarri della Guzzi diventano bancarelle del mercato <i>P.san.</i>	86
PROVINCIA DI LECCO	15/12/2017	31	La frana in Val Bregaglia e l'Alto Lario Resta la preoccupazione dei pescatori <i>Redazione</i>	87
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	15/12/2017	55	Scontro tra tir in autostrada Mezza città bloccata per ore = Code e rallentamenti per scontro tra tir in A14 <i>Francesco Pandolfi</i>	88
RESTO DEL CARLINO FERRARA	15/12/2017	63	Dai doni post sisma nasce un nuovo centro per arti e cultura <i>Fortini</i>	89
RESTO DEL CARLINO IMOLA	15/12/2017	46	Incrocio maledetto = Sterlina, dramma sfiorato Grave un 41enne <i>Redazione</i>	90
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	15/12/2017	47	Va a raccogliere muschio e scivola in una scarpata: muore 76enne di Civitella <i>Redazione</i>	91
RESTO DEL CARLINO MODENA	15/12/2017	59	Piena, abbiamo retto. Ma servono altre difese <i>Redazione</i>	92
RESTO DEL CARLINO MODENA	15/12/2017	63	Ieri e Oggi - Dodicimila volumi sott'acqua ad Alma <i>Redazione</i>	93
RESTO DEL CARLINO MODENA	15/12/2017	72	Maltempo, danni choc: oltre 8 milioni Centinaia tra case e aziende agricole colpite <i>Milena Vanoni</i>	94
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/12/2017	45	Graffiti e vernice Spese pazze: Slot machine: Imbrattata assolti 223 locali la statua Moriconi `fuorilegge` di Lepido e Pagani in città = MUORE NELLA CASA ALLAGATA <i>Paolo Grilli</i>	95
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/12/2017	45	Rotture e ritardi: la Procura apre inchiesta = ORA INDAGA LA PROCURA <i>Alessandra Codellippi</i>	96
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/12/2017	49	Dieci giorni per togliere l'acqua Lentigione tornerà asciutta così <i>Daniele Pterone</i>	97
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/12/2017	49	Previste altre piogge È allerta arancione <i>Redazione</i>	98
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/12/2017	50	LA RABBIA E L'ORGOGLIO <i>Paolo Grilli</i>	99
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/12/2017	51	Protezione Civile all'opera Super lavoro per 60 squadre <i>Redazione</i>	100
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/12/2017	51	L'APPELLO Il parroco: Chiesa da ripulire <i>Redazione</i>	101
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/12/2017	55	La maestra aiuta gli sfollati <i>Graziano Dallaglio</i>	102
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	15/12/2017	72	La Statale 63 chiusa a Bettola Bisognava recuperare un automezzo <i>Redazione</i>	103
RESTO DEL CARLINO RIMINI	15/12/2017	59	Da Cattolica e San Giovanni soldi per la palestra di Arquata <i>Redazione</i>	104
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/12/2017	35	Comune e Protezione civile studiano come chiudere i borghi in caso di allerta <i>Redazione</i>	105
SECOLO XIX LA SPEZIA	15/12/2017	37	Frana a Oradoro chiusa un mese la Provinciale per Sesta Godano <i>Redazione</i>	106

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-12-2017

STAMPA ALESSANDRIA	15/12/2017	39	Novi, movicentro in tilt il parcheggio è inagibile <i>G.fo.</i>	107
TIRRENO	15/12/2017	9	La Toscana riempita di rifiuti tossici Che i bimbi muoiano <i>Matteo Leoni</i>	108
TIRRENO	15/12/2017	16	Arrestati 5 livornesi il quartier generale era alla Lonzi Metalli <i>Giulio Corsi</i>	110
VOCE DI MANTOVA	15/12/2017	37	La casa è sommersa dal fango: 89enne muore, si pensa, per lo shock <i>Ros.pis.</i>	112
ALTO ADIGE	15/12/2017	6	Scontro scuolabus treno Morti quattro ragazzi <i>Paolo Levi</i>	113
ALTO ADIGE	15/12/2017	7	Due anziani uccisi in casa <i>Chiara Acampora</i>	114
ALTO ADIGE	15/12/2017	14	Nevicate romane a bolzano <i>Redazione</i>	115
ALTO ADIGE	15/12/2017	26	La Protezione civile altoatesina al lavoro a Bressello <i>Redazione</i>	116
AVVENIRE MILANO	15/12/2017	1	Al Banco di Garabombo aiuto ai terremotati <i>Redazione</i>	117
CORRIERE DEL TRENTINO	15/12/2017	5	Polvere di titanio, esplosione Eurocoating: operaio ustionato <i>Redazione</i>	118
CORRIERE DEL TRENTINO	15/12/2017	6	Protezione civile Provincia tutelata <i>Redazione</i>	119
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	15/12/2017	7	Protezione civile C'è l'intesa sulla riforma <i>Redazione</i>	120
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	15/12/2017	13	La frana della Busa del Cristo rallenta gli sfollati tornano nelle loro case Perarolo verso la fine dell'emergenza <i>D.p.</i>	121
CORRIERE DELLA SERA MILANO	15/12/2017	11	Boschi regionali in espansione Un bene poco redditizio <i>Sara Bettoni</i>	122
CORRIERE DI SIENA	15/12/2017	8	Violento scontro in via Girolamo Gigli <i>R.p.</i>	123
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	15/12/2017	50	Pomeriggio di fuoco in una casa a Sogliano <i>Redazione</i>	124
CRONACAQUI TORINO	15/12/2017	22	Diventate volontari soccorritori della Croce Verde <i>Redazione</i>	125
CRONACAQUI TORINO	15/12/2017	31	I sistemi di localizzazione dell'antiterrorismo per ritrovare le persone disperse in montagna <i>C.m.</i>	126
GAZZETTA DI PARMA	15/12/2017	2	Anziani coniugi ammazzati in casa: si cerca il figlio <i>Redazione</i>	127
GAZZETTA DI PARMA	15/12/2017	8	Muore mentre spala Colorno, ad Alma un milione di danni = Alma raccoglie i cocci: oltre un milione di danni <i>Cristian Calestani</i>	128
GAZZETTA DI PARMA	15/12/2017	9	Pensavamo di morire annegati Mio figlio è vivo grazie al maresciallo <i>Redazione</i>	129
GAZZETTA DI PARMA	15/12/2017	11	L'allerta per il vento in Emilia Romagna <i>Redazione</i>	130
GAZZETTA DI PARMA	15/12/2017	12	Tropo tardi l'allerta: ecco perché <i>Cristian Calestani</i>	131
GAZZETTA DI PARMA	15/12/2017	13	Lentigione, Natale a casa In sicurezza <i>Vanni Buttasi</i>	133
GAZZETTA DI PARMA	15/12/2017	14	I dimenticati dell'alluvione: Nessuno ci ha avvertito = Coenzo? Un lago grande come 300 campi da calcio <i>Luca Pelagatti</i>	134
GAZZETTA DI PARMA	15/12/2017	15	Alluvione, come richiedere i rimborsi <i>Luca Molinari</i>	136
GAZZETTA DI PARMA	15/12/2017	16	Enel ha dimostrato un' evidente disorganizzazione <i>A.r.</i>	137
GAZZETTA DI PARMA	15/12/2017	16	Corniglio, si pensa alla class action contro Enel <i>Beatrice Minozzi</i>	138
GAZZETTA DI PARMA	15/12/2017	21	Una grondaia pericolante <i>Redazione</i>	139
GAZZETTA DI PARMA	15/12/2017	29	Raccolta di fondi a favore di Telethon <i>V.stra</i>	140
GAZZETTA DI PARMA	15/12/2017	37	La parrocchia al mercato per aiutare Amatrice <i>B.m.s.</i>	141

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-12-2017

GAZZETTA DI PARMA	15/12/2017	38	Polizia municipale, modificato il regolamento <i>Redazione</i>	142
GAZZETTA DI PARMA	15/12/2017	40	Biblioteca con collezione di pergamene longobarde <i>Redazione</i>	143
GAZZETTA DI PARMA	15/12/2017	43	I bambini invadono la piazza per fare gli auguri alla città <i>A.s.</i>	144
GAZZETTINO	15/12/2017	9	Veneto Strade la Regione prende il controllo del 76% = La feana in Cadore si è fermata ma da 30 anni non c'è soluzione <i>Redazione</i>	145
GAZZETTINO	15/12/2017	9	AGGIORNATO - Il paese ostaggio della frana (da trent'anni) = La frana in Cadore si è fermata ma da 30 anni non c'è soluzione <i>Redazione</i>	147
GAZZETTINO	15/12/2017	9	Veneto, stato di attenzione Nuova ondata di maltempo <i>Redazione</i>	148
GAZZETTINO PORDENONE	15/12/2017	13	Ceraolo: le nostre tasse sono le più contenute in provincia <i>Michelangelo Scarabellotto</i>	149
GAZZETTINO TREVISO	15/12/2017	19	AGGIORNATO Ruota panoramica e cassette via Carducci da oggi blindata <i>Luca Anzanello</i>	150
GAZZETTINO TREVISO	15/12/2017	19	Servizi sociali agevolati regolamento rinviato <i>Redazione</i>	151
GAZZETTINO TREVISO	15/12/2017	23	Fadalto chiuso: Sei mesi di stop sono troppi <i>Luca Anzanello</i>	152
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	15/12/2017	15	Danno fuoco a due capanni <i>Redazione</i>	153
GIORNO MILANO	15/12/2017	50	Due pedoni investiti: muore clochard anziana grave = Due pedoni travolti in due ore Muore clochard, grave una donna <i>Marianna Vazzana</i>	154
GIORNO MILANO	15/12/2017	50	AGGIORNATO Due pedoni investiti: muore clochard anziana grave = AGGIORNATO Due pedoni travolti in due ore Muore clochard, grave una donna <i>Redazione</i>	155
LOMBARDIA OGGI	15/12/2017	16	A Luino pattinaggio vista lago <i>Redazione</i>	156
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	15/12/2017	36	Noncello pulito, lavori al Makò Domani c'è la Protezione civile <i>M.bi.</i>	157
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	15/12/2017	37	Sede dei pompieri nel 2018, o forse no: il piano la prevede nel 2020 <i>C.b.</i>	158
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	15/12/2017	41	La sede della protezione civile sarà dotata di telecamere <i>C.st.</i>	159
MONFERRATO	15/12/2017	21	Protezione civile: nuova convenzione tra comune e PAT <i>Redazione</i>	160
NAZIONE PRATO	15/12/2017	61	Confezione fantasma nella colonica Ci risiamo: trovati 35 loculi con i letti <i>Bini</i>	161
NUOVA VENEZIA	15/12/2017	21	Soldi dal Comune Rinnovato il parco mezzi <i>E.po.</i>	162
NUOVA VENEZIA	15/12/2017	24	Volo sull'Emilia per salvare 26 persone <i>Carlo Mion</i>	163
PICCOLO	15/12/2017	17	Dalla cartapesta alla pietra i 4mila presepi della regione <i>Micol Brusaferrò</i>	164
PROVINCIA DI VARESE	15/12/2017	25	Recuperata una donna dal Ticino <i>Pino Vaccaro</i>	166
PROVINCIA PAVESE	15/12/2017	9	Uccisi e insacchettati, è caccia al figlio <i>Redazione</i>	167
REPUBBLICA GENOVA	15/12/2017	8	Allerta meteo nello Spezzino, ancora mareggiate <i>Redazione</i>	168
REPUBBLICA MILANO	15/12/2017	8	Clochard muore travolto da pullman per Malpensa <i>L.c.</i>	169
REPUBBLICA MILANO	15/12/2017	18	Compri da Garabombo e sostieni i terremotati <i>Redazione</i>	170
RESTO DEL CARLINO	15/12/2017	38	Intervista a Paola Gazzolo - Chiariremo tutte le responsabilità E non ci saranno sconti <i>Alessandra Codeluppi</i>	171
RESTO DEL CARLINO	15/12/2017	39	Il paese travolto lotta per rialzarsi Ma un anziano rimasto in casa è morto <i>Paolo Grilli</i>	172
RESTO DEL CARLINO CESENA	15/12/2017	58	Altri 102 alberi da abbattere per la sicurezza pubblica <i>Gilberto Mosconi</i>	173
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	15/12/2017	50	Intervista a Claudio Ciccillo - La riforma cambia il volontariato Ma oggi c'è bisogno di incontrarsi <i>Carlo Raggi</i>	174

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-12-2017

RESTO DEL CARLINO ROVIGO	15/12/2017	49	Blitz della Finanza tra le macchine da cucire Imprenditore nei guai = Macchine per cucire e degrado Blitz nel laboratorio cinese <i>L.m.</i>	176
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	15/12/2017	63	In azione per aiutare le famiglie <i>Redazione</i>	177
STAMPA AOSTA	15/12/2017	53	"Fuoripista? è possibile ma con grande cautela" <i>Enrico Martinet</i>	178
STAMPA CUNEO	15/12/2017	41	Dopo le 4 valanghe il Maddalena resta chiuso <i>Mt.b.</i>	179
STAMPA NOVARA	15/12/2017	47	Sereta in ricordo di don Paracchini <i>S.r.</i>	180
STAMPA TORINO	15/12/2017	43	Tecnologie antiterrorismo per i dispersi <i>Massimiliano Peggio</i>	181
STAMPA TORINO	15/12/2017	59	Nichelino, crolla un tettuccio a MondoJuve <i>M.ram.</i>	182
STAMPA TORINO	15/12/2017	59	Metropoli <i>Redazione</i>	183
TIRRENO LUCCA	15/12/2017	22	Fiat 500 finisce nel fossato Ferito anziano automobilista <i>Redazione</i>	184
TIRRENO LUCCA	15/12/2017	22	Auto contromano spezza un palo <i>Federica Scintu</i>	185
TIRRENO LUCCA	15/12/2017	33	Riaperta al traffico (su una sola corsia) la Provinciale 69 <i>Redazione</i>	186
TRIBUNA DI TREVISO	15/12/2017	48	I Cavalieri dell'Etere compiono 40 anni <i>Redazione</i>	187
GAZZETTA D'ASTI	15/12/2017	3	Nuove procedure per la protezione civile <i>Redazione</i>	188
meteoweb.eu	14/12/2017	1	- Allerta Meteo Liguria: criticità "gialla" nel Levante per piogge diffuse sui bacini - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	189
meteoweb.eu	14/12/2017	1	- Allerta Meteo Campania: temporali "di forte intensità" e rischio idrogeologico, criticità "arancione" dalle 12 di domani - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	190
meteoweb.eu	14/12/2017	1	- Allerta meteo Molise: domani ancora vento forte e pioggia - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	191
meteoweb.eu	15/12/2017	1	- Maltempo, il Sindaco di Modena: "Piena record, ma abbiamo retto" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	192
meteoweb.eu	15/12/2017	1	- Terremoto: la procura di Macerata apre un'inchiesta sulle Sae - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	193
askanews.it	14/12/2017	1	Da Fondazione Crt 4,5 mln per cultura, welfare e assistenza <i>Redazione</i>	194
askanews.it	14/12/2017	1	Veneto: 460mila euro alle Associazioni antincendio boschivo <i>Redazione</i>	195
askanews.it	14/12/2017	1	Maltempo, Veneto: 24 ore stato attenzione Bellunese e Trevigiano <i>Redazione</i>	196
askanews.it	14/12/2017	1	Protezione civile, intesa su riforma: sì Conferenza Regioni <i>Redazione</i>	197
askanews.it	14/12/2017	1	Frana Perarolo, Veneto: Regione attenta e sempre presente <i>Redazione</i>	198
askanews.it	14/12/2017	1	Protezione civile Campania, allerta meteo color arancione <i>Redazione</i>	199
askanews.it	14/12/2017	1	Dissesto, Galletti: 5 milioni per la Liguria <i>Redazione</i>	200
askanews.it	15/12/2017	1	Da Fondazione Crt 4,5 mln per cultura, welfare e assistenza <i>Redazione</i>	201
regioni.it	14/12/2017	1	Veneto - ALLE ASSOCIAZIONI ANTINCENDIO BOSCHIVO DI PROTEZIONE CIVILE 460.000 EURO DI CONTRIBUTI. BOTTACIN: "UN' ECCELLENZA CHE VA PREMIATA". - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	202
regioni.it	14/12/2017	1	Lombardia - LAINATE (MI), F. SALA SABATO IN PISTA PER EVENTO BENEFICO A FAVORE PROTEZIONE CIVILE - Regioni.it <i>Redazione</i>	203
regioni.it	14/12/2017	1	Veneto - ATTRIBUZIONE A VENETO AGRICOLTURA DELL'ATTIVITÀ E DEI FORESTALI DELLA REGIONE DEL VENETO - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	204

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-12-2017

regioni.it	14/12/2017	1	Bolzano - Protezione civile: intesa sulla riforma, sistema provinciale tutelato - Regioni.it <i>Redazione</i>	206
regioni.it	14/12/2017	1	Veneto - PROTEZIONE CIVILE VENETO DICHIARA 24 ORE DI STATO DI ATTENZIONE NEL BELLUNESE E NEL TREVIGIANO. - - Regioni.it <i>Redazione</i>	207
regioni.it	14/12/2017	1	Veneto - FRANA DI PERAROLO. BOTTACIN: "REGIONE ATTENTA E SEMPRE PRESENTE" - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	208
BIELLESE	15/12/2017	52	Vivere tra luci e magie L'AVVENTO , ovvero il tempo dell'attesa <i>Redazione</i>	209
GENTE VENETA	15/12/2017	28	Burano si accende per Natale <i>Valentino Tagliapietra</i>	211

RICERCA MEDICA Da domani una serie di appuntamenti per aiutare la ricerca su malattie rare e distrofia

Telethon, dalla Bra riparte la maratona della solidarietà La città sa donare = Telethon torna in piazza Verona, città che dona

[Paolo Mozzo]

RICERCA MEDICA Telethon, dalla Bra riparte la maratona della solidarietà La città sa donare **MOZZO PAG 14 LA MARATONA SOLIDALE**. Da domani una serie di appuntamenti per aiutare la ricerca su malattie rare e distrofia Telethon tomapiazza Verona, città che dona> C'è un hashtag: presente. Ci sono i cuori di cioccolata, che si potranno ricevere con una donazione. Ci saranno gli studenti dell'istituto Aleardi, 62 in tutto, a quali spetterà di fare crescere l'attenzione, con volantini distribuiti nelle vie del centro, verso la ricerca sulle malattie rare e sclerosi múltipla. Telethon 2017 (edizione numero 28), a Verona, da sabato al 23 dicembre, sarà anche questo, in contemporanea con la maratona sulle reti Rai per la raccolta di fondi per cui è attivo il numero 45518. **IN PIAZZA**. È importante essere tra la gente per sensibilizzare verso malattie che non risvegliano interesse da parte delle case farmaceutiche, fa notare l'assessore al sociale Stefano Bertacco. Non sono un appassionato delle classifiche, dice il sindaco Federico Sboarina, ma mi auguro di vedere Verona confermata al vertice in quella della solidarietà. Ci sono buoni risultati dalla ricerca ma non si deve comunque rallentare, spiega Davide Tamellini, il presidente dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm) di Verona, sotto la cui bandiera si svolge Telethon. L'appello alla partecipazione è soprattutto al "femminile", alle madri, donne e volontarie, aggiunge, che su questo fronte sono sempre in prima linea. E un pensiero particolare ai bambini e genitori coraggiosi viene, anche a nome del Questore Ivana Patricca, da Santina Mennea, dirigente della Polizia di Stato. Le forze dell'ordine, infatti, saranno in campo al gran completo, domenica in piazza Bra, con mezzi e uomini impegnati in esercitazioni. Oltre agli agenti della Questura di Verona, ci saranno Carabinieri, Polizia municipale, Vigili del fuoco (i quali, promette l'ispettore Paolo Foresti, proporranno anche un "gioco-favola" per i bambini), le Croci Bianca e Verde e la Protezione civile. **GLI STUDENTI**. Telethon 2017 comincerà per Verona oggi alle 17,30 in Comune, con il taglio della torta dedicata, offerta dall'Associazione panificatori. Domani toccherà agli studenti i quali, spiega la docente e loro accompagnatrice Caterina Ilgrande, hanno voluto, come da 18 anni a questa parte, mettersi in gioco con entusiasmo, nonostante gli impegni personali e familiari di questo periodo. Si sono preparati per spiegare al pubblico le malattie rare e l'importanza della ricerca: avranno come base logistica la sede di Bnl, che garantisce un'apertura straordinaria il sabato, spiega Francesco Bisignano, proprio per sostenere la loro azione. E fino a Natale i clienti dell'isi- tuto di credito troveranno gli operatori in maglia bianca, con disegnato un grande cuore. Telethon è una realtà che ormai interloquisce con centri di ricerca internazionali come le università di Stanford ed Oxford, rileva Giannantonio Bresciani, che della maratona per la ricerca è coordinatore provinciale. **GLI APPUNTAMENTI**. Domani postazione della Uildm in piazza Erbe e raccolta fondi nelle vie del centro da parte degli studenti. Domenica piazza Bra sarà piazza Telethon con la manifestazione delle forze dell'ordine e i punti di informazione al pubblico. Per ricevere le donazioni a favore della ricerca l'Avis sarà presente anche nei pressi dei supermercati Famila (Saval, via Colonnello Fincato, San Michele Fondo Frugose, Borgo Roma in via Legnago, Dossobuono e Negrar). Analoghe iniziative in diversi centri della provincia. Alle 17,30 di sabato 23 al bocciodromo di San Michele il trofeo Telethon Le Bocce del Veneto per solidarietà. -tit_org- Telethon, dalla Bra riparte la maratona della solidarietà La città sa donare - Telethon torna in piazza Verona, città che dona

Aggregati 25 volontari alla delegazione veneta in Emilia

La protezione civile soccorre gli alluvionati

[Redazione]

EMERGENZA. Aggregati 25 volontari alla delegazione veneta in Emilia Bertagnoli (Ana): Occorre la massima celerità. Le squadre sono state destinate all'area di Brescello. I volontari delle squadre di protezione civile della sezione veronese dell'Ana sono partiti per dare un aiuto ai centri flagellati dal maltempo dei giorni scorsi. L'Emilia colpita dall'alluvione chiama, le Penne Nere veronesi rispondono. È partita ieri mattina dal casello di Mantova Sud dell'A22 la colonna mobile delle squadre di protezione civile della sezione scaligera dell'Ana. Insieme a loro anche i colleghi delle sezioni di Padova, Treviso e Belluno. Destinazione Brescello, uno dei centri maggiormente colpiti dal maltempo degli ultimi giorni con allagamenti ed esondazioni che hanno costretto anche all'evacuazione dei cittadini. Le squadre sono state messe in preallerta già nei giorni scorsi e avevano già le liste dei nomi pronte. In questi casi, occorre la massima celerità e gli alpini veronesi sono partiti con la solita carica di entusiasmo, che è poi la carica dello spirito di servizio nell'andare a dare una mano a una popolazione colpita da forti disagi, ha commentato il presidente sezionale Lucia no Bertagnoli. Terremoti, alluvioni, incendi: all'emergenza purtroppo non c'è mai fine, ma la voglia di aiutare e di mettersi a disposizione è fortissima e questo fa davvero ben sperare perché non è altro che la certificazione dell'anima buona delle persone, ha concluso Bertagnoli. Venticinque volontari, guidati dal caposquadra Antonio Angeli, si sono dati appuntamento all'alba al casello autostradale per unirsi alla colonna partita dal resto del Veneto. Trattandosi delle province più vicine, sono state le prime a essere coinvolte, ha spiegato il coordinatore della Protezione civile Ana Verona, Luca Brandiele. Le squadre raggiungeranno il Centro operativo comunale di Brescello e da lì saranno inviate direttamente sul posto. Coinvolte le squadre di protezione civile Valdalpone, Verona città, Mincio, Isolana e Valpolicella, oltre a quella A.I.P. (Antincendio boschivo) Val d'Illasi. In tutto abbiamo circa quindici motopompe e cinque torri faro. La squadra antincendio è dotata di pompe ad alta e media pressione per ripulire dal fango, ha concluso Brandiele, in teoria dovrebbero rimanere impegnate per un paio di giorni, ma in ogni caso rimaniamo sempre a disposizione: è stato già organizzato l'eventuale cambio turno per sabato. I volontari veronesi in partenza per [Emilia - tit_org-

Croce rossa: premiati i benemeriti anziani

[Redazione]

Alla presenza del sindaco Gianpaolo Provoli, degli assessori Fabio Merlo e Gianni Storari e del consigliere Gino Gozzi, a San Bonifacio sono state consegnate le Croci di anzianità ai volontari della Croce rossa italiana appartenenti al Comitato Est Veronese. In una sala civica gremita, 19 soccorritori hanno ricevuto la pergamena firmata dal presidente nazionale Francesco Rocca e la Croce d'argento, quali segni di riconoscenza delle attività svolte per 15 anni, senza interruzioni. Inoltre è stata consegnata la Croce d'oro e pergamena ai tre decani della Croce rossa Sanboniface: Claudio Benin, Giovanni Mucca e Maurizio Ruteni, che da oltre un quarto di secolo vestono la divisa con la grande croce rossa sulla schiena e che, ancora oggi, si mettono quotidianamente al servizio dei vulnerabili. Infatti, ricorda il responsabile del gruppo, Riccardo Regazzin, donne e uomini del Comitato Est veronese operano a 360 gradi, valutando i fabbisogni e cercando di dare la migliore risposta, spaziando tra l'ambito sanitario, l'inclusione sociale e giovanile, la protezione civile e la diffusione dei principi della Croce rossa e del diritto umanitario internazionale. QUESTI I VOLONTARI con anzianità di 25 anni: Claudio Benin, Giovanni Nucca e Maurizio Ruteni. Con 15 anni: Matteo Accettini, Alessandro Baltieri, Valeria Bonomi Boseggia, Erica Busola, Luca Brazzarola, Paolo Cavedon, Paola Cisco, Alessandra Gini, Luca Mastella, Antonella Maule, Benedetta Pagani, Andrea Pantano, Michele Porcarello, Riccardo Regazzin, Simone Roncoletta, Erika Schio, Claudio Tezza, Stefano Vettorato e Lara Viali. 6.B. I volontari della Croce rossa con il sindaco Gianpaolo Provoli alla consegna dei riconoscimenti -tit_org-

Il Consiglio comunale al calor bianco con un'accesa discussione sulla realizzazione di un altro centro commerciale Imposta di soggiorno, manca metà degli introiti

Il sindaco vuole approfondire la questione dopo che i soldi arrivati nelle casse del Comune rappresentano solo una parte delle presenze

[Luca Belligoli]

Il sindaco vuole approfondire la questione dopo che i soldi arrivati nelle casse del Comune rappresentano solo una parte delle presenze. Luca Belligoli, il sindaco Roberto Bonometti, non ci vede chiaro sulle quote versate ad hotel, alberghi, B&B e affittacamere in tema di soggiorno e lo ha spiegato nell'ultima seduta del consiglio comunale. In base ai dati di presenze turistiche segnalateci dalle statistiche regionali annualmente ad Affi dovrebbero ammontare a 50 mila, invece ne vengono incassate solo la metà, 25 mila. Verificheremo a fondo la questione, ha detto Bonometti, illustrando la variazione di bilancio per l'esercizio finanziario 2017-2018. Ed ha aggiunto: Daremo un contributo di 20 mila euro al Comune terremotato di Accumoli, in provincia di Rieti, che serviranno per la costruzione di una palazzina multifunzionale. Già in passato abbiamo devoluto fondi al Comune di Soave, in occasione dell'alluvione e al Comune di San Giacomo delle Segnate, in provincia di Mantova, per la ricostruzione dopo il terremoto del 2012. Il consiglio comunale ha approvato anche il nuovo regolamento di polizia mortuaria e ratificato la deliberazione per il prelevamento da fondo di riserva. Ma è stata la discussione sulla variante puntuale al Prg relativa all'adeguamento alla legge regionale sulle politiche per lo sviluppo del sistema commerciale che c'è stata battaglia tra maggioranza e opposizione. I consiglieri del gruppo Lega, mani pulite per Affi: Monica Burato, Moreno Cremonini e Giuseppe Delibori hanno votato contro al provvedimento. Questa proposta di delibera è un tentativo di questa amministrazione per mettere a posto alcuni abusi lasciandone altri, praticamente un tappo a una botte che fa acqua da tutte le parti, hanno detto. Acqua a tra l'altro torbida. Voteremo contro per la nostra politica di trasparenza verso i cittadini e contraria ad altri insediamenti commerciali di grandi dimensioni in un territorio già pesantemente penalizzato per il traffico, inquinamento e cementificazione. La delibera va ad integrare una correzione al Prg riguardante gli ambiti di degrado e va a creare una nuova delimitazione delle aree, hanno aggiunto Burato, Cremonini e Delibori, sarà nostra premura segnalare ai competenti uffici regionali questa variazione affinché i progetti approvati sugli attuali ambiti di degrado siano oggetto di revisione. I consiglieri di opposizione contestano che l'area nei pressi del centro commerciale Grand'Affi, dove dovrebbe sorgere un altro centro commerciale, sia da considerarsi degradata. Qualche serra metallica e materiale ad uso vivaistico, per lo più lasciato appositamente, non giustifica un ambito di degrado vero e proprio. La motivazione di dichiarare degradate queste aree non è altro che un escamotage ad hoc per poi riqualificarle con la costruzione di insediamenti commerciali di grandi dimensioni. Il sindaco Bonometti ha dato un taglio politico alla discussione: La Lega Nord per 20 anni, fino alle ultime elezioni comunali, ha condiviso tutti i provvedimenti e l'operato delle precedenti amministrazioni, comprese quelle che ho presieduto come sindaco. Questo è successo almeno fino alla fuoriuscita di Flavio Tosi dal partito. Pertanto lottizzazioni, ampliamenti dei centri commerciali, piano regolatore, impianto eolico, sono tutti provvedimenti approvati come partito anche dalla Lega Nord che ora critica. Durante questa amministrazione non abbiamo approvato nessun nuovo progetto. Un anno fa i rappresentanti dell'opposizione avevano la possibilità di presentarsi come lista civica, invece hanno scelto di utilizzare il simbolo della Lega Nord, quindi devono fare i conti con il loro passato. Le denigrazioni nei miei confronti da parte della minoranza lasciano il tempo che trovano. Infatti i rappresentanti della Lega Nord, in occasione di elezioni provinciali, regionali e politiche, mi chiedono di sostenere i loro candidati sia che facciano parte della coalizione di centro destra, area alla quale appartengo da sempre, sia quando sono candidati di partito".

nrri.INfc'l^UllblgtU,IIlUllfc;,UdLLdglldaUlldVdl Idi ILf di pi I ItlId Id UfilT IILILUI I II I II I Ifl Udii Il Consiglio comunale al calor bianco con un'accesa discussione sulla realizzazione di un altro centro commerciale -tit_org-

Santa Claus in marcia Castelvoti cala il tris

[M.ma.]

L'EVENTO. L'appuntamento è fissato domenica Santa Clausmarcia Castelvoti cala il tris La camminata natalizia sarà un nuovo successo: podisti vestiti di rosso sono già a centinaia. Non ci sono solo i presepi a Castelvoti: lavogliadi celebrare l'approccio nordico alle feste di fine anno ha portato nuovamente aUOrganizzazione di una maxi camminata di babbi Natale. Ci pensa il Comune con il sostegno di alpini, Avis, Antea, protezione civile e banda. Maxi lo sarà di sicuro, dato che la terza edizione ha già raccolto centinaia di iscritti che si muoveranno su una distanza di 4 chilometri e mezzo. L'appuntamento è per domenica alle 10 in piazza Martiri della Libertà, con arrivo entro mezzogiorno davanti alla torre civica. Obbligatoria la mise dei partecipanti, che dovranno essere tutti vestiti da Santa Claus: gli sprovvisti possono chiedere l'abito all'organizzazione versando in tutto 7 euro, mentre chi lo possiede può partecipare versandone 3. Il denaro raccolto sarà poi girato alle casse delle associazioni partecipanti. Si tratta di una passeggiata spettacolare, visto che tutti i podisti sono invitati a portare campanelli e sonagli per animare il corteo, e al termine il freddo sarà compensato dalla distribuzione di panettone, tè caldo e vin brulé. Sono graditi anche i cani, e ci sarà un premio per gli animali col migliore abbigliamento natalizio. M.MA. -tit_org-

A piedi in A4 viene travolto dal tir: giovane in ospedale

[Redazione]

L'incidente alle 6.39 in direzione Venezia Per compilare i carteggi del caso ci sono volute quasi 12 ore, negli uffici della polizia autostradale di Verona Sud. I rilievi, l'interprete, la deposizione. Erano le 6.39 del mattino quando lungo la A4, non lontano dal casello di Brescia Centro (in direzione Venezia), un ragazzo di 29 anni, a piedi, è stato investito da un tir che procedeva in prima corsia. Residente a Carvico (Bergamo) aveva da poco parcheggiato la sua Ford Focus in piazzola di sosta quando si presume risalendo in auto un tir polacco l'ha travolto. Me lo sono improvvisamente trovato davanti ha detto il conducente, polacco, che è riuscito a fermare il mezzopochi metri. Subito un altro automobilista ha chiamato i soccorsi. Sul posto ambulanza, vigili del fuoco e polizia autostradale. La vittima è ricoverata al Civile in prognosi riservata con un trauma cranio-facciale e altre lesioni. Ma miracolosamente none in pericolo di vita. (m-rod.) â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Contributi alle squadre antincendio

[Redazione]

BELLUNO. Contributi per le associazioni di protezione civile dedite all'antincendio boschivo. È quanto ha deliberato la giunta regionale su proposta dell'assessore alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin: si tratta di 460 mila euro. Con un grande sforzo economico, soprattutto in questa fase di continui tagli da parte del governo nazionale, spiega Bottacin, abbiamo deciso di riconoscere a tutte le associazioni convenzionate il totale delle spese rendicontate per le attività di gestione dell'annualità 2016-17 fino al 30 giugno e altresì un anticipo sul 2017-18. Inoltre a 13 associazioni di all'approvazione ulteriori due antincendio boschivo, in delibere dedicate al mondo della graduatoria anche nel bando 2016 protezione civile e ai volontari, di protezione civile, è stato riconoscendo un contributo di riconosciuto un ulteriore contributo 10 mila euro a parziale copertura di per l'acquisto di attrezzature e alcune esercitazioni del 2017. dotazioni. Ho ritenuto di dare un segnale forte, prosegue l'assessore, dopo anni di difficoltà, perché questi gruppi AIB rappresentano un'eccellenza, come tutto il nostro sistema di protezione civile del resto e questa eccellenza andava premiata. Sempre nella seduta odierna l'assessore Bottacin ha portato -tit_org-

Camion si ribalta e perde gasolio interviene l'Arpav

[Redazione]

Camion si ribalta e perde gasolio interviene l'Arpav. Un tir carico di salumi è uscito di strada a Lastreghe. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo insieme ai tecnici Novanta litri di gasolio a terra dopo un incidente. Un intervento che ha impegnato a lungo sia i vigili del fuoco, per rimettere in strada il mezzo pesante, sia l'Arpav per le operazioni di ripristino del sito. Ad una prima valutazione sembrava che si trattasse di liquido refrigerante, un materiale molto più inquinante rispetto al gasolio: successivi accertamenti hanno invece fatto propendere per il carburante. L'incidente è avvenuto ieri intorno alle 13 a Lastreghe. Un tir carico di salumi è uscito di strada appoggiandosi con un fianco sulla scarpata che costeggia la strada. Non è chiaro quale sia stata la dinamica dell'incidente e se vi sia il coinvolgimento di altri veicoli: i rilievi delle forze dell'ordine saranno utili a chiarire proprio questi aspetti e ad accertare eventuali responsabilità. Quel che è certo è che il sinistro ha rischiato di aver conseguenze per l'ambiente: nell'impatto, infatti, si è rotto un serbatoio che ha sversato a terra circa 90 litri di liquido. Inizialmente sembrava che si trattasse di liquido refrigerante, indispensabile per trasportare quel genere di merce. Una circostanza che, se verificata, sarebbe stata delicata sotto il profilo ecologico. Successivi accertamenti da parte di Arpav hanno appurato invece che dovrebbe trattarsi di semplice gasolio, meno impattante per l'ambiente. Inoltre la presenza di una canaletta a bordo strada ha consentito a gran parte del liquido di raccogliersi lì senza inquinare il terreno circostante. Le panne assorbenti hanno fatto il resto, limitando ulteriormente le conseguenze, (m. r. ev.v.) Le varie fasi dell'intervento di recupero del camion carico di salumi uscito di strada a Lastreghe -tit_org- Camion si ribalta e perde gasolio interviene l'Arpav

Le famiglie di Perarolo tornano a casa

[Redazione]

Declassato il grado di allerta ma la frana rimane sotto osservazione. I residenti: Non si può vivere con la valigia in mano di Valentina Voi PERAROLO Via libera: si può tornare a casa, anche se la frana continua ad essere una "sorvegliata speciale". Dopo due notti e due giorni da sfollati, gli abitanti del centro storico di Perarolo possono tornare nelle loro abitazioni. Diverse famiglie, per un totale di 22 persone, che attendevano con il cuore in gola quell'annuncio. L'allerta rimane comunque alta perché la frana della Busa del Cristo, nonostante abbia rallentato la sua corsa, continua ad incombere minacciosa su Perarolo. Si è passati da un codice rosso ad uno arancione, che significa che rimangono operative le strutture di protezione civile previste per questa fase. La decisione è stata presa nel pomeriggio dal sindaco Pier Luigi Svaluto Ferro una volta ottenuti i risultati del monitoraggio della Regione. I dati strumentali trasmessi dai rilevatori sul fronte della frana e la situazione delle fratture (rimaste invariate) che si trovano sul terreno hanno portato ad abbassare la soglia di allarme a quella di preallarme spiega il primo cittadino, la frana è in una fase di decelerazione ma rimane attivo il Centro Operativo Comunale e la relativa sorveglianza. Occhi puntati sulla Busa del Cristo, insomma, ma con minori disagi per i cittadini di Perarolo. Per il rischio che la frana si staccasse lambendo il paese, infatti, una ventina di persone hanno dovuto lasciare le loro abitazioni nella notte di martedì. Chi ha trovato posto da un parente, chi in albergo, hanno passato due giorni da sfollati, con la possibilità di tornare nel loro paese deserto (frequentato però da un gran numero di giornalisti) solo per pochi minuti e rigorosamente accompagnati nella loro casa dai vigili del fuoco, come si vede in televisione in occasione dei terremoti. Giusto il tempo di prendere qualcosa e poi via, fuori dalla zona rossa. Anche ieri mattina i vigili del fuoco di Pieve di Cadore hanno scortato alcune famiglie. Una situazione di disagio che finalmente è cessata. Pochi minuti dopo l'annuncio i primi residenti avevano già fatto ritorno a casa mentre in alcuni casi, più delicati, si è deciso di attendere che l'emergenza sia del tutto cessata. Siamo felicissimi di essere tornati spiega la famiglia Bajrami, speriamo che questa situazione si risolva presto. Non si può sempre vivere con la valigia pronta. Una sensazione di precarietà condivisa anche da un'altra residente, che preterisce rimanere anonima: sono contenta di essere a casa, ma anche preoccupata. Preoccupato non lo sono mai stato commenta invece il sindaco Pier Luigi Svaluto Ferro, perché so che c'è un sistema solido messo in piedi per tutelare i cittadini. Quello che è successo in questi giorni ha portato certamente disagi ma ha anche dimostrato che c'è attenzione alla sicurezza: il sistema di avviso ha funzionato bene grazie ai messaggi sul cellulare e al porta a porta. Non c'è dubbio, però, che sulla frana bisognerà intervenire in un modo o nell'altro. Se non si può fermare, bisognerà almeno mitigare il rischio per chi vive a Perarolo. L'ingresso di Perarolo: sullo sfondo si nota la frana della Busa del Cristo -tit_org-

Secondo l'università un rebus difficilissimo

Uno studio del 2011 ridimensiona l'ipotesi di nuovi interventi sul versante: bisogna mitigare il rischio

[Redazione]

Secondo l'università un rebus difficilissimo. Uno studio del 2011 ridimensiona l'ipotesi di nuovi interventi sul versante: bisogna mitigare il rischio. Ha messo nero su bianco, in una lunga nota, tutti gli interventi effettuati negli ultimi anni. Ha allegato una lettera del 2015 in cui si riassume, in modo dettagliato, il parere dell'Università di Padova sulla frana della Busa del Cristo. Ha ribadito la necessità di intervenire, ma senza dimenticare la complessità della situazione. La Regione Veneto fa sentire chiaramente la sua voce dopo le richieste, da parte del Comitato per il futuro di Perarolo, di interventi di drenaggio delle acque per evitare l'avanzamento della frana. Una soluzione non risolutiva, almeno stando alla relazione dell'ateneo patavino riportata nel documento della Regione. Certo, la presenza di una falda freatica all'interno del corpo di frana determina un peggioramento dello stato generale della massa spiega la relazione di Unipd datata 2011, ma non sembra che possa determinare una significativa accelerazione degli spostamenti. Insomma, più che sul tentativo di fermare la frana, sembra necessario intervenire per mitigare gli effetti di un possibile distacco (in gergo tecnico si parla di "mitigazione del rischio"): l'università suggerisce di innalzare l'argine in modo da proteggere l'abitato dal possibile arrivo di una parte del corpo di frana collassato, come si legge nella lettera indirizzata al Comune di Perarolo come risposta ad una richiesta di chiarimenti proprio su questo tema, e inoltre di realizzare opere idrauliche utili a smaltire l'acqua invasata a monte della diga naturale. Un'altra ipotesi può essere quella del prolungamento verso monte del rilevato arginale esistente e del suo innalzamento accompagnato anche in questo caso da specifiche opere idrauliche (come ad esempio tubazioni interrato nell'alveo del Boite o la costruzione di un canale di scarico in destra orografica). Tutto questo accompagnato da un solido piano di protezione civile per determinare come comportarsi in caso di emergenza. Perché la frana della Busa del Cristo non è affidabile, rileva l'ateneo, e la possibilità di un rapido collasso del versante non si può escludere totalmente. Il problema non va certamente sottovalutato commenta l'assessore regionale alla Difesa del suolo Gianpaolo Bottacin, ma paiono almeno ingenerose alcune dichiarazioni che mettono la Regione al centro del problema. Caso mai è vero il contrario, visto che finora è stata proprio la Regione la principale protagonista se non l'unica della mitigazione del rischio nell'area di Perarolo. Non solo interventi tangibili ma anche un sistema di monitoraggio in continuo della falda con sistemi di allertamento gps che giungono direttamente agli uffici regionali di protezione civile tanto che abbiamo avvisato noi per primi la Prefettura e io stesso ho chiamato martedì sera il comandante provinciale dei vigili del fuoco, a cui alla momento della mia telefonata non era ancora arrivata alcun'altra segnalazione. Fin dall'inizio del mio mandato aggiunge Bottacin, ho seguito con attenzione il tema della frana della Busa del Cristo, compiendo anche diversi sopralluoghi e, proprio tenendo in considerazione la sua particolare importanza, ho chiesto che è la direzione protezione civile organizzasse una grande esercitazione di livello regionale per testare l'emergenza, che si è svolta il 25 novembre. Certo Un mezzo della protezione civile nel cuore del paese c'è ancora molto da fare e in questo senso ho dato la sveglia in più occasioni alle strutture competenti affinché non si rimanga inerti. Siamo aperti ad ascoltare proposte diverse ma che abbiano un vero valore scientifico, e in tal senso una prima buona occasione potrebbe essere già il giorno 20 dicembre, data in cui è stata programmata una riunione tecnica generale. Come parte politica, senza entrare nelle questioni tecniche, sono il primo a sollecitare la necessità di intervenire, ma senza dimenticare la complessità della situazione. (v. i>.) GIANPAOLO BOTTACIN Siamo aperti ad ascoltare proposte ma che abbiano un vero valore scientifico La Regione non è il centro del problema -tit_org- Secondouniversità un rebus difficilissimo

GRAZIE AI VIGILI DEL FUOCO**Como - Ieri la stella su San Giuseppe***[Redazione]*

GRAZIE AI VIGILI DEL FUOCO Ieri la stella su San Giuseppe Ieri mattina, come tradizione vuole, i vigili del fuoco di Como hanno lavorato per posizionare la stella cometa luminosa sulla chiesa di San Giuseppe in centro città. Parrocchia che sotto la sua ala copre anche la caserma dei pompieri. Così, i vigili del fuoco si sono issati sull'alto campanile della chiesa (nella foto) per piazzare la stella cometa che farà bella mostra per tutto il periodo natalizio salutando i parrocchiani e tutti i comaschi. -tit_org-

GALEATA TRAGEDIA VICINO A GALEATA

Scivola nel dirupo Muore pensionato = Raccoglie muschio per il presepe ma scivola nel dirupo, morto 76enne

[Gavino Cau]

Scivola nel dirupo Muore pensionato Il 76enne stava raccogliendo del muschio per il presepe dei nipoti Fatale una caduta di quasi 40 metri a Buggiana //pag.2cAu A Raccoglie muschio per il presepe ma scivola nel dirupo, morto 76enn(Il pensionato è precipitato per circa 40 metri, fatali i colpi alla testa: inutili i soccorsi GALEATA CAVINO CAU Voleva raccogliere un po' di muschio per allestire il presepe per i nipoti, ma è scivolato in un dirupo ed è morto sul colpo. La vittima è Romano Calcina, 76 anni, di Civitella. A dare l'allarme sono stati i familiari che non lo hanno visto rientrare per pranzo. Il corpo è stato ritrovato a qualche decina di metri dal sentiero che aveva preso e che, comunque, conosceva bene. La dinamica La tragedia si è consumata ieri mattina in località Buggiana, frazione di Galeata in mezzo ai boschi. Romano Calcina, pensionato, ex camionista, si era addentrato in quella zona che comunque non era nuova per lui. La macchina lasciata sul sendero e poi a piedi nelle zone dove sapeva di poter raccogliere il muschio per addobbare il presepe in vista del Natale. Il cestino pieno di piante è stato ritrovato vicino a un lastrone ricoperto proprio di muschio, probabilmente il 76enne era intento a raccogliergli quando ha perso l'equilibrio precipitando per circa 40 metri nel bosco, fermandosi vicino al rivale del fiume. Purtroppo fatali per Romano Calcina i traumi al capo accusati durante la caduta. Probabilmente è morto sul colpo. L'allarme A dare l'allarme sono stati proprio i familiari del pensionato non vedendolo rientrare, come era previsto, per l'ora di pranzo. Si sono portati nella zona dove l'uomo aveva detto di sarebbe recato, hanno trovato l'auto parcheggiata, ma non vedendolo lì intorno e non rispondendo alle chiamate, hanno subito ipotizzato che potesse essere accaduto qualcosa. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della stazione di Galeata che dopo qualche ricerca hanno notato in fondo al dirupo il corpo, ormai senza vita dello sfortunato pensionato. Il recupero È stato necessario attivare il Soccorso alpino per il recupero della salma dell'uomo. Il primo intervento sul posto, però, ha confermato come fosse impossibile far salire il corpo con una barella, quindi è stato necessario attendere l'arrivo dell'elicottero munito di verricello per il trasporto via aerea del povero uomo. Sono bastati pochi accertamenti ai Carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore Francesca Rago, per accertare come si sia trattato di una fatale disgrazia. Il corpo è stato subito restituito alla famiglia per organizzare i funerali. Una giornata che doveva essere di svago e di preparazione delle festività natalizie si è, invece, trasformata in una tragedia. Non vedendolo rientrare a casa per il pranzo sono andati a cercarlo, ma hanno notato solo l'auto parcheggiata Il corpo del pensionato è stato recuperato dal Soccorso alpino con l'elicottero FOTO

REPERTORIO -tit_org- Scivola nel dirupo Muore pensionato - Raccoglie muschio per il presepe ma scivola nel dirupo, morto 76enne

Disagi causati dal vento forte che negli ultimi giorni ha spazzato Tredozio

Il vento fa danni Crolla albero secolare

[Matteo Misericordia]

Da alcuni giorni la zona è spazzata da forti raffiche. Anche la Protezione civile al lavoro senza sosta. TREDOSIO MATTEO MISERICORDIA Eolo colpisce duro nell'alta vallata del Tramazzo-Marzeno. Da alcuni giorni i tredosiesi devono fare i conti con forti raffiche di vento che stanno creando numerosi danni. Una prima serie di "folate" di notevole intensità era arrivata il 12 dicembre, ma nella notte fra mercoledì e giovedì Eolo è tornato ed ha imperversato per tutto ieri. Controllo dei danni Soprattutto nella prima mattinata, dalle 4 alle 5 - conferma il sindaco Simona Viedna - le raffiche sono state fortissime facendo numerosi danni non solo a tanti cittadini, ma anche in aree pubbliche. Da questa mattina (ieri, ndr) non ci siamo fermati un attimo per visionare quanto è stato rovinato e distrutto da questo vento. Non ci voleva proprio, specialmente dopo i danni che una situazione analoga aveva provocato solo martedì. Volontari! al lavoro Fin dalla prima mattina i volontari della Protezione civile guidati dal presidente Fausto Ricci hanno lavorato per abbattere rami ed alberi caduti, spostare strutture e gazebo divelti, ed altro ancora. I danni più rilevanti si sono verificati nel giardino di via Manzoni, con il crollo di un albero secolare che si è abbattuto sugli arredi verdi che avevamo posizionato recentemente demolendoli. Poi vari punti del paese alcune piante si sono abbattute sui cavi dell'alta tensione, tranciandoli. Per fortuna questo non ha provocato nessuna interruzione del servizio dell'energia elettrica. Ma sono tante le segnalazioni che vengono anche dai privati. Stiamo raccogliendo tutta la documentazione sui danni per inviare alla Regione una relazione, sperando che possa arrivare qualche aiuto economico. Buona parte degli alberi del verde pubblico hanno subito danni, in un certo senso è peggio di una nevicata. Nelle difficoltà un dato positivo. I volontari della Protezione civile si sono confermati indispensabili - conclude Viedna - in pratica dal 12 dicembre non hanno smesso di lavorare per riportare la situazione alla normalità. RIPRODUZIONE RISERVATA Disagi causati dal vento forte che negli ultimi giorni ha spazzato Tredozio -tit_org-

Alpini cesenati operativi nel cuore dell'alluvione

[Redazione]

Alpini cesenati operativi nel cuore dell'alluvione CESENA Alluvione: gli Alpini di Cesena sono operativi in Emilia. Già due giorni fa nel cuore della notte i volontari hanno preso servizio nel comune di San Possidonio ispezionando per chilometri l'argine del fiume Secchia. Ieri notte poi è partita una nuova squadra con due mezzi verso Brescello, dove il fiume Enza ha rotto gli argini. Gli equipaggi dei due veicoli, carichi di attrezzi da lavoro per pulire strade e locali, comprese le 2 idrovore e il carrello con sopra un modulo antincendio che, nell'occasione, serve come idro pulitrice, sono formati da Massimo Bezzi, Aldo Pari (capogruppo), Oliviero Magnani, Marziano Fanti, Carlo Montanari e l'esordiente, Lorenzo Moretti che sta effettuando la sua prima missione. I volontari In azione In Emilia -tit_org- Alpini cesenati operativi nel cuore dell'alluvione

Raffiche di vento, la conta dei danni è più pesante

[Al.me]

Raffiche di vento, la conta dei danni è più pesanti SAN PIERO IN BAGNO Almeno fino alla prima serata di ieri il temuto ripetersi di violente raffiche di vento non si è ripetuto. L'allerta meteo continuava, visto che comunque le previsioni davano un intensificarsi del vento nella serata, ma intanto nella notte precedente, tra mercoledì e giovedì, si sono verificate sì raffiche di vento, ma di certo non paragonabili a quanto avvenuto tra lunedì e martedì. Il Centro operativo comunale di Protezione Civile rimaneva attivato, nella speranza di sindaco e tecnici di "passare la nottata". Intanto continuano a registrarsi conseguenze, danni e ordinanze a seguito del vento della notte tra l'11 ed il 12. Continuiamo ad essere con centrati - conferma il sindaco Marco Baccini - anche sulla raccolta di segnalazioni sui danni dei giorni scorsi, e sta venendo fuori un quadro più pesante del previsto, con strutture pubbliche e diverse strutture private, capannoni, case, che hanno subito danni. Ad Acquapartita, dove la caduta di alcune piante dall'area dell'ex sanatorio aveva abbattuto la cancellata e bloccato il transito da e per Alfero, la proprietà dell'area dovrà provvedere "immediatamente" al taglio delle piante pericolanti ed entro 10 giorni al taglio delle piante che rischiano di crollare sulla provinciale. Inoltre è stata disposta la inagibilità di un ampio capannone agricolo in zona Monteguidi, lungo la strada del Carnaio. I vigili del fuoco nella giornata di martedì avevano constatato che causa forte vento si è verificato il crollo di ambedue le pareti di testa di un capanno agricolo di dimensioni di circa 250 metri quadri e la flessione di altre tre pareti laterali. E' quindi stata dichiarata la "totale inagibilità" del fabbricato e si è data disposizione alla proprietà di provvedere a un urgente intervento di ripristino delle condizioni di stabilità dell'edificio. AL.ME -tit_org-

Pomeriggio di fuoco in una casa a Sogliano

[Redazione]

SOGLIANO AL RUBICONE Sono servite tre ore di lavoro a due squadre dei vigili del fuoco per domare un incendio sviluppatosi all'interno di un garage. L'allarme è scattato poco dopo le 13 via Vignola Curti al civico 43: una abitazione abbastanza isolata e che è affittata dal proprietario ad alcune persone. Ignoti per ora i motivi per i quali si è scatenato il rogo all'interno del garage della abitazione. Un vano che era pieno di masserizie che hanno così velocemente alimentato il fuoco. Acqua e schiuma sono servite agli uomini del 115 per spegnere l'incendio e contenerne gli effetti che si erano velocemente propagati. Un lavoro di tre ore prima di poter dichiarare estinta l'emergenza. Le fiamme hanno attaccato anche il piano superiore della casa. Oltre a distruggere quanto si trovava all'interno del garage hanno intaccato anche una parte di solaio soprastante. Così i vigili del fuoco, prima di chiudere il servizio, hanno anche dovuto dichiarare inagibile un vano superiore dell'abitazione. Fiamme dentro ad un garage in via Vignola Curti Sos per tre ore -tit_org-

Scontro all'incrocio Grave un 41enne, ferite anche due donne

[Redazione]

Scontro all'incrocio Grave un 41enne, ferite anche due donne IMOLA Ci sarebbe una mancata precedenza all'origine dello scontro avvenuto ieri intorno alle 13.30 all'incrocio tra via Correcchio e via Nuova, già tristemente noto per altri incidenti stradali. Coinvolte autovetture, una Nissan Miera e una Opel Zafira che sono venute in collisione per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale di Imola. Alla guida della Opel Zafira si trovava un uomo di 41 anni, imolese, con a fianco una donna di 43 anni, che procedeva in direzione da Imola verso Sesto Imolese lungo la via Correcchio. Una volta giunto all'altezza dell'incrocio si è scontrato con la Nissan Miera condotta da una signora di 56 anni, residente a Mordano, che percorreva la via Nuova da Mordano in direzione Castel Guelfo. L'impatto tra le due vetture è stato violento, la Opel Zafira è finita nel canale Correcchio e per estrarre il conducente sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Imola. E' poi stato allertato l'elicottero del 118 dai sanitari intervenuti sul posto, che ha trasportato il 41enne all'ospedale Maggiore di Bologna con codice di massima gravità, ma non è in pericolo di vita. Le due donne sono state invece trasportate all'ospedale di Imola con codici lievi e se la caveranno con pochi giorni di prognosi. La viabilità ha subito forti rallentamenti per alcune ore. Incidente tra via Correcchio e via Nuova, l'uomo trasportato in elicottero al
Le vetture coinvolte nello scontro sulla via Correcchio all'incrocio dove si trova la trattoria Sterlina FOTO MMPH -tit_org- Scontro all'incrocio Grave un 41enne, ferite anche due donne

Anche gli steward ingaggiati per la viabilità

[Comma]

Anche gli steward ingaggiati per la viabilità Professionisti della sicurezza assoldati a Carpi. E c'è chi chiama Comune: Ma sono profughi?> Il peggio è passato e l'emergenza, dal punto di vista meteorologico, si è conclusa anche se la guardia resta alta. In tanti, negli ultimi giorni, hanno prestato la loro opera in occasione dell'emergenza fiumi, sugli argini del Secchia, nelle strade, negli uffici e nella sede del Centro Operativo Comunale: volontari della Protezione Civile, dipendenti dell'ente locale e agenti della Polizia municipale. Persone altamente qualificate, oltre che adeguatamente preparate ad affrontare situazioni di rischio, cui in quegli interminabili attimi di paura per i residenti delle frazioni più colpite, si sono aggiunti numerosi altri professionisti in tema di sicurezza. Il Comune di Carpi, infatti, si è avvalso dell'apporto di un'azienda privata specializzata in gestione degli eventi, che ha stanziato nei punti più critici alcuni steward affinché controllassero i varchi ai fini della loro chiusura. Si tratta degli stessi che, da alcuni mesi a questa parte, a seguito della circolare Gabrielli che ha imposto nuove e più rigorose disposizioni per la gestione delle pubbliche manifestazioni, presidiano ogni tipo di evento: dalla sagra parrocchiale ai concerti, dalle feste cittadine alle rassegne che più di altre fanno accorrere gente in città. Ecco, dunque, che i questi ragazzi hanno agevolato lo svolgersi delle operazioni di messa in sicurezza e alleggerito il carico dei tecnici al lavoro. Diversi cittadini sono rimasti incuriositi da un dettaglio, arrivando persino a telefonare in Comune per chiedere da dove provenissero gli steward. Motivo della domanda, il colore della loro pelle: nera. I più si sono chiesti se fossero profughi, così impiegati per dare loro modo di rendersi utili nei paesi dove sono stati accolti. Non è così: tutti i dipendenti dell'agenzia privata sono regolarmente assunti e, dunque, pagati. Per quanto riguarda i "veri" richiedenti asilo, due delle quattro cooperative che si occupano della loro permanenza, hanno contattato l'Amministrazione per proporre un aiuto da parte loro e fornendo la propria disponibilità a mandarli a contribuire al grande lavoro svolto dagli enti locali. Non ve n'è stato bisogno: solo in caso di totale esondazione, è stata la riconoscente risposta del Comune. Cosa che, fortunatamente, non si è verificata. (comma) Un intervento sui ponti in occasione della piena del Secchia -tit_org-

Alluvione e danni, già pronta la richiesta di 4 milioni per Roma

[Saverio Cioce]

LA PRIMA STIMA DOMANDA PRESENTATA DALLA REGIONE Alluvione e danni, già pronta la richiesta di 4 milioni per Ronii I dati inviati eri a Bologna per chiedere al governo la dichiarazione dello stato di calamità natura A Campogalliano i problemi più gravi: oltre 3 milioni. A Modena sono certificati 600 mila euro di Saverio Cioce Dopo la distesa d'acqua nelle campagne attorno a Campogalliano è rimasto un mare di fango mentre occhi ansiosi scrutano il cielo per capire se le piogge in montagna trasformeranno di nuovo il Secchia in un nemico. La seconda giornata del dopo-alluvione ha visto moltiplicati gli sforzi della macchina della Protezione Civile e degli amici che si sono mobilitati per sgombrare da melma, rifiuti e rottami i piani terra invasi dall'ondata arrivata martedì mattina dai laghi Cunei. È anche il momento del conto dei danni, con il sindaco di Campogalliano Paola Guerzoni che assieme ai tecnici ha inviato a Bologna una prima stima. Voci non ufficiali parlano con insistenza di una prima richiesta attorno ai 3 milioni indirizzata a Bologna. I tempi per avere accesso agli stanziamenti straordinari per le calamità naturali sono molto stretti: entro oggi devono essere sul tavolo del capo del Governo a Roma mentre prima di Natale c'è l'ultimo Consiglio dei Ministri che potrebbe dare luce verde ai fondi straordinari. Se tutto va come speriamo noi contiamo di riaprire già lunedì prossimo - mette le mani avanti Gianna Cadere, titolare assieme al marito del ristorante Barchetta - Stiamo ripulendo tutto e i danni sono soprattutto ai vini in cantina e alle attrezzature da cucina, a partire dai congelatori e ai frigoriferi. I danni? Al momento non meno di 20 mila euro. Danni molto minori anche al ristorante Laghi, sempre a Campogalliano, che aveva già pianificato la chiusura stagionale sino a marzo: Però nessuno ci ha allertato la sera prima, magari potevamo dare qualcosa - dice il titolare Paolo Reggiani, alle prese con le cucine piene di fango, i mobilisala gonfi d'acqua e la carta da parati che si stacca - Rispetto ai miei colleghi qui vicino però sono stato più fortunato. Chi invece paga un prezzo pesante, anche affettivamente, per la piena è l'agriturismo ristorante La Falda, dall'altra parte dei laghi Curiel. La titolare Lorena Canossa si muove carica di energia nonostante tutto ma non anticipa stime, anche se si tratta di decine di migliaia di euro. I danni infatti sono anche al fabbricato mentre gli arredi della sala ristorante sono da buttare via o quasi. Guardi qui - dice - ci sono sotto il fango i miei libri e le collezioni di fumetti, ora illeggibili dopo che sono finiti sott'acqua. Riapertura? Se abbiamo fortuna forse attorno a Natale dice con un tono speranzoso. In più ci sono le richieste partite da Modena, ma solo per i danni alle strutture pubbliche. In tutto 600 mila euro, che portano la richiesta complessiva della nostra provincia attorno ai 4 milioni. Per valutare la consistenza delle opere pubbliche e dei beni dei privati inservibili ci si è avvalsi soprattutto delle dichiarazioni dei diretti interessati. Il Comune di Campogalliano da parte sua ha messo in fila le stime sui fabbricati rurali abbandonati da anni e che furono espropriati in zona golenale e nei campi vicini al momento della costruzione delle casse d'espansione, alla fine degli anni '70. Non mancano invece edifici in piena attività come quelli dell'ex ristorante sull'isolotto ora chiuso, del ristorante Laghi e la vicina palazzina all'entrata dell'area della pesca sportiva. In più ci sono, sempre nella relazione di stima partita dal Comune di Campogalliano, strade e argini che la piena ha messo in cattive condizioni. Per il momento quindi le stime sono all'ingrosso ma per tradizione i fondi sono sempre troppo pochi e alla fine i conti tornano. Un fenomeno straordinario che ha provocato una piena record del fiume Secchia e ha arrecato danni al territorio provinciale ma il sistema delle arginature ha retto, anche grazie ai lavori fatti in questi anni. Questo il primo commento in consiglio comunale a Modena del sindaco Muzzarelli che ha pure anticipato la volontà di continuare con i lavori a S.Pancrazio. Abbiamo raggiunto con la piena del Secchia a Ponte Alto quota 10.63, oltre 30 centimetri sopra ai valori della piena del Agriturismo La Falda Situazione gravissima il mio sogno è quello di ripartire a Natale Barchetta, ottimismo sulla riapertura Se ce la facciamo lunedì piatti in tavola 2009 - ha aggiunto - Per fortuna sono state alzate le arginature di quasi un metro. Dobbiamo definire un progetto completo Modena-Campogalliano per migliorare la sicurezza, così come completare il progetto di ampliamento delle Casse di espansione. Alla Regione

abbiamo chiesto un impegno anche su viabilità e ponti in particolare per Ponte Alto e per realizzare il progetto della Provincia di raddoppio del ponte dell'Uccellino. -tit_org-

Altre 48 ore di allerta meteo I fiumi tornano a far paura

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Non si smorza l'allarme maltempo tra Modenese e Reggiano. L'Agenzia regionale di protezione civile ha infatti emesso un nuovo bollettino, estendo l'allerta di colore arancione anche per tutta la giornata di oggi, fino alla mezzanotte di sabato. In particolare, mette in guardia la protezione civile, "le precipitazioni previste a partire dalle prime ore di venerdì sul crinale centro-occidentale determineranno ulteriori incrementi dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua già interessati dall'esaurimento dell'ultimo evento di piena". Di conseguenza, "nei tratti vallivi dei fiumi Enza e Secchia si potranno raggiungere le soglie idrometriche di livello 2". Più in generale, lungo tutto il crinale appenninico dell'Emilia-Romagna "sono previste precipitazioni moderate", con locali accumuli di pioggia fino a 70 millimetri. Questo porta a un'allerta di colore giallo sulla pianura emiliana, da Piacenza a Bologna e Ferrara, per criticità idraulica legata alla piena dei corsi d'acqua. -tit_org-

Furto di bancali e colpo in un appartamento

[Redazione]

Ancora furti in città: ieri nel primo pomeriggio un equipaggio della Volante è accorso in via del Tirassegno chiamato da alcuni residenti. Qualcuno infatti aveva visto alcune persone entrate in un'area cortiliva di una ditta, armeggiare e frugare e poi allontanarsi a bordo di un furgone bianco. C'era il sospetto che fossero dei ladri in azione ed in effetti così era: la polizia ha constatato che erano stati asportati e poi caricati sul furgone alcuni bancali, per un valore complessivo di una cinquantina di euro. Altro sopralluogo di furto in via Verdi in un appartamento al quarto piano di un condominio. I ladri hanno manomesso il nottolino della serratura e una volta dentro hanno messo a soqquadro le stanze. Dopo il colpo hanno bloccato l'accesso, tanto che sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Bottino ancora da quantificare. -tit_org-

Auto avvolta dalle fiamme al distributore

[Redazione]

ALLA STAZIONE DEL GAS IN VIA PICA: EVITATO IL DISASTRO Un'auto che va a fuoco e che in pratica "scoppia", il distributore che eroga metano che viene salvato dal disastro, dall'esplosione, grazie alla prontezza del gestore che ha chiuso prontamente le valvole mettendo così in sicurezza l'impianto. È accaduto ieri pomeriggio verso le 18.30 al distributore a gas lungo via Emilia Est, quello in via Pica. Il proprietario di una Punto vecchio modello aveva fatto gas e poi ha messo anche un po' di benzina. Probabilmente da una perdita sotto al motore e da una scintilla è partito il rogo che in breve ha avvolto la vettura: sul posto una Volante e i vigili del fuoco. -tit_org-

maltempo /3, montefiorino montefiorino

Il torrente si "mangia" l'argine Paura per il polo industriale = Il torrente Dolo mangia l'argine Paladini: La Regione ci aiuti

A PAG. 39

[Redazione]

MALTEMPO /3, MONTEFIORINO Il torrente si "mangia" l'argine Paura per il polo industriale I A PAG.39 MONTEFIORINO Il torrente Dolo mangia l'argine Paladini: La Regione ci aiuti MONTEFIORINO Il Dolo si è mangiato 7 metri di argine. È avvenuto nella tarda serata di lunedì, quando la piena del torrente ha raggiunto la massima forza e l'erosione è avvenuta in un punto critico, ovvero nel tratto accanto a via la Piana, dove sorge il polo industriale di Montefiorino. Il sindaco Maurizio Paladini, proprio lunedì sera, si è visto costretto a chiudere al traffico la strada su indicazione dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile. Una scelta necessaria in via precauzionale, dato che l'acqua era arrivata a lambire la strada in corrispondenza della rampa di accesso al ponte sul Dragone, che scorre a pochi metri di distanza. Inoltre l'erosione dell'argine ha fatto riaffiorare le tubazioni del gas, in particolare quella ad alta pressione che di solito corre interrata. Purtroppo il Dolo avrebbe bisogno di una sistemazione dell'alveo - spiega il sindaco Paladini -, perché ormai quando arrivano le piene straripa. Abbiamo dovuto chiudere per forza l'accesso al ponte appena inaugurato per la sicurezza degli utenti. Questa mattina (ieri, ndr) grazie all'intervento della Protezione Civile abbiamo iniziato i lavori per ricostruire la porzione di argine che è stata asportata dalla piena. Si tratta di un intervento temporaneo per ricreare quelle condizioni minime di sicurezza per poter consentire l'accesso alla zona industriale: un polo, va ricordato, in cui c'è la sede di 3 importanti aziende in cui lavorano un centinaio di persone. Chiaramente questo intervento d'urgenza non può costituire la mossa finale, ma bisognerà studiare una soluzione a lungo termine e che sia definitiva. Per farlo, però, l'impegno del Comune non può essere sufficiente: Occorre studiare un progetto più ampio, con la realizzazione di scogliere. La situazione in cui si trova l'alveo oggi è ingestibile per il tratto che va dalla centrale di Farneta alla confluenza con il Dragone. È un intervento costoso per il quale sarà necessario rivolgersi alla Regione e al servizio tecnico di bacino, (gib) Il torrente Dolo è arrivato a lambire via della Piana -tit_org- Il torrente si mangia l'argine Paura per il polo industriale - Il torrente Dolo mangia l'argine Paladini: La Regione ci aiuti

protezione civile

Nessun avviso Il disastro era imprevedibile = Riunione d'emergenza Inondazione 3 ore dopo

Poco prima della piena si era svolta in prefettura una riunione urgente Nessuno ha dato l'allarme ma l'Enza era da tempo sopra i livelli di guardia

[Jacopo Della Porta]

PROTEZIONE CIVILE Nessun avviso Il disastro era imprevedibile Volmer Bonini A destra mobili e suppellettili fuori dalle case di Lentigione invase dal fango I SERVIZI DI DELLA PORTA, TIDONA, PRATI, VACCARI E GRASSELLI DA PAGINA 2 A PAGINA Riunione d'emergenza Inondazione 3 ore dopo Poco prima della piena era svolta in prefettura una riunione urgente Nessuno ha dato l'allarme ma l'Enza era da tempo sopra i livelli di guardia di Jacopo Della Porta I REGGIO EMILIA Sono le 23 di lunedì notte. In prefettura a Reggio si riunisce d'urgenza il Comitato di coordinamento dei soccorsi (Ces), struttura provvisoria per gestire le situazioni di emergenza. Il Comitato è convocato dal prefetto Maria Grazia Forte a seguito del repentino aggravamento delle condizioni meteorologiche. Poco meno di un'ora prima tutti i partecipanti sono stati raggiunti da un sms e invitati a raggiungere corso Garibaldi. Arrivano i sindaci dei Comuni che confinano con i torrenti Enza e Secchia e al tavolo sono presenti rappresentanti della Provincia, dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, l'Arpa, l'Aipo e le forze dell'ordine. Contemporaneamente anche a Parma si svolge una riunione analoga. ALLERTA ARANCIONE In mattinata l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile aveva diramato l'allerta 137/2017 "per frane e piene dei corsi minori, piene dei fiumi, vento e altri fenomeni". Allerta massima, dunque rossa, per Parma e Piacenza, arancione per Reggio e altre province (diventerà rossa nella nostra provincia il giorno dopo, a inondazione avvenuta). Con l'allerta arancione i sindaci possono già convocare il Centro operativo comunale (Coc). Rubiera, ad esempio, lo fa (anche se i livelli del Secchia e del Tresinaro non sono ancora sopra i livelli di guardia) mentre Brescello lo farà soltanto alle 7 di martedì, dopo che Lentigione è già sott'acqua. L'ACQUA SALE Dalle 11 di lunedì mattina il livello dell'Enza a Sorbolo ha già superato la soglia 3, che indica il passaggio di una "piena significativa con diffusi fenomeni di erosione e trasporto". Da quel momento il livello del torrente continua a salire sempre e si mantiene sopra la soglia dell'allarme rosso. Alle 22 di lunedì il livello idrometrico è di 11,50 metri a Sorbolo e nelle ore successive, quando esonda a Lentigione, raggiungere il record storico di 12,47. In Appennino i torrenti scoppiano d'acqua e l'idrometro di Cedogno (nel Comune di Neviano degli Arduini), registra un'impennata verticale del livello dell'Enza dal tardo pomeriggio. Il sito internet Reggioneemilia Meteo martedì scrive: È da notare che a Succiso, in 36 ore, è caduto quasi lo stesso quantitativo di pioggia precipitato dal 1 gennaio a Reggio Emilia. IN CORSO GARIBALDI Torniamo al tavolo in prefettura. Alla riunione i tecnici presenti, quelli deputati a dare informazioni utili per intervenire, sono l'Aipo, l'Agenzia interregionale per il Fiume Po, che è competente per gli argini e monitora i corsi d'acqua; l'Arpa, l'Agenzia regionale protezione ambiente che si occupa di previsioni meteo, gestisce la rete di osservazione idrometrica ed ha il compito di prevedere e monitorare le piene; la Protezione civile, oggi di competenza regionale, che gestisce il sistema di allerta. Non risulta che questi organi tecnici nella seduta notturna abbiano prospettato una situazione di criticità elevata, che dai dati sembrava tra l'altro essere già in corso. L'incontro si chiude prima delle ore 2 della notte di martedì. I sindaci vengono invitati ad applicare i piani di protezione civile e si prosegue con il monitoraggio degli argini. La decisione operativa più importante è la chiusura del ponte di Sorbolo in entrambe le direzioni. CITTADINI IGNARI Quando alla mattina l'Enza superagli argini a Lentigione (la rottura degli stessi è solo una conseguenza dell'esondazione) la popolazione non è al corrente dei rischi, tanto che molti si svegliano con l'acqua in casa. Anche a Colorno l'evento coglie di sorpresa tutti e infatti mancano i s

acchetti di sabbia per arginare la piena della Parma. Un'altra criticità emersa oltre provincia consiste nel fatto che le casse d'espansione del torrente Parma, nel capoluogo ducale, non sono state svuotate del tutto e dunque non hanno

potuto svolgere appieno la loro funzione contenitiva. Segno che l'evento non era previsto nella sua portata.

RESPONSABILITÀ Dopo l'esondazione a Lentigione ci si è chiesti come è stato possibile che non sia stato dato un allarme congruo rispetto al rischio che si stava prospettando. Soprattutto a fronte di un'emergenza che sembrava delinearsi già prima della riunione in corso Garibaldi. Un'emergenza ormai imminente nel corso della riunione. In proposito dalla prefettura parlano di una rapida evoluzione nel corso della notte, che ha reso più difficile avvertire i cittadini. Le eventuali responsabilità attendono di essere attribuite e i tecnici in questa fase tendono a negarle. La tesi difensiva principale fa riferimento al fatto che si è trattato di una piena storica. Nel 1974 a Sorbolo erano stati raggiunti i 12,20 metri, mentre nel 2016 gli 11,63. Martedì si è giunti a un livello mai visto. La capacità di reazione della piena sarebbe dunque stata intralciata da questa mancanza di esperienza. Una situazione che in futuro è destinata a ripresentarsi perché, in presenza di cambiamenti climatici e fenomeni naturali sempre più estremi, il passato non è più una guida utile per affrontare i rischi. La capacità di reazione dovrà dunque calibrarsi su questi nuovi scenari. Resta da valutare se davvero, a fronte delle rilevazioni dei livelli dell'Enza a cui abbiamo fatto riferimento, la piena fosse davvero imprevedibile. In proposito dall'Aipo fanno notare che mentre per il Po esiste un sistema collaudato di previsioni, non si può dire lo stesso per il torrente Enza, dove i dati e le rilevazioni sarebbero meno precisi.

BLACKOUT INFORMATIVO Il blackout informativo che ha preceduto la piena è proseguito anche successivamente. I cittadini di Lentigione dopo l'inondazione hanno faticato, prima battuta, ad avere notizie da parte delle autorità. Solo la Protezione civile del paese, ad esempio, ha una pagina Facebook. Questo problema evidenzia un aspetto critico di tutti i sistemi di allerta: la capacità di raggiungere i cittadini, prima delle calamità e quindi dopo. Dal sito internet della prefettura non sono arrivate comunicazioni ufficiali fino al giorno dopo la piena (e l'ente non ha una pagina Facebook). Il rimpallo delle responsabilità da parte dei tecnici sulla mancata previsione è anche il frutto della sovrapposizione di competenze sui corsi d'acqua, ad esempio tra Aipo e l'ex Servizio di bacino territoriale, oggi Servizio Area affluenti Po: l'esistenza di più centri decisionali comporta naturalmente maggiori difficoltà di coordinamento.

CI RIPRODUZIONE RISERVATA Ecco chi monitora la competenza sui corsi d'acqua nel Reggiano appartiene a numerosi enti al livello più alto quello dell'Autorità di bacino Distretto Padano, che fa capo al ministero dell'Ambiente (e diventerà operativa a gennaio), il distretto è più importante d'Italia e comprende il territorio di Liguria, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche. Il braccio operativo dell'Autorità di bacino è l'ARPA, l'Agenzia interregionale per il fiume Po, che ha anche funzioni di monitoraggio e manutenzione. La Regione monitora i corsi d'acqua con l'ex Servizio tecnico di bacino, le cui funzioni sono confluite nei nuovi servizi d'area: nel nostro territorio è competente il Servizio Area affluenti PO, che interviene sugli argini e gestisce le piene. Infine ci sono i consorzi di bonifica che si occupano della rete dei canali artificiali (ben 2.000 chilometri nel Reggiano).

-tit_org- Nessun avviso Il disastro era imprevedibile - Riunione emergenza Inondazione 3 ore dopo

La Procura indaga sul disastro il reato ipotizzato è inondazione

[Enrico Lorenzo Tidona]

La Procura indaga sul disastro il reato ipotizzato è inondazioni. Avviati accertamenti sulle responsabilità penali e sulla manutenzione del sistema di canali e argini. Si fa luce anche sul sistema di allerta e sulle comunicazioni tra enti. Al momento non ci sono indagati. I REGGIO EMILIA. L'esondazione dell'Enza ha travolto case e fabbriche, causando danni per milioni. Una vera e propria emergenza idraulica, parole stampate nel comunicato di ieri sera della prefettura di Reggio, causata dal sormonto e successivo cedimento dell'arginatura del torrente. Un disastro unico nella storia recente della Bassa reggiana, per portata e danni arrecati. Anche perché, una volta ritiratasi l'acqua, ci si è accorti che il problema peggiore era la coltre di fango rimasta a terra, fino a un metro e mezzo d'altezza. Lo sanno bene le famiglie con le case inondate da quella poltiglia marrone, con le auto sommerse e da buttare, così come le imprese. Basti pensare a Immergas, un universo formato da oltre 600 dipendenti, che ha investito milioni di euro nella sede costretta a bloccare la produzione mancando le consegne in mezzo mondo. Un quadro che consta ora di tre tipi di interventi: uno pubblico, con lo stato di emergenza chiesto dalla Regione per reperire risorse e rimettere ordine al caos lasciato a Lentigione e Brescello. Poi c'è l'intervento privato, con cittadini e imprese che potrebbero chiedere re indennizzi e risarcimenti per i danni patiti. Infine c'è il piano penale, ora in mano alla procura di Reggio Emilia, che ha aperto un fascicolo - al momento senza indagati - in ordine al reato di inondazione. Un reato che sarebbe punito con la reclusione da 5 a 12 anni. L'azione della procura risulta necessaria per poter cercare di mettere in ordine i fatti e individuare le responsabilità penali, qualora fossero ravvisate. La situazione sembra essere precipitata dopo la rottura dell'argine dell'Enza. E da lì si partirà per poter effettuare tutti gli accertamenti del caso, verificando la tenuta del sistema idraulico, dei canali e la relativa manutenzione. C'è poi la questione dell'allerta ai cittadini: è stato fatto davvero tutto il possibile per evitare questo disastro? Nessuno è riuscito - quantomeno - ad avvertire i residenti. A Sorbolo il sindaco ha affermato di aver capito che la piena stava arrivando tramite un sms di allerta giunto dalla Regione. Ha così deciso di suonare ai campanelli delle case, consigliando di mettere al riparo auto, persone e oggetti dai piani terra delle abitazioni. A Lentigione l'acqua è arrivata invece nel silenzio più totale da parte di protezione civile, amministrazioni locali, enti di bacino. La sequenza degli avvisi, prima e dopo la triplice rottura dell'argine a Lentigione, dice però molto, come abbiamo già riportato in questi giorni. L'Agenzia interregionale per il fiume Po (Aipo) e l'Arpae della Regione Emilia Romagna non ravvisano l'emergenza nella sua reale dimensione. Addirittura i consorzi fondiari sono andati all'attacco. Per alcuni l'esondazione dell'Enza era un fatto prevedibile da anni. Occorre abbandonare l'ipocrisia del "non è adesso il momento, ora bisogna soccorrere e poi si vedrà!" - ha scritto l'associazione dei consorzi di miglioramento fondiario della Val d'Enza - i soccorsi si sono attivati ma questo non esime coloro i quali possono ritenersi responsabili, dal tacitare le proprie coscienze con il ricorso alla pratica del demandare al "poi" la soluzione dei problemi. In questo caso si può veramente asserire però che tutti sapevano tutto! L'accaduto era stato previsto, era prevedibile con ampio margine di anni, inquadrato nelle valutazioni progettuali collegate alla tanto vituperata ed avversata diga sull'Enza. L'Enza è un torrente con forte pendenza, alta velocità di scorrimento, forte apporto di materiali in sospensione, di breve corso e quindi rapido anche nell'andare fuori controllo. Enrico Lorenzo Tidona; -tit_org-

Enza, inchiesta della procura = Stroncato da un infarto mentre spala il fango

[Redazione]

Enza inchiesta della procura Aperta l'indagine sulle responsabilità. Un 89enne non lascia la casa, spala il fango e muore. Stroncato da un infarto mentre spala il fango Renzo Porzani, 89 anni, aveva scelto di non lasciare la sua casa di Lentigione. La notizia della scomparsa ha scosso la frazione e suscitato polemiche. Aveva 89 anni e aveva da poco terminato di spalare davanti alla sua casa che si trova lungo la strada di Lentigione. Renzo Porzani è stato stroncato da un infarto che non gli ha lasciato scampo, e che ha reso vano l'intervento degli operatori della Croce Azzurra di Poviglio e dell'automedica, giunti sul posto per prestargli soccorso. Nonostante la situazione, Porzani era stato tra quelle persone che avevano scelto di non lasciare la propria abitazione, e per questo anche ieri in tarda mattinata si trovava in casa. Come tanti altri residenti della zona aveva provveduto a pulire, per quanto possibile, l'ingresso della casa e iniziato a liberarsi dell'acqua che in questi giorni ha invaso la frazione brescellese. A seguito del malore, immediata è scattata la chiamata ai soccorsi, grazie alle persone che si trovavano nelle sue vicinanze. Purtroppo le manovre di rianimazione praticate si sono rivelate vane. La morte di Porzani ha colpito molto i residenti di Lentigione, dove era molto conosciuto: la notizia della sua scomparsa si è sparsa con una certa rapidità in quanto in molti - nell'emergenza generale - si sono accorti del passaggio dell'ambulanza a sirene spiegate e si sono subito chiesti cosa fosse accaduto. A seguito del decesso di Porzani sono scattate immancabili polemiche da parte di residenti e conoscenti che si sono chiesti se il malore accusato dall'anziano sia da ricollegare agli sforzi da lui effettuati nel corso del ripristino della sua abitazione dopo la piena dell'Enza - ai quali possono essersi associati tensione e dispiacere per la situazione che si è venuta a creare - oppure se si sia trattato soltanto di una tragica fatalità. (a.v.) Appello della Cna agli elettricisti Su richiesta del commissario straordinario del Comune di Brescello, Cna rivolge un appello agli installatori, in particolare agli elettricisti, affinché si mettano a disposizione per effettuare i controlli e le verifiche casa per casa e azienda per azienda utili al ripristino della corrente elettrica e impianti gas per consentire alle famiglie e alle imprese di riprendere una vita normale. Pertanto, considerata la comprensibile urgenza con cui si rendono necessari gli interventi di ripristino, nell'interesse delle imprese e della popolazione dei luoghi colpiti dall'alluvione, Cna invita i suoi associati a dare la propria disponibilità contattando: Cna, riferimenti Sandro Sterpini e Mauro Panizza, tel. 0522.3561, o direttamente l'ufficio preposto del Comune di Brescello, tel. 0522.482524 Oppure Geom. Mauro Rossi, cellulare 3482949010 - email m.rossi@comune.brescello.re.it -tit_org- Enza, inchiesta della procura - Stroncato da un infarto mentre spala il fango

Ora come farò a pagare tutti i danni?

[Redazione]

Lo sfogo di Giuliano Silvestri: E chi ha sbagliato a gestire l'emergenza non sborserà niente! BRESCELLO_____ Per ripristinare questo disastro ci vorranno 40mila euro almeno. E adesso chi me li darà?. È l'amaro sfogo di Giuliano Silvestri, residente in via Chiesa a Lentigione. Come tanti altri abitanti della frazione brescellese ieri già dall'alba si è tirato su le maniche e ha iniziato a pulire la casa dall'abbondante fango lasciato dal passaggio della piena. Scope, badili e pompe sono stati utilizzati ieri in grande quantità da tutti i lentigionesi che si sono improvvisati "spazzini" e si sono trovati ad accatastare roba in grande quantità davanti alle rispettive case: tutte quelle cose che erano raggruppate e lasciate nei garage e nelle cantine e sono andate completamente distrutte, ormai inservibili, sono state ammassate a lato della strada, quasi come inequivocabile segnale di una battaglia ormai persa. Basta d'altra parte circolare nelle vie del paese per vedere come la potenza distruttiva dell'acqua ha ridotto Lentigione. Fango e distruzione ovunque sono i "regali" lasciati dal passaggio dell'Enza che ha fatto delle vie della frazione il suo nuovo alveo. Allo stesso modo si percepisce, concreta e tangibile, la rabbia dei residenti che mai si sarebbero aspettati di dover fronteggiare un disagio simile. All'improvviso e senza la possibilità di difendersi. Proprio Giuliano Silvestri non risparmia critiche a nessuno: Vorrei sapere - prosegue nello sfogo - come farò a pagare tutti i danni ricevuti. Sono un pensionato, come posso fare fronte a così tante spese? Mi toccherà fare dei debiti. E invece, chi ha sbagliato nel gestire questa emergenza come pagherà?. Dello stesso tenore tanti altri pareri dei residenti di Lentigione, irritati per la mancanza della comunicazione di sgombero arrivata troppo a ridosso dell'evento o, in alcuni casi, non arrivata per niente. Quasi tutte le famiglie, oltre ai danni all'interno delle case, dovranno infatti ora fare i conti con un'automobile da ricomprare: tantissime, infatti, le macchine che sono state inondate dalla piena dell'Enza. Tra i pochi a riportare il sorriso tra gli abitanti, i componenti dei gruppi di protezione civile provenienti da diverse parti d'Italia che in questi giorni prestano servizio nella Bassa reggiana. Così come i residenti si sono dati da fare per iniziare a sfangare case e strade sperando che al più presto la situazione possa tornare alla normalità, (a. v.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA Giuliano Silvestri -tit_org-

Disastro imprevedibile

Bonini (Protezione Civile): Non avevamo informazioni che lo facessero presagire

[Ambra Prati]

Disastro imprevedibile Bonini (Protezione Civile): Non avevamo informazioni che lo facessero presagire di Ambra Prati
REGGIO È vero che la popolazione non è stata avvisata, è altrettanto vero che non avevamo informazioni che facessero presagire l'alluvione. Ma non è il momento delle polemiche. Ieri abbiamo schierato 300 volontari, 200 hanno iniziato le operazioni di pulizia con gli idranti. Stiamo facendo tutto il possibile. Volmer Bonini non è solo il responsabile della Protezione civile regionale nonché del coordinamento di Reggio Emilia: è anche una memoria storica del reggiano, visto era sindaco di Brescello durante l'alluvione del 1972. Secondo lei cos'è che non ha funzionato? Spettava ad Aipo lanciare l'allarme? Non posso risponderle, non sono competente. Sono un volontario che ci rimette anche i soldi del telefono: mi risparmi da questo tipo di considerazioni. Ho partecipato al Ces nella notte di lunedì scorso e non abbiamo assolutamente avuto dati che facessero presagire un disastro del genere. Tra l'altro, dalla mia esperienza, anche in caso di allerta tempestiva non credo sarebbe cambiato molto: c'era una quantità di acqua tale che le arginature dell'Enza non avrebbero retto. Lei da chi è stato avvisato? Io sono stato informato alle 5.30 da tre volontari sull'argine che l'Enza stava tracimando: siamo accorsi con i sacchetti di sabbia, ma la situazione ormai era compromessa. Siamo andati in paese a Lentigione per avvisare, ma siamo usciti quasi subito perché era troppo rischioso. Quindi siamo saliti sull'argine per bloccare il traffico sulla statale: al di là di quello, non abbiamo potuto nient'altro. Troppo poco tempo e troppa acqua. Ma vorrei sottolineare un aspetto. Quale? La mobilitazione massiccia dei volontari di Protezione civile, che si stanno svenando per superare l'emergenza. Da ieri sono presenti sul posto 48 squadre da tutto il nord Italia, per un totale di oltre 300 volontari: 40 dalla sola provincia di Reggio, 90 dall'Emilia-Romagna, altri 40 da altre regioni. È giunto anche un mezzo cingolato direttamente da Trento, 24 alpini dal Veneto, parte della colonna mobile nazionale. Continuano ad arrivare. E stanno facendo un grandissimo lavoro. A chi ha affermato meno riunioni e più badili cosa risponde? Mercoledì alle 9.30 sono andato in centro a Lentigione, ho girato tutto il paese constatando che l'acqua non c'era più. Quindi ci siamo organizzati per iniziare la pulizia il giorno seguente. Ieri 200 volontari, gran parte addetti boschivi perché sanno utilizzare i mezzi antincendio e le lance, hanno cominciato a lavare le abitazioni usando gli idranti, più efficaci dei badili. Secondo me di meglio non avremmo potuto fare. Sul rispetto delle ordinanze di evacuazione? Nelle riunioni io sono stato uno di quelli che si sono espressi dicendo "non possiamo fare la guerra", cioè non possiamo obbligare i residenti a stare fuori; difatti un po' di persone sono filtrate. Accadde lo stesso nell'alluvione del 1972? Purtroppo ho vissuto entrambe le alluvioni, come sindaco ho avuto quest'onore. All'epoca l'Enza era tracimata a Flesso, aveva allagato parti di Sorbolo Levante e poi Lentigione: infine l'acqua si era insaccata in via Molino Caselle come oggi, perché quella è la zona più bassa. Gestione dell'emergenza (polemiche: cosa risponde? Il tempo delle polemiche viene quando i problemi sono stati risolti. Adesso preoccupiamoci di riportare la gente a casa, ci scanneremo dopo. È vero, i mobili sono sotto l'acqua, le auto rovinare, i danni materiali sono notevoli, anche danni morali. Ma bisogna stare uniti: solo così si tornerà alla normalità in tempi brevissimi. RIPRODUZIONE RISERVATA/ molto e a destra un uomo che ieri tentato di attraversare con la sua auto il Ponte alto a Brescello -tit_org-

Manghi: Rispettate i divieti di rientro

[Redazione]

Mangili: Rispettate i divieti di rientro) Il presidente della Provincia avverte: Chi è restato in casa lo ha fatto a suo rischio e pericoli REGGIO EMILIA Le ordinanze vanno rispettate. I residenti, anche quelli che non hanno la casa allagata, secondo ordinanza potevano entrare in casa di giorno ma devono andarsene alle 16.30 e dormire altrove. Finché l'argine dell'Enza non sarà ripristinato non sussistono le condizioni di sicurezza. Il presidente della provincia di Reggio Emilia Giammaria Manghi è categorico sul fronte evacuazione, consapevole che invece la maggior parte della popolazione di Lentigione è rimasta. Chi è rimasto ha fatto una scelta personale, ma a suo rischio e pericolo. La gente 1 c'è stata anche durante la piena, ma non ci potrebbero stare: in teoria dovrebbero essere portati via a forza - contrattacca Manghi - Tra l'altro i posti letto ci sono per tutti. Alla richiesta cos'è che non ha funzionato nella macchina dei soccorsi, Manghi si inalbera. Chiariamo anzitutto che la Provincia ha la responsabilità sulla viabilità, che ha funzionato bene; è tutto aperto tranne la SP62R. Da più di due anni e mezzo (dal luglio 2013) le altre competenze sono passate alla Regione. Ogni ente va identificato per le sue funzioni. Da qui la necessità della collegialità. Su eventuali responsabilità ci sarà una valutazione collegiale quando avremo risolto le priorità: una verifica verrà istruita dai responsabili del tavolo, a bocce ferme. Non voglio sfuggire all'interrogativo, è una domanda legittima. Adesso però è un momento drammatico, ci stiamo occupando di far accogliere le persone. Poi ci sarà tempo per le polemiche, ma per quanto mi attiene mi sento di investire le energie per far rientrare il prima possibile le persone nelle loro abitazioni. Questo è l'obiettivo, tutt'altro che scontato. Di questa serie di operazioni si discute ai tavoli. Ecco, alcuni alluvionati hanno criticato le riunioni fiume e la distanza tra enti-amministrazioni e cittadini. Manghi non ci sta. Non comprendo l'argomentazione. I tavoli si fanno in Prefettura a Reggio, qui sono convenute tutte le parti. Non c'è distanza con i cittadini. Di fronte ad un evento straordinario serve un coordinamento e un luogo collegiale dove si integrano le competenze: è indispensabile, poiché è chiaro che un sindaco non sa quello che sa un ingegnere idraulico. I Ccs (centri di coordinamento servizi) di Protezione civile hanno sempre funzionato così, (am.p.) tRIPRODUZIONE RISERVATA ammana Manghi -tit_org-

Pioggia in arrivo, torna il pericolo

Nanni (Arpae) avverte: Allerta in Appennino con possibili piene nelle Bassa

[Redazione]

Pioggia in arrivo, torna il pericolo Nanni (Arpae) avverte: Allerta in Appennino con possibili piene nelle Bassa REGGIO EMILIA Le precipitazioni, che dureranno 12-15 ore in Appennino, potrebbero provocare una nuova piena nella Bassa. Sandro Nanni è responsabile del centro funzionale e sala operativa previsioni di Arpae a Bologna, che ha emesso una allerta arancione per oggi. Le tre soglie di allerta meteo sono gialla, arancione e rossa. Arancione significa che nella pianura reggiana e modenese (quindi Enza e Secchia) si potrebbero verificare dei superamenti di livello 2: il fiume potrebbe uscire dal suo alveo e arrivare alle aree golenali. Nanni spiega che abbiamo emesso una allerta come Protezione civile perché ci saranno precipitazioni sull'Appennino a partire dalla notte tra giovedì e venerdì, con dei valori piuttosto elevati soprattutto nel bolognese ma anche in Emilia: rite niamo che si possa arrivare anche a 70 millimetri di pioggia cumulata, oltre al vento forte. In pianura cadranno due gocce, nella Bassa nulla; ma è ovvio che si tratta di acqua dal crinale andrà a ingrossare il livello idrometrico. E poiché lo zero termico è alto, si verificherà di nuovo un apporto ai fiumi significativo. Su quanto tempo ci vorrà affinché le conseguenze della massa d'acqua da monte siano visibili nella zona alluvionata di Lentigione, l'esperto spiega: "Intanto la precipitazione deve accumularsi. L'attenzione deve concentrarsi sulle prime ore di venerdì: noi seguiremo l'evento tutta la notte, per verificare l'intensità. E' presumibile che i livelli idrometrici inizieranno ad alzarsi nel pomeriggio di oggi". Sui prossimi giorni domani "arriverà il ramo freddo della perturbazione, con temperature sotto lo zero e qualche debole nevicata possibile in collina. Domenica sole". I dati Arpae sono visibili in tempo reale sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>. (am.p.) La furia del Secchia In piena, martedì scorso a Rubiera -tit_org-

aipo

Segnaliamo piene, non esondazioni = Aipo attiva segnala le piene le esondazioni*Bruno Mioni, direttore dell'Agenzia interregionale civile e Comuni avvisati del livello record**[Ambra Prati]*

À ÐÎ Segnaliamo piene, non esondazioni Bruno Mioni Allerta Aipo attiva ma segnala le piene non le esondazioni Parla Bruno Mioni, direttore dell'Agenzia interregionale Protezione civile e Comuni avvisati del livello record REGGIO EMILIA Il giudizio sul funzionamento del sistema non dobbiamo darlo noi gli attori. Noi siamo una delle tessere del mosaico. L'ingegner Bruno Mioni, direttore di Aipo, precisa di rispondere alle domande poiché il personale che si occupa della parte operativa è molto indaffarato. E lo fa con una certa circospczione, consapevole che in questo frangente il dito è puntato suAipo. Ingegnere la piena era prevedibile, come affermano i consorzi irrigui? I terremoti e le alluvioni sono prevedibili? Nessuno può dare una risposta certa. Di sicuro, visti i numeri, i livelli sull'Enza sono stati superiori di più di 60 centimetri rispetto alla piena massima storica del 1994, ad assetto di corso d'acqua simile a quello di oggi. Significa che questo evento ha avuto le dimen sioni maggiori negli ultimi vent'anni. Il paragone con la piena del 1972 è improprio perché l'assetto del fiume era diverso. Cosa risponde sul mancato preavviso? Quando il fiume raggiunge un determinato livello, noi attiviamo il servizio di piena, comunichiamo il superamento di quel livello al Ces, Protezione civile e ai Comuni. L'avete fatto anche lunedì sera? Il servizio di piena è stato attivato lunedì mattina: significa su quel corso d'acqua è sotto osservazione ed è necessaria la sorveglianza 24 ore su 24. Non vuoi dire il fiume esonderà. È un'allerta. In quel tratto la manutenzione era stata eseguita? Sì, appena un mese fa l'argine sinistro e destro dell'Enza era stato oggetto di un intervento di sistemazione (pulizia, ta glio di vegetazione, ecc), tant'è vero che dalle fotografie gli argini si presentano puliti. Quelli che erano gli interventi programmati sono stati messi in atto. In quel punto particolare non c'erano mai stati problemi specifici nel passato. E nemmeno stavolta: l'acqua ha sormontato l'argine per tracimazione, l'argine non si è rotto, è stato scavallato e superato. La siccità estiva può aver influito e provocato crepe? Difficile stabilirlo. Gli argini sono realizzati in terra e di certo la siccità non aiuta: per sei mesi non piove, poi in una volta sola tutta quella pioggia. L'Enza è soggetto a piene piuttosto frequenti, di solito non pericolose per la popolazione ma non è un fiume tranquillo dal punto di vista idrometrico. Ora qual è la priorità? La priorità è ripristinare l'argine: stiamo ricostruendo la sagoma arginale come in precedenza, i lavori sono in corso giorno e notte, poi in seconda battuta si potrà pensare a interventi specifici di rafforzamento. Stimiamo che ci vorrà qualche giorno. Ambra Prati L'ingegner Bruno Mioni, direttore di Al pò, parla di livello record dell'Enza -tit_org- Segnaliamo piene, non esondazioni - Aipo attiva segnala le piene le esondazioni

L'obiettivo principale è stato limitare i danni

[Redazione]

L'obiettivo principale è stato limitare i danni. L'ingegner Francesco Capuano (Protezione civile) fa il punto della situazione. La superficie allagata si è ristretta e la maggior parte delle case è all'asciutto. BRESCELLO. L'area allagata, compresa tra l'argine dell'Enza, l'argine del Po e il Canalazzo di Brescello, lunedì si estendeva per circa 650 ettari; ieri a mezzogiorno si è ridotta a 270 ettari. La superficie allagata si è ristretta di parecchio. La restante parte agricola ci metterà più tempo per riaffiorare, ma il nucleo principale di abitazioni è all'asciutto. L'ingegner Francesco Capuano, dell'Agenzia per la Sicurezza territoriale di Protezione civile regionale, fa il punto della situazione. Capuano si è recato sul posto più volte, insieme all'ingegner Paola Zanetti della Bonifica dell'Emilia Centrale, per verificare l'andamento del bacino d'acqua, al quale le idrovore entrate in funzione ieri dovrebbero dare il colpo di grazia. Fin dal primo giorno Bonifica e Agenzia sono intervenuti con una serie di interventi tecnici, con l'obiettivo dichiarato di allontanare le acque e farle defluire, limitando il perimetro dell'area alluvionata e di conseguenza i danni, che altrimenti sarebbe stati ben superiori. La corrente infatti era Francesco Capuano. Abbiamo creato nella notte un argine artificiale per salvare Santa Croce molto forte: quando è esondata, la portata stimata dell'Enza era pari a 450 metri cubi al secondo. Martedì scorso è stato chiuso il varco arginale dove passa la ferrovia. Abbiamo creato in notturna con le ruspe una sorta di argine artificiale lungo i binari, altrimenti l'acqua si sarebbe diretta verso Santa Croce di Boretto. In contemporanea un altro sfogo è stato il canale Naviglia, che si trova all'ingresso di Lentigione: attraverso l'impianto di sollevamento del Torrione l'acqua è stata fatta defluire verso Gualtieri e verso il Crostolo. Mercoledì sera è stato operato un taglio volontario, con quattro escavatori della Bonifica, del Canalazzo di Brescello, una sorta di nuova autostrada per l'acqua. L'abbiamo deviata per pendenza ad un ritmo di almeno 20 metri cubi al secondo - spiega Capuano -. Per incrementare il ritmo, abbiamo pensato, con l'aiuto fondamentale della bonifica, di utilizzare le pompe idrovore. Si tratta di tredici macchinari, collocati nella notte tra mercoledì e giovedì tra la chiavica di Scutellara e Ponte Alto (Canalazzo). Sette hanno funzionato da ieri mattina, le ultime sei sono attive da ieri sera. Le pompe provengono dal magazzino di Protezione civile di Tresigallo (Ferrara), sono di notevoli dimensioni e, oltre alla complessità di trasporto e installazione, Enel ha dovuto predisporre un allaccio di media tensione apposito per farle funzionare. Ciascuna di queste idrovore pompa 3 metri cubi al secondo, che si aggiungono al deflusso dei canali. Siamo soddisfatti: abbiamo raggiunto l'obiettivo di accelerare l'abbassamento della superficie allagata e di agevolare le operazioni di soccorso, (am.p.) Paola Zanetti. Fin dal primo giorno Bonifica e Agenzia per la sicurezza hanno lavorato insieme. Volontari della protezione civile navigano nell'acqua dell'Enza che ha invaso Lentigione. -tit_org- obiettivo principale è stato limitare i danni.

Niente treni sulla Parma-Suzzara servono controlli alla massicciata

[Redazione]

I BRESCELLO L'alluvione ha mandato in tilt le comunicazioni stradali e ferroviarie. Inizialmente, con la variante Cispadana 63 e la ex statale 62 della Cisa interrotta a Brescello, tutto il traffico pesante è stato dirottato sulla A22 del Brennero, dove martedì, tra Carpi e l'allacciamento Al, si sono registrate lunghe code. Molti autotrasportatori hanno dovuto fare dietro-front e riversarsi sulle strade della provincia mantovana e reggiana. L'ultimo treno della Parma-Suzzara è partito alle 14.13 di martedì da Brescello dopodiché, sino alla fine dello stato di emergenza, la linea ferroviaria resterà chiusa. Fin da subito Tper ha istituito un servizio di autobus sostitutivi. Prima di riaprire la linea, dopo che le acque dell'Enza si saranno ritirate, tecnici e manutentori dovranno controllare i quattro chilometri di ferrovia tra Lentigione e Brescello. Si dovrà innanzitutto ripristinare la massicciata dove scorre il binario, oltre a rendere nuovamente funzionanti tutti i passaggi a livello. Le forti piogge dei giorni scorsi sull'Appennino che hanno contribuito a far straripare l'Enza hanno infatti allagato pesantemente il paese, mentre la ferrovia, in alcune parti, è stata sommersa dall'acqua. Dopo l'esondazione dell'Enza, che segna il confine fra la provincia di Reggio Emilia e Parma, è stata chiusa per precauzione anche la linea ferroviaria Parma-Brescia, che assieme alla Parma-Suzzara costituisce le tratte regionali che collegano con la Lombardia. (m.p.) I binari ferroviari a due passi dalle zone allagate dalla piena dell'Enza a Lentigione -tit_org-

Gazzolo: ogni Comune ha fatto a modo suo

[Mauro Grasselli]

La notte dell'esondazione eravamo allerta rossa, la più alta prevista. Comportamenti difformi fra paesi limitrofi. Verificheremo le responsabilità di Mauro Crassey. Il REGGIO EMILIA La macchina dei soccorsi ha funzionato bene, per l'alluvione nella Bassa; l'allenamento ha funzionato male. Che cosa non ha funzionato nelle ore antecedenti l'esondazione? Prima di tutto voglio esprimere grande vicinanza agli abitanti di Lentigione - risponde Paola Gazzolo, assessore regionale alla difesa del suolo, protezione civile, politiche ambientali e della montagna -. Siamo al loro fianco e lo saremo in futuro. La macchina dei soccorsi, come riconosciuto anche nel vostro editoriale oggi (ieri per chi legge, ndr) in prima pagina, ha funzionato bene, e ringrazio chi da giorni sta lavorando senza sosta e con grande professionalità. Su quello che è successo, una cosa è certa: bisogna verificare se ci sono state responsabilità, cosa che anche noi, per la parte che ci compete, faremo. La notte dell'esondazione eravamo in allerta rossa, la più alta prevista, il che significa adottare ciò che prevedono i piani di protezione civile dei Comuni, comprese possibili evacuazioni. Ci sono stati comportamenti difformi fra Comuni limitrofi: a Sorbolo e Boretto, nella Val d'Enza, i sindaci hanno evacuato; a Brescello ciò non è successo. Così come hanno evacuato in alcuni Comuni della Bassa modenese. Ripeto, verificheremo quanto successo. Nelle scelte bisogna sempre stare dalla parte dei cittadini, agendo in prevenzione per garantire la loro sicurezza. Questo è ciò che facciamo e che ci aspettiamo da tutto il sistema, ognuno per le sue competenze. Il modello emiliano-romagnolo della prevenzione ha funzionato altrove, ma non a Lentigione. Prevalgono le cause tecniche o quelle politiche? Qual è il modello emiliano per la prevenzione e perché non ha funzionato? Ripeto, le allerte sono state emanate e le direttive su cosa fare in caso di allerta rossa sono definite. La prevenzione è al centro della strategia regionale. Le nostre scelte, anche recenti, lo dimostrano, a partire dalla creazione della nuova Agenzia regionale che si occupa sia di sicurezza territoriale che di protezione civile: due filiere da tenere insieme per un'azione più efficace ed efficiente. Abbiamo voluto il Portale Allerte e abbiamo incentivato i Comuni a dotarsi di Piani di protezione civile aggiornati: oggi lo hanno oltre il 98%, compreso Brescello che lo aveva approvato nel 2012. E ancora: nostro compito è la manutenzione. Se prendiamo il nodo idraulico Secchia-Panaro, dopo l'alluvione del 2014, solo grazie agli interventi messi in campo successivamente il sistema delle arginature complessivamente ha retto nonostante una piena storica che non ha precedenti. E qui bisogna fare chiarezza: in tre anni e mezzo per il nodo Secchia-Panaro sono stati stanziati 115 milioni, il 60 per cento dei quali già investiti per 113 cantieri già completati e altri in corso. Più in generale, gli interventi realizzati stanno cominciando a pagare, ma certo non basta. Per questo nel bilancio 2018 della Regione abbiamo raddoppiato i fondi per la manutenzione portandoli a 10 milioni. A questi si aggiungeranno anche importanti risorse nazionali per realizzare la cassa di espansione del Baganza (55 milioni di euro) e le casse sul Senio (8,5 milioni). C'è poi un piano frane di quasi 7 milioni di euro, fra cui, e sono solo due esempi, interventi a Taviano di Ramiseto e Riva di Cavola a Toano, nell'Appennino reggiano. Tutto ricompreso in un pacchetto complessivo di interventi cantierabili da quasi 80 milioni per la messa in sicurezza del territorio. Poi, non è possibile eliminare ogni rischio. Il sormonto dell'argine per la portata inedita del fiume è la causa delle fratture successive. Per questo serve anche lavorare per diffondere cultura di protezione civile: significa informare le popolazioni sui pericoli del territorio e prepararle sulle modalità per affrontarli. Come è strutturata la gestione del territorio, tra Autorità di bacino -distretto padano, Aipo, Servizio tecnico di bacino della Regione Emilia Romagna, Arpa e Consorzi di bonifica? Esistono sovrapposizioni nelle competenze o la struttura funziona bene così com'è? Le competenze sono articolate perché la gestione dei corsi d'acqua, per sua natura, richiede competenze e professionalità diverse e complesse. L'Autorità nazionale di distretto si occupa della pianificazione, fatta su scala di distretto idrografico perché le aste fluviali vanno considerate nel loro insieme, oltre i confini amministrativi; la Regione programma gli interventi di difesa

del suolo e finanzia con risorse proprie la manutenzione, mentre è lo Stato che deve finanziare gli interventi strutturali. Aipo, Consorzi e Agenzia regionale per la sicurezza territoriale attuano questi interventi, ciascuno per i fiumi di sua competenza. I ruoli sono definiti, la logica è quella del fare sistema. Come funziona la macchina dei soccorsi? La protezione civile è un sistema ben strutturato che si ispira a principi chiari: pianificazione, coordinazione e integrazione. L'autorità locale di protezione civile, quella più vicina ai cittadini, è il sindaco, che è il primo riferimento per la popolazione. Lo supportano le Prefetture su scala provinciale, assicurando la direzione unitaria degli interventi, e la Regione, che mette a disposizione le risorse del sistema regionale: dai mezzi alle attrezzature per gli interventi urgenti e l'assistenza alla popolazione, oltre alle risorse economiche e il personale per agire subito e bene dove necessario. Quindi i volontari, vero pilastro del sistema emiliano-romagnolo e nazionale: è emerso chiaramente anche in questa emergenza, con oltre 400 uomini e donne impegnati sul campo. A loro, come a tutti gli operatori all'opera, va un grandissimo ringraziamento. Come si muoverà la Regione per fronteggiare le conseguenze del maltempo? Già martedì scorso, incontrando tutti i sindaci dei Comuni feriti dal maltempo, la giunta regionale ha stanziato i primi 2 milioni per le urgenze e gli interventi di immediata necessità. Con i Comuni stiamo facendo la ricognizione dei danni ed è ormai pronta la richiesta dello Stato di emergenza, di cui il presidente Bonaccini ha già informato il premier Gentiloni: ci aspettiamo che venga concessa nella prossima seduta del Consiglio dei ministri in modo che il presidente Bonaccini, da commissario, possa gestire velocemente le risorse. Questo è fondamentale, perché vogliamo che le persone rientrino al più presto nelle loro case e che le imprese ripartano rapidamente e in sicurezza. Vogliamo che i danni siano risarciti, ai privati e alle imprese, proprio come sta avvenendo per le ondate di maltempo che si sono susseguite dal 2013 al 2015. La pista Gatta-Pianello, costruita sul Secchia, è stata in parte mangiata dall'acqua, così come accadde in passato. Vale la pena mantenerla aperta (con i relativi investimenti) per i collegamenti montagna-pianura e per il turismo appenninico? La pista Gatta-Pianello, da una prima stima, è danneggiata per oltre un milione di euro. Rappresenta un'opera fortemente voluta dalle amministrazioni locali per sostenere il turismo in Appennino, e in particolare nel Parco dell'Appennino tosco-emiliano, ma ha anche la funzione strategica di favorire il collegamento tra le valli e assicurare la viabilità, a fini di protezione civile, in caso di interruzione delle arterie principali. Stiamo affrontando l'emergenza e i danni causati saranno certamente fra quelli inseriti nella dichiarazione di stato d'emergenza e sui quali faremo di tutto per ottenere un pieno risarcimento. ERIPRODUZIONERjSEfiVATA -tit_org-

Uccisi e insacchettati, è caccia al figlio

[Redazione]

Uccisi e avvolti in sacchi di cel lophane. Duplice omicidio alla periferia di Viterbo. L'allarme è scattato mercoledì sera quando i vigili del fuoco, allertati perché i due anziani coniugi non rispondevano al telefono, sono saliti con l'autoscala al piano del loro appartamento. Guardando attraverso una finestra hanno fatto la tragica scoperta, due corpi erano in camera da letto: Rosa Franceschini, 79 anni, era per terra, mentre il marito Gianfranco Fieno, di 83 anni, sul letto. Entrambi erano in sacchi di plastica chiusi con nastro adesivo, per rallentare la decomposizione e il propagarsi del cattivo odore. E ora si cerca uno dei figli della coppia Ermanno, 44 anni (in foto), che abitava con loro e ha fatto perdere le sue tracce. -tit_org-

inondazione 2

Una interrogazione per due ministri

[Caterina Galli]

1ÈÎÄ210ÈÄ2 Caro Direttore, la Bassa Emiliana è piena emergenza. Le rotture degli argini a Brescello in località Lentigione e a Colorno, dove l'acqua ha inondato il piano terra del Palazzo, stanno generando ingentissimi danni. Le infiltrazioni del torrente Lorno hanno provocato l'interruzione della strada provinciale numero 6; a Casaltone il torrente Enza nella notte ha invaso parte delle aree golenali, arrivando a lambire strada del Tragiione, determinandone la chiusura alla circolazione. Anche la piena del Taro ha causato alcuni allagamenti nell'area Cepim. Eventi atmosferici così intensi saranno sempre più frequenti. Noi di Fare! con Tosi, credendo fermamente che la tutela del territorio sia fonte di presidio e di ricchezza, ci siamo immediatamente attivati per interrogare, attraverso l'assenatrice Emanuela Munerato, i ministri delle Infrastrutture e dei Beni Culturali - guardo le tutele sia dei nostri complessi industriali, delle imprese e degli investimenti che stanno flebilmente ripartendo dopo una crisi devastante, sia per conoscere lo stato di fatto dei progetti di prevenzione del rischio idrogeologico del nostro territorio, soprattutto se si intende accelerarne i processi. Chiederemo inoltre quali siano, nello specifico, le misure per tutelare la Reggia di Colorno, che rischia danni permanenti in caso di fenomeni di esondazione come quelli di questi giorni. Riportiamo e facciamo nostro anche l'appello di Confagricoltura, che scrive: "L'Emilia-Romagna necessita di urgenti opere d'urto a partire dalla costruzione dell'invaso sul fiume Enza, nel Reggiano, che richiede una dotazione finanziaria extra peraltro già sollecitata dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale. Migliaia di famiglie sono state evacuate e miei aia di ettari coltivati sono andati distrutti soprattutto nei comuni di Brescello e Boretto". In attesa di risposta dai ministeri, un infinito grazie ai volontari della Protezione Civile, ai vigili del fuoco e ai militi tutti, che continuano a dimostrare un'efficienza svizzera nella gestione delle emergenze. Anche se, sotto l'albero, questo Natale ci piacerebbe trovare meno emergenze e più investimenti per prevenire fenomeni che stanno diventando sempre più drammaticamente ricorrenti. Caterina Galli Coordinatrice Regionale Fare! con Tosi Michele Mal vica Coordinatore Provinciale Reggio Fare! con Tosi -tit_org-

Frana killer: inchiesta = Uccisa dalla frana di Alverà: sotto inchiesta Veneto Strade

[Lauredana Marsiglia]

Frana killer: inchiesta Tragedia di Alverà: aperto un fascicolo ^L'indagine si sposta su Veneto Strade per l'omicidio colposo di Carla Catturarli Vernizzi: Non abbiamo ricevuto avvisi Veneto Strade finisce sotto accusa per la morte di Carla Catturarli, la 61enne di Cortina, uccisa dalla frana che la notte del 4 agosto scorso, scese dal Cristallo seminando devastazione nell'abitato di Alverà. La Procura presso il Tribunale di Belluno ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. Nel mirino la viabilità che attraversa l'abitato ampezzano, ovvero la regionale 48 delle Dolomiti, e, probabilmente, proprio le condizioni del ponticello sul quale la donna stava transitando a bordo di una Panda. Si tratta di un manufatto, che attraversa il Ru de ra Grae, più volte travolto dalle colate detritiche. Sicuramente è un atto dovuto - afferma l'amministratore delegato di Veneto Strade, Silvano Vernizzi -. Per il momento non abbiamo ancora ricevuto alcun avviso di garanzia. Magari arriverà direttamente a me. L'indagine è ancora in corso e sull'intera vicenda la Procura mantiene il riserbo. L'incidente avvenne proprio su quel ponte, delimitato da new jersey in cemento. La luce di sbocco dell'acqua è molto stretta e potrebbe aver fatto da tappo nel momento in cui è scesa la gigantesca colata.. Ma queste sono solo ipotesi, in attesa di maggiori sviluppi su una vicenda tragica. Marsiglia a pagina XIII SOMMERSA L'auto della vittima Uccisa dalla frana di Alverà: sotto inchiesta Veneto Strade ^Carla Catturani venne travolta in auto La Procura indaga per omicidio colposo mentre percorreva il ponticello sulla "48" Vernizzi: Ancora nessun avviso per noi CORTINA Sotto inchiesta è finita Veneto Strade, la società pubblica alla quale fa capo la strada regionale 48 delle Dolomiti, che collega Auronzo con Bolzano, lungo la quale, la sera del 4 agosto scorso, ha perso la vita Carla Catturani, 61 anni, di Alverà, già medico del Codivilla di Cortina. Venne travolta dalla gigantesca colata di fango e detriti staccatasi dalle pendici del Cristallo, finita poi nel Bigontina. Il piccolo ponte, che attraversa il Ru de ra Grae nel tratto poco prima alla confluenza con il Bigontina, avrebbe fatto da tappo alla gigantesca colata trascinando con sé anche la Panda della donna. L'ipotesi è di omicidio colposo. Silvano Vernizzi, amministratore delegato della società, spiega di non aver avuto ancora comunicazioni dalla Procura. Sappiamo che è un atto dovuto - spiega al telefono -, Aspettiamo di capire quali contestazioni ci saranno mosse. Probabilmente l'indagato sarò io. Massimo il riserbo sulle motivazioni che hanno portato la Procura ad indagare la società della strade. Di certo quel piccolo ponte da anni versa in condizioni precarie, delimitato da new jersey in cemento. Non è la prima volta che viene travolto da qualche frana che si stacca dal fragile Cristallo. Colpisce anche il limitato spazio di sfogo delle acque e soprattutto dei detriti che vengono trascinati a valle dalla furia delle acque nei momenti di piogge intense. Più volte, negli anni addietro, si sarebbe verificato il cosiddetto effetto tappo che costringe l'onda a superare il ponte dal verso sbagliato, non sotto ma pericolosamente sopra. Quella sera del 4 agosto, era passata da poco la mezzanotte, la Catturani stava facendo ritorno a casa a bordo della sua Panda. La pioggia intensa di quella sera innescò il cedimento nella zona Inpò Pontiò, sul Cristallo. La colata scese accanto alla pista da sci, scavando una profonda voragine, per arrivare nel piazzale grande di Rio Gèr e spazzare via la regionale 48 delle Dolomiti lungo la quale stava correndo l'auto della donna. Il suo corpo venne trovato un paio d'ore dopo. grazie all'utilizzo di un'unità cinofila, nel torrente Bigontina, un chilometro più a valle del punto in cui stava transitando. La colata portò via anche altre auto, ma senza spargere altro sangue. Attorno, però, si creò il disastro: strade, piazzali e case devastate, in una triste replica di quanto era accaduto a San Vito esattamente un anno prima, stessa giorno stessa ora. Le indagini su San Vito, nonostante le tre vittime provocate dalla frana scesa dal Rusecco, si chiusero senza risalire a responsabilità. Stavolta è andata diversamente. Lauredana Marsiglia LA VITTIMA 61 in del la la del 4 a sua L'ATTRAVERSAMENTO SUL RU DE RA GRAE AVREBBE POTUTO FARE DA TAPPO ALLA DISCESA DELLA GRANDE COLATA REGIONALE DELLE DOLOMITI Il ponte sul Rii de àà Grae dove ha perso la vita Carla Catturani, 61 anni, mentre transitava in auto -tit_org- Frana killer: inchiesta - Uccisa dalla frana di Alverà: sotto inchiesta Veneto Strade

La frana rallenta: gli sfollati rientrano

[Damiano Tormen]

Ritomo a casa ieri per 22 residenti: hanno vissuto due giorni di paura. I movimenti sono tornati sotto la soglia di allerta. Riaperta anche la strada ALLARME RIENTRATO ERA ROLO Via le transenne: gli sfollati sono tornati a casa. E Perarolo torna lentamente alla normalità. Ieri pomeriggio il sindaco ha revocato l'ordinanza di evacuazione emessa martedì sera. Certo, la frana è ancora là, che guarda la piazza del paese cadorino dall'alto di "Busa del Cristo". Ma il movimento si è stabilizzato e le previsioni meteo che promettono altra pioggia non spaventano i geologi. In più, il Boite non è più grosso come quarantott'ore fa. Quindi, anche l'ansia può cedere il passo. OSSERVATA SPECIALE Anche ieri la frana è stata osservata speciale per tutta la mattinata e parte del pomeriggio. Come era già successo mercoledì. Solo che la relazione dei tecnici e dei geologi di ieri l'altro non era stata sufficiente a calare il livello di guardia. Ieri, invece, il dossier finito sul tavolo del sindaco parlava chiaro: la colata si è stabilizzata. Una buona notizia per le ventidue persone che erano state costrette a lasciare le loro case in tutta fretta, IL SINDACO SVALUTO FERRO: ORA BISOGNA RENDERE PIÙ FACILE LA CONVIVENZA CON IL PROBLEMA martedì notte. Difatti, a metà pomeriggio, il sindaco ha tolto ogni dubbio: ha revocato l'ordinanza di evacuazione e ha fatto togliere le transenne dalla "zona rossa". Attorno alle 17 gli sfollati hanno potuto riaprire la porta di casa e lasciarsi alle spalle due notti difficili. Passate in albergo o da parenti: al caldo e al sicuro, certo; ma per sempre con il pensiero a Perarolo, alla propria abitazione, alla frana. Ieri qualcuno avrà buttato un occhio alla "Busa del Cristo" nell'atto di rimettere piede a casa. Ovviamente con animo ben diverso rispetto a martedì sera. FASE ARANCIONE L'allarme, tre giorni fa, era scattato attorno alle 20, quando i sensori posizionati sulla montagna avevano registrato un movimento di 2 centimetri l'ora (contro una situazione "normale" di pochi millimetri al giorno). Ieri pomeriggio, invece, la frana si è fermata e sono tornate le condizioni di sicurezza. Siamo rientrati in fase arancione, quindi di prellarme - spiegava ieri pomeriggio il sindaco di Perarolo, Pierluigi Svaluto Ferro -. I movimenti della frana sono tornati sotto la soglia di allerta. Quindi possiamo riaprire la strada e il ponte sul Boite, e le persone possono tornare nelle loro abitazioni. Nessun problema neanche dalle previsioni meteo, che promettono precipitazioni e piogge nelle prossime ore. Le stesse piogge che martedì sera rimesso in movimento la frana. L'incrocio tra dati strumentali e previsioni meteo non ha dato esiti allarmanti - continua Svaluto Ferro -. Siamo rientrati in soglia di sicurezza. IL FUTURO Impossibile pensare di risolvere la situazione per sempre. Bisogna cercare di mitigare il rischio e rendere più facile la convivenza con il problema dice Svaluto Ferro, che conosce bene la criticità di "Busa del Cristo". I suoi cittadini, mercoledì, non esitavano a dire che la soluzione sta tutta nella captazione delle acque sotterranee della frana, e nell'impermeabilizzazione del costone di roccia. Avranno ragione? La prima occasione per saperlo sarà mercoledì prossimo, 20 dicembre, giorno in cui è convocato il tavolo tecnico generale tra Comune, Regione e Genio Civile. Intanto, nel 2014, era stato proposto un progetto per risolvere la questione, ma venne scartato dai perarolesi, perché il piano prevedeva di cancellare completamente la piazza e parte del paese, per spostare l'alveo del torrente Boite. Ci sarebbe anche la proposta di togliere l'acqua dalla frana e aumentare le berlinesi (muri di micropali a sostegno della colata, ndr) - dice Svaluto Ferro -. Certo è che la situazione è molto complessa: non siamo di fronte ad una frana "semplice". Damiano Tormen L'emergenza in Cadere -tit_org-

Non c'è una soluzione: resta solo il monitoraggio

[Redazione]

Non c'è una soluzione: resta solo il monitoraggio LO STUDIO BEOLOBICO PERABOLO Sotto i ferri da diciassette anni: la "Busa del Cristo" è un "cantiere" infinito. La frana ñ stata oggetto di diverse operazioni dall'ultimo movimento importante (del 18 novembre 2000) a oggi. Lo ricorda la Regione Veneto. Subito dopo l'evento diciassette anni fa, il Genio Civile spese circa SOOmila euro per rimuovere il materiale caduto nel Boite (circa Smila metri cubi di terra), per realizzare un vascone di contenimento sulla sponda del torrente e per opere di drenaggio superficiale. L'anno dopo terminarono i lavori per lo spostamento del tornante della Cavallera al di fuori dell'area di frana. Dal 2004 al 2011 sono stati portati avanti interventi di consolidamento del corpo di frana, con pali jet e triplette di micropali, per un importo complessivo di un milione e mezzodì euro. Nel frattempo, nell'ambito del campo prove sperimentale del 2005, è stato installato un primo sistema di monitoraggio in continuo degli spostamenti superficiali, mediante una pic cola rete gps fissa, costituita da una stazione di riferimento ubicata al di fuori del fenomeno franoso, e da due stazioni poste sulla frana. UNIVERSITÀ DI PADOVA Nonostante gli interventi eseguiti, la complessità e l'evoluzione del movimento franoso hanno indotto nel 2010 la Direzione Difesa del Suolo ad affidare un'ulteriore studio al Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova, finalizzato alla valutazione degli scenari evolutivi del versante - fanno sapere gli uffici della Regione -. Le conclusioni dello studio hanno evidenziato una sostanziale impossibilità di realizzare interventi risolutivi sul corpo di frana, atti a bloccare il movimento del versante, indicando la necessità di prevedere l'attivazione di un sistema di monitoraggio e allarme e la realizzazione di interventi passivi in corrispondenza dell'alveo del Boite. Nel 2011 i sistemi di controllo sono stati potenziati con tré estensimetri e con l'allertamento tramite sms. Difatti, martedì sera i cittadini evacuati sono stati preavvisati con un sms (solo dopo i volontari di Protezione Civile e i dipendenti comunali li hanno aiutati a lasciare le loro case). L'ULTIMA OPERAZIONE Nel 2016 è stata avviata dalla Regione una progettazione defi nitiva che prevede interventi di regimazione delle acque meteoriche, per ridurre l'infiltrazione nel corpo di frana e di ulteriore potenziamento dei sistemi di monitoraggio e allarme già esistenti. La progettazione, inserita nel programma Statale RenDIS "interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e della erosione costiera Centro-nord", prevede un importo di un milione di euro ed è stata approvata dal Ministero dell'Ambiente, anche se è ancora in attesa della concreta assegnazione del finanziamento. D.T. LA REGIONE VENETO HA INVESTITO MILIONI DI EURO PER CERCARE 01 CONSOLIDARE LA BUSA DEL CRISTO IL DIPARTIMENTO DI GEOSCIENZE DELL'UNIVERSITÀ NON VEDE POSSIBILITÀ ALCUNA DI FERMARE LO SMOTTAMENTO IN PRIMA LINEA I sindaco Pier Luigi Svaluto Ferro -tit_org- Nonè una soluzione: resta solo il monitoraggio

Perarolo: gli sfollati fanno ritorno a casa = La frana rallenta: gli sfollati rientrano

[*"semplice" Damiano Tormen*]

Perarolo: gli sfollati fanno ritorno a casa' allarme frana adesso è "arancione": mercoledì tavolo tecnico con la Regione Ieri Perarolo è tornato alla normalità. La frana si è stabilizzata e l'allarme è rientrato nel tardo pomeriggio. Erano circa le 17 quando le ventidue persone fatte evacuare dalle loro abitazioni martedì notte sono potute rientrare a casa. Tolte anche le transenne dalla "zona rossa". Siamo rientrati in fase arancione, quindi di preallarme spiegava ieri sera il sindaco Pierluigi Svaluto Ferro -. I movimenti della frana sono tornati sotto la soglia di allerta. Nessun problema neanche dalle previsioni meteo, che promettono precipitazioni e piogge nelle prossime ore. Le stesse piogge che martedì sera rimesso in movimento la frana. L'incrocio tra dati strumentali e previsioni meteo non ha dato esiti allarmanti. Ora bisogna pensare al futuro e rendere più facile la convivenza con il problema. E mercoledì prossimo ci sarà il tavolo tecnico generale tra Comune, Regione e Genio Civile. D. Tormén a pagina XV Il PAESE Ieri pomeriggio Perarolo è tornato a rianimarsi L'emergenza in Cadere La frana rallenta: gli sfollati rientrano Ritorno a casa ieri per 22 residenti: hanno vissuto due giorni di paura I movimenti sono tornati sotto la soglia di allerta. Riaperta anche la strada ALLARME RIENTRATO PERAROLO Via le transenne: gli sfollati sono tornati a casa. E Perarolo torna lentamente alla normalità. Ieri pomeriggio il sindaco ha revocato l'ordinanza di evacuazione emessa martedì sera. Certo, la frana è ancora là, che guarda la piazza del paese cadorino dall'alto di "Busa del Cristo". Ma il movimento si è stabilizzato e le previsioni meteo che promettono altra pioggia non spaventano i geologi. In più, il Boite non è più grosso come quarantott'ore fa. Quindi, anche l'ansia può cedere il pas- OSSERVATA SPECIALE Anche ieri la frana è stata osservata speciale per tutta la mattinata e parte del pomeriggio. Come era già successo mercoledì. Solo che la relazione dei tecnici e dei geologi di ieri l'altro non era stata sufficiente a calare il livello di guardia. Ieri, invece. il dossier finito sul tavolo del sindaco parlava chiaro: la colata si è stabilizzata. Una buona notizia per le ventidue persone che erano state costrette a lasciare le loro case in tutta fretta, IL SINDACO SVALUTO FERRO: ORA BISOGNA RENDERE PIÙ FACILE LA CONVIVENZA CON IL PROBLEMA martedì notte. Difatti, a metà pomeriggio, il sindaco ha tolto ogni dubbio: ha revocato l'ordinanza di evacuazione e ha fatto togliere le transenne dalla "zona rossa". Attorno alle 17 gli sfollati hanno potuto riaprire la porta di casa e lasciarsi alle spalle due notti difficili. Passate in albergo o da parenti: al caldo e al sicuro, certo; ma per sempre con il pensiero a Perarolo, alla propria abitazione, alla frana. Ieri qualcuno avrà buttato un occhio alla "Busa del Cristo" nell'atto di rimettere piede a casa. Ovviamente con animo ben diverso rispetto a martedì sera. FASE ARANCIONE L'allarme, tre giorni fa, era scattato attorno alle 20, quando i sensori posizionati sulla montagna avevano registrato un movimento di 2 centimetri l'ora (contro una situazione "normale" di pochi millimetri al giorno). Ieri pomeriggio, invece, la frana si è fermata e sono tornate le condizioni di sicurezza. Siamo rientrati in fase arancione, quindi di prellarme - spiegava ieri pomeriggio il sindaco di Perarolo. Pierluigi Svaluto Ferro -. I movimenti della frana sono tornati sotto la soglia di allerta. Quindi possiamo riaprire la strada e il ponte sul Boite, e le persone possono tornare nelle loro abitazioni. Nessun problema neanche dalle previsioni meteo, che promettono precipitazioni e piogge nelle prossime ore. Le stesse piogge che martedì sera rimesso in movimento la frana. L'incrocio tra dati strumentali e previsioni meteo non ha dato esiti allarmanti - continua Svaluto Ferro -. Siamo rientrati in soglia di sicurezza. IL FUTURO Impossibile pensare di risolvere la situazione per sempre. Bisogna cercare di mitigare il rischio e rendere più facile la convivenza con il problema dice Svaluto Ferro, che conosce bene la criticità di "Busa del Cristo". I suoi cittadini, mercoledì, non esitavano a dire che la soluzione sta tutta nella captazione delle acque sotterranee della frana, e nell'impermeabilizzazione del costone di roccia. Avranno ragione? La prima occasione per saperlo sarà mercoledì prossimo, 20 dicembre, giorno in cui è convocato il tavolo tecnico generale tra Comune, Regione e Genio Civile. Intanto, nel 2014, era stato proposto un progetto per risolvere la questione, ma venne scartato dai perarolesi,

perché il piano prevedeva di cancellare completamente la piazza e parte del paese, per spostare l'alveo del torrente Boite. Ci sarebbe anche la proposta di togliere l'acqua dalla frana e aumentare le berlinesi (muri di micropali a sostegno della colata, ndr) - dice Svaluto Ferro -. Certo è che la situazione è molto complessa: non siamo di fronte ad una frana "semplice". Dannano Tonnen -tit_org- Perarolo: gli sfollati fanno ritorno a casa - La frana rallenta: gli sfollati rientrano

Basta schermaglie politiche

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Antonella Lanfrit Scegliere]

> HI monito del vescovo agli amministratori friulani ^Monsignor Mazzocato ha invitato i presenti Le persone hanno bisogno di sentirsi ascoltate a dare attenzione soprattutto a famiglia e giovar UDINE Basta schermaglie tra politici, le persone hanno bisogno di vedere che, al di là di qualsiasi schieramento, coloro che si candidano come amministratori hanno a cuore i gravi problemi che affliggono le famiglie e la società in questo scorcio della nostra storia. Ieri sera l'arcivescovo di Udine, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, è stato puntuale nell'offrire due illuminanti indicazioni ai politici e amministratori friulani che ha incontrato a Udine in vista del Natale. Prendendo a riferimento il versetto del Vangelo di Matteo laddove si racconta di Gesù che prova compassione per le folle, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore, l'arcivescovo ha messo in evidenza certi segnali che indicano sia diffusa una qualche delusione nei confronti dei pastori perché sono venuti meno alle attese di chi li ha eletti. Il riferimento chiaro è alla ormai importante disaffezione al voto, secondo il vescovo una delle principali questioni che devono essere affrontate nella prossima campagna elettorale, chiedendosi come rianimare il desiderio di partecipazione attiva dei cittadini alla vita democratica. Da qui le indicazioni. La gente è stanca di assistere a schermaglie tra pastori e gruppi di pastori e c'è un dialogo che va ricostruito. Le persone e le nostre piccole comunità hanno bisogno di sentirsi ascoltate. E questa è un'attenzione che deve tornare nello stile di governo a tutti i livelli. Davanti a diversi amministratori (presenti tra gli altri Pietro Fontanini, Furio Honsell, Gianluigi Gigli e Mario Pezzetta) nonostante diversi esponenti della giunta e del consiglio regionale fossero impegnati a Trieste nella discussione della finanziaria, l'Arcivescovo ha indicato inoltre almeno altri due fronti cui dedicare particolare attenzione: la famiglia fonte di speranza - e i giovani il nostro futuro -, arrivando su questo punto a condividere la prospettiva di una competenza primaria della Regione sulla scuola. Se nel prossimo futuro l'organizzazione scolastica sarà maggiormente decentrata verso le amministrazioni regionali - ha infatti sostenuto -, ci potrebbe essere l'opportunità per progettare una buona scuola sul nostro territorio. Quanto alla famiglia, è obbligatorio nominare la grave crisi demografica che, ha sostenuto, ha raggiunto dimensioni di una sciagura, peggiore del terremoto. Perciò, pensando all'appuntamento elettorale, ha detto, la questione della natalità rappresenta la prima e principale emergenza. Il suo pensiero è andato anche ad altri temi che meritano attenzione, dallo sviluppo economico e occupazionale alle riforme strutturali di sanità ed enti locali, all'immigrazione. Tuttavia, ha concluso, l'accento posto sul dialogo da ritrovare tra persone e loro amministratori, sulla famiglia e i giovani è perché possono diventare forti segni di speranza se saranno presi sul serio da chi avrà responsabilità politiche e amministrative. Antonella Lanfrit HA ANCHE PARLATO DELL'IDEA DI DARE COMPETENZA PRIMARIA ALLA REGIONE SULL'ISTRUZIONE INCONTRO Ieri monsignor Mazzocato ha voluto rivolgere inviti precisi agli amministratori iPnissphBtn Lanciai -tit_org-

Ciriani (Fdl): mezzi nuovi impossibili da utilizzare**L'ACCUSA***[E.b.]*

Ciriani (Fdl): mezzi nuovi impossibili da utilizzare TRIESTE Veicoli antincendio della Protezione civile e Corpo forestale fermi per collaudi e libretti scaduti. A lanciare l'allarme è Luca Ciriani (Fdl) che ha depositato una interrogazione a risposta scritta alla presidente Debora Serracchiani: Se così fosse - dichiara il consigliere pordenonese - si tratterebbe di una grave inadempienza dell'Assessorato alla Protezione civile, da diversi mesi pare che alcuni mezzi, anche nuovi e ancora in garanzia, risultano inutilizzati perché in attesa di libretto di circolazione definitivo in quanto scaduto quello temporaneo di 60 giorni dopo l'immatricolazione. A questi L'ACCUSA si aggiungono quelli bloccati per il collaudo biennale scaduto e non rinnovato, e tra questi vi sono mezzi antincendio, e che a livello di personale si sono rilevati problemi su patenti civili e per i dipendenti della motorizzazione problemi di tipo contrattuale. Ciriani chiede alla Giunta regionale - se tutto ciò fosse vero - di intervenire urgentemente per sanare questa incresciosa situazione prima che si verifichino situazioni per cui è impossibile fare intervenire tempestivamente questi mezzi di soccorso, per il cui utilizzo è fondamentale il buono stato e la corretta manutenzione. E.B. Ity
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Set cinematografico nel Borgo del Poeta

[Ca.b.]

Una Tesla nera per le scene della serie "Discovery of witches" ARQUA PETRARCA Una grande Tesla nera, con la guida a destra, percorre le vie di Arquà Petrarca, dove i cartelli e le insegne dei locali appaiono scritti in francese. Benvenuti nel set allestito nel Borgo del Poeta per le riprese della prima stagione della serie tv Sky-Hbo "A discovery of witches". Arquà Petrarca e Monselice sono infatti state scelte dalla 360 Degrees Film di Nicola Rosada, e poi dalla casa di produzione inglese Black Wolf (che sarebbe rimasta entusiasta delle fotografie inviate da Rosada), per ospitare molte scene delle prime puntate dell'attesissima serie tv basata sulla trilogia di romanzi fantasy di Deborah Harkness. Ad Arquà Petrarca, in particolare, è stata addirittura girata la scena clou della prima serie. Dove? Nell'Oratorio della Santissima Trinità, con i protagonisti Matthew Goode e Teresa Palmer. Molte scene, che hanno visto impegnate pure sessanta comparse locali, sono poi state girate nella piazzetta antistante il municipio. Ma ad essere blindata, proprio perché trasformata in un vero set, è stata l'intera città di Arquà, anche grazie all'aiuto dei carabinieri in congedo, della Protezione civile e degli agenti della Polizia locale. L'altro giorno un drone si è levato dal Monte Ricco per effettuare delle suggestive riprese aeree. Oggi i quasi cento addetti ai lavori, tra tecnici e attori, saranno invece a Monselice, dove gireranno all'interno del Castello (ovviamente chiuso alle visite) e lungo via del Santuario. Qualche indiscrezione è già trapelata. Comparirà anche a Monselice la Tesla, guidata dal protagonista della serie, ma anche da un "driver" professionista. E, soprattutto, pioverà. Se non dovesse provvedere Giove Pluvio a soddisfare le esigenze della troupe, ci penseranno i tecnici a far piovere con i loro effetti speciali. Il sindaco di Arquà Petrarca Luca Callegaro e l'assessore alla cultura di Monselice Gianni Mamprin hanno convenuto sull'opportunità di visibilità offerta alle due città, dichiarandosi soddisfatti ed entusiasti. L'assessore Mamprin e il produttore Nicola Rosada hanno poi evidenziato come il Veneto, che per location ben si presterebbe ad ospitare numerosi set cinematografici, sia una Regione ancora sprovvista di una "film commission", ovvero quella sorta di agenzia in grado di supportare le produzioni di film per il cinema e la tv. Ca.B. AUTO DI LUSO La Tesla di colore nero che ha solcato per diverse ore le strade del piccolo borgo collinare -tit_org-

Curtarolo auto in fiamme, rogo spento dai vigili del fuoco

[M.c.]

CURTAROLO AUTO IN FIAMME, ROGO SPENTO OAI VIGILI DEL FUOCO Non c'è stato nulla da fare. In pochi minuti il fuoco ha avuto il sopravvento. Distrutta nella notte tra mercoledì e giovedì a Curtarolo, una Bmw 118 di proprietà di un meccanico. Non ci sono elementi per definire il rogo di origine dolosa. La chiamata ai vigili del fuoco è avvenuta alle 3.15 da parte di un passante accortosi della vettura era in fiamme. Sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Padova che hanno spento l'incendio in breve tempo, ma ormai il danno era compiuto. Sul posto per i rilievi del caso anche i carabinieri, (ò.à.) -tit_org-

Le associazioni accendono il Natale

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[M.sca.]

In piazza Matteotti splende l'albero delle Festività FRATTA POLESINE Nonostante la temperatura molto rigida di domenica. Fratta Polesine ha vissuto un pomeriggio pieno di calore. Numerosi gli appuntamenti organizzati per l'avvio ufficiale del periodo natalizio, che alla fine si sono fusi in un unico pomeriggio vissuto in allegria dalla comunità. Ha iniziato l'Auser Frattesina il consueto pranzo "Aspettando il Natale", al quale ha preso parte un gruppo numeroso di consiglieri comunali, intervenuti per ringraziare volontari e soci per l'ottimo servizio offerto alla popolazione. A seguire è partita la Passeggiata delle Feste, per le vie della città. La manifestazione è stata organizzata dalla locale sezione Avis, in collaborazione con il gruppo di camminatori Fratta c'è e con la scorta tecnica della Protezione civile. Oltre 80 colorati camminatori hanno sfidato il freddo e la neve, per ritornare in piazza, dove è arrivato l'attesissimo Babbo Natale, su una carrozza dell'800 (messa a disposizione dal Manegium). trainata da un cavallo bianco (offerto dall'associazione Faedesfa Onlus). I bimbi hanno così avuto modo di consegnare le letterine a Babbo Natale, che era accompagnato dagli elfi del gruppo giovanile D&G, sulle note delle canzoni del coro Giovani Famiglie. Per scaldare le circa 200 persone presenti in piazza Matteotti, la Pro Loco ha offerto castagne e vin brulé. Si è quindi giunti al momento clou: l'accensione dell'albero di Natale, splendidamente allestito da un gruppo di volenterose cittadine. M.Sca. FESTIVITÀ L'albero di Natale acceso in piazza Matteotti dove la Pro Loco ha preparato castagne e vin brulé - tit_org-

Vvf volontari sul piede di guerra: Tute usurate, chiudiamo le sedi

[Gianluca Gallinari]

Vvfvolontari sul piede di guerra: Tute usurate, chiudiamo le sedi La protesta Gianluca Gallinari g.gallinari@giornoled bresda. Tecnicamente si chiamano dispositivi di protezione individuale, in sigla Dpi. In pratica, nel caso specifico, sono giacche, guanti e pantaloni antifiamma (un completo noto agli addetti ai lavori come Nomex), ma anche l'elmetto operativo o gli stivali. La lettera. Sono al centro della protesta dei Vigili del Fuoco volontari del Bresciano, oltre 400 donne e uomini che operano in 15 distaccamenti garantendo una copertura territoriale, dall'Alta Valcamonica alla Bassa, dal Garda al Sebino - che il solo personale permanente non potrebbe assicurare nei tempi ridottissimi dell'emergenza. La fornitura dei dpi compete per legge allo Stato, ma - lamentano i Vvt volontari quanto viene assegnato loro è materiale datato, spesso già usato e dismesso da wf perma nenti e non più idoneo. L'associazione che riunisce i pompieri volontari bresciani ha scritto al direttore regionale del Corpo nazionale dei Vvf, ing. Dante Pellicano (come pure all'assessore regionale alla Protezione civile, la bresciana Simona Bordonali) per rappresentare la forte preoccupazione: Al personale volontario vengono consegnati dpi a fatica e la maggior parte delle volte si tratta di materiale usato e in pessime condizioni: asufiragare la circostanza hanno anche allegato le fotografie qui a fianco. E ancora: Non crediamo che un elmetto usato sia sanificabile e igienicamente idoneo, tanto più che riceviamo materiale oltre la scadenza di usura. Il paradosso. Dalla Direzione regionale - spiega Gianluca Colossi, presidente della sezione bresciana dell'Associazione nazionale dei Vvfvolontari - abbiamo ricevuto in replica solo un sms in cui si prospetta un incontro, ad ora senza data. Ma noi siamo in una situazione pa radossale: abbiamo operatori con giacche e tute vecchie di 12 anni, che non ricevono i trattamenti antifiamma periodici. Se usciamo su un infortunio sul lavoro però, da ufficiali di polizia giudiziaria, siamo chiamati a sanzionare aziende che non abbiano dotato i lavoratori dei dispositivi di protezione individuale di legge. Con che faccia?. Un problema, quello dei volontari, ripresentato più volte: Nella migliore delle ipotesi ci hanno risposto che altri dpi non ce ne sono. Non che ai permanenti (il personale professionale) vada meglio: I sindacati hanno scritto giustamente per ottenere un secondo Nomex per il personale nel caso in cui quello impiegato in intervento venga danneggiato, ma nulla. L'ipotesi scartata. Unasoluzione era stata proposta dai volontari, agevolati dal poter richiedere risorse ad enti locali e amministrazioni: La Regione - spiega Colossi - potrebbe fornirci dei fondi. Abbiamo chiesto se, come avviene quando viene donato un mezzo, si possa apporre sulle divise l'indicazione della Regione o dell'ente donato- re: la risposta è stata assolutamente no. E la soluzione accantonata. Così non operiamo. La presa di posizione ora è forte: La sicurezza del personale è prioritaria: come possiamo chiedere ai volontari di operare senza le protezioni adeguate? si chiede Colossi. Per questo ci troviamo ad un bivio: o riceveremo risposte concrete o ci vedremo costretti a chiudere i distaccamenti volontari, perché non nelle condizioni di garantire il soccorso tecnico urgente. // e pantaloni antifiamma usati L'associazione provinciale: ^nSL Dispositivi di protezione individuale inadeguati, 'a tutte le richieste inevase di usura" Protezione. Una giacca in Nomex malconcia e non sostituita In intervento. Uno dei dispositivi usati che i vvf volontari devono indossare -tit_org-

Protezione civile, rinnovato il protocollo con il Comune

[Redazione]

L'associazione Sono stati all'Aquila, in Sri Lanka e ad Haiti, dove hanno tirato cavi, allestito campi d'accoglienza e costruito linee elettriche. Sono una trentina a Brescia i volontari della Protezione civile di A2A, associazione con cui ieri il Comune ha rinnovato il protocollo d'intesa per attività di prevenzione e intervento in caso di emergenza. Il passaggio alla classe sismica 2, di livello più elevato - ha ricordato l'assessore all'Ambiente Gianluigi Fondra - rende ancora più importante essere preparati e convenzionarsi con i gruppi di volontariato che hanno conoscenze specifiche. In questo caso nei primissimi minuti di emergenza - continua Fondra - chi sa per professione cosa fare è in grado di proteggere la popolazione, in questo caso prevenendo ad esempio eventuali fughe di gas. Si tratta del primo testo sottoscritto dopo l'approvazione, da parte del Consiglio comunale, del nuovo piano di Protezione civile, che prevede una maggiore capacità operativa e una maggiore prevenzione da parte delle organizzazioni di volontariato, che saranno sempre più selezionate in base alle specifiche capacità di intervento. Secondo la convenzione, che dura 12 mesi, il Comune riconosce all'associazione un contributo di 5 mila euro per le spese sostenute. Otto invece i volontari che A2A mette a disposizione in caso di emergenza. // -tit_org-

Addio ai semafori, sulla Provinciale arrivano le rotatorie

[Daniele Piacentini]

Erbusco Il Comune ha investito quasi un milione per rendere il traffico più scorrevole Addio ai semafori, ben sette, che flagellavano il traffico nel cuore del centro storico di Erbusco, causando lunghe code lungo l'asse della provinciale tra Rovato e Adro. L'Amministrazione comunale sta così risolvendo una situazione aperta da almeno vent'anni in paese. Gran parte delle opere, del costo complessivo di quasi un milione di euro, è già stata completata. Al posto dei semafori sono arrivate rotatorie e un generale ridisegno della viabilità da e per via Provinciale e via Verdi. Entro fine anno - aggiunge il sindaco, Ilario Cavalieri - partirà l'ultimo cantiere, quello che renderà più fluido e sicuro il traffico da e per via Paoletta e via Gère. A quel punto la sistemazione si potrà dire davvero completata, con il raggiungimento dei tre obiettivi che ci eravamo prefissati con questo ridisegno generale: disciplinare il traffico, rendendolo più scorrevole; riqualificare l'ingresso del centro storico e mettere in sicurezza pedoni e ciclisti, rallentando la velocità dei veicoli e creando percorsi protetti. Sempre in centro storico prosegue, secondo i tempi previsti, il risfoltimento di immobili e sedi necessario per consegnare le ex scuole elementari al Consorzio vini per la tutela del Franciacorta Docg, in modo da avere, nel cuore di via Verdi, una vetrina adeguata al livello raggiunto dalle bollicine bresciane. A breve - spiega ancora Cavalieri - avverrà il trasferimento delle Poste (oggi al piano terra delle ex elementari, ndr), mentre abbiamo già spostato l'Anagrafe comunale. Sono in via di completamento, poi, le sedi della Banda e dell'Associazione pensionati, oltre al deposito sotterraneo dell'Archivio comunale. A quel punto l'immobile potrà essere consegnato al Consorzio, come da convenzione, per i necessari lavori di sistemazione. Contiamo di chiudere tutto nei primi mesi del 2018. La sistemazione dell'ampia partita del centro storico consentirà all'Amministrazione comunale, nei primi mesi del 2018, di concentrarsi su altre opere: la nuova sede della Protezione civile, con magazzino comunale e deposito automezzi della Croce rossa nella zona dell'attuale isola ecologica di via Costa, l'efficientamento energetico delle scuole primarie di Erbusco e l'ampliamento di quelle di Villa Pedernano, con nuovi spazi per attività motoria.

// DANIELE PIACENTINI Nei primi mesi del 2018 le ex scuole elementari passeranno al Consorzio del Franciacorta - tit_org-

Non ci sono stati disagi ma l'iter è impegnativo

[F.c.]

Non ci sono stati disagi ma riter è impegnativo Capita davvero raramente che si arrivi a dover evacuare delle abitazioni per operazioni di questo tipo, il disagio non è tanto per i residenti quanto per il fatto che spesso è necessario attivare volontari e agenti di polizia locale per chiudere strade e sentieri. D'altra parte quello che confina anche con il nostro territorio è l sito ideale per far brillare gli ordigni di una certa pericolosità, ci faremo l'abitudine: è un nostro dovere. Ieri mattina il centro di Valstagna è stato attraversato da camion dell'esercito, pompieri, carabinieri e protezione civile per le operazioni di brillamento. Per gli abitanti questa non è affatto una novità, ma le operazioni di ieri sono state più importanti delle mediamente due mensili che vengono attuate nella stessa zona protetta: l'unica che offre tutti i criteri di sicurezza. Questa volta il raggio di sicurezza era di oltre un chilometro e mezzo, per questo è stato necessario evacuare anche due abitazioni, c'è da dire che le operazioni si sono svolte durante gli orari lavorativi quindi questo per i residenti ha creato davvero disagi minimi. Più impegnative si dimostrano le operazioni di messa in sicurezza e chiusura dei sentieri montani, che spesso richiedono l'impegno di volontari e pratiche straordinarie. Un nostro concittadino per le operazioni di brillamento di ieri ha dovuto scavare una buca di oltre 3 metri, nella quale è stato inserito l'ordigno. Alla fine è andato tutto bene. D'altra parte noi a Valstagna - conclude Perii - siamo abituati ad operazioni estreme: oggi è passato l'esercito, due settimane fa i carabinieri hanno fatto un blitz armato in pieno centro. È un paese piccolo ma non ci facciamo mancare niente. F.C. La strada verso la Val Frenzela -tit_org- Non ci sono stati disagi ma l'iter è impegnativo

Vigili del fuoco in strada senza sosta

[Elma]

CORAGGIO E PROFESSIONALITÀ ,,,,,, senza sostacondizioni meterololl super lavoro dei vigili del fuo- g, bili. Telefoni roventi. co di Piacenza non finisce mai. Non Quella cheera stata solo un'eserci- solo in questi tré giorni hanno lavo-, pochi giorrosenzasostasuidisagieidannidal ni fa, è diventata realtà lunedì. Tanmaltempo (soprattutto sul Bagno- ni. elma lo e in alta Valnure, ma anche in altre zone), ma hanno anche prestato servizio in altre zone duramente colpite, come Brescello. Tutto l'organico in servizio è sceso in strada in questi giorni; richiamato anche il personale"turno libero". Aiuti sono arrivati da Ravenna e da Rimini. I vigili del fuoco hanno liberato persone isolate ed evitato il peggio dopo la rottura dei cavi elettrici, lavorando' dopo i aanwya âÿà ŷñÿèà æà... Hiiiiium - ca-tit_org-

Mistero a Gerbido per l'incendio di un furgone

[C.b.]

Mistero a Gerbido per l'incendio di un furgone< Misterioso incendio ieri mattina all'alba a Gerbido, nei pressi dello svincolo autostradale, dove un camioncino ha improvvisamente preso fuoco senza che il conducente fosse presente in zona. Il rogo è divampato ieri mattina attorno alle 6.20 in strada Gerbido. Lì si trovava parcheggiato un furgone Daily dotato di cella frigorifera, in stato di abbandono. Risulta appartenere ad una ditta di Bologna specializzata nella commercializzazione di prodotti surgelati. Quando gli agenti della Polizia di Piacenza e i vigili del fuoco sono arrivati sul luogo dell'incendio, dopo le segnalazioni di alcuni automobilisti, hanno notato delle vive fiamme che si propagavano dal cassone posteriore del mezzo mentre il furgone risultava inspiegabilmente vuoto e con la portiera del mezzo aperta. I vigili del fuoco hanno provveduto brevemente allo spegnimento del rogo e alla sua messa in sicurezza, mentre si aprono ora una serie di dubbi sull'origine del rogo. Al momento gli agenti della Polizia sono ancora in attesa del rapporto dei vigili del fuoco per determinare se possa trattarsi di un incendio doloso o meno. Il fuoco potrebbe essere stato appiccato da una persona esterna ma non è da escludere che possa essere stato originato da un malfunzionamento dell'impianto di refrigerazione del furgone, indipendente dall'accensione del motore..C.B. Si valuta la pista dolosa ma non si esclude un malfunzionamento Il furgone in fiamme -tit_org- Mistero a Gerbido per l'incendio di un furgone

Piacenza e Caldarola più unite dal "diario" di Antonella Lenti

[Redazione]

Ad un anno del devastante terremoto che colpì il Centro Italia torna in campo la solidarietà e l'amicizia tra quei territori e la comunità piacentina che da subito si mobilitò per portare soccorso e nella costante raccolta di fondi a sostegno delle popolazioni e delle comunità colpite. L'occasione è data dalla presentazione del libro intitolato "...ma ci resta il cielo" della giornalista Antonella Lenti che con il marito Alberto Agosti, alpino e giornalista si unì ai volontari. Insieme agli enti di protezione civile e ai volontari di Coordinamento provinciale, Anpas, Cri e alpini, infatti, molti cittadini prestarono spontaneamente la loro opera per fornire un aiuto nelle mansioni quotidiane di gestione dei campi allestiti per accogliere gli abitanti di quei luoghi nell'emergenza. La presentazione del libro, a cui prenderà parte il sindaco di Caldarola Luca Giuseppetti, sarà quindi il modo per testimoniare un'amicizia tra i singoli ma anche tra comunità. L'iniziativa, si terrà domani dalle 11 alle 13 nella Sala Consiglio della Provincia (via Garibaldi 50) dove Filippo Zangrandi intervisterà la Lenti insieme ad alcuni dei volontari delle Associazioni presenti in sala. La mattinata sarà conclusa dall'Assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo. Nel pomeriggio il sindaco Giuseppetti incontrerà Valter Bulla e Gianm Bonadè della Ronda della Carità che, occasione del terremoto si mobilitarono per una importante raccolta fondi destinata alla cittadina marchigiana. Seguirà un brindisi natalizio presso il Deposito Logistico del Volontariato di Protezione civile di Via Pennazzi e la partecipazione all'inaugurazione della mostra "I colori della carità" alla Galleria Alberom, alle 17 e 30. La giornata si concluderà con la partecipazione ai saluti natalizi dell'Associazione Alpini di Piacenza. Domani in Provincia il sindaco marchigiano per la presentazione del libro La giornalista piacentina Antonella Lenti con il sindaco Giuseppetti -tit_org- Piacenza e Caldarola più unite dal diario di Antonella Lenti

Malore alla guida del camion, muore dopo l'urto contro un muro

[M.m.]

Malore alla guida del camion, muore dopo l'urto contro un muro Non c'è stato nulla da fare per un 61 enne di Perugia che ieri mattina si è sentito male mentre, alla guida del suo camion, stava percorrendo via Galilei nella zona di Campo d'Oro a Castelsangiovanni. L'autotrasportatore era appena uscito da una ditta e stava facendo manovra, quando è andato a sbattere contro un muro che divide la strada da una proprietà privata. Molto probabilmente si è sentito male mentre guidava e ha perso il controllo del mezzo pesante, che ha quindi finito la sua corsa contro il muro. Alcune persone hanno notato l'accaduto e sono accorse. Uno di loro ha cercato di aprire la portiera del camion che però risultava chiusa all'interno: ha visto il camionista accasciato sul volante e ha chiamato subito i soccorsi. E' stato necessario rompere il vetro per aprire la portiera del camion. Sul posto sono arrivati i sanitari del 118, i vigili del fuoco e anche la polizia municipale. I sanitari hanno provato a rianimare l'uomo prima di trasportarlo all'ospedale di Piacenza Per lui purtroppo non c'è stato nulla da fare: è morto poco dopo il ricovero. **MM Tragedia in via Galilei. Per un 61enne di Perugia è stata inutile la corsa in ospedale -tit_org-** Malore alla guida del camion, muore dopo l'urto contro un muro

Studenti al freddo per tre giorni La scuola si svuota, oggi chiude

[Valentina Paderni]

Studenti al freddo per tre giorni La scuola si svuota, oggi chiude Roveleto di Cadeo: ennesimo problema alla media Arnaldi che il Comune ha previsto di abbattere e poi ricostruire Valentina Paderni Scuola media chiusa oggi a Roveleto di Cadeo. La "Ugo Arnaldi è senza riscaldamento, da martedì. Ieri mattina, in due ore dall'inizio delle lezioni i genitori sono andati a prendere i propri figli. La scuola media con i suoi circa 180 studenti si è svuotata, nella struttura sono rimasti solo insegnanti e personale Ata. Ennesimo problema nell'edificio scolastico che l'amministrazione comunale ormai da più di cinque anni dice di voler abbattere e ricostruire a nuovo. Nove le classi rimaste al freddo, con le tre quinte elementari trasferite alla scuola primaria. Mercoledì la didattica si è svolta al gelo, è stato detto, tante vero che gli studenti sono tornati a casa con un avviso per le famiglie nel quale si suggeriva di tenere monitorato il sito dell'Istituto comprensivo per l'eventuale comunicazione della chiusura della scuola. La scuola però è rimasta aperta, perché il guasto sembrava essersi risolto. Così non è stato. Ieri mattina, chi è entrato a scuola si è ritrovato a dover sopportare temperature troppo rigide. Docenti, personale Ata e studenti sono rimasti con indosso i cappotti e in pochi minuti, un passaparola allarmato tra le famiglie, ha portato numerosi genitori a firmare l'uscita anticipata dei figli da scuola. Ho dovuto lasciare il lavoro per essere qui, dichiara la mamma di Cindy, studentessa di prima media che precisa: C'è troppo freddo. Abbiamo indossato il giubbotto tutto il tempo. Mattia, appena entrato a scuola ha detto: Se non funziona il riscaldamento e siamo al freddo devo chiamare a casa. Anna, secondo cui si stava congelando, è stata recuperata dalla sorella maggiore che frequenta il secondo anno universitario della facoltà di Medicina: Ho rinunciato ad andare a lezione. Diversa la reazione di Luda, mamma di Valentina che oltre a non soffrire più di tanto il freddo sarebbe rimasta volentieri in classe: Non è un terremoto e non è un freddo polare, ma soprattutto non condivido questo bisogno di creare allarmismo utilizzando i social. guasto all'impianto termico è stato determinato dalla rottura di una tubazione che poi è stata riparata. Ieri un ulteriore imprevisto. Ci si chiede - commenta Eufrazia Grazia Longo, consigliere comunale e membro del Consiglio d'istituto se questo ulteriore problema non potesse essere previsto e risolto per tempo, con gli opportuni accorgimenti da adottare sulla frequenza scolastica, che era già da sospendere questa mattina, in mancanza di un corretto ripristino della situazione. Eppure mercoledì sera il riscaldamento era tornato regolarmente in funzione. Pare che ci siano troppe bolle d'aria nelle condutture che impediscano il circolo dell'acqua - spiega il sindaco Marco Bricconi -. Si continua l'attività di spurgo dell'aria residua mantenendo monitorata la situazione ogni due ore. Durante le vacanze natalizie, faremo ulteriori approfondimenti sull'impianto. Si rompe un tubo del riscaldamento. Riparato, poi altro stop Aule rimaste al gelo; ieri i genitori hanno riportato a casa i figli Genitori e Insegnanti Ieri nella scuola media al freddo FOTO PADERNI - -tit_org-

Infiorata a Fratte per l'Immacolata

[Redazione]

IN COLLE Infiorata a Fratte per (Immacolata loccasione del la festa della Madonna Immacolata, a Fratte i Vigili del Fuoco volontari di Santa Giustina in Colle hanno posizionato la classica corona di fiori alla statua della Madonna, alta 4 metri, recentemente restaurata in occasione del restyling della piazzae dotata di un nuovo capitello. La bella statua, opera dello scultore Romeo Sandrin, venne regalata a don Fabio, l vecchio parroco, una quindicina di anni fa dadue famiglie della piazza di Fratte. (g.a.) -tit_org- Infiorata a Fratte perImmacolata

Falso allarme in tribunale: condannata

[Luana De Francisco]

Falso allarme in tribunale: condannati 4 mesi alla donna che chiamò i vigili del fuoco parlando di Isiam e chiedendo di fare sgomberare il palazzo di giustizia; di Luana de Francisco Per cortesia, è un ordine del ministero di Giustizia. Far sgomberare velocemente il tribunale di Udine. È una donazione alla comunità islamica. È una moschea. Per tutti i morti che ci sono stati a causa degli avvocati di Udine. È questa la frase farneticante che una voce femminile aveva pronunciato alle 6.54 del 3 giugno 2016, nella breve telefonata effettuata al comando provinciale dei vigili del fuoco. Quel che ne era seguito è storia nota, almeno per chi c'era e quella mattina ha dovuto sostare in largo Ospedale vecchio, davanti al Palazzo di giustizia, fin quasi le 10, in attesa che gli artificieri fatti arrivare dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari terminassero la perlustrazione dell'edificio. Con esito, ovviamente, negativo. Quel che invece probabilmente la stessa autrice della telefonata ancora non sa è che quella bravata le è costata una condanna a 4 mesi di reclusione (pena sospesa con la condizionale). Rintracciata di Ãé a poco dalla Polizia, Marta Dri, 54 anni, di Udine, era stata iscritta dalla Procura sul registro degli indagati per le ipotesi di reato di procurato allarme e interruzione di pubblico servizio. Accuse di cui il giudice monocratico Mauro Qualizza, nel tempo record di due udienze, l'ha ritenuta appunto responsabile. Dall'inizio del procedimento giudiziario, però, della donna pur regolarmente notificata - non si sono mai avute notizie. Neppure il difensore assegnatole d'ufficio, l'avvocato Denaura Bordandini, è riuscito a parlarle e a confrontarsi con lei. Presenterò senz'altro appello, ha detto il legale dopo la lettura del dispositivo. Nell'invocare l'assoluzione della cliente, il difensore aveva insistito sulla mancanza di un suo riconoscimento formale. Le indagini sono state incomplete - aveva argomentato in aula -: non è mai stata sentita e questo le ha impedito, per esempio, di dimostrare che quella mattina e a quell'ora aveva un alibi in grado di scagionarla. A incastrare l'imputata era stato uno dei tre agenti della Di- gos chiamati come testimoni a processo. Incaricato di ascoltare la registrazione della telefonata, il poliziotto aveva riconosciuto la voce di una sua vicina di casa. Una donna a suo dire problematica e che già in passato aveva inscenato monologhi - al citofono e alla finestra - contro gli uffici giudiziari. Da qui, la richiesta della difesa di una perizia psichiatrica, che il giudice ha rigettato non risultando agli atti evidenza di patologie note. Gli accertamenti avevano poi permesso di collocare in piazzale Chiavris il telefono pubblico da cui la donna aveva effettuato la telefonata. Ma non di chiarire cosa l'avesse spinta a creare uno stato di allarme proprio quel giorno e in tribunale. La Polizia e il Personale del tribunale davanti al tribunale, in largo Ospedale vecchio, la mattina del 3 giugno 2016 -tit_org-

Paularo, il consigliere Unida: Il piano neve è fallimentare

[G.g.]

Paularo, il consigliere Unida: Il piano neve è fallimentare. Così il consigliere comunale di opposizione Annino Unida bolla il modocui il Comune di Paularo ha gestito l'emergenza neve di questi giorni. I continui bollettini diramati dalla Protezione civile - spiega Unida - non sono bastati e non bastano a far dimenticare una gestione fallimentare di un piano neve. Abbiamo mezzi e personale che avrebbero potuto ovviare a tale situazione. Portando ad esempio la strada per la popolosa frazione di Dierico, a suo dire non ripulita per ore dopo l'ultima nevicata, Unida prosegue: In queste occasioni si vede la capacità di un amministratore di gestire una macchina organizzativa che deve correre e che nello stesso tempo ha bisogno di essere efficiente. È sotto gli occhi di tutti che la gestione del piano neve è sicuramente da bocciare, Per il consigliere, a mancare è stata una programmazione della pulizia delle strade e dei marciapiedi. 11 Comune non pensi solo alle Uti. (g.g.) -tit_org-

Scontro frontale, all'ospedale due anziani

[Redazione]

Scontro frontale, all'ospedale due anziani Scontro frontale tra due auto ieri a Togliano di Torreato, in via dei Laghi, all'altezza dell'incrocio con via Libertà. Poco prima delle 13 una Fiat Panda con al volante un uomo di 77 anni residente a San Leonardo è finita contro una Fiat Punto guidata da una donna di 81 anni che abita a Faedis. Entrambi i conducenti sono rimasti feriti in modo serio. Alcuni passanti hanno chiamato il Numero unico d'emergenza 112 e, poco dopo, sul posto sono arrivati i soccorritori del 118 con i vigili del fuoco e ai carabinieri del Nucleo radiomobile di Cividale insieme ai colleghi della stazione di Premariacco. Entrambi i veicoli, come disposto dalla Procura della Repubblica, sono stati sequestrati per eventuali ulteriori accertamenti. Successiva- 1 rilievi inviale della Libertà a Cividale, dove attorno alle 16 si è verificato uno scontro frontale. Un altro incidente è accaduto alle 13 a Torreato mente i pompieri hanno provveduto a ripristinare le condizioni di sicurezza della strada. E uno scontro frontale, poco dopo le 16 di ieri, si è verificato anche a Cividale lungo viale Libertà, in corrispondenza dell'autoscuola: due macchine che procedevano in direzione opposta sono finite, per cause al vaglio, l'una contro l'altra. L'impatto è stato violento, distruggendo il cofano di uno dei veicoli coinvolti, ma fortunatamente l'incidente non ha provocato gravi conseguenze ai conducenti. Sul posto anche i vigili del fuoco, intervenuti per la bonifica del fondo stradale, e l'ambulanza. Inevitabili i rallentamenti, protrattisi per circa un'ora. (l.a.) ORIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Scontro frontale, all'ospedale due anziani

Senza ferite, né documenti Il giallo del cadavere scalzo

Morto nel canale, nessun indizio. La pista del delitto

[Lisa Ciardi]

CRONACA FIRENZE Senza ferite, né documenti Il giallo del cadavere scalzo Morto nel canale, nessun indizio. La pista del delitto di USA CIARDI RESTA FITTO il mistero sull'uomo trovato senza vita mercoledì mattina in un canale di Sesto Fiorentino. I carabinieri della compagnia di Signa, che portano avanti le indagini, stanno cercando di raccogliere elementi utili alla sua identificazione e a individuare le cause della morte. Al momento però non si chi sia, né come sia arrivato dentro al Canale di Cinta Occidentale di via San Morese, a Sesto Fiorentino, poco lontano dal confine con Calenzano. L'uomo, apparentemente fra i 60 e i 70 anni di età, al momento del ritrovamento non aveva con sé portafoglio né documenti. Carnagione chiara, pochi capelli brizzolati molto corti e con una forte stempiatura, indossava un giubbotto nero, un maglione verde scuro a collo alto, una camicia a quadri e pantaloni scuri. SECONDO i primi accertamenti, sarebbe morto un paio di giorni prima di essere scoperto senza vita, ma nessuno al momento pare averne segnalato la scomparsa. Altro aspetto da chiarire è l'assenza di scarpe, che non sono state trovate neppure nelle vicinanze. Dopo il recupero del cadavere da parte dei vigili del fuoco, mercoledì mattina, sull'accaduto sono state aperte le indagini dei carabinieri della compagnia di Signa e della sezione investigazioni scientifiche del comando provinciale, coordinati dal magistrato Daniela Cento. Ieri, proprio su sua indicazione, il medico legale ha effettuato un ulteriore e più approfondito esame estemo della salma e una Tac, che però non avrebbero fatto emergere elementi significativi. Pare confermato che sul corpo non ci siano segni di violenza, a parte piccole escoriazioni compatibili sia con la caduta che con l'eventuale trascinamento da parte della corrente. Nell'attuale fase di incertezza restano insomma aperte tutte le ipotesi: che l'uomo si sia gettato volontariamente dal ponticino che sovrasta il canale nel punto in cui è stato trovato (anche se l'altezza è davvero minima), caduta accidentale, l'urto da parte di un'auto di passaggio. O, ancora, potrebbe essere morto altrove ed essere stato portato lì. Fra gli scenari ipotizzabili, sembra farsi strada anche quella di un malore sul lavoro. Nella zona ci sono moltissime aziende e l'uomo potrebbe aver collaborato in modo regolare con una di questa. Di fronte a un suo decesso per cause naturali, qualcuno potrebbe aver scelto di liberarsi del corpo (togliendo ogni documento) proprio nel tentativo di evitare controlli e guai. Gli esami ' ' é à ' à ò -. é,. - ' ' ir. ' L'IPOTESI L'uomo potrebbe essere morto altrove e poi scaricato da un'auto I vigili del fuoco mentre recuperano il cadavere dell'uomo trovato senza vita in un canale nella zona di Sesto Fiorentino -tit_org-

Paura ieri sera per un incendio in piazza Trieste

DICOMANO

[Nicola Di Renzone]

riRENZE CITTA' METROPOLITANA Fiamme e fumo in un appartamento I pompieri salvano due persone di NICOLA DI RENZONE DICOMANO ancora al centro della cronaca. Dopo che nei giorni scorsi il vento ha scoperchiato una palazzina, ieri sera i pompieri sono dovuti intervenire di nuovo nel centro del paese. Stavolta per un incendio all'interno di un appartamento al secondo piano di una casa di piazza Trieste. Al loro arrivo intorno alle 18 i pompieri di Borgo San Lorenzo hanno trovato le fiamme nel soggiorno e nella cucina, mentre il resto dell'appartamento era invaso da un fumo denso. Le due persone in casa (un óOenne e un ragazzo) si erano rifugiati sul terrazzo. Racconta uno dei pompieri intervenuti: Li abbiamo portati in salvo attraverso i locali invasi dal fumo facendo indossare loro due particolari autorespiratori, che tramite una doppia maschera, una per Foperatore e una ausiliaria per la persona soccorsa, forniscono aria compressa respirabile. Per i due tanta paura ma nessuna conseguenza (visitati dal 118, solo per uno sono stati necessari accertamenti di routine). L'intervento dei pompieri è terminato verso le 19,45. Sul posto anche i carabinieri. Il sindaco Stefano Passiatore ringrazia i vigili del fuoco: Dovremo dare la cittadinanza onoraria al Corpo dei vigili del fuoco, visti i molteplici interventi su Dicomano di questi giorni. Solo poche ore prima, ad esempio, i pompieri avevano effettuato un sopralluogo con il sindaco alle scuole, dove sono in corso lavori per la messa a norma. Un genitore aveva segnalato detriti nel tunnel che collega la scuola al refettorio. Dal sopralluogo, però, secondo Passiatore non è emerso niente di anomalo. E il sindaco invita i genitori alla calma e alla serietà e a non creare allarmismi, ricordando che i pompieri hanno altre emergenze cui pensare. Come si è visto poche ore dopo, proprio a Dicomano. BARBERINO, BEETHOVEN SECONDO L'ORT CONCERTO di Natale domani alle 21 al teatro Corsini con l'Ort diretta da Daniele Rustioni. Programma tutto Beethoven: ouverture di Le creature di Prometeo, concerto n. per piano e orchestra e l'ottava sinfonia. ÀÒÒ1È1 DI Un óOenne e un ragazzo per sfuggire al fumo si sono rifugiati in un terrazzino Corso di fotografia APERTE le iscrizioni per il nuovo corso di fotografia di base tenuto da Marco Quinti, che partirà"11 gennaio, organizzato dall'associazione fotografi del Levante fiorentino. La prima lezione sarà gratuita e aperta a tutti. Otto gli appuntamenti, ogni giovedì alle 21 nella sede di via Lisbona 18/b. Info; 392 3478A21. L'intervento dei pompieri ieri sera in piazza Trieste a Dicomano -tit_org-

Continua il maltempo e scatta l'allerta gialla

[Redazione]

Continua il maltempo e scatta L'allerta gialla La Spezia_____ ANCORA un'allerta per il maltempo nello spezzino. La Protezione civile regionale ha diffuso l'allerta meteo diramata da Arpal sulla base degli ultimi aggiornamenti meteo previsionali. Dopo l'allerta rossa degli scorsi giorni, viene riattivata l'allerta gialla per piogge diffuse sui bacini grandi fino alla mezzanotte. -tit_org- Continua il maltempo e scattaallerta gialla

Indagini incendio Bofrost Capannone da demolire

[Redazione]

Avviata la procedura amministrativa per rimuovere rottami e macerie. Lo smantellamento servirà ai vigili del fuoco per capire le origini dell'incendio. Nonostante il cielo sereno e i due mesi trascorsi da quella domenica 15 ottobre, nell'area del capannone Bofrost distrutto dall'incendio, si avverte ancora nell'aria un odore acre di materiale plastico bruciato. In via Fedele Sutter, zona piccola e media industria a Cassana, è immediatamente identificabile il capannone dell'azienda che distribuisce prodotti surgelati che presenta ancora i segni di quella devastante azione distruttiva del fuoco. Le indagini avviate dal nucleo di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco di Ferrara per fare luce sull'esatta dinamica che ha provocato l'incendio sono arrivate ad un punto che necessita un ulteriore approfondimento. Ma per far questo è necessario rimuovere completamente le macerie e le strutture andate distrutte dall'incendio per una più attenta verifica di tutti i materiali rimasti all'interno della struttura. Per questo è già stata avviata una procedura amministrativa per far demolire il capannone, rimuovere le macerie e per fare una più attenta verifica. L'opera di smantellamento dovrebbe iniziare con il nuovo anno, in modo da mettere i vigili del fuoco che indagano sull'incendio, di meglio individuare le cause di un rogo che per fortuna non ha provocato feriti ma solo danni nell'ordine dei due milioni e mezzo, con una decina di camion che sono andati distrutti. Era una domenica mattina, quando improvvisamente una colonna di fumo visibile a molti chilometri ha allarmato i cittadini. Sul posto si erano recate immediatamente alcune squadre di Vigili del Fuoco, oltre a buona parte del personale dell'azienda che ha provveduto a salvare alcuni dei mezzi parcheggiati nel cortile interno. Dopo alcuni giorni riprendeva il lavoro della ditta di distribuzione surgelati, avvalendosi dell'ausilio delle vicine filiali di Bologna ed Este. La fortuna ha voluto che solo qualche vetro rotto sia stato il danno subito dalla Sol Edil, che ha sede nel capannone a fianco della Bo Frost e produce prefabbricati per l'edilizia. I capannoni e i furgoni della Bofrost bruciati nell'incendio in una foto scattata ieri nella sede di via Sutter -tit_org-

bondeno

I vigili volontari hanno celebrato Santa Barbara

? BONDENO

[Redazione]

BONDENO BONDENO volontari di Merano, Karl GamAnche i vigili del fuoco volontari per. Assieme a rappresentanze hanno celebrato la patrona San- delle associazioni ex combattenti Barbara. Ospiti della manife- tistiche, della Croce Rossa, della stazione, il comandante provin- Protezione civile, della polizia ciale del corpo, Pietro Di Risio, municipale. A fare gli onori di cama anche il sindaco Fabio Ber- sa, il capo distaccamento dei vogamini, luogotenente dei cara- loman di Bondeno, Michele binieri Abramo Longo, e del di- Marchetti. Dopo la messa in staccamento dei vigili del fuoco duomo celebrata da monsignor Marcello Vincenzi la benedizione dei mezzi di soccorso del distaccamento matildeo, che quest'anno ha toccato quota 430 interventi. Alla fine, brindisi nella sede di via Guidorzi, dove sono disponibili anche i calendan dell'associazione Amici dei Vigili del fuoco volontari per il 2018. -tit_org-

Gli scoppi nel fienile a fuoco causati dagli pneumatici

[Redazione]

PORTOVERRARA Gli scoppi nel fienile a fuoco causati dagli pneumatici PORTOVERRARA Del fienile in via Cavrea a Portoverrara non è rimasto nulla. Le fiamme che lo hanno avvolto nella notte tra martedì e mercoledì hanno letteralmente mangiato ogni cosa e per il proprietario, il signor Nicoletti titolare anche dell'azienda agricola che si serviva del capannone, non resta che contare i danni. Danni che sono particolarmente ingenti. I carabinieri e i vigili del fuoco di Portomaggiore stanno portando avanti tutti i rilievi con il preciso scopo di capire se si è trattato di un cortocircuito casuale o se ci può essere stato il dolo. Se insomma qualcuno, per chissà quale motivi, ha voluto mettere in difficoltà l'azienda agricola in questione. A momento è ancora troppo presto per arrivare a conclusioni, anche perché l'incendio si è sviluppato a notte fonda e le fiamme hanno avvolto tutto nel giro di pochissimi minuti tanto da rendere difficili le indagini. Qualcuno ha raccontato di aver sentito un forte botto, pari quasi ad una esplosione ed in un primo momento si è pensato a delle bombole del gas lasciate all'interno. In realtà potrebbero essere esplose le grosse ruote di un trattore presente all'interno ed al momento sembra l'ipotesi più plausibile. Intanto si fa la conta dei danni. Tra capannone, macchine agricole, fieno e tutto il materiale all'interno la cifra è davvero molto alta. La quantificazione è in corso. Il fienile andato a fuoco a Portoverrara -tit_org-

Protezione civile nel modenese

[Redazione]

Da sempre in prima linea sul fronte delle emergenze ambientali, la Protezione Civile "Trepponti" è impegnata in questi giorni nel modenese, per dare una mano ai Vigili del fuoco a liberare aree devastate dagli allagamenti. -tit_org-

Scontro e auto che si ribalta

[Redazione]

PORTO VALTRAVAGLIA - Scontro fra un furgone e un'auto, con la seconda che si è ribaltata. E successo ieri, alle 17.30, in via Moncucco. Sul posto, i vigili del fuoco, i carabinieri e il personale sanitario del 118. Nell'incidente è rimasta ferita una donna di 78 anni. -tit_org-

Nuovo dirigente in Prefettura

[Redazione]

Nuovo dirigente in Prefettura VERBANIA - Ha preso servizio a Villa Toronto Il viceprefetto Róchele Grondolfo, che si occuperà, tra l'altro, di ordine e sicurezza pubblica e protezione civile. Ha prestato servizio a Como, Foggia e Bori. Affiancherà Il prefetto Iginio Olita e il viceprefetto vicario Roberta Carpanese. -tit_org-

L L ACCONTO ACCONTO

Carmine e la Montagna*[Franco Banfi]*

di FRANCO BANFI Carmine nacque sul finire del secondo millennio a Carife, un paese dell'Appennino Campano, a 740 metri di altitudine nel cuore della Baronìa. Egli era figlio di Vincenzo, un bidè... collaboratore scolastico, subacqueo, ma forse è meglio dire un sub, collaboratore scolastico a tempo perso, e di Amrech, una bellissima ragazza eritrea; nata a Decamerè (2060 m. s.l.m.), il paese natale di Zeudi Araia. I genitori di Carmine morirono in circostanze tragiche, quando il bimbo aveva solo otto anni, lasciandogli in eredità due polmoni d'acciaio, la pelle sempre abbronzata e un paio di gambe da gazzella. Vincenzo, Wincé per gli amici, la mattina rientrava a casa e andava a domlire, intanto c'era chi strisciava il badge per lui, perché trascorreva le notti nella Conca dei Marini a "raccoliere" i mitili, che poi rivendeva ai ristoratori della Costiera Amalfitana. Ma una mattina non fece proprio ritorno a casa. Cinque giorni dopo ne trovarono il cadavere, incagliato tra gli scogli nei pressi di Massa Lubrense. Il decesso fu archiviato come incidente sportivo subacqueo. Solo un giornalista coraggioso ne ipotizzò l'omicidio, imputabile alla spieziata concorrenza che imperversava in quell'affaire milionario. Amrech, giovane e fragile, che amava e dipendeva in tutto e per tutto dal marito, soffrì per alcuni mesi di un grave deficit neurologico e giorno dopo giorno si alienò dalla realtà. Alcuni affermarono che non ravvisava più neanche Carmine. Poi, una notte raggiunse gli scogli di Massa Lubrense e pose fine alla sua sofferenza. Cannine, bimbo sfortunato, trascorse due anni in un orfanotrofio. Poi fu adottato da una coppia generosa e di sani principi, che viveva in una cittadina del nord, proprio ai piedi delle Prealpi. E certo, che durante i numerosi colloqui pre adozione, alla domanda di Luigi e Antonietta - Carmine, ti fa piacere venire al nord con noi? - il bimbo rispondeva con cipiglio - Sì. Se mi assicurate che lì ci sono le montagne -. I mesi e gli anni passarono, i genitori adottivi amavano e rispettavano Carmine, che ricambiava il loro affetto comportandosi proprio da bravo giovane. Frequentava l'oratorio e studiava, sì, ma il minimo indispensabile per raggiungere la sufficienza. Poiché, dalla finestra dell'aula scolastica, egli vedeva la cresta della montagna che sovrastava la città, era proprio lassù che voleva stare. Non immobile in una classe affollata e vociante. Carmine ne conosceva tutti i sentieri, le sorgenti e i rifugi, perché dopo la scuola trascorreva proprio là in cima le ore più belle, correndo come il vento. Ottenuta la licenza media, non volle più studiare. Disse ai genitori, molto dispiaciuti per la sua decisione Luis, Antonietta, non è che non mi piace studiare. Il fatto è che ma pias minga sta fermo, seduto in classe. Il solo pensiero di fare altri 5 anni inciudà dietro a un banco ma fa diventa matt. Io ho bisogno di correre. Io devo correre là in alto - indicando la montagna che amava sopra ogni altra cosa. Quindi il Luigi gli trovò un lavoro presso il magazzino di un hub della grande distribuzione, dove anch'egli lavorava da 30 anni. Magaz- ziniere andava proprio bene, perché Cannine poteva conere su e giù tutto il giorno tra gli scaffali infiniti. Poi, terminato il lavoro, raggiungeva la montagna e coneava... coneava come il vento, in allegra compagnia di Bolt, un giovane randagio nero che sfamava e vezzeggiava tutti i giorni. E la domenica prestava servizio presso le Guardie del Parco della Montagna. A Carmine piacevano molto le ragazze, ma non quelle con i capelli blu, i body piercing nel naso e il boccale di birra in mano. A lui piacevano genuine e amanti della natura. Tutti i camminatori dei boschi lo conoscevano e quando li superava, veloce come il vento e seguito con qualche difficoltà dal giovane Bolt, lo salutavano così - Ciao Frecciarossa - e poi commentavano - Tè vist? Al va men negher, peccato che non vuole gareggiare. Dice che a lui piace correre per il piacere di conere, non per competeré. Mah? Forse ha ragione lui -. Passò qualche anno. Carmine lavorava nel grande magazzino, puliva i boschi, tracciava i sentieri taglia fuoco, riparava le panchine vandalizzate e sorvegliava il Parco della Montagna. E, mai stanco, dedicava anche qualche ora ai City Angels, aiutando i senza tetto e segnalando i pusher alla Polizia. Cannine era felice così, anche perché da quasi un anno frequentava la Mariella, una giovane genuina e amante del viver sano. Poi arrivò l'autunno, soleggiato, molto asciutto e ventilato, non pioveva da 45 giorni e tutti si lamentavano perché anche l'estate era stata secca, come mai lo era stata negli ultimi 30 anni. Con l'ora solare faceva

buio presto, ma Carmine anche quella sera era sulla sua Montagna, perché ne conosceva i percorsi a occhi chiusi, allorquando senti l'odore acre del fumo. Abbandonò il sentiero e si inerpì su per la costa, seguito da Bolt che dava segni di nervosismo. Il puzzo era sempre più forte, cosicché il saggio Bolt pensò bene di non proseguire. Invece per Carmine, guardia del Parco, proseguire era un dovere. Ancora un paio di minuti di fatica e apparve quel che non avrebbe mai voluto vedere. Le fiamme, piuttosto alte, erano però circoscritte in un'area di soli 50 metri quadri. Individuò facilmente quel che restava dell'ennesco, si tolse la blusa, affrontò coraggiosamente il fuoco e lo spense. Ma gli inneschi erano più di uno. Il fuoco gli aveva strinato le gambe nude e arrostito le Nike. Doveva chiedere aiuto. Raccolse quel che rimaneva dell'ennesco, ustionandosi il palmo della mano, e raggiunse il sentiero. Il pavido Bolt non l'aveva aspettato. Avesse avuto il cellulare, avrebbe chiamato il 112 ma Carmine non amava la tecnologia. Corse due volte più veloce del vento e raggiunse la prima casa a valle, laddove diede l'allarme. Per altre due settimane non piovve, il vento maligno ci mise del suo, intervennero anche i Canadair, tuttavia molti ettari di bosco bruciarono. Le guardie forestali trovarono altri due inneschi, simili a quello che aveva recuperato Cannine, che dedicò molte ore allo spegnimento del fuoco, insieme ai volontari della Protezione Civile. Il quotidiano locale apriva tutte le mattine con grandi titoli e fotografie del bosco in fiamme. Poi incominciò a girare in rete un filmato, in cui tutti riconobbero Carmine in difficoltà tra le fiamme e con un oggetto in mano, che gli esperti definirono senza dubbio un innesco. Fu arrestato dalle Guardie Forestali, alle nove, mentre era al lavoro e lo interrogarono per 10 lunghissime ore. Cannine era un ragazzo semplice, impaurito e stressato, la sua mente sempliciotta e candida stentava a comprendere le domande postegli in giuridichese, quindi cadde più volte in contraddizione. Si scomodò anche un Pubblico Ministero, donna molto fotogenica, che chiese immediatamente la convalida del fermo al GIP competente. Un magistrato ambizioso e ambientalista, che convalidò il fermo alle ventidue della sera stessa. Il giorno seguente, un quotidiano a tiratura nazionale ti tolse "DI GIORNO VOLONTARIO E DI NOTTE INCENDIARIO" e sotto una fotografia lombrosiana del giovane "PIROMANE". Decine di amici, colleghi e guardie del Parco giurarono che quel ragazzo non era un incendiario. Quel ragazzo amava la sua Montagna. Ci vollero ben 15 giorni per domare l'incendio, poi arrivarono anche le piogge. Il giornale locale pubblicò decine di testimonianze, obiettive e assolutamente credibili, favorevoli a Cannine. Ma l'opinione pubblica era, come sempre, divisa tra colpevolisti e non. Uno diceva - Le minga un di noster. Le un negher, le un terùn. Mai fidas! - e l'altro - Ma no. Mi al cugnosi da sampar, le un bravo fio -. I volontari del Parco si autotassarono e assunsero un principe del foro a cui conferirono la difesa del loro sfortunato compagno. Fortunatamente le indagini proseguirono e furono condotte da un Procuratore intelligente e obiettivo (*), per cui dopo solo una settimana rintracciarono il mascalzone che aveva filmato Carmine. Era un trentenne soprannominato 'narecchia, tatuato e sovrappeso, con un palmares di tutto rispetto: spaccio di droga, rapina, gravi lesioni e all'età di sedici anni anche l'incendio di una stalla per vendetta, con i poveri e innocenti animali intrappolati dentro. Carmine fu scarcerato. Il Luigi Æ Áçtonietta, la Mariella e i pochi amici che gli erano rimasti lo festeggiarono sobriamente. Invece i colleghi del grande magazzino lo accolsero con diffidenza; ma Carmine li comprese, ci voleva del tempo. Da parte delle Istituzioni non ricevette mai un minimo cenno di ammenda. Passarono três anni, in cui Carmine sposò la Mariella, ma non smise mai di correre veloce come il vento, in compagnia del pavido e simpatico Bolt. Poi una fredda sera invernale. Bolt abbaiò e ringhiò. Nei pressi di una piazzola per il fitness, gli si pararono davanti 3 individui con il volto travisato dai passamontagna. Cannine intuì il pericolo, scartò, li oltrepassò ma inciampò nel tavolato di una panchina vandalizzata, che giaceva in mezzo al sentiero. Lui era abituato a conere, non a scappare, quindi fu subito raggiunto dai três energumeni, che presero a colpirlo chirurgicamente con le mazze da baseball. Gli spezzarono le ginocchia e gli maciullarono le mani, cosicché ebbero libero accesso alla testa... e ancora... ancora... ancora. Poi uno dei três si inginocchiò, si tolse il passamontagna, azionò un accendino e con un ghigno sardonico gli ringhiò - Mi riconosci pezzo dimmerda? -. Carmine vide un volto demoniaco con un solo orecchio, poi la cresta della Montagna che amava tanto. Sentì un altro tonfo, indolore, sulla nuca. Poi il freddo e il buio. Poco distante giaceva la carcassa di Bolt, con il cervello esposto, che in uno slancio di coraggio a lui inusuale, aveva tentato di difendere il suo grande Amico. Intanto

che gli altri due delinquenti cospargevano Carmine di benzina 'narecchia estrasse dalla tasca un foglio, che assicurò con un sasso sulla panchina, c'era scritto "PIROMMANE". Ma di tutto quello scempio Carmine non si accorse, perché era già lassù sulla cresta della Montagna insieme a Bolt. Correvano felici e veloci come il vento. L'ultima voce dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, recitava "Targa alla memoria di Cannine Gervasini". Il risultato della votazione fu "17 NO e 16 SI". Il giorno seguente, l'assessore alla Sicurezza Mariella Gervasini pensò - Ma che vadano tutti fan... - e rassegnò le dimissioni. Fece incidere una targa "QUI FU ASSASSINATO CARMINE GERVASINI" e la inchiodò sulla spalliera della panchina della piazzola fitness. Nei giorni e nei mesi che seguirono, passarono di lì in molti, ma ben pochi la lesserò. Poi anivò la primavera, la natura prevalse sull'odio e l'imbecillità umana, il primo fiore si fece largo tra la cenere concimante. Una giovane runner lo colse e lo adagiò sulla panchina, accanto alla targa. Un giornalista del quotidiano locale ci scrisse una semplice racconto, che lesse solo sua nonna. Ma ancora oggi qualche fuoriditesta afferma, con voce alterata dall'emozione, che certe sere i runner sentono alle loro spalle dei passi velocissimi e un cane che abbaia, allora si voltano, ma non c'è mai nessuno. Intanto una folata di vento li investe e i passi si allontanano veloci come il vento. Ma non bisogna crederci sono solo dei runner malcapazz! (*) "La peculiarità fondamentale per un giudice non è l'onestà, ma Obiettività " Ettore Gallo (1914 - 2001) magistrato, partigiano combattente, torturato dai nazi -fascisti, Prof. ordinario di dir. Penale e Presid. della Corte Costituzionale nel 1991. -tit_org-

Como - San Giuseppe, i pompieri accendono la stella cometa

[Redazione]

San Giuseppe, i pompieri accendono la stella cometa La tradizione Da anni i vigili del fuoco sono impegnati a installare la luminaria sul campanile vicino al comando La tradizione è tradizione. Soprattutto a Natale. E come vuole un'usanza ormai decennale in città, nei giorni immediatamente successivi i festeggiamenti di Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco, i pompieri di Como si armano - come di consueto - di professionalità per arrivare in cima al campanile della chiesa di San Giuseppe e appendere la stella cometa. Stella che da ieri illumina il cielo nella zona delle caserme. I vigili del fuoco hanno lavorato oltre un paio di ore con l'ausilio dell'autoscala e delle tecniche di alpinismo per trasportare dapprima la stella cometa di luci in cima al campanile della chiesa di San Giuseppe, quindi per fissarla. Dopo l'Epifania tutti di nuovo al lavoro, per smontare la luminaria.vigili del fuoco di Como al lavoro all'esterno di San GiuseppellUSI A -tit_org-

La frana in Val Bregaglia e l'Alto Lario Resta la preoccupazione dei pescatori

[Redazione]

La frana in Val Bregaglia e l'Alto Lario Resta la preoccupazione dei pescatori. Sono state audite in Regione su il smottamento che ha avuto effetti indiretti anche sul nostro territorio. L'onda lunga della maxi frana in Val Bregaglia (cinque milioni di metri cubi di detriti) potrebbe purtroppo tornare a interessare in maniera marcata la zona dell'Alto lago di Como. E' quanto emerso ieri mattina nel corso dell'audizione in Commissione regionale Ambiente dei tecnici degli assessorati alla Protezione Civile e Territorio (presenti gli assessori Simona Bordonali e Viviana Beccalossi). In particolare, dopo il disgelo primaverile, il pizzo Cengalo potrebbe tornare a "muoversi", trascinando ancora a valle limo e detriti. Temiamo nuove colate detritiche, hanno spiegato i tecnici regionali, facendo notare come siano stati costanti in questi mesi i rapporti con le autorità dei Grigioni. I protocolli hanno funzionato ed anche il Piano di Protezione civile è stato aggiornato, ha fatto notare l'assessore Simona Bordonali. Gli interventi degli anni scorsi hanno attenuato gli effetti della piena, ha aggiunto Viviana Beccalossi. Presenti anche i consiglieri regionali comaschi Francesco Dotti e Luca Gaffuri oltre al presidente della Comunità montana Valchiavenna Flavio Oregioni e la Provincia di Sondrio. Resta la difficile situazione del Mera, del lago di Nivate Mezzola che a cascata potrebbe portare a conseguenze serie anche per la zona dell'Alto lago di Como (pericolo già evidenziato dal sindaco di Sorico, Ivan Tamola). In questo momento, so no i pescatori professionisti a lamentare di fatto lo stop alla pesca e nubi minacciose sul futuro, soprattutto per quanto concerne la prossima apertura della pesca al lavarello. Nel corso dell'audizione è stato rimarcato il fatto che gran parte della fauna ittica si è spostata più a valle (non sarebbero stati trovati pesci morti), ma che al momento lo stato delle acque non consente un ripopolamento ittico. Urgono anche opere di dragaggio. Infine il "capitolo frontalieri": nuove frane potrebbero compromettere la viabilità verso i Grigioni. -tit_org- La frana in Val Bregaglia e l'Alto Lario Resta la preoccupazione dei pescatori

Treno contro lo scuolabus: 4 ragazzi morti

[Redazione]

Treno contro lo scuolabus: 4 ragazzi morti Francia. L'incidente a un passaggio a livello di Perpignan: i feriti sono 24, quasi tutti alunni e alcuni molto gravi. Il convoglio ha preso in pieno e spezzato in due il pullman. Il Paese sotto choc, dichiarato il lutto nazionale PARIGI Tragedia in Francia: almeno quattro ragazzi sono morti nello scontro tra uno scuolabus e un treno regionale ad un passaggio a livello nei pressi di Perpignan, nel sudovest, non lontano dal confine spagnolo. Ma il bilancio potrebbe drammaticamente peggiorare, dal momento che il prefetto locale ha annunciato che ci sono 24 feriti, di cui 21 alunni, alcuni molto gravi. Da Bruxelles, dove si trova per il Consiglio europeo, il presidente Emmanuel Macron ha espresso profondo cordoglio per l'accaduto ed ha garantito che la mobilitazione dello Stato è totale per soccorrere le vittime ancora invive. Sul posto si sono recati il premier Edouard Philippe, il ministro dei Trasporti Elisabeth Borne e quella dell'Istruzione Jean-Michel Blanquer, che ha dichiarato tutta la Francia in lutto. Lo schianto mortale è avvenuto al passaggio a livello di Los Palos, già considerato pericoloso e in cui ci sono già stati diversi incidenti. Anche se un funzionario della SnCF, la compagnia ferroviaria francese, si è affrettato a far sapere che secondo molte testimonianze la sbarra del passaggio a livello era abbassata, assicurando che il centro è assolutamente funzionante ed ha tutti gli equipaggiamenti di sicurezza, con luci flash e tecnologie aggiornate. Toccherà all'inchiesta determinare se tutto ha funzionato come doveva e se l'incidente sia stato provocato da un errore umano. Fatto sta che il treno che viaggiava sulla tratta Perpignan-Villefranche de Confient ad una velocità di 80 chilometri orari ha travolto e spezzato letteralmente in due lo scuolabus. Erano circa le 16. La situazione è subito apparsa drammatica. La prefettura di zona ha attivato un centro operativo per coordinare l'intervento dei soccorsi, con elicotteri e un centinaio di pompieri. Le vittime erano tutte a bordo del pullmino che trasportava studenti in maggioranza tra i 13 e i 17 anni tra la scuola di Millas e i comuni di Saint-Félicien-d'Amont e Saint-Félicien-d'Avall. Il più giovane dei feriti, ha riferito BFM TV, ha 8 anni. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale di Perpignan, e molti lottano tra la vita e la morte. È una catastrofe, le famiglie delle vittime sono distrutte. Le ho incontrate nella più totale inquietudine. C'è la necessità che venga fornito loro un sostegno psicologico immediato, ha detto il sindaco di Perpignan Jean-Marc Pujol. Il mezzo trasportava studenti in maggioranza fra i 13 e i 17 anni. L'autobus travolto e spezzato letteralmente in due dal treno in Francia FOTO ANSA -tit_org-

Rogo a Chiuso Un tetto devastato dalle fiamme

[Redazione]

C'era un cantiere Intervento dei Vigili del fuoco ieri pomeriggio alle 15.30, due ore per spegnere le fiamme I Vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco sono stati impegnati, ieri pomeriggio, nelle operazioni di spegnimento di un incendio che ha gravemente danneggiato un tetto. Il rogo si è sviluppato in località Chiuso. In un fabbricato civile, in cui era attivo un cantiere per le opere edili di ristrutturazione, le fiamme si sono sviluppate all'inizio all'interno di un locale al secondo piano e successivamente si sono propagate alle strutture lignee della copertura. L'intervento tempestivo delle squadre dei Vigili del fuoco ha consentito lo spegnimento rapido dell'incendio, la limitazione dei danni al fabbricato interessato dall'intervento e la protezione delle abitazioni limitrofe a quella coinvolta. Le squadre dei pompieri di Lecco sono intervenute con l'ausilio di un'autoscala e un'autopompa e le operazioni di soccorso tecnico urgente sono durate complessivamente due ore. L'allarme alla centrale operativa di piazza Era era scattato attorno alle 15.30, il rientro in sede poco dopo le 17.30. -tit_org-

I vecchi motocarri della Guzzi diventano bancarelle del mercato

[P.san.]

Mandello La nuova iniziativa debutta domenica alle 10 La manifestazione storica ha anche un risvolto sociale I vecchi motocarri Guzzi si trasformano e diventano i banchi di "El mercaa di nostvecc". Debutta, domenica, dalle 10 alle 17 in piazza Italia, nella zona a lago del paese, la rievocazione storica di un mercato del passato. Ad organizzare è il comitato del motoraduno Guzzi. Lo scorso anno per le festività natalizie c'era stata la sfilata dei motocarri addobbati per le feste, in giro per il paese, con tanto di Babbo Natale. Quest'anno il comitato del motoraduno Guzzi ha invece pensato di creare un vero e proprio evento: la rievocazione di un vecchio mercato. E se tutto andrà come nelle aspettative, l'iniziativa è destinata a ripetersi. Domenica saranno presenti vari motocarri che nella parte posteriore, ovvero nel "cassone", proporranno il banco del fruttivendolo, del cantiniere, quello dei dolci con le specialità di Natale; poi, ancora, il banco del contadino con i prodotti di stagione, il formaggiaio, il salumiere, il boscaiolo, il prestinaio, il pescivendolo e il banco con burro e "formagello" locale. La manifestazione, ha anche un fine solidale, perché aiuterà a finanziare un progetto promosso dagli alpini. Nel pomeriggio, alle 15, ci sarà l'incanto dei canestri, il cui ricavato andrà a sostegno della realizzazione di una stalla a Visso (in provincia di Macerate), perché dopo più di un anno dal terremoto in centro Italia, nei paesi colpiti dal sisma la situazione è ancora difficile. Il progetto delle penne nere è il filo conduttore delle iniziative del 2017, anno che segna il novantesimo anniversario dalla nascita del gruppo degli alpini di Mandello, che unisce anche gli alpini di Abbazia. L'incanto (ovvero l'asta) sarà organizzato "a regola d'arte" con tanto di battitore come vuole la tradizione. Nei cestini all'asta prodotti tipici quali sa lumi e formaggi. Le attese sono alte e gli organizzatori confidano in una bella giornata di sole. La storia di Mandello e dell'Italia degli anni della ricostruzione, è targata Moto Guzzi con l'Èrcole, detto "asino meccanico" che era tra i mezzi più usati per il trasporto merci nei cantieri edili. Una manifestazione che è destinata a raccogliere tanti consensi, e va ad inserirsi nel ricco calendario degli eventi natalizi in paese, con lapistadel ghiaccio in piazza Leonardo da Vinci che sta raccogliendo tanti consensi, la sfilata dei carri di Natale in programma la sera della vigilia, il tour tra i presepi, la lotteria dei commercianti e le iniziative dedicate ai bambini. P.San. 90 NNI E l'anniversario che festeggia il gruppo alpini di Mandello L'Èrcole della Guzzi era detto anche "asino meccanico -tit_org-

La frana in Val Bregaglia e l'Alto Lario Resta la preoccupazione dei pescatori

[Redazione]

La frana in Val Bregaglia e l'Alto Lario Resta la preoccupazione dei pescatori. Sono state audite in Regione su il smottamento che ha avuto effetti indiretti anche sul nostro territorio. L'onda lunga della maxi frana in Val Bregaglia (cinque milioni di metri cubi di detriti) potrebbe purtroppo tornare a interessare in maniera marcata la zona dell'Alto lago di Como. E' quanto emerso ieri mattina nel corso dell'audizione in Commissione regionale Ambiente dei tecnici degli assessorati alla Protezione Civile e Territorio (presenti gli assessori Simona Bordonali e Viviana Beccalossi). In particolare, dopo il disgelo primaverile, il pizzo Cengalo potrebbe tornare a "muoversi", trascinando ancora a valle limo e detriti. Temiamo nuove colate detritiche, hanno spiegato i tecnici regionali, facendo notare come siano stati costanti in questi mesi i rapporti con le autorità dei Grigioni. I protocolli hanno funzionato ed anche il Piano di Protezione civile è stato aggiornato, ha fatto notare l'assessore Simona Bordonali. Gli interventi degli anni scorsi hanno attenuato gli effetti della piena, ha aggiunto Viviana Beccalossi. Presenti anche i consiglieri regionali comaschi Francesco Dotti e Luca Gaffuri oltre al presidente della Comunità montana Valchiavenna Flavio Oregioni e la Provincia di Sondrio. Resta la difficile situazione del Mera, del lago di Novate Mezzola che a cascata potrebbe portare a conseguenze serie anche per la zona dell'Alto lago di Como (pericolo già evidenziato dal sindaco di Sorico, Ivan Tamola). In questo momento, so no i pescatori professionisti a lamentare di fatto lo stop alla pesca e nubi minacciose sul futuro, soprattutto per quanto concerne la prossima apertura della pesca al lavarello. Nel corso dell'audizione è stato rimarcato il fatto che gran parte della fauna ittica si è spostata più a valle (non sarebbero stati trovati pesci morti), ma che al momento lo stato delle acque non consente un ripopolamento ittico. Urgono anche opere di dragaggio. Infine il "capitolo frontalieri": nuove frane potrebbero compromettere la viabilità verso i Grigioni. -tit_org- La frana in Val Bregaglia e l'Alto Lario Resta la preoccupazione dei pescatori

A PAG. 11

Scontro tra tir in autostrada Mezza città bloccata per ore = Code e rallentamenti per scontro tra tir in A14*[Francesco Pandolfi]*

TRAFFICO A PAO.Scontro tra tir in autostrada Mezza città bloccata per ore Code e rallentamenti per scontro tra tir in AL L'autostrada è stata parzialmente chiusa. Pesanti conseguenza sulla viabilità in cit di FRANCESCO PANDOLFI CODE, rallentamenti e traffico in tilt. Quella di ieri è stata l'ennesima mattinata di passione per i pendolari che dalla provincia si sono spostati in città per lavoro e viceversa. Dall'autostrada, alla tangenziale, fino alla San Vitale e al centro città le automobili sono rimaste paralizzate in coda per ore a causa di un incidente sulla A 14 Bologna-Taiano. Alle 5.30 di ieri, infatti, all'altezza del chilometro 6 dell'autostrada, in direzione nord, due autoarticolati si sono scontrati, occupando tutta la carreggiata, con il carico di uno dei due camion, che trasportava farine, che si è praticamente tutto rovesciato in strada. Sul posto è subito intervenuta la sottosezione Bologna Sud della polizia stradale per i rilievi del caso, con i vigili del fuoco, mentre i due guidatori dei tir, che non hanno riportato ferite gravi, sono stati soccorsi dai sanitari del 118, intervenuti con un'ambulanza. L'autostrada, però, è stata parzialmente chiusa tra il bivio con il raccordo di Casalecchio e Borgo Panigale, per permettere di portare via i due autoarticolati e pulire la strada dalla farina che si era rovesciata da uno dei due camion. Il tutto ha causato almeno dieci chilometri di coda tra Castel San Pietro e il Bivio con il Ramo di Casalecchio. L'incidente, però, ha avuto un enetto domino che ha coinvolto anche tutte le altre strade. DALLE 5.30, fino e oltre le 10, quindi, la tangenziale è stata pre sa d'assalto dagli automobilisti ed è rimasta completamente bloccata. La stessa sorte, però, è toccata anche alle strade interne, tanto che code si sono registrate fin dentro San Lazzaro in direzione Bologna, nonostante l'incidente sia avvenuto praticamente dall'altra parte della città. In vista della partenza dei lavori per la realizzazione del Passante, quindi, gli automobilisti temono che giornate del genere possano diventare la normalità. IL CÀRICO ROVESCIATO UNO DEI DUE TIR COINVOLTO NELLO SCHIANTO TRASPORTAVA FARINE, CHE HANNO INVASO LA STRADA Lo schianto Alle 5.30 di ieri due tirsi scontrano al chilometro 6 della Ali, direzione Nord. Il carico di farina di uno dei due camion si rovescia in strada e l'autostrada viene parzialmente chiusa La fila Dopo l'incidente si creano almeno 10 chilometri di coda in Ali, mentre le auto sulle altre strade, come la tangenziale, la San Vitale e il centro città, rimangono in coda per ore A PASSO LENTO Le auto incolonnate per ore ieri mattina a causa dell'incidente tra due tir in A 14 -tit_org- Scontro tra tir in autostrada Mezza città bloccata per ore - Code e rallentamenti per scontro tra tir in A14

Dai doni post sisma nasce un nuovo centro per arti e cultura

[Fortini]

BONDENO LUNEDÌ IL TAGLIO DEL NASTRO Dai doni post sisma nasce un nuovo centro per arti e cultura di CLAUDIA FORTINI POCHE ore al via. Era atteso. Inaugura lunedì alle 11, alla presenza delle autorità e degli studenti delle scuole, il Centro polifunzionale Arti e Cultura di via Fermi a Bondeno. E' stato realizzato con le donazioni di lavoratori e imprese, raccolte dopo il terremoto del maggio 2012. Un dono alla città, sono due edifici circolari indipendenti e allo stesso tempo uniti. Sono stati progettati da architetti giovani e sorgono in uno spazio verde, vicino e collegato al centro sportivo Bihac. E' STATO finanziato dopo il sisma dall'iniziativa congiunta di Confindustria, Cgil, Cisl, Uil e Confservizi, per circa 1,8 milioni di euro, dell'ammontare complessivo del fondo unitario di solidarietà di 7,76 milioni di euro. Un intervento importante che consegna alla città uno spazio che farà incontrare i giovani e le persone, le associazioni e il mondo sportivo, gli studenti delle scuole e la cultura. L'amministrazione comunale è solo il destinatario. Si è preparata a riceverlo acquistando gli arredi, realizzando il collegamento con il vicino centro sportivo, allestendo una cucina didattica e la grande sala polivalente a disposizione delle associazioni. Sedie, tavoli, arredi per renderlo fruibile immediatamente. Compreremo sedie e tavoli per la sede polivalente - conferma il sindaco Fabio Bergamini - e gli arredi per una cucina che attraverso attività didattica, servirà a progetti, destinati alla conoscenza del patrimonio gastronomico del territorio. MAXI FINANZIAMENTO Iniziativa congiunta di Cgil, Cisl, Uil, Unindustria e Confservizi per 1,8 milioni Per organizzare la nuova stagione del centro, l'amministrazione nei mesi scorsi ha incontrato le associazioni, per raccogliere le richieste e le idee. Si apre dunque il primo anno di una stagione culturale nella grande struttura, che tra sostegni metallici e vetro, si apre fisicamente e simbolicamente, agli spazi esterni, alla città e al paesaggio circostante. Qualità architettonica e tecnologia associata a sicurezza e sostenibilità. Gli esecutori hanno utilizzato precisi parametri dettati dall'antisismica. Uno sforzo unitario meraviglioso per il nostro territorio - aveva sottolineato il sindaco Fabio Bergamini ringraziando al momento della presentazione del progetto -. Vogliamo coinvolgere tutte le associazioni del territorio per animare e riempire di attività la struttura donata grazie a questa straordinaria iniziativa, capace di dare ai nostri figli le migliori garanzie di sicurezza e spazio, belli, da vivere insieme. - tit_org-

Incrocio maledetto = Sterlina, dramma sfiorato Grave un 41enne

Ennesimo scontro all'incrocio Correcchio-Nuova

[Redazione]

Sterlina, dramma sfiorato Grave un 41 enne Ennesimo scontro alV incrocio Correcchio-Nuova ANCORA un grave incidente, ieri attorno alle 13.30, a Sasso Morelli, nell'ormai tristemente noto incrocio tra le vie Conecchio e Nuova, nei pressi della Sterlina, bivio inserito a sua volta in un'area dove i sinistri stradali sono purtroppo all'ordine del giorno. Ad avere la peggio, questa volta, è stato un 41enne: a seguito dello schianto con una Nissan Miera, la cui dinamica è ancora al vaglio della polizia stradale, la Opel Zafira sulla quale viaggiava è finita nel canale. L'uomo è stato trasportato in elicottero al Maggiore di Bologna, le sue condizioni sono critiche. In ospedale, ma a Imola e con un codice di media gravità, è finita anche una donna di 56 anni. SUL LUOGO dell'incidente, oltre alla polizia stradale che ha portato a termine i rilievi previsti in questi casi dalla legge, sono intervenuti anche i Vigili del fuoco. Questi ultimi, in particolare, hanno dovuto faticare non poco per estrarre il 41enne dalla sua auto, andata completamente distrutta a seguito dell'incidente. La Miera, invece, ha finito la propria corsa in un'area verde nei pressi di un'abitazione privata. ALL'ORIGINE del sinistro, le cui cause come detto non si conoscono con esattezza, dovrebbe comunque esserci una precedenza non rispettata. Insomma, un copione già vista troppe volte, in passato, tra le campagne di Sasso Morelli e Sesto Imolese. All'indomani di uno degli incidenti più gravi, quello a fine giugno fece registrare ben sei feriti, i cittadini raccolsero 800 firme chiedendo all'amministrazione comunale di prendere provvedimenti in modo da limitare il più possibile il numero dei sinistri. Amministrazione comunale che, dal canto suo, a ottobre aveva annunciato l'arrivo di un semaforo con precedenza di verde per chi transita su via Correcchio. E impensabile che si continui a registrare un grave incidente praticamente a cadenza di ogni settimana sull'incrocio della Sterlina fra Sesto Imolese e Sasso Morelli - incalza dai banchi dell'opposizione il consigliere comunale di Forza Italia, Nicolas Vacchi -. La viabilità deve essere completamente rivista e quindi il sindaco Manca provveda con urgenza a mettere in sicurezza via Correcchio. I cittadini sono stanchi e questa continua serie di gravi sinistri provoca grave pregiudizio a chi li subisce, alla circolazione, alla cittadinanza. Forse una mancata precedenza all'origine dell'incidente di ieri a Sasso Morelli L'À POLEMICA VACCHI DALL'OPPOSIZIONE INCALZA SU QUEL TRATTO TRASCURATO DELLA VIABILITÀ: DOV'È IL SEMAFORO ANNUNCIATO? I CITTADINI SONO ESASPERATI -tit_org- Incrocio maledetto - Sterlina, dramma sfiorato Grave un 41enne

TRAGEDIA SULL'APPENNINO

Va a raccogliere muschio e scivola in una scarpata: muore 76enne di Civitella*[Redazione]*

Va a raccogliere muschio e scivola in una scarpata: muore 76enne di Civitella L'incidente ieri mattina in località Buggiana E MORTO dopo essere caduto in una scarpata di una quarantina di metri, Romano Calaña, pensionato di 76 anni residente a Civitella. Calcina lascia la moglie e due figlie. L'anziano è uscito ieri mattina in cerca di muschio da raccogliere, presumibilmente da portare a casa per gli addobbi natalizi. L'uomo alla guida della sua automobile ha raggiunto Buggiana, nel territorio comunale di Galeata. Il 76enne conosceva la zona, già frequentata spesso in passato. Purtroppo Calcina - in base a quanto è stato possibile ricostruire - è scivolato su un lastrone, forse bagnato o ghiacciato, cadendo in una scarpata. Sul sentiero è stato poi ritrovato il cestino con un po' di muschio già raccolto. CALCINA, prima di andare a Buggiana, aveva messo al corrente i familiari di come avrebbe trascorso la mattinata. Sono stati proprio questi ultimi, non vedendolo tornare, a preoccuparsi e a chiamare i soccorsi alle 13 circa. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Galeata e otto uomini del Soccorso alpino. Una volta ricostruiti gli spostamenti dell'uomo (l'auto era parcheggiata in una zona visibile, in via Strada Buggiana), i carabinieri hanno potuto trovare il punto in cui era caduto, a circa tre chilometri dalla bidentina. Purtroppo, una volta individuata la posizione del 76enne, è stato subito chiaro che l'uomo era morto, in particolare a causa delle ferite riportate alla testa. DATA la zona impervia e col terreno reso friabile dalle piogge, non è stato facile riportare sul sentiero il corpo dell'anziano. Per farlo è stato utilizzato un verricello. Sul posto è poi intervenuto il medico legale. La salma è nella disponibilità della famiglia, alla camera mortuaria del Nefetti; non c'è dubbio che sia stata una disgrazia. Del fatto è stato informato il sostituto procuratore di turno, Francesca Rago. Il 76enne, prima di andare in pensione, aveva lavorato come autotrasportatore. L'ALLARHE Sul posto carabinieri e Soccorso alpino, allertati dai familiari preoccupati INTERVENTO In azione 3 carabinieri di Galeata e otto uomini del Soccorso alpino -tit_org-

Piena, abbiamo retto. Ma servono altre difese

Il sindaco Muzzarelli: Vanno completati gli interventi decisi sugli argini e le casse

[Redazione]

È, abbiamo retto. Ma servono altre difese; Il sindaco Muzzarelli: Vanno completati gli interventi decisi sugli argini e le casse MODENA stavolta ha retto l'urto del maltempo. Non una tempesta perfetta ma quasi, visto il combinato disposto di abbondanti nevi in montagna seguite da pioggia e da innalzamento delle temperature, con un vento caldo che ha soffiato a 80 chilometri orari, con punte di 235 a Croce Arcana. Il che ha messo Modena di fronte ad una piena record del Secchia, che ha anche arrecato danni, ma il sistema delle arginature ha retto, anche grazie ai lavori fatti in questi anni, che si sono rivelati fondamentali; ora serve realizzare gli altri interventi programmati e l'ampliamento delle casse di espansione per tenere in sicurezza il territorio, come abbiamo già convenuto con il presidente della Regione. Lo ha detto il sindaco Gian Carlo Muzzarelli che ha fatto il punto in Consiglio comunale sulle criticità degli ultimi giorni, con la piena del Secchia che a Ponte Alto ha raggiunto quota 10.63, oltre 30 centimetri sopra ai valori della piena del 2009 e per fortuna che si era provveduto ad alzare le arginature di quasi un metro. Il primo cittadino ha espresso vicinanza a coloro che hanno subito danni, ricordando anche ciò che è avvenuto nelle altre province della regione, in particolare a Lentigione e all'azienda Immergas. Muzzarelli ha anche ringraziato la Protezione civile, ma ha anche guardato avanti, in particolare alla necessità di proseguire gli interventi di manutenzione, di rafforzare i controlli sugli animali nocivi sugli argini di realizzare completamente gli interventi previsti e finanziati da Aipo. La Regione sta definendo un primo censimento dei danni, sia alle infrastrutture pubbliche che alle case e alle aziende, ma per il sindaco è importante confermare soprattutto gli interventi nella zona di San Pancrazio (l'innalzamento dell'arginatura fatto quest'estate e' stato fondamentale) e definire un progetto completo ModenaCampogalliano per migliorare la sicurezza, così come completare il progetto di ampliamento delle Casse di espansione. Alla Regione abbiamo chiesto un impegno anche su viabilità e ponti - ha aggiunto Muzzarelli - in particolare per Ponte Alto e per realizzare il progetto della Provincia di raddoppio del ponte dell'Uccellino. -tit_org-

IERI & OGGI**Ieri e Oggi - Dodicimila volumi sott'acqua ad Alma***[Redazione]*

IN QUESTI giorni il pensiero va ai tenitori invasi dall'acqua, ai danni subiti dalle popolazioni di Modern, agli evacuati delle provincie di Reggio Emilia e Parma. Le immagini che arrivano ci riportano all'alluvione del 2014, quando, ce io ricordiamo bene, l'argine di Secchia si ruppe a San Matteo, facendo sprofondare in un incubo le famiglie di quelle zone. Vedere nei servizi televisivi, l'acqua che scorre, come se fosse quella di un fiume e invece è una strada o una piazza completamente allagata, preda della corrente, e le persone sconsolate che guardano la loro abitazione inagibile, ci riempie di preoccupazione, pensando a ciò che attende gli abitanti di quei paesi nei prossimi giorni, con l'inverno che incalza. Nella Bassa parmense, tra le località più colpite c'è il paese di Cohno, dove ha sede Alma, la scuola internazionale di cucina IERI & OGGI Dodicimila volumi sottacqua ad Alma fondata da Gualtiero Marchesi, un gioiello famoso nel mondo, che forma giovani chef e addetti alla ristorazione, da ieri invasa dall'acqua e dal fango. La Reggia di Colomo, sede di Alma, dove l'attività didattica è stata sospesa, era stata da poco ristrutturata dopo i danni del sisma, il capolavoro amato da Maria Luigia d'Austria, moglie di Napoleone è in ginocchio, dopo la feroce ondata di piena del fiume Parma. Ma ci sono tanti giovani camerieri, chef, sommelier, insieme a docenti, impiegati, amici, conoscenti, che guidati dal direttore di Alma Andrea Sinigaglia, non si sono arresi, e in queste ore cercano di liberare gli ambienti, asciugare l'acqua, pulire dal fango le aule, gli uffici, e la splendida biblioteca, che conserva dodicimila volumi di enogastronomia, donati da Marino Marini, che ne è anche il bibliotecario. E si ritorna col pensiero agli angeli del fango durante l'alluvione a Firenze del 1966, che tanto fecero per mettere in sicurezza le persone intrappolate dall'acqua, insieme ai volumi e alle opere d'arte imbrattate dal fango. Alcune di esse vennero spedite anche a Modena alla Legatoria Gozzi, tra le preferite di D'Annunzio, che si fece carico della pulizia di centinaia di volumi. Cosa può l'uomo, quando gli elementi si scatenano con tanta violenza? Una volta accertate le responsabilità se ce ne sono, alla fine resta la solidarietà che ognuno di noi potrà dare a chi vive questi brutti momenti, il sostegno che potremo fornire a queste persone, perché tutto possa tornare presto alla normalità. -tit_org- Ieri e Oggi - Dodicimila volumi sott acqua ad Alma

Maltempo, danni choc: oltre 8 milioni Centinaia tra case e aziende agricole colpite

[Milena Vanoni]

Maltempo^ danni choc: oltre 8 milioni Centinaia tra case e aziende agricole colpite A Montefionno una strada erosa dal fiume. Oggi la richiesta dello stato di calamità SUPERA abbondantemente gli 8 milioni di euro (8.200.000 euro) la prima conta dei danni salata ieri dai comuni deU'Appennino che questa settimana hanno dovuto fronteggiare un'ondata di maltempo tempo record, tra gelicidio e vento. Dopo la lotta contro i disastri - strade da liberare da centinaia di alberi, edifici scoperti, frane - ieri i Comuni hanno corso contro il tempo per presentare alla Regione, entro le 14.30, una prima stima dei danni al patrimonio pubblico e privato, in vista della richiesta dello stato di calamità che dovrebbe partire da Bologna già oggi. Una cifra che per i comuni deU'Appennino supera già gli 8 milioni di euro, e che sarà sicuramente destinata a subire un'impennata. La Regione sta facendo una ricognizione dei danni e raccogliendo i dati dei vari comuni spiega Luciana Serri, consigliere regionale -, per poi presentare al ministero la richiesta dello stato di calamità. Questo riconoscimento è il primo passo per ottenere aiuti economici per il territorio dallo Stato per affrontare i danni. Tra i paesi più martoriati spicca Montese, che ha comunicato alla Regione 1 milione e 500 mila euro di danni subiti da 50 aziende, 2 milioni e 200 mila complessivi per 110 case danneggiate dal vento, e 880 mila euro per i danni al patrimonio pubblico. Ingenti i danni anche a Frassinoro, valutati in 1 milione di euro necessari per ripristinare corsi d'acqua e frane - spiega il sindaco Elio Pierazzi -, cui si aggiungono 200 mila euro per i black out subiti dalle attività. A Lama Mocogno è di 94 mila euro il danno pubblico (ex scuola e cimitero di Montecenere e tetto del municipio) e di 72 mila quello privato. Notevole il danno anche per Pievepelago, che per il patrimonio pubblico conta 500 mila euro. Tra i danni, la chiusura di un tratto della strada comunale tra Rocca e S. Anna (località Casa Caranda) a causa di una frana, con notevoli disagi per diverse borgate. Ancora in corso la raccolta dei danni subiti dai privati di Pavullo, mentre il Comune ha stimato 232 mila euro di danni tra Parco Ducale, cimitero di Gaiato, tribune dello stadio, castello, viabilità. A Montefiorino si stimano 362 mila euro di danni pubblici. La situazione più grave - spiega il sindaco Paladini - è la chiusura della strada che porta alla zona artigianale della Piana per erosione del fiume (nella foto). La conta dei disastri per Polinago è suddivisa in 90 mila euro per 6 imprese danneggiate, 400 mila euro per 80 case private, 120 mila euro per il pubblico; per Palagano ammonta a 17 mila per il pubblico, 53 mila per il privato. A Zocca 10 mila per il patrimonio comunale, 20 mila per i privati, 5 mila per le attività. Fiumalbo, tra pubblico e privato, ha evidenziato 100 mila euro di danni. Frignano ha indicato 50 mila euro di danni per interventi legati alla viabilità, Riolunato ha segnalato 20 mila euro complessivi, Fanano 70 mila, Montecreto 50 mila, Sestola 60 mila euro pubblici (danni anche al castello) e 100 mila privati. Per quanto riguarda i privati, ammonta a oltre 100 il numero di aziende agricole danneggiate, soprattutto tra Pavullo e Montese, segnalate da Coldiretti. Ed è ancora tutto da quantificare il danno subito dalla vegetazione, a boschi e pinete, spiega il comandante di Sestola dei carabinieri forestali Livio Pedrana. Per oggi è stata emanata una nuova allerta: previsti venti forti (50/60 km/h). Milena Vanoni -tit_org-

A PAG. 23 A PAG.17 A PAG. 19

Graffiti e vernice Spese pazze: Slot machine: Imbrattata assolti 223 locali la statua Moriconi `fuorilegge` di Lepido e Pagani in città = MUORE NELLA CASA ALLAGATA

Renzo Porzani aveva 89 anni. Era voluto rima- nere nella sua abitazione dopo l'esondazione dell'Enza a Lentigione. Lo ha ucciso un malore

[Paolo Grilli]

di PAOLO GRILLI NON ha mai voluto abbandonare la propria abitazione dopo che l'onda buia dell'Enza aveva invaso Lentigione portando disastri e tanta paura. Renzo Porzani, rappresentante in pensione di 89 anni, nella tarda mattinata di ieri è stato stroncato da un infarto mentre si trovava al primo piano della sua casa in via Stradone, a due passi dalla chiesa, probabilmente sopraffatto anche dal dolore profondo di vedere il proprio paese in ginocchio. La serenità spazzata via in pochi minuti, e soppiantata da una marea di inquietudini. E Porzani, che viveva con la famiglia nella casa a schiera nel borgo che sfiora l'argine maledetto, si è spento gettando la comunità in uno sconforto ancora più tangibile. Sono stati i familiari a dare l'allarme, e i soccorsi sono stati più che céleri, compatibilmente con le condizioni critiche della viabilità mentre tutti, incuranti del fango, cercavano di rientrare nelle proprie abitazioni per salvare il salvabile, molto poco. L'anziano è stato trovato privo di sensi al primo piano dell'abitazione di via Stradone, i familiari hanno dato l'allarme Renzo Porzani non aveva abbandonato la casa dopo che l'Enza era esondato martedì: l'abitazione è accanto all'argine Non sembrano esserci dubbi sul fatto che sia stato un malore a stroncare l'89enne, ex rappresentante e gettare quello che ormai era inservibile, tantissimo. I sanitari del 118 hanno cercato di rianimare l'anziano, ma è stato subito chiaro che non c'era nulla da fare. E il dramma della famiglia Porzani ha reso ancora più cupo il giovedì del dopo alluvione, la giornata in cui tutti hanno potuto rendersi conto dei danni profondi che non hanno risparmiato un edificio che fosse uno, Proprio mentre si cercava di soccorrere il pensionato, nelle abitazioni vicine si lavorava incessantemente per spalare il fango fuori dalle camere: la prima tappa di una rinascita che si preannuncia lunga. Ma lo sguardo di tutti non poteva che volgersi verso casa Porzani, dove i sanitari e i gli operatori della Protezione Civile giunti da Lastra a Signa, nel Reggiano, si erano stretti alla famiglia colpita da questo lutto. Era una brava persona, lo conoscevamo un po' tutti qui, ha detto un vicino ricordando come l'89enne avesse lavorato fino a non troppi anni fa a Cicognara di Viadana, appena al di là del INUTILI I SOCCORSI IL 118 È GIUNTO NELL'ABITAZIONE OEL PENSIONATO CADUTO AL PRIMO PIANO MA NON C'ERA PIÙ NULLA DA FARE DISGRAZIA Sopra, l'arrivo del 118 nella casa dell'anziano, invia Stradone A destra, la disperazione di un volontario della Protezione Civile Po. Non è dato sapere se Porzani avesse dato il suo contributo per ripulire una casa che appariva irriconoscibile, ammantata da quel fango infido che si era infilato ovunque. I soccorritori hanno trovato l'anziano riverso a terra, e non è escluso che nella caduta abbia urtato un termosifone presente nella stanza al primo piano. Come precisato dal medico giunto sul posto, non sembrano esserci dubbi sul fatto che sia trattato di una morte naturale. Nel trambusto sofferto di ieri a Lentigione, la scomparsa dell'89enne è stata un'altra difficile prova che si è aggiunta alle fatiche e agli interrogativi sul futuro imposti dal disastro ambientale. Non è ancora stata fissata la data dei funerali dell'ex rappresentante, rimasto a difendere fino all'ultimo quello che gli era più caro, e che non si era arreso all'idea che l'acqua potesse portare via tutto quello che si era costruito faticosamente in una vita intera. Porzani lascia la moglie e un figlio. Ancora da fissare la data dei funerali e la chiesa in cui potranno essere celebrati -tit_org-

Graffiti e vernice Spese pazze: Slot machine: Imbrattata assolti 223 locali la statua Moriconi fuorilegge di Lepido e Pagani in città - MUORE NELLA CASA ALLAGATA

A PAG. 4

Rotture e ritardi: la Procura apre inchiesta = ORA INDAGA LA PROCURA

[Alessandra Codelluppi]

LA SVOLTA APAG.4 Rotture i - e ritardi:" T, la ðåîàø ^apre Rotture e ritardi nell'allerta: via alTinchiest di ALESSANDRA CODELUPPI SI ACCENDONO i riflettori della magistratura sul disastro di Lentigione. La procura reggiana ha avviato i primi accertamenti ed è già stato aperto un fascicolo d'inchiesta. Al momento non è stata formulata una precisa ipotesi di reato, ma a partire da questi giorni si comincerà a fare una ricostruzione delle circostanze che hanno preceduto e accompagnato l'esondazione. Un migliaio di cittadini, in pratica l'intera frazione di Brescello, sono stati costretti a sfollare, dopo che l'acqua del torrente Enza li ha sorpresi all'alba di martedì nelle loro case, dove sono rimasti intrappolati in attesa dei soccorsi. I danni alle abitazioni e alle attività produttive sono enormi, così come i disagi che i cittadini hanno subito e dovranno ancora sobbarcarsi prima di ritornare alla normalità. Il primo interrogativo a cui i magistrati reggiani vogliono trovare risposta, è capire innanzitutto perché l'argine non ha retto: il sistema di contenimento, così come si configura, era strutturalmente adeguato a proteggere la popolazione? Da quanto emerge dalla testimonianza del 57enne Boris Donelli, di Brescello, l'argine, dopo una piena, due anni fa, aveva subito criticità strutturali e martedì si è rotto nello stesso punto. E' stato sottoposto ai controlli di legge sulla tenuta e alla manutenzione periodica? Il dirigente dell'Aipo Mirella Vergnani aveva risposto al Carlino che era tutto a posto: Gli interventi di verifica della tenuta e di sfalcio su tutta l'asta del torrente, appaltati all'ati delle società modenesi Boschiva e Bioverde, si erano conclusi venti giorni fa. ORA la procura si appresta a passare al setaccio tutti gli aspetti, per verificare se siano ravvisabili omissioni e responsabilità e delineare eventualmente un'ipotesi di accusa e individuare i possibili responsabili. Altri accertamenti riguarderanno anche la questione che appare al momento il più scottante e lamentata dai cittadini, cioè il mancato allarme alla popolazione: c'è stata una sottovalutazione del rischio e, se sì, a chi va addebitata? Vergnani afferma che l'Aipo non c'entra nulla sulla questione dell'allerta ai cittadini. E precisa che tutti i dati idrometrici e pluviometrici rilevati dall'ente, confluiscono nella 'rete fiduciaria padana' nel sito Internet della Regione, visibili a tutti. Il commissario prefettizio di Brescello Giacomo di Matteo aveva affermato che non era previsto un piano di evacuazione: dalla protezione civile non abbiamo avuto alcuna indicazione. Eppure il sindaco di Sorbolo (Pr) Nicola Cesali, raggiunto dal sistema di allerta regionale via sms, sulla base degli elevati dati idrometrici a APERTO UN FASCICOLO I MAGISTRATI VOGLIONO VEDERCI CHIARO E ACCERTARE SEVI SONO STATE RESPONSABILITÀ NELL'ESONDAZIONE DELL'ENZA E NELLA FASE DI ALLERTA AI CITTADINI Vetto aveva deciso di avvisare in piena notte la popolazione via Facebook e poi era andato a Casaltone invitando non a sfollare, ma a salire ai piani alti, ad abbandonare il piano terra e a spostare le auto. Nella vicina Lentigione, invece, nessuna precauzione: i cittadini dormivano tranquilli e del tutto ignari del disastro che si sarebbe abbattuto poco dopo. L'AIPO Non c'entriamo nulla con le comunicazioni ai cittadini -tit_org- Rotture e ritardi: la Procura apre inchiesta - ORA INDAGA LA PROCURA

Dieci giorni per togliere l'acqua Lentigione tornerà asciutta così

I tecnici al lavoro spiegano gli interventi lungo l'Enza

[Daniele Pterone]

Dieci giorni per togliere l'acqua) Lentigione tornerà asciutta così I tecnici al lavoro spiegano gli interventi lungo VEnw UNA SORTA di grande canale di scolo per far defluire l'acqua dalle zone allagate, infine un argine artificiale per evitare che l'area con l'acqua tracimata si estenda e il ripristino degli argini rotti. Ad illustrare i lavori idraulici in corso a Lentigione di Brescello dopo l'esondazione del torrente Enza è il professor Doriano Castaldini, geomorfologo del dipartimento di scienze chimiche e biologiche dell'università di Modena e Reggio, che ieri mattina è andato a vedere da vicino la situazione. Sempre ieri è stato costruito un soprassoglio rinforzato dell'altezza di 2 metri per garantire i lavori all'argine in sicurezza anche in previsione della nuova ondata di maltempo. Otto-dieci giorni i tempi stimati. È stato anche rotto l'argine di un canale affluente che riporta le acque di esondazione dell'Enza - spiega - dove il torrente si immette nel Po. Un'operazione analoga a quella di qualche anno fa a Bomporto. Il professore poi interviene anche sulle polemiche che si sono scaturite dopo l'alluvione: Col senno di poi sono bravi tutti... Ma ho notato che la rottura si è verificata nella parte concava di un'ansa dove il fiume ha maggiore capacità. Una piena elevata come questa con livelli ben superiori a quelli precedenti, è dovuta alla pioggia che si è manifestata dopo la siccità estiva ma anche allo scioglimento della neve per l'innalzamento delle temperature. Inoltre, i corsi d'acqua dell'Appennino a nord della via Emilia hanno un alveo pensile cioè più alti della pianura circostante. La prevenzione è l'aspetto che deve essere migliorato. E lo stesso professore lo sottolinea: Il fattore rischio è dato dall'urbanizzazione e dalla presenza dell'uomo vicino ai fiumi. Chi ha costruito le case in golena epoche fa, lo faceva perché il terreno costava meno. Così come in zone franose. Nel nostro Appennino sono stati stimati 50 mila smottamenti. Ci sono paesi completamente a rischio se dovessero ripartire i movimenti del terreno: penso a Febbio nel versante reggiano e Rio Lunato nel versante modenese. È vero che ci sono pochi fondi a disposizione, ma credo che non si studi abbastanza il tema. Le casse d'espansione andrebbero riviste perché la maggior parte risalgono agli anni '70. Ecco perché stiamo cercando di formare in modo completo gli studenti, in modo che abbiano un occhio al futuro. UNA PROPOSTA interessante arriva dal geologo Alfredo Speroni, anche consigliere comunale Pd a Casteinovo Sotto. Ci vorrebbe un geologo fisso per ogni Comune o per ogni Unione. In modo che monitori da vicino i problemi relativi a fiumi e frane. Capisco i tagli del personale, ma meglio spenderli in prevenzione che per riparare danni. Questo tipo di discorso lo sta portando avanti anche l'ordine professionale dei geologi. Speriamo che si arrivi a dama. Gli aspetti fondamentali sono: pulizia dei versanti e manutenzione, regimazione delle acque superficiali e canaletti di scolo. Nella nostra regione si fa abbastanza per la manutenzione, ma non basta. Si può fare meglio. DANIELE PÉTRONE FRANE E TERRITORIO A RISCHIO CASTALDINI: IN APPENNINO A RISCHIO FEBBIO E RIO LUNATO SE DOVESSERO RIPARTIRE I MOVIMENTI DEL TERRENO ECCO COSA BISOGNA FARE SPADONI: PULIZIA, MANUTENZIONE E REGIMAZIONE DELLE ACQUE SULLA MANUTENZIONE SI DEVE FARE MEGLIO LA PROPOSTA Alfredo Speroni: Serve un geologo fisso in ogni Comune -tit_org- Dieci giorni per togliere acqua Lentigione tornerà asciutta così

METEO**Previste altre piogge È allerta arancione****NON SI SMORZA***[Redazione]*

È l'allarme maltempo sulla Bassa. L'agenzia regionale di Protezione civile ha emesso un nuovo bollettino, estendo l'allerta di colore arancione anche per tutta la giornata di oggi, fino alla mezzanotte di domani. In particolare, mette in guardia la Protezione civile, le precipitazioni previste a partire dalle prime ore di venerdì sul crinale arancione centro-occidentale determineranno ulteriori incrementi dei livelli idrometrici sui corsi d'acqua già interessati dall'esaurimento dell'ultimo evento di piena. Di conseguenza, nei tratti vallivi dei fiumi Enza e Secchia, nella giornata di oggi, si potranno raggiungere le soglie idrometriche di livello 2. Più in generale, lungo tutto il crinale appenninico dell'Emilia-Romagna sono previste precipitazioni moderate, con locali accumuli di pioggia fino a 70 millimetri. Si spala un mare di fango -tit_org-

LA RABBIA E L'ORGOGGIO

[Paolo Grilli]

Solo poche ore per liberare le case mondate di PAOLO GRILLI_____ IL fango ha seppellito valori e ricordi in pochi attimi. E la fatica si è impastata al dolore, ieri a Lentigione, per gli abitanti che hanno potuto fare ritorno solo per alcune ore nelle proprie abitazioni devastate dall'alluvione di martedì. L'ordinanza non ammetteva deroghe di orario e tutti, anziani compresi, si sono armati di pale per rimuovere quell'odioso strato grigio che si era insinuato in ogni angolo. E per accatastare poi in strada mobili, oggetti e arredi di ogni tipo non più servibili. Dopo la paura, è stato il momento della conta dei danni ieri nella frazione di Brescello colpita dal disastro. Al piano di sotto è tutto da buttare, dice senza mezzi termini, e allargando le braccia. Angiolina Saccani, una delle residenti di via della Chiesa. Ogni casa custodisce un dramma in paese. L'altra notte l'allarme è arrivato dalla piazza - dice Andrea Benassi, un vicino - e mentre l'acqua arrivata abbiamo avuto pochissimo tempo per portare in salvo quello che avevamo al piano terra. Noi abbiamo avuto cinque auto e quattro moto danneggiate. Il terremoto non lo puoi prevedere, ma l'alluvione sì, dice amaramente il giovane, che condivide un pensiero di tanti qui. L'altra notte la Protezione Civile ha suonato alle 5.30 - dice un altro residente - allora mi sono alzato e sono andato sull'argine. Qui non sono ritrovato solo, non c'era davvero più nessuno. Ed era impossibile fermare l'acqua che tracimava. Sono convinto che una protezione con i sacchi avrebbe evitato molti danni qui. A Brescello si sta già individuando un'area dove riversare i rifiuti speciali che si accumuleranno in grande quantità. Ieri una quantità enorme di elettrodomestici è stata accatastata nei cortili di casa, per non farvi più ritorno. Nel pomeriggio, dopo le 16.30, tanti lentigionesi sono stati stoppati all'ingresso del paese. Era scaduto il termine per rientrare nelle case, allagate o meno che fossero. E solo dopo minuti di tensione c'è chi è potuto tornare nelle proprie abitazioni rese irriconoscibili dalla fanghiglia mostrando i documenti alle forze dell'ordine. L'ordinanza scattata ieri è stata invece sospesa per oggi, vista l'allerta meteo imminente. Saranno i volontari a poter accedere alle case, fino a mezzogiorno. È necessario che tutte le persone che non hanno ancora lasciato le abitazioni lo facciano al più presto - ha detto il prefetto Maria Grazia Forte - perché non ci sono ancora i margini di sicurezza necessari nella zona interdetta. Senza elettricità Ancora impossibile ripristinare l'erogazione dell'energia elettrica nelle abitazioni, nella serata di ieri sono state però illuminate alcune strade di Lentigione Il ritorno definitivo nelle case, a Lentigione, potrà avvenire solo progressivamente, anche se qui tutti hanno il solo desiderio di mettersi quest'incubo alle spalle. L'ordinanza Sospesa per oggi la possibilità di tornare nelle case, accessibili ai soli volontari solamente fino a mezzogiorno data l'allerta meteo TENSIONE Ieri decine di residenti hanno chiesto di rientrare oltre l'orario limite ACCOLTI TUTTI GLI SFOLLATI SONO 1.157 LE PERSONE CHE HANNO DOVUTO LASCIARE LE ABITAZIONI: 76 SONO OSPITATE A POVIGLIO, 20 IN HOTEL MENTRE TUTTE LE ALTRE HANNO TROVATO ALTRI ALLOGGI DETERMINATI Tutti gli abitanti della frazione si sono spesi nello sgombero dei locali invasi dall'acqua e dal fango martedì -tit_org- LA RABBIA E L'ORGOGGIO

Protezione Civile all'opera Super lavoro per 60 squadre

Volontari schierati in 37 cantieri a Lentigione

[Redazione]

Protezione Civile all'opera Super lavoro per 60 squadre Volontari schierati in 37 cantieri a Lentigione SONO arrivati in forze nella mattinata di ieri, i volontari della Protezione Civile. Non solo dall'Emilia, ma anche da altre regioni come la Lombardia, dal Piemonte, dalla Toscana e dal Veneto. La Colonna Mobile ha potuto contare su sessanta squadre, dotate di mezzi e macchinari specifici per questo tipo di emergenza. Sono state ore di lavoro silente e febbrile nella case inondate, quelle di ieri 'concesse' dall'ordinanza ai residenti di Lentigione. E i volontari erano lì al loro fianco, partecipi di un dramma che ora richiede azione, oltre che risposte ai troppi interrogativi. Il territorio di Lentigione è stato suddiviso in 37 cantieri di intervento - spiega Alfio Rabeschi, coordinatore della Protezione Civile Emilia Romagna-. Già in poche ore alcuni di questi erano stati chiusi, con l'intervento d'urgenza che si è potuto esaurire. Sicuramente il danno per il paese è stato di notevole entità - dice Rabeschi, intervenuto in passato in svariate situazioni di emergenza sul territorio -. Ora bisognerà fare le opportune verifiche per valutare eventuali danni strutturali causati dall'esondazione. A spalare senza sosta, ieri, c'era anche l'alpino Ettore Avietti della Colonna Mobile della Lombardia. Una lunga esperienza per lui nella Protezione Civile, avendo prestato la propria opera in Val d'Aosta nel 2004, poi nel Modenese per il sisma del 2012 e per l'alluvione del 2014. Siamo partiti stamattina alle 4 (ieri mattina, ndr), ed eccoci qui, dice Avietti. E' uno dei tanti angeli del fango che con una certa frequenza, purtroppo, è chiamato a impegnarsi a fianco delle popolazioni colpite da disastri ambientali. Sì, conferma, questi drammi si verificano con una certa frequenza in Italia. Avietti ricorda anche l'alluvione che si verificò a Chiavari tre anni fa, e che lo vide in prima linea. Poi, rimboccandosi le maniche, riprende a spalare all'unisono con gli altri volontari, ancora una volta a fianco di una comunità in ginocchio. COLONNA NOBILE I VOLONTARI SONO GIUNTI DA LOMBARDIA, VENETO, TOSCANA E PIEMONTE NELLA MATTINATA DI IERI RIDOTTA L'AREA ALL'650 ETTARI DI MERCOLEDÌ SI E PASSATI AI 270 DI IERI; IN ZONA PONTE ALTO UTILIZZATE SEI ULTERIORI POMPE DANNI Un muretto crollato sotto la forza dell'acqua in via della Chiesa. Nel tondo, Alfio Rabeschi, coordinatore della Protezione Civile -tit_org- Protezione Civile all'opera Super lavoro per 60 squadre

L'APPELLO Il parroco: Chiesa da ripulire

[Redazione]

L'APPELLO è stato lanciato sul web dal parroco di Brescello, don Evandro Gherardi, rivolto alle autorità: A Lentigione avremmo bisogno di indicazioni per la pulizia, asportazione fango, aspirazione acqua ristagnante, rimozione oggetti dagli edifici. Decine di volontari si stanno rendendo disponibili, soprattutto in questa fine settimana. Dopo sarà tardi, anche perché Natale. Poco dopo dalla locale Protezione civile è giunta la risposta: Ci hanno detto-ag- L'APPELLO Il parroco: Chiesa da ripulire giunge il sacerdote che il grosso della pulizia viene effettuato da loro volontari, mentre le operazioni più fini dobbiamo farle noi. E da oggi è attivato un centro informativo in parrocchia per raccogliere pure le richieste dei privati che necessitano di aiuto. Nel frattempo, rimane fermo l'orologio del campanile, data l'assenza di energia elettrica da martedì mattina. Segna le 7.25. à. à. -tit_org-APPELLO Il parroco: Chiesa da ripulire

La maestra aiuta gli sfollati

Le storie al centro di Poviglio

[Graziano Dallaglio]

La maestra aiuta gli sfollati Le storie al centro di Poviglio di GRAZIANO DALIAGLIO -POWGUO- TUTTO sta filando liscio al circolo del volontariato Kaleidos di Poviglio. Da ieri i pasti non vengono più preparati dai volontari nella moderna cucina del Circolo, ma sono inviati direttamente dalla Cir. I cuccinieri dovrebbero essere contenti, ma c'è chi si lamenta e dice che hanno faticato molto di più a preparare i piatti ieri che non quando li cucinavano. In sostanza c'è un lodevole eccesso di voglia di fare e addirittura creare piatti buoni e saporiti. Non che quelli che arrivano dalla cucina di Cir non siano buoni, si lascia intendere, ma, insomma... è la prima vera occasione che capita per essere operativi e dimostrare quello che sappiamo fare. Addirittura tra clienti, cuccinieri, camerieri si è stabilita anche una certa amicizia e i complimenti per la bontà del cibo arrivavano dritticucina. Era un'altra cosa. Poi però ci sono anche i pranzi già programmati da tempo, come ad esempio quello dei volontari della Croce Azzurra. Cosa fare? Rimandare o fare come se nulla fosse accaduto. Fabrizio Pasini, presidente del Centro volontariato, indossa ancora il grembiule bianco e tocca a lui cercare di mediare. Chiaramente, dal primo giorno - dice - via via ci siamo organizzati e grazie alla nostra attrezzatura, siamo riusciti a far fronte all'emergenza. Certo che era bello continuare a fare anche da mangiare, ma l'Amministrazione comunale ha giustamente provveduto in altro modo e noi dobbiamo impegnarci solo a preparare i piatti e servirli. E' stata la prima esperienza del genere e credo che l'abbiamo affrontata bene. Mentre Pasini paria, escono uno dopo l'altro i Gonfalon, due nonni con tre nipotini. Hanno pranzato bene e il nonno ringrazia con un abbraccio Ivan Savini, uno dei volontari. Arriva di corsa una signorina bionda con il grembiule davanti e abbraccia la ragazzina più grande. Domani ci vediamo a scuola - dice - e per questa volta non ti interrogo. E giù una scrosciante risata generale che stempera un poco l'atmosfera triste dell'occasione. Ci dicono subito che è la maestra della più grandicella che è venuta a Poviglio a dare una mano per aiutare i suoi compaesani. Nonno Gonfalone racconta che i gli altri familiari sono là a cercare di pulire la casa e vedere quel che si può recuperare. Noi veniamo qui a mangiare poi torniamo a Coenzo. Abbiamo trovato da donnire altrove, così lasciamo liberi posti per altri. Per i prossimi giorni si prospetta un grosso problema perché noi non abbiamo l'acquedotto e ci serviamo del pozzo. Sarà acqua ancora usufruibile o sarà inquinata. Quando si tornerà alla normalità e sarà ripristinata anche la luce elettrica, verranno fatte tutte le verifiche. Ieri mattina hanno fatto colazione in 130 tra sfollati, volontari e altri addetti, lo stesso numero di coperti anche per il pomeriggio. Intanto c'è anche chi nel '56 ha provato l'alluvione di Fodico e oggi lavorando all'Immergas si trova a casa perché la sua fabbrica è alluvionata. Corsi e ricorsi storici. SOLIDARIETÀ Vede una sua allieva e la rassicura: Domani non ti interrogo...^ -tit_org-

VEZZANO SUL CROSTOLO L'INTERVENTO E' STATO RAPIDO

La Statale 63 chiusa a Bettola Bisognava recuperare un automezzo

[Redazione]

SUL L'INTERVENTO E' STATO RAPIDO - MEZZANO SUI CROSTOIO - NEL PRIMO pomeriggio di ieri, previo annuncio di Anas, si è svolta la temporanea chiusura della statale 63 del Valico del Cerreto al km 92,000, località Bettola, per il recupero di un mezzo pesante uscito di strada accidentalmente senza conseguenze per le persone. Sono intervenuti nell'operazione di recupero dell'automezzo, i vigili del fuoco e i carabinieri per la gestione della viabilità e ripristino del normale flusso del traffico a conclusione dell'intervento. Il tutto si è svolto in tempi rapidi, secondo anche il consigliere comunale di minoranza di Vezzano, Luca Mule, che si è trovato in coda, il quale ringrazia i carabinieri della stazione di Vezzano per il tempestivo intervento. s.b. -tit_org-

SOLIDARIETÀ'**Da Cattolica e San Giovanni soldi per la palestra di Arquata***[Redazione]*

SOLIDARIETÀ' Da Cattolica e San Giovanni soldi per la palestra di Arquata GLI amministratori di Cattolica e San Giovanni, insieme alle associazioni di volontariato delle omonime città e l'associazione Insieme per l'Eli di Carpegna, hanno incontrato il sindaco Aleandro Petrucci di Arquata del Tronío e il dottor Conti responsabile della fondazione La Stampa-Specchio dei tempi di Torino. Nell'occasione è stato presentato il progetto di costruzione di una nuova palestra scolastica ad Arquata del Tronío, che verrà finanziato anche con gli oltre 55.000 euro raccolti sul territorio proprio dalle associazioni di volontariato locali. La struttura sarà ecocompatibile, con le più avanzate tecnologie per la didattica, e soprattutto antisismica: testata per resistere al terremoto più forte del mondo. -tit_org-

Comune e Protezione civile studiano come chiudere i borghi in caso di allerta

[Redazione]

OGGI ALLE 17 LA PRESENTAZIONE ALLA CITTADINANZA DELL'ULTIMO PIANO DI EMERGENZA UN nuovo piano di protezione civile comunale per fronteggiare i rischi legati al dissesto idrogeologico e alla presenza di turisti sul territorio, anche in caso di allerta meteo e massima emergenza. Il sindaco di Riomaggiore Fabrizia Pecunia e il gruppo dei volontari della protezione civile incontrano la popolazione oggi alle 17, al castello di Riomaggiore, per discutere e presentare le operazioni di emergenza, descrivere come vengono coordinate le azioni e le relazioni tra i volontari, le organizzazioni e le associazioni disposte al soccorso. I volontari offriranno anche una serie di suggerimenti per garantire il mantenimento di vita "civile", messo in crisi da una situazione che comporta gravi disagi fisici e psicologici. Parti colare attenzione sarà rivolta a come eliminare gli accessi ai borghi da parte dei turisti durante le allerte meteo e a come limitare il rischio nel caso i visitatori raggiungano il territorio. Ma non solo, saranno illustrate le modalità di prevenzione rischio per tutte le abitazioni e i cittadini che vivono vicino ai canali e nelle zone maggiormente soggette a rischio smottamenti. Durante la riunione saranno inoltre discussi i progetti relativi alle opere pubbliche, alla scuola e a tutte le attività amministrative in corso. P.S. Via Colombo a Riomaggiore -tit_org-

IERI SOPRALLUOGO

Frana a Oradoro chiusa un mese la Provinciale per Sesta Godano*[Redazione]*

RESTERÀ chiusa per quasi un mese la strada provinciale tra Sesta Godano e Zignago, in località Oradoro, dove mercoledì sera si è staccata una frana che ha trascinato con sé un costone di roccia. Ieri pomeriggio il sopralluogo dei tecnici della Provincia che hanno valutato sia necessario un intervento a monte della strada. La rete che contiene le rocce sul versante è stata strappata dalla forza della frana. Occorre ripristinarla, con delle strutture di rinforzo. Un lavoro in somma urgenza che a palmi costerà diverse decine di migliaia di euro alle casse provinciali. La frana ha un fronte piuttosto ampio, una ventina di metri, ed è accaduta su un versante già in passato conosciuto come "problematico". L'intervento di ripristino inizierà immediatamente e, probabilmente, non sarà completato prima di gennaio. Tra qualche settimana forse la strada potrà essere riaperta a senso unico alternato. Si tratta di un collegamento importante tra i due comuni dell'alta valle, che permette agli abitanti della frazione di Oradoro di raggiungere Zignago in poco tempo. Rimane aperto il lato verso Sesta Godano. Intanto la Provincia sta completando le decine di piccoli interventi dopo l'allerta rossa di inizio settimana. Piccoli smottamenti, caduta alberi e allagamenti. Nessun problema invece sul cantiere della strada provinciale per Valletti, a Varesè Ligure. Nei giorni scorsi si era diffusa la notizia che una nuova frana avesse compromesso il cantiere in atto, per ripristinare la viabilità chiusa da ormai due anni. Si è trattato però solo della caduta di poca terra e sassi, precisano dall'ente di via Veneto. I lavori sono già ripartiti. L.IV. -tit_org-

Novi, movicentro in tilt il parcheggio è inagibile

[G.fo.]

Novi, Movicentrotilt il parcheggio è inagibile Movicentro di Novi in tilt. Da ieri il posteggio sotterraneo di piazza della Stazione a Novi non è agibile, in seguito all'avaria di uno dei motori che alimentano l'impianto antincendio. L'allarme è scattato l'altra notte quando dai tubi di sfiato della centralina sotterranea, gli avventori di un vicino bar hanno visto uscire del fumo. Sono intervenuti i vigili del fuoco ed è stato necessario evacuare il posteggio interrato. Questa mattina interverranno i tecnici della ditta inca ricata che sostituirà il motore bruciato, in attesa che i pompieri autorizzino nuovamente l'agibilità. Si presume che entro la giornata la situazione della struttura possa tornare alla normalità. [G. FO.] -tit_org-

La Toscana riempita di rifiuti tossici Che i bimbi muoiano

[Matteo Leoni]

LA NUOVA TERRA DEI FUOCHI 6 arresti e 50 indagati tra Livorno, Piombino, Rosignano e Prato. Quell'intercettazione choc: Non mi importa se si sentono male>: di Matteo Leoni FIRENZE Soldi, soldi e ancora soldi, 26 milioni di euro di profitti in due anni, guadagnati illegalmente e a scapito della salute della popolazione, anche e soprattutto dei bimbi. I bambini? Che muoiano. La frase choc intercettata a uno degli indagati squarcia il velo sul traffico illecito di rifiuti pericolosi e tossici depositati nelle discariche di Rosignano Marittimo e Piombino. Una zona della Toscana che adesso si scopre essere una piccola "tena dei fuochi", dove il traffico dei rifiuti è comandato da un'associazione per delinquere ben organizzata, che si muove con sicurezza e con metodi che richiamano quelli della camorra. Un gruppo criminale - secondo gli inquirenti - che in due anni, dal 2015 al 2016, ha trasportato illecitamente 200mila tonnellate di rifiuti nella discarica a partecipazione pubblica delle aziende Rea di Rosignano Marittimo e Rimateria di Piombino. Scarti speciali pericolosi fatti passare per ordinari, evadendo in questo modo anche 4,3 milioni di euro di ecotasse che avrebbero dovuto essere pagati alla Regione. Uno scenario inquietante, che emerge dalle indagini condotte dai carabinieri forestali e coordinate dalla direzione distrettuale antimafia di Firenze, quantina di persone. Ci mancavano anche i bambini che vanno all'ospedale, che muoiano dice uno degli indagati in un'intercettazione riferendosi a una discarica abusiva vicino a una scuola del Nord Italia: Non mi importa nulla dei bambini che si sentono male, io li scaricherei in mezzo alla strada i rifiuti. Una spregiudicatezza criminale, l'equivalente del costruttore che esulta dopo il terremoto dell'Aquila. Ma in quei bidoni c'è il mercurio? si sente in un'intercettazione. I tir provenienti da Bologna, Chieti, Cuneo, La Spezia e Prato conferivano i rifiuti a due aziende di Livorno, che avrebbero dovuto trattarli. Ma non succedeva. I camion facevano manovra e uscivano dai due impianti, diretti alla discarica finale. Scene come queste sono state immortalate dalle telecamere piazzate dagli investigatori. Le due aziende livornesi, la Lonzi Metalli srl e la Rari srl, sono state sequestrate su disposizione del gip. Il meccanismo di entrata e uscita immediata dei tir, che poi andavano a portare i rifiuti non trattati in discarica, lo chiamavano "girobolla". Un semplice scambio di documenti. Gli scarti entravano in azienda con un codice identificativo e dopo un paio di giravolte del camion nel piazzale uscivano magicamente con un altro codice, che li declassava a rifiuti ordinati. E così l'ecotassa veniva abbattuta da 25 euro (rifiuti pericolosi) a 2 euro a tonnellata (rifiuti ordinari). Ai domiciliari sono finiti Emiliano Lonzi, gestore di fatto della Lonzi Metalli srl e della Rari srl; Mauro Palandri, collaboratore e gestore della Rari; Stefano Fulceri, cognato di Lonzi e responsabile del piazzale rifiuti della Lonzi Metalli; Anna Mancini, moglie di Lonzi e dipendente e funzionaria amministrativa della Rari; Stefano Lena, responsabile del piazzale della Rari; Alessandro Bertini, collaboratore della ditta pratese Fbn srl. Molti dei rifiuti pericolosi che arrivavano nelle discariche del Livornese, come nitrati di olio motore e stracci imbevuti di sostanze tossiche, partivano proprio dalla Fbn di Prato. Colpite dalla misura dell'interdizione per un anno che ieri hanno portato all'arresto di sei persone, all'emissione di misure interdittive verso altre cinque e a indagare una cinquantina di qualsiasi attività inerente il settore dei rifiuti cinque persone che ricoprivano cariche apicali presso impianti di trattamento, discariche e aziende di trasporto rifiuti. Tra questi, il responsabile della gestione della Rea Massimiliano Monti e la responsabile dell'accettazione della discarica Rea di Rosignano Dunia Del Seppia e il trasportatore, Alessandro Vanni di Torre del Lago. Risulta indagato, tra gli altri, il presidente di Rimateria Valerio Caramassi. L'attività illecita era estesa anche al di fuori della Toscana, in Abruzzo, Emilia Romagna, Liguria e Piemonte. Spesso i rifiuti nocivi venivano tritati e miscelati con altri, in modo da essere mascherati per ordinari. In un caso, un indagato si lamenta della pericolosità di alcuni rifiuti arrivati in discarica ma non gli passa neanche per la testa di non accettarli: Mi ci hanno messo tre o quattro big bag tipo toner - dice - me lo devono dire quando fanno queste cose, bisogna parlarne. 200mila tonnellate di materiali nocivi

finiti in discarica senza essere trattati Nell'inchiesta della Dda di Firenze sul traffico di rifiuti sono 6 le persone arrestate e 50 gli indagati. Agli arresti domiciliari sono finiti Emiliano Lonzi, 61 anni, livornese residente a Fauglia (Pisa), gestore di fatto della Lonzi Metalli sri e della Rari sri; Stefano Fulceri, 49 anni, livornese e residente a Fauglia, cognato di Lonzi, responsabile del piazzale rifiuti della Lonzi Metalli; Marco Palandri, 55 anni, residente a Livorno, collaboratore e gestore della Rari; Anna Mancini, 62 anni, residente a Fauglia, Livorno, dipendente e funzionaria amministrativa della Rari nonché moglie di Lonzi; Stefano Lena, 48 anni, di Livorno, responsabile del piazzale Rari sri, e Alessandro Bertini, 60 anni, pratese e collaboratore della Fbn sri di Prato. -tit_org-

Arrestati 5 livornesi il quartier generale era alla Lonzi Metalli

Emiliano Lonzi, la moglie e il cognato ai domiciliari Sigilli all'azienda e alla Rari, interrogati 65 dipendenti

[Giulio Corsi]

Emiliano Lonzi, la moglie e il cognato ai domiciliari Sigilli all'azienda e alla Rari, interrogati 65 dipendenti di Giulio Corsi
LIVORNO Non è ancora l'alba quando i carabinieri forestali bussano alle porte della villa immersa nella campagna di Fauglia, dove tra gli ulivi e l'aria buona il livornese Emiliano Lonzi, 61 anni, vive insieme alla moglie Anna Mancini, 62, e al cognato Stefano Fulceri, 49. I militari consegnano ai tre le ordinanze di arresto domiciliare disposte per loro dal gip del tribunale di Firenze, su richiesta della direzione distrettuale antimafia, dopo un'indagine durata due anni e coordinata dall'ex magistratoda, Ettore Squillare Greco, ora procuratore capo di Livorno. I reati contestati a Lonzi e Fulceri sono traffico di rifiuti, associazione a delinquere e truffa aggravata ai danni della Regione Toscana per circa 4 milioni. Poco dopo i carabinieri si presentano al civico 76 di via del Limone, tra Porta a Terra e la Puzzolente, dove ha sede la Lonzi Metalli, evia dei Fabbri, al Picchianti, dove ha sede l'altra società guidata da Emiliano Lonzi, la Rari. Aspettano che i cancelli vengano aperti, poi che arrivino tutti i dipendenti e li interrogano, uno ad uno, come persone informate dei fatti. Le due aziende vengono sottoposte a sequestro. Gli stabilimenti vengono fermati. Nel pomeriggio i militari, guidati dal capitano Iacopo Mori, comandante dei carabinieri forestali di Livorno, chiudono tutti i conti correnti intestati alle società. Da oggi i 65 lavoratori di Lonzi e Rari resteranno a casa. Non è ancora chiaro quando e come ripartirà l'attività. Una cosa è certa: a guidarle non sarà più Emiliano Lonzi ne la sua famiglia ma il commercialista fiorentino Riccardo Forgeschi, nominato dal gip custode delle aziende. È un terremoto. Perché Lonzi e Rari sono tra le imprese livornesi più note e più in vista. Perché la lista delle persone finite agli arresti domiciliari comprende altri due nomi di spicco delle due società (oltre al titolare di una ditta di Prato): Mauro Palandri, 55 anni, gestore della Rari e Stefano Lena, 48 anni, responsabile del piazzale Rari. E tra gli oltre 50 indagati ci sono l'amministratore unico di Rari e di Lonzi, Robi Morreale e un altro uomo di fiducia di Emiliano Lonzi, Leño Bonsignori. Ma soprattutto perché le contestazioni della Dda sono pesantissime. Per il procuratore capo Squillace Greco il modus operandi dell'organizzazione criminale è paragonabile a quello usato dai Casalesi nella Terra dei Fuochi: Siamo di fronte a un gruppo che commetteva il maggior numero di reati in questa materia - afferma -. Si tratta di episodi che non hanno nulla a che fare con la camorra, ma un certo modo di gestire e trattare i rifiuti è significativo. La sede di via del Limone, tante volte finita alle cronache per una serie di inspiegabili incendi divampati sui suoi piazzali, era il quartier generale delle attività malavitose che per la Procura si svolgevano quotidianamente. La quantità stimata di rifiuti smaltiti abusivamente è impressionante: 200mila tonnellate. Addirittura, si legge nell'ordinanza del gip, la stessa disposizione logistica dell'impianto, sembra essere stata concepita per gestire illecitamente i rifiuti. U, in uno stabilimento protetto come un bunker, con muri alti, filo spinato e telecamere, un gruppo di persone fidate, coordinate da Emiliano Lonzi e Mauro Palandri, era quotidianamente dedito al traffico di rifiuti non trattati, anche pericolosi, che venivano mischiati a quelli non pericolosi e poi erano trasportati in discariche autorizzate al solo smaltimento di rifiuti solidi urbani. In particolare, ma non solo, quella della Rea a Scapigliato, dove sono stati indagati il direttore Massimiliano Monti, la dirigente Dunia Del Seppia e l'amministratore Alessandro Giari e quella di Rimateria a Piombino, dove è indagato il presidente Valerio Caramassi. Le telecamere nascoste che gli investigatori hanno piazzato sui pali dell'Enel esterni alla Lonzi e le intercettazioni telefoniche hanno portato i magistrati ad affermare che i rifiuti venivano inviati in discarica senza essere stati sottoposti ad alcun trattamento. E che tutti i rifiuti in uscita dall'impianto della Lonzi Metalli con destinazione discarica erano irregolari, visto che anche i pochi quantitativi sottoposti realmente a trattamento venivano poi contaminati dai rifiuti pericolosi. Il business di Lonzi, che la Procura ha stimato in oltre 4 milioni di euro di tasse non pagate (ma sono stati calcolati anche 26 milioni di profitti illeciti), era incentrato sul risparmio dell'ecotassa: la legge

infatti prevede per il deposito in discarica dei rifiuti un tributo diversificato, che varia da 2 euro a tonnellata per i rifiuti ordinari fino ai 25 euro per i rifiuti pericolosi. Ebbene, secondo gli investigatori, in via del Limone arrivavano quotidianamente dal centro e dal nord Italia tir carichi di rifiuti pericolosi: toner, oli esausti, vernici, filtri. Una volta entrati nello stabilimento, a quei materiali venivano modificati i codici e sotto la falsa veste di rifiuti ordinari erano inviati in discarica, talvolta senza neanche essere scaricati dal camion, altre volte dopo essere stati triturati e miscelati ad altri rifiuti. Davanti alle accuse, per ora preferisce il silenzio, la legale di Lonzi, Laura Formichini. Ma non c'è solo la truffa. C'è invece, in tutta la vicenda, uno sfregio all'ambiente e alla salute AGLI ARRESTI DOMICILIARI proprietario della Lonzi Metalli e Rari collaboratore e gestore della Rari FULCERI cognato di Lonzi e responsabile del piazzale rifiuti della Lonzi ANNA MANCINI moglie di Lonzi e funzionaria della Rari responsabile del piazzale Rariettembre ZOLé; Mauro Palandri ad Alessandro Perelli (perito chimico di Rari), che contesta che 1 rifiuti non passano dall'impianto di trattamento: Non penserai mica che tutto il materiale che entra in Ra.Ri. io lo inertizzi; Mauro Palandri a Robi Morreale dopo che era stata sistemata una Irregolarità di un carico di rifiuti provenienti da Rari alla discarica di Bufera: Ci Vedi cosa vor di' avere i rapporti... pubblica, visto che le discariche in cui venivano conferiti i materiali in uscita da Lonzi non erano abilitate a ricevere rifiuti pericolosi. E poi c'è il senso di impunità, un disprezzo per le regole e per il prossimo, che emerge candidamente in una conversazione tra due degli arrestati livornesi, a proposito di una discarica nel nord Italia vicina ad una scuola: M'importa una sega dei bambini che si sentano male e vanno all'ospedale. Che muoiano i bambini. Che muoiano. Io li scaricherei in mezzo alla strada i rifiuti. E giù una risata. ALTRI SERVIZI A PAGINA 9 Per il procuratore il Fuorti. Dalle intercettazioni il senso di impunità 8 toglie 2016 Stefano Fulceri parla con Paola Callegari, titolare della Callegari Ecology di Bologna e gli comunica di avere un "controllo" in corso e di non potere accettare rifiuti "maleodoranti". Tre giorni dopo Fulceri autorizza Paola Callegari a conferire nuovamente i rifiuti "sia pericolosi che non pericolosi" àÀà-âÜâââö Anna Mancini, davanti a un problema di difformità sulle giacenze di rifiuti, s'interroga con Palandri su come elimini Quest'ultimo propone una soluzione fittVa bene! Cosa t'è ne frega? Orainizi a smaltire come s'è detto. Facci resta' quello dei cassoni, che problema hai? 86 falle restare di 150 La proposta non convince la Mancini visto un controllo del 4 dicembre che dimostrerebbe la falsità dei dati Emiliano Lonzi, 61 anni, livornese residente a Fauglia -tit_org-

La casa è sommersa dal fango: 89enne muore, si pensa, per lo shock

[Ros.pis.]

BRESCELLO Il grande alluvione di Lentigione, la frazione di Brescello i cui mille abitanti sono quasi del tutto sfollati, conta la sua prima vittima. Si tratta di un anziano di 89 anni morto in casa ieri mattina verso le ore 11 stroncato da un attacco cardiaco che non gli ha lasciato scampo. Si tratta di una morte naturale, ha dichiarato il medico del 118 di Guastalla uscendo dall'abitazione di Renzo Porzani. A noi non è rimasto che constatarne il decesso, conseguente ad un arresto cardiaco. Non è da escludere che l'anziano avesse provato una sofferenza indicibile vedendo la sua casa completamente sommersa dall'acqua e dal fango. Prima l'ambulanza e poi l'auto medica erano arrivati sollecitati da un responsabile della Protezione civile "Le Misericordie" che era corso a chiamare un sottufficiale dei Carabinieri sulla piazza del paese, accanto alla postazione mobile. Renzo Porzani, in pensione da anni, aveva lavorato presso l'azienda di pennelli e scope "Ardenghi" di Cicognara prima di ritirarsi nella casa di Lentigione assieme alla sua famiglia dove ieri è morto, forse, anche in seguito allo shock provato nel vedere la sua abitazione ridotta in quel modo. (Ros.Pis.) -tit_org-

Scontro scuolabus treno Morti quattro ragazzi

[Paolo Levi]

Scontro scuolabus-treno Morti quattro ragazzi I feriti, molto gravi, sono 24 e il bilancio delle vittime potrebbe aggravarsi. L'incidente è avvenuto in un passaggio a livello vicino al confine con la Spagna di Paolo Levi. PARIGI Tragedia in Francia: almeno quattro ragazzi sono morti nello scontro tra uno scuolabus e un treno regionale ad un passaggio a livello nei pressi di Perpignan, nel sud-ovest, non lontano dal confine spagnolo. Ma il bilancio potrebbe drammaticamente peggiorare, dal momento che il prefetto locale ha annunciato che ci sono 24 feriti molto gravi, di cui 2] alunni. Da Bruxelles, dove si trova per il Consiglio europeo, il presidente Emmanuel Macron ha espresso profondo cordoglio per l'accaduto ed ha garantito che la mobilitazione dello Stato è totale per soccorrere le vittime ancora in vita. Sul posto si sono recati il premier Edouard Philippe, la ministra dei Trasporti Elisabeth Borne e quella dell'Istruzione Jean-Michel Blanquer, che ha dichiarato tutta la Francia in lutto. Lo schianto mortale è avvenuto al passaggio a livello di Los Palos, già considerato pericoloso e in cui ci sono già stati diversi incidenti. Anche se un funzionario della SnCF, la compagnia ferroviaria francese, si è affrettato a far sapere che secondo molte testimonianze la sbarra del passaggio a livello era abbassata, assicurando che il centro è assolutamente funzionante ed ha tutti gli equipaggiamenti di sicurezza, con luci flash e tecnologie aggiornate. Toccherà all'inchiesta determinare se tutto ha funzionato come doveva e se l'incidente sia stato provocato da un errore umano. Fatto sta che il treno che viaggiava sulla tratta Perpignan-Villefranche de Roussillon ad una velocità di 80 km orari ha travolto e spezzato letteralmente in due lo scuolabus. Erano circa le 16 di ieri pomeriggio. La situazione è subito apparsa drammatica. La prefettura di zona ha attivato un centro operativo per coordinare l'intervento dei soccorsi, con elicotteri e un centinaio di pompieri. Le vittime erano tutte a bordo del pulmino che trasportava studenti in maggioranza tra i 13 e i 17 anni tra la scuola di Millas e i comuni di Saint-Félicien-d'Amont e Saint-Félicien-d'Avall. Il più giovane dei feriti ha 8 anni. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale di Perpignan, e molti lottano tra la vita e la morte. È una catastrofe, le famiglie delle vittime sono distrutte. C'è la necessità che venga fornito loro un sostegno psicologico immediato, ha detto il sindaco di Perpignan Jean-Marc Pujol. Le autorità di zona hanno attivato un numero di emergenza e una cellula di crisi per il coordinamento dei soccorsi. Intanto, la SnCF ha rivolto alle vittime e alle loro famiglie un sincero messaggio di sostegno. Sul posto, oltre al premier e ai ministri, si è recato anche il numero uno del gruppo ferroviario, Guillaume Pépy. Nella serata di ieri era completamente interrotto il traffico ferroviario tra Villefranche e Perpignan. Il luogo dell'incidente (Ansa/Agf) -tit_org-

Due anziani uccisi in casa

[Chiara Acampora]

Trovati avvolti nel cellophane. Un figlio, che viveva con loro, si è dileguato di Chiara Acampora I ROMA Uccisi e avvolti in sacchi di cellophane. E' lo scenario del duplice omicidio alla periferia di Viterbo. L'allarme è scattato mercoledì sera quando i vigili del fuoco, allertati perché i due anziani coniugi non rispondevano al telefono, sono saliti con l'autoscala al piano dell'oro appartamento. Guardando attraverso una finestra hanno fatto la tragica scoperta. I due corpi erano in camera da letto: Rosa Franceschini, di 79 anni, era per terra, mentre il marito, Gianfranco Fieno, di 83 anni sul letto. Entrambi erano in sacchi di plastica chiusi con del nastro adesivo. È presumibile che l'autore intendesse rallentare così il processo di decomposizione e il propagarsi del cattivo odore. Sul posto è arrivata subito la polizia con l'ausilio della scientifica per i rilievi. E ora si cerca uno dei figli della coppia, che abitava con loro e ha fatto perdere le sue tracce da ore. È lui il sospettato numero uno. Ha lasciato il cellulare a casa ed è scomparso nel nulla. Del caso si occupano i poliziotti della squadra mobile di Viterbo che indagano per duplice omicidio. Sono state avviate ricerche ad ampio raggio per rintracciare l'uomo. Non si esclude, però, che possa essere rimasto in zona Viterbo. In queste ore si stanno raccogliendo elementi utili per chiarire la dinamica e il movente del delitto. Dai primi accertamenti sembra che l'anziana sia stata colpita alla testa con un attrezzo in ferro del camino, che è stato ritrovato in casa dagli investigatori e posto sotto sequestro. Il marito, invece, non presenterebbe segni evidenti di violenza. Sarà comunque l'autopsia a stabilire le cause di entrambi i decessi. Rimane da chiarire il movente dell'omicidio che potrebbe risalire a diverse ore prima del ritrovamento, forse addirittura 36 ore. La polizia sta ascoltando gli altri condomini dello stabile e i vicini. Sembra che nessuno abbia sentito urla o liti particolari. I sospetti si sono concentrati fin da subito su uno dei tre figli delle vittime. L'uomo, 44 anni, è disoccupato e avrebbe alle spalle qualche piccolo precedente per furto. Non è escluso che alla base dell'omicidio possano esserci questioni economiche. A dare l'allarme è stato l'altro figlio della coppia, che vedeva la luce accesa in casa ma non riusciva a contattare telefonicamente i genitori. Avrebbe tentato assieme alla sorella di entrare in casa ma la porta non si apriva più con le loro chiavi perché la serratura era stata sostituita. Ad insospettire i fratelli anche le risposte vaghe del 44enne quando, nelle ore precedenti al ritrovamento dei corpi, avevano chiesto notizie dei genitori. Sembrerebbe che si sia giustificato dicendo che erano ricoverati in una clinica. Peraltro, non è riuscito a specificare di quale struttura si trattasse. E se fossero stati ricoverati per una malattia, oppure semplici ospiti di una delle tante strutture per anziani esistenti. Ermanno Fieno, sospettato del duplice omicidio -tit_org-

Nevicate romane a bolzano

diCABABOZ

[Redazione]

[Ö Satira quotidiana NEVicate ROMANE A BOLZANO diCABABOZ Erano anni che Klaus lavorava alla sua rivoluzionaria macchina. Era stato lo zimbello della comunità scientifica per anni, nessuno voleva più dargli credito, ma lui sapeva che il momento del suo riscatto sarebbe arrivato. Finalmente il marchingegno venne alla luce: una rivoluzionaria macchina che permetteva di capire quanti centimetri di neve si sarebbero depositati durante una nevicata, "Follia!", lo liquidò la stampa scientifica, "Pazzo visionario", dissero i media mainstream, "L'Einstein dei fiocchi" titolò un servizio delle lene. Quello che interessava a Klaus però non erano la fama, le donne o l'apprezzamento di Burioni, ma il poter essere d'aiuto alla sua comunità. Fu così che prese il coraggio a due mani e si diresse verso il Municipio per andare a proporre la sua invenzione. Provò a presentarla all'Ufficio "Allerta Neve", ma lì gli dissero che non era di loro competenza, provasse a sentire i Forestali. I Forestali consigliarono di sentire l'Assessorato all'Urbanistica, l'Urbanistica di contattare la Protezione Civile, la Protezione Civile di sentire la Provincia. Lì nessuno disse niente a Klaus, perché ormai si erano fatte le 5 del pomeriggio e a quel punto in Provincia si stacca. Frustrato e spazientito, lo scienziato decise di andare direttamente a parlare con il sindaco. "Klaus, la tua macchina non ci serve a niente, qui siamo a Bolzano Bozen. La neve noi ce la mangiamo a colazione tanto siamo bravi a gestirla". Con le pive nel sacco, lo scienziato tornò a casa intristito. Alle 2 di notte di sabato 9 dicembre, Klaus fu svegliato dall'allarme della macchina; "previsti 15 centimetri di neve". Lo scienziato fece spallucce e si rimise a dormire. Il giorno dopo la città era nel panico non si poteva andare da nessuna parte, le strade erano ghiacciate e la neve dappertutto, gli spazzaneve non passavano e gli autobus giravano a fatica senza catene. Il sindaco spalava la neve a mano. Klaus finalmente ebbe le attenzioni che meritava, tant'è che dichiarò alla stampa: "Bolzano? Città carina, peccato che con un po' di neve sembri Roma". Contributo di Marco Concer -tit_org-

La Protezione civile altoatesina al lavoro a Brescello

[Redazione]

La Protezione civile altoatesina al lavoro a Brescello Situazione difficile in Emilia, dove le esondazioni dei fiumi hanno provocato evacuazioni e allerta rossa per rischio idraulico diffuso. Una richiesta di aiuto è arrivata anche alla Protezione civile della Provincia di Bolzano, che ha inviato una squadra di quattro operatori volontari del Soccorso acquatico nel comune di Brescello, in provincia di Reggio Emilia, duramente colpito dall'esondazione del fiume Enza, che ha rotto un argine a Sant'Ilario, vicino all'autostrada. Alle 9 di ieri mattina i componenti del Soccorso di Brunico hanno raggiunto il luogo dell'intervento, la frazione di Lentigione. La squadra è dotata di un hovercraft (un aeroscafo sostenuto da un cuscino d'aria), una canoa gonfiabile e altro materiale necessario per le operazioni di evacuazione di persone e animali rimasti intrappolati in abitazioni e fattorie. La situazione viene monitorata da Bolzano in stretto contatto con il Centro operativo comunale di Brescello. Le operazioni di soccorso stanno andando avanti giorno e notte. -tit_org-

Al Banco di Garabombo aiuto ai terremotati

[Redazione]

PAGANO Oggi è l'ultimo giorno di apertura straordinaria del Banco di Garabombo il più grande tendone natalizio d'Europa dedicato al commercio equo e solidale) dedicato ai produttori colpiti dal terremoto della scorsa estate nel Centro Italia: in vendita lenticchie di Castelluccio di Norcia, creme ai funghi porcini, carciofi sott'ottolio e funghi porcini. Appuntamento dalle 9 alle 20 al parcheggio di via Pagano (fermata M1). DI MILANO Bimiaeatdiitelloilidie: i impianti e lereakàplùlBlitanlo 1:? ' -tit_org-

Polvere di titanio, esplosione Eurocoating: operaio ustionato

[Redazione]

TRENTO A settembre i vigili del fuoco del corpo permanente di Trento e i colleghi di Pergine erano dovuti intervenire per un rogo in azienda, una scintilla aveva innescato la combustione della polvere di titanio sprigionando un piccolo incendio. Questa volta, invece, le conseguenze di una nuova esplosione di polvere di titanio sono state più gravi: un operaio di vent'anni, di Levico, è rimasto ustionato. Le sue condizioni per fortuna non sono particolarmente gravi, se la caverà con una ventina di giorni di prognosi, ha riportato ustioni sugli avambracci e al viso, ma poteva andare davvero peggio. E ora i carabinieri della compagnia di Borgo Valsugana insieme agli ispettori del lavoro dell'Uopsal stanno cercando di far chiarezza su quanto accaduto. Si vuole anche capire il motivo di queste esplosioni di polvere di titanio che sembrano diventate frequenti. L'allarme nella ditta Eurocoating di Pergine Valsugana, azienda che produce protesi sanitarie in viale dell'Industria, è scattato poco dopo mezzogiorno. Sul posto sono subito intervenuti i sanitari del 118 con l'ambulanza e l'automedica, i vigili del fuoco, i carabinieri e ruopsal. Secondo i primi accertamenti il ragazzo stava lavorando quando si sarebbe verificata una piccola esplosione di polvere di titanio che avrebbe scatenato un piccolo incendio. Le fiamme hanno lambito le braccia del ragazzo e hanno raggiunto anche il volto. Subito soccorso dai colleghi, il ventenne è stato poi trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento e sottoposto ai primi accertamenti. Poi è stato trasferito al centro grandi ustionati di Verona. D. R. -tit_org-

LA RIFORMA**Protezione civile Provincia tutelata***[Redazione]*

LA RIFORMA TRENTO Protezione civile, l'assessore provinciale Tiziano Mellarini esprime soddisfazione per l'accordo per la riforma, siglato in Conferenza delle Regioni. Riconosciuta spiega la competenza legislativa primaria della Provincia nei settori di prevenzione e superamento delle calamità. Risultato frutto di due anni di lavoro e dialogo.

-tit_org-

Protezione civile C'è l'intesa sulla riforma

[Redazione]

L' accordo sul riordino delle disposizioni in materia di protezione civile è stato fra i punti centrali della Conferenza delle Regioni tenutasi ieri a Roma, presente l'assessore provinciale competente Arnold Schuler. Regioni e Province autonome hanno trovato un'intesa sulla riforma del sistema nazionale. Schuler ha difeso la competenza legislativa primaria della Provincia nei settori di prevenzione e superamento delle calamità rispetto alla proposta originaria di riforma, che prevedeva un intervento diretto dei prefetti su personale e dotazioni della protezione civile nelle singole regioni. Il voto contrario espresso a suo tempo dalla Provincia Protezione civile C'è l'intesa sulla riforma autonoma, a tutela del proprio sistema di volontariato, è stato superato grazie alle trattative intercorse nei giorni scorsi. Come riferisce da Roma l'assessore Schuler, la clausola di tutela per l'Alto Adige è stata confermata e, in riferimento ad un ampliamento delle competenze dello Stato, è stato previsto che eventuali modifiche saranno introdotte in accordo con la Provincia. Il sistema del volontariato della protezione civile altoatesina vanta una lunga tradizione nella gestione dei pericoli naturali e si compone oggi di 306 corpi di vigili del fuoco volontari, 56 stazioni di soccorso alpino del Cnsas e dell'Alpenverein, 37 sezioni di Croce bianca e Croce rossa. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Protezione civile C'è l'intesa sulla riforma

I controlli continuano

La frana della Busa del Cristo rallenta gli sfollati tornano nelle loro case Perarolo verso la fine dell'emergenza

[D.p.]

controlli continuano La frana della Busa del Cristo rallenta gli sfollati tornano nelle loro case Perarolo verso la fine dell'emergenza PERAROLO Codice arancione per la frana della Busa del Cristo a Perarolo. Le venti persone evacuate rientrate ieri nelle loro case. Ne rimangono sfollate solo due per problemi di deambulazione. L'attenzione resta alta dice il sindaco Pierluigi Svaluto Ferro C'è un rallentamento costante della frana che si sposta a circa un centimetro all'ora, però si muove in punti diversi. Alcuni sono rientrati nei parametri, altri no. Non c'è più il codice rosso, ma non siamo ancora fuori pericolo. Spero che si ritorni alla normalità per sabato. Intanto i volontari hanno continuato il monitoraggio per tutta la notte. Se oggi sarà confermato il trend in diminuzione il codice passerà da arancione (pre-allarme) a giallo (fase di attenzione). Dal 2004 al 2011 la Regione ha realizzato interventi da un milione e mezzo di euro per il consolidamento della frana. Terminati i lavori, il Genio Civile di Belluno aveva fatto installare tre estensimetri a filo per misurare lo smottamento. Nel 2013 realizzata una stazione robotizzata grado di monitorare 31 punti dell'area. Un anno fa avviata una progettazione per ridurre l'infiltrazione delle acque meteoriche nella frana, limitando così una delle cause del fenomeno. I lavori, inseriti nel programma statale RenDis, sono stati approvati dal ministero dell'Ambiente e costeranno un milione di euro. D.P. RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento I vigili del fuoco l'altra sera azione per lo smottamento -tit_org- La frana della Busa del Cristo rallenta gli sfollati tornano nelle loro case Perarolo verso la fine dell'emergenza

La ricerca Il patrimonio verde

Boschi regionali in espansione Un bene poco redditizio

[Sara Bettoni]

Boschi cresciuti del 2 per cento in dieci anni e quasi raddoppiati in cinquant'anni. Ma anche poco redditizi, vecchi e a rischio incendi. È il ritratto delle foreste lombarde che fa l'Ersaf, l'ente regionale che si occupa di agricoltura e patrimonio boschivo. Dal 2007, raccontano i dati, sono stati prelevati 160 mila metri cubi all'anno di alberi d'alto fusto per impieghi nobili, a fronte dei 400 mila utilizzati per produrre legna da ardere. Il mercato è orientato soprattutto alla richiesta di fonti energetiche. Perché? Colpa, spiega l'Ersaf, della crisi economica negli Stati Uniti. Si è abbattuta sul settore edilizio locale (che impiegava molto legname) e si è poi trasferita in Europa. I boschi lombardi subiscono quindi meno tagli e si infittiscono, a scapito di pascoli e prati. Foreste per il patrimonio verde 629.725 ettari, cresciute dello 0,53 per cento in un solo anno. Due le letture di Davide Pettenucci, docente dell'università di Padova; I boschi diventano più densi e aumenta la capacità di assorbire anidride carbonica. Ma sono invecchiati e quindi più vulnerabili. I rischi più frequenti sono l'attacco di insetti e funghi nocivi, gli schianti per vento e piogge forti. Con conseguente facilità d'innescare incendi. Nel 2016 (ultime informazioni complete raccolte dall'ente) sono stati 169 i roghi in aree boschive che hanno bruciato 1.620 ettari. Le province di Brescia, Como e Bergamo sono le più colpite, tendenza che si conferma da anni. Il rapporto di Ersaf sottolinea anche l'incapacità di sfruttare adeguatamente le risorse. Solo lo 0,08 del TO italiano è prodotto dal settore. Per Elisabetta Parravicini, presidente Ersaf, serve puntare su uno sviluppo compatibile, ragionato, serio. Una corretta gestione di questo patrimonio risponde alla necessità di presidio territoriale e di prevenzione del rischio idrogeologico. Segnale positivo, l'appuntamento del Fao a Mantova nel 2018, per il primo forum mondiale sulle foreste urbane. Sarà Bettoni RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Violento scontro in via Girolamo Gigli*SIENA**[R.p.]*

Frontale, liberata dai vigili del fuoco Finisce alle Scotte > SIENA Incidente frontale in via Girolamo Gigli. Erano da poco passate le 14 di ieri quando le due auto si sono scontrate violentemente in una curva. Sul posto sono arrivati i medici del 118, la polizia municipale e i vigili del fuoco. Proprio quest'ultimi sono intervenuti per liberare la donna rimasta incastrata all'interno di una delle due autovetture. Una volta liberata la donna è stata medicata e trasportata alle Scotte per ulteriori accertamenti. Per lei nessuna grave conseguenza. Saranno i rilievi della polizia municipale a chiarire la dinamica dell'incidente anche se da una prima ricostruzione sembrerebbe che la causa del frontale sia dovuta all'asfalto reso viscido dalla pioggia di questi giorni. R. P. -tit_org-

Pomeriggio di fuoco in una casa a Sogliano

[Redazione]

SOGLIANO AL RUBICONE Sono servite tre ore di lavoro a due squadre dei vigili del fuoco per domare un incendio sviluppatosi all'interno di un garage. L'allarme è scattato poco dopo le 13 via Vignola Curti al civico 43: una abitazione abbastanza isolata e che è affittata dal proprietario ad alcune persone. Ignoti per ora i motivi per i quali si è scatenato il rogo all'interno del garage della abitazione. Un vano che era pieno di masserizie che hanno così velocemente alimentato il fuoco. Acqua e schiuma sono servite agli uomini del 115 per spegnere l'incendio e contenerne gli effetti che si erano velocemente propagati. Un lavoro di tre ore prima di poter dichiarare estinta l'emergenza. Le fiamme hanno attaccato anche il piano superiore della casa. Oltre a distruggere quanto si trovava all'interno del garage hanno intaccato anche una parte di solaio soprastante. Così i vigili del fuoco, prima di chiudere il servizio, hanno anche dovuto dichiarare inagibile un vano superiore dell'abitazione. Fiamme dentro ad un garage in via Vignola Curti Sos per tre ore -tit_org-

Diventate volontari soccorritori della Croce Verde

[Redazione]

PINEROLO I corso gratuito inizia il 17 gennaio ed è riconosciuto e certificato dalla Regione Piemonte" -> "Vieni in Croce Verde, fai una scelta speciale" è slogan della Croce Verde Pinerolo per promuovere la nuova edizione del corso per aspiranti volontari soccorritori che inizierà il 17 gennaio 2018. Il volontariato in pubblica assistenza è un'esperienza unica perché si è di aiuto agli altri e allo stesso tempo ci si sente tra amici. Le attività sono diverse, si va dal soccorso in emergenza ai trasporti ordinari a mezzo ambulanza come dialisi, terapie e visite ai servizi interospedalieri, all'accompagnamento disabili, all'assistenza sanitaria a eventi e manifestazioni fino a interventi di protezione civile. Il corso, che si svolgerà nella sede dell'associazione via Saluzzo 68 a Pinerolo, è gratuito ed è riconosciuto e certificato dalla Regione Piemonte secondo lo standard formativo regionale. Gli argomenti trattati durante le lezioni teoriche e pratiche riguarderanno molti argomenti tra cui la chiamata di soccorso e sistema emergenza urgenza, i codici di intervento, i mezzi di soccorso, il supporto di base delle funzioni vitali anche con l'utilizzo del defibrillatore, nonché la relazione d'aiuto con il supporto psicologico al paziente e altro ancora. Dopo la parte teorica il corso proseguirà con il tirocinio pratico protetto per un totale di 100 ore di servizio in Croce Verde durante il quale i nuovi volontari dovranno svolgere, affiancati da personale esperto, trasporti in emergenza su autoambulanza e servizi ordinari (per informazioni e iscrizioni contattare la Croce Verde Pinerolo al numero 0121.321988, email info@croceverdepinero.org e www.croceverdepinero.org). -tit_org-

IL CASO Siglato un accordo di collaborazione tra la Guardia di finanza e il Soccorso alpino

I sistemi di localizzazione dell'antiterrorismo per ritrovare le persone disperse in montagna

[C.m.]

IL CASO Siglato un accordo di collaborazione tra la Guardia di finanza e il Soccorso alpino I sistemi di localizzazione dell'antiterrorismo per ritrovare le persone disperse in montagna Guardia di finanza e Soccorso alpino e speleologico piemontese. Un connubio vincente da anni che ora è stato formalizzato con un atto ufficiale per la collaborazione nelle attività in zone impervie, come ad esempio le aree montane. Ieri mattina è stato firmato, al comando regionale della Guardia di Finanza, il protocollo d'intesa tra le parti, che sono già una componente di prim'ordine nel "Cnsas", il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. In rappresentanza delle Fiamme gialle c'era il generale Giuseppe Grassi, mentre per il Soccorso alpino e speleologico del Piemonte' era il presidente Luca Giaj Arcota. Con loro anche l'assessore regionale all'Ambiente, Alberto Valmaggia. L'obiettivo, spiega Grassi, è quello di rafforzare la collaborazione nelle attività operative in ambienti impervi, anche attraverso la razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane e strumentali a disposizione, cercando sempre di essere efficienti, tempestivi e sicuri negli interventi di ricerca e soccorso delle persone disperse o infortunatemontagna. E poi: Il protocollo permetterà di utilizzare le tecnologie più avanzate per il soccorso delle persone, compreso il sistema per identificare l'attivazione di telefoni cellulari, solitamente usato nell'antiterrorismo. Per Giaj Arcota, la ratifica dell'accordo migliorerà ulteriormente l'efficienza dell'intero sistema di protezione civile. Ic.m.ì Ks JSSSSS '.S 1 -tit_org- I sistemi di localizzazione dell'antiterrorismo per ritrovare le persone disperse in montagna

VITERBO IL 44ENNE PRINCIPALE SOSPETTATO

Anziani coniugi ammazzati in casa: si cerca il figlio

[Redazione]

VITERBO IL 44ENNE PRINCIPALE SOSPETTATO 11 Uccisi e avvolti in sacchi di cellophane. Duplice omicidio alla periferia di Viterbo. L'allarme è scattato alla sera quando i vigili del fuoco, allertati perché i due anziani coniugi non rispondevano al telefono, sono saliti con l'autoscala al piano del loro appartamento. Guardando attraverso una finestra hanno fatto la tragica scoperta. I due corpi erano in camera da letto: Rosa Franceschini di 79 anni era per terra, mentre il marito Gianfranco Fieno di 83 anni sul letto. Entrambi erano in sacchi di plastica chiusi con del nastro adesivo. E' presumibile che l'autore intendesse rallentare così il processo di decomposizione e il propagarsi del cattivo odore. Sul posto è arrivata subito la polizia con l'ausilio della scientifica per i rilievi. E ora si cerca uno dei figli della coppia, che abitava con loro e ha fatto perdere le sue tracce da ore. E' lui il sospettato numero uno. Ha lasciato il cellulare a casa ed è scomparso nel nulla. Del caso si occupano i poliziotti della squadra mobile di Viterbo che indagano per duplice omicidio. Sono state avviate ricerche ad ampio raggio per rintracciare l'uomo. Non si esclude, però, che possa essere rimasto in zona Viterbo. In queste ore si stanno raccogliendo elementi utili per chiarire la dinamica e il movente del delitto. Dai primi accertamenti sembra che l'anziana sia stata colpita alla testa con un attrezzo in ferro del camino, che è stato ritrovato in casa dagli investigatori e posto sotto sequestro. Il marito, invece, non presenterebbe segni evidenti di violenza. Sarà comunque l'autopsia a stabilire le cause di entrambi i decessi. Rimane da chiarire il movente dell'omicidio che potrebbe risalire a diverse ore prima del ritrovamento, forse addirittura 36 ore. La polizia sta ascoltando gli altri condomini dello stabile e i vicini. Sembra che nessuno abbia sentito urla o liti particolari. I sospetti si sono concentrati fin da subito su uno dei tre figli delle vittime. L'uomo, 44 anni, è disoccupato e avrebbe alle spalle qualche piccolo precedente per furto. Non è escluso che alla base dell'omicidio possano esserci questioni economiche. A dare l'allarme è stato l'altro figlio della coppia, che vedeva la luce accesa in casa ma non riusciva a contattare telefonicamente i genitori. Avrebbe tentato assieme alla sorella di entrare in casa ma la porta non si apriva più con le loro chiavi perché la serratura era stata sostituita. Ad insospettire i fratelli anche le risposte vaghe del 44enne quando nelle ore precedenti al ritrovamento dei corpi avevano chiesto notizie dei genitori. Si sarebbe giustificato dicendo che erano ricoverati in clinica. -tit_org-

EMERGENZA BLACKOUT IN MONTAGNA**Muore mentre spala Colorno, ad Alma un milione di danni = Alma raccoglie i cocci: oltre un milione di danni**

Ieri decine di studenti e volontari della Protezione civile al lavoro per recuperare il possibile nella sede della scuola internazionale di cucina

[Cristian Calestani]

EMERGENZA BLACKOUT IN MONTAGNA Muore mentre spala Colomo, ad Alma un milione di danni il Alluvione nella Bassa, ancora lotta contro il fango. Mentre in montagna molte frazioni sono senza elettricità e nella zona di Comiglio si sta organizzando una class action contro Enel. A Lentigione un uomo di 89 anni, Renzo Porzani, è stato stroncato da un malore davanti a casamentre spalava. Una zona di Coenzo, morì dall'argine, si è trasformata in un'enorme palude. A Colomo Alma conta i danni: ammontano a più di un milione. La gente è infuriata: Avvertiti in ritardo. Il sindaco e la Protezione civile danno la loro versione: Piena di una velocità straordinaria e imprevedibile. La famiglia salvata dal carabiniere raccontala sua storia. Intanto si pensa ai risarcimenti: ecco cosa bisogna fare. Buttasi, Pelagatti, Calestani, Minuzzi, A. Rinaldi PAG. 8-9-11-12-13-14-15-16 Alma raccoglie i cocci: oltre un milione di danni Ieri decine di studenti e volontari della Protezione civile al lavoro per recuperare il possibile nella sede della scuola internazionale di cucin Cristian Calestani il Oltre un milione di euro di danni ad Alma. L'acquae ilfango che hanno sommerso la Reggia, sede della scuola intemazionale di cucina italiana, hanno lasciato un segno pesante su strutture, impianti, arredamenti e materiale didattico. Ieri è stata un'altra giornata di lotta con decine di studenti e volontari della Protezione civile, gli angeli del fango dell'alluvione di Colomo, che non si sono sottratti al duro lavoro. Abbiamo completato una prima valutazione - spiega il presidente di Alma Enzo Malanca e purtroppo abbiamo oltre un milione di euro di danni. Malanca scorre un lungo elenco di voci: si va dai 485mila euro delle attrezzature ai 210mila degli impianti; dai 190mila della struttura a voci più contenute in termini numerici, ma che certificano ancor di più fl disastro, come i lOmila euro di tovaglioli appena acquistati o i 20mila euro di libri, un patrimonio culturale. Purtroppo l'entità del danno si sta rivelando di molto superiore a quello che avevamo prospettato 3 un primo momento. Speriamo di poter rientrare nell'elenco dei soggetti che riceveranno contributi dalle istituzioni, specie dopo che sarà riconosciuto lo stato di emergenza. Molte apparecchiature - come cucine, frigoriferi, macchine per il ghiaccio, lavastoviglie e piastre - hanno motori e contatti elettrici nella loro parte bassa e, quindi, sono subito entrate in contatto con l'acqua. Una volta che avremo nuovamente la corrente elettrica potremo capire meglio cosa di quegli strumenti si è realmente salvato. Non ci vogliamo comunque fermare. Stiamo lavorando in modo che lunedì possano riprendere le lezioni fino alla pausa natalizia e puntiamo ad essere pienamente operativi per l'inizio del 2018. La nostra attività non si deve fermare. Ieri è stato allestito un piccolo ufficio provvisorio di Alma in piazza Garibaldi, proprio nei locali in cui si era previsto di trasferire buona parte dei libri andati distrutti con la piena. E, mentre la dirigenza si occupava di stilare l'elenco dei danni, nei cortili della Reggia tanti studenti, chef, dipendenti e volontari hanno continuato a lavorare. Sempre ieri si è potuto accedere alla cantina didattica, posta nel piano sotterraneo dal quale sono state estratte oltre 2milabottiglie di vino pregiato. Ci siamo trovati in questa situazione all'improvviso - spiega un gruppo di studenti toscani -. Sono tre giorni che togliamo fango. Teniamo molto a questa scuola e ci è venuto naturale dare una mano. Nel frattempo ruspe e bobcat hanno cercato di ridurre lo strato di fango rimasto nei cortili della Reggia dove molto danneggiati sono anche gli uffici turistici, la sede della Pro loco di Colomo e di Italia Nostra. Con getti d'acqua anche ieri si è cercato di pulire quanti più oggetti possibile. -tit_org- Muore mentre spala Colorno, ad Alma un milione di danni - Alma raccoglie i cocci: oltre un milione di danni

Pensavamo di morire annegati Mio figlio è vivo grazie al maresciallo

[Redazione]

Anna Ecioci racconta commossa il gesto eroico di Filippo Collana. Pensavamo di morire annegati. Quando ci siamo svegliati la casa era già invasa dall'acqua. È stato un incubo. Siamo vivi grazie ad un miracolo e mio figlio si è salvato grazie al gesto eroico del maresciallo Filippo Collana. Racconta la sua storia mentre è in coda per presentare il proprio modulo della richiesta dei danni. Comune Anna Eriod, 80enne originaria di Reggio Calabria che dal maggio scorso vive a Copermio, area golena, insieme al marito Giuseppe Ambroggio, 64 anni, e ai figli 35enni. Già lunedì avevamo notato dell'acqua che aveva iniziato a filtrare dal pavimento - spiega -. Avevamo pensato che fosse un problema di fogne, tanto che martedì pomeriggio sarebbe dovuto venire lo spurgo. Ma quell'acqua, in realtà, era del torrente Parma che iniziava ad ingrossarsi. Non siamo del posto. Prima di trasferirci a Copermio abitavamo a Parma. Non sapevamo cosa fosse una golena e i rischi che si corrono. Martedì mattina, quando è suonata la sveglia alle 6.15, ho sentito il rumore delle sirene dall'argine della Parma ed il suono del clacson di un'auto: pensavo ci fosse stato un incidente. Nello scendere dal letto con i piedi ho toccato l'acqua che aveva già invaso la nostra abitazione. Ho svegliato mio marito e i miei figli. In pochi minuti il livello delle acque è cresciuto. Ho alzato la tapparella ed ho visto gli uomini dei soccorsi e della Protezione civile sull'argine. Nel frattempo l'ondata di piena ha fatto cadere l'armadio della camera addosso a mio marito, non so come sia riuscito a salvarsi: è rimasto tanto tempo in acqua. Uno dei miei figli, preso al panico, ha deciso di buttarsi dalla finestra. Non voglio morire schiacciato, piuttosto voglio morire libero" mi ha detto prima di buttarsi, sperando di riuscire a raggiungere la sponda a nuoto. Ma dopo due bracciate è andato in difficoltà. Si è ritrovato nella melma con la corrente che lo spingeva verso il basso ed è a quel punto che il maresciallo, tutto vestito, si è gettato in acqua per soccorrerlo e portarlo in salvo. I vigili del fuoco di Parma, con il gommone, sono arrivati quasi un'ora dopo. Quello che abbiamo vissuto è stato drammatico. Non so nuotare ed ho pensato che saremmo morti tutti annegati. Ormai avevamo perso ogni speranza. Poi il gesto del maresciallo e l'intervento degli altri soccorsi e dei volontari della Protezione civile sono stati la nostra salvezza. Da martedì sera Anna, il marito e i due figli sono ospitati a casa di un'altra figlia, a Parma. Ieri, primo giorno in cui è stato possibile farlo perché il livello dell'acqua si è abbassato, uno dei figli degli Ambroggio è riuscito a rientrare in casa: È tutto danneggiato e da buttare. RIPRODUZIONE RISERVATA Nello scendere dal letto con i piedi ho toccato l'acqua che aveva già invaso la nostra abitazione -tit_org-

L'allerta per il vento in Emilia Romagna

[Redazione]

il Prosegue per altre 24 ore, l'allerta per vento Emilia-Romagna: riguarda soprattutto le zone collinari e montane (livello giallo), di più elevato valore (livello arancione, di media intensità) nelle zone collinari e montane del Bolognese e della Romagna. Continua nel periodo anche una moderata criticità idrogeologica e idraulica in tutta la regione, pianure comprese, in particolare in quella emiliana centrale (livello arancione). La nota della Protezione civile regionale prevede ventilazione sostenuta da sud-ovest sui settori appenninici nella prima L'allerta per il vento in Emilia Romagna parte della giornata odierna, con precipitazioni moderate sui crinali appenninici centro-occidentali, con cumulate localmente anche di 50-70 millimetri che determineranno ulteriori incrementi dei livelli idrometria sui corsi d'acqua già interessati dall'esaurimento dell'ultimo evento di piena. Nei tratti vallivi dei fiumi Enza e Secchia, nella giornata di oggi, si potranno raggiungere le soglie idrometriche 2. L'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, in stretto raccordo con Arpa E-R, seguirà l'evoluzione dei fenomeni. Tutte le informazioni aggiornate sono disponibili sulla piattaforma web <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>. r.c. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- L'allerta per il vento in Emilia Romagna

L'ANALISI IL SINDACO CANOVA E LA PROTEZIONE CIVILE

Troppo tardi l'allerta: ecco perché*[Cristian Calestani]*

L'ANALISI IL SINDACO CANOVA E LA PROTEZIONE CIVILE

Troppo tardi l'allerta: ecco perché

Piena velocissima: da Parmametà tempo con l'acqua che cresceva a 1,40 metri l'ora Cristian Calestani

Il La velocità e il volume di questa piena sono stati maggiori di qualsiasi piena del passato, il doppio di quella del 2014. Dal ponte Verdi di Parma a Colorno l'ondata ha impiegato solo 4 ore, mentre di media in passato ne sono sempre servite 9 o 10 e in molti casi anche 12. Il torrente non ha allagato la zona di via Reggio in città, un elemento che dimostra quanto la velocità sia stata sostenuta. I livelli iniziali non erano quelli di una piena da 9,49 metri a Colomo, ma di una piena ordinaria. Poi la Parma ha iniziato a crescere un metro e quaranta centimetri all'ora, un valore insolito rispetto ai circa 50 centimetri all'ora delle piene, ed è arrivata velocissima in paese. A parlare sono il sindaco di Colomo Michela Canova e gli esponenti del coordinamento di Protezione civile di Colomo che, dopo tante polemiche da parte della cittadinanza, hanno deciso di ricostruire e rendere pubblici tutti i passaggi di una piena che ritengono essere stata tutt'altro che sottovalutata e che, secondo le prime stime, ha provocato almeno 5 milioni di euro di danni in paese, 2,2 quelli segnalati sino ad ora - c'è tempo sino ad oggi da parte dei privati cittadini. Già lunedì pomeriggio - spiegano sindaco e volontari - visualizzando autonomamente i grafici, visto che non è un nostro compito, abbiamo notato valori anomali visti i picchi di quantitativi di pioggia caduta a Corniglio, superiori ai 400mm nelle 24 ore, e i corrispondenti livelli del Baganza o della Parma visto che probabilmente l'acqua è caduta molto velocemente e altrettanto velocemente è scesa a valle. Per questo - aggiungono - già alle 20 di lunedì ci siamo incontrati come coordinamento di Protezione civile per valutare insieme la situazione e dare un monitoraggio dei valori ogni ora. Nel frattempo alle 17.20 è arrivata l'allerta di codice rosso per l'Enza, una criticità divenuta prioritaria in quella fase. Il sindaco ha quindi ricostruito tutti i passaggi successivi. Alle 21 ho partecipato ad un primo tavolo tecnico in Prefettura e alle 23 c'è stata la riunione della Protezione civile con Aipo e tutte le varie forze dell'ordine e di soccorso in via del Taglio. In quel tavolo - spiega la prima cittadina di Colomo - si è parlato soprattutto dei timori dell'Enza e dei rischi per Sorbolo. In base a quanto ci si è detto durante quel tavolo tecnico io sono tornata a Colomo a mezzanotte e mezza tranquilla, senza che mi fossero stati prospettati scenari preoccupanti. Poi però ho ripreso a confrontarmi con i tecnici comunali. Intorno all'una abbiamo visto che i livelli della Parma stavano crescendo velocemente. E così alle 1.45 ho attivato il Cocom, il Centro operativo comunale che gestisce l'allarme piena. L'ho fatto - spiega la Canova con un livello della Parma a Colomo ancora basso, pari a 6,04 metri, quando in genere quel provvedimento viene preso con un livello che va dai 7 ai 7,5 metri proprio perché i dati del nostro possesso mostravano un andamento insolito di crescita del livello dell'acqua. Subito dopo, alle 2, i volontari della Protezione civile di Colorno hanno iniziato a preparare i sacchetti nel magazzino comunale dove ne avevamo già pronti 5 bancali - aggiunge -. Le arcate della Reggia sono state coperte nella prima mattinata, ma la successiva violenza della piena ha letteralmente spostato quei sacchi. Alle 2.30 ho avvisato i residenti della golena della Parma: alcuni sono stati contattati telefonicamente, altri li abbiamo avvertiti personalmente, passando di casa in casa. Non avevamo i riferimenti della famiglia tratta in salvo dal maresciallo e dai vigili del fuoco di Parma perché quelle persone non risultavano residenti a Colomo. Subito dopo ho sospeso il mercato del martedì che si tiene in piazza, avvisando i vari abitanti. Alle 4 - prosegue la Canova - ho chiamato la preside dell'istituto comprensivo informandola del fatto che sarebbe stato opportuno chiudere le scuole perché il picco della piena era stato previsto tra le 11.30 e mezzogiorno, l'orario in cui i bimbi escono da scuola e la piazza si riempie di macchine. Intorno alle 6.15 ho informato l'executive manager di Alma Andrea Sinigaglia ed intorno alle 6.30 ho parlato con il presidente di Alma Enzo Malanca affinché non facesse entrare gli studenti a scuola. Fin qui i provvedimenti. Quindi l'analisi. Il fatto che la piena abbia impiegato solo 6 ore da ponte Verdi a Colomo ci ha privato di almeno 3-4 ore di tempo - spiega il sindaco - durante le quali si sarebbero potuti prendere altri provvedimenti e, in

ogni caso, mai nella storia era stato raggiunto un livello di 9,49 metri all'idrometro del ponte della piazza. In paese si è parlato molto anche dei mancati interventi per tamponare le arcate della Reggia. In merito il sindaco ha precisato: Già dopo la piena del 2014 il Comune fece presente alla Provincia quella criticità. La Provincia, ente proprietario della Reggia, la segnalò alla Protezione civile regionale affinché si provvedesse alla chiusura. Quell'intervento però non trovò il finanziamento necessario e non fu realizzato. Come Comune rinforzammo autonomamente le spalle del ponte. RIPRODUZIONE RISERVATA Protezione Sacchetti di sabbia posti a difesa della piazza di Colorno. -tit_org- Troppo tardi l'allerta: ecco perché

BILANCIO DATI UFFICIALI SULLE PERSONE SFOLLATE: 1.157**Lentigione, Natale a casa In sicurezza***Uomini e mezzi al lavoro per ripristinare l'argine maestro destro dell'Enza**[Vanni Buttasi]*

BILANCIO DATI UFFICIALI SULLE PERSONE SFOLLATE: 1.157 Uomini e mezzi al lavoro per ripristinare l'argine maestro destro dell'Enza Vanni Buttasi il Natale a casa. In sicurezza. Questi gli obiettivi che si sono prefissati le autorità competenti dopo la piena dell'Enza di martedì scorso che ha messo in ginocchio Lentigione. Lavori all'argine Già mercoledì sono cominciati i lavori per la costruzione di un argine provvisorio e realizzare un percorso riservato ai camion che devono portare la terra per il ripristino dell'argine maestro destro dell'Enza che metta a sicurezza la frazione di Brescello, sperando che il tempo aiuti chi è impegnato in questa impresa. A coordinare le opere di intervento Aipo, sotto la direzione di Massimo Valente, responsabile per la zona di Parma. Contiamo - puntualizza - di completare i lavori in 10-15 giorni. Siamo partiti dalla realizzazione di un argine provvisorio, per poi procedere a uno nuovo definitivo. Cerchiamo di lavorare in modo spedito affinché si possa mettere in sicurezza tutta la zona al più presto. Nel cantiere sono impiegati diversi mezzi e fanno la spola numerosi camion: si lavora senza sosta. Il Comune in campo Anche ieri è stata una giornata frenetica in municipio, a Brescello. Stiamo operando - sottolinea il commissario prefettizio Giacomo Di Matteo - perché si ritorni al più presto alla normalità. L'obiettivo che si prefigge è far trascorrere a tutti Natale a casa. A Lentigione, in via Salvemini, al Centro sociale abbiamo istituito un punto d'ascolto dove i cittadini potranno effettuare segnalazioni e richiedere informazioni. Sono presenti impiegati comunali e operatori dei servizi di pubblica utilità. Le 1.157 persone sfollate sono state accolte nei centri allestiti dalla Protezione civile a Poviglio (76) o negli alberghi (20) e le restanti in sistemazioni autonome. L'accesso alle vie di Lentigione sarà consentito solo ai residenti dalle 7.30 alle 16.30 in accordo con la Protezione civile, che opera sul posto. Dopo le 16.30 e fino alle 7.30 del giorno dopo resta vietato l'accesso alle abitazioni. Nella stessa fascia oraria (7.30-16.30) consentito l'ingresso dei tecnici nelle aziende e nelle attività produttive. Al lavoro anche gli operatori incaricati per il ripristino dei servizi essenziali (luce, gas, acqua). A Lentigione restano operative le squadre dei vigili del fuoco e della Protezione civile, col supporto di numerosi volontari. Trasporti Da ieri è stato ripristinato parzialmente il servizio ferroviario sulla tratta Suzzara-Brescello: da qui si potrà proseguire per Parma con bus sostitutivi. Tutti gli orari sul sito della Fer. Resta chiusa al traffico normale la statale della Osa, che viene utilizzata dai mezzi di soccorso. Non si conoscono i tempi della sua riapertura. & RiPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

ZONA COENZO

I dimenticati dell'alluvione: Nessuno ci ha avvertito = Coenzo? Un lago grande come 300 campi da calcio

PAG. 14-15 *La rabbia della gente: Nessuno maledice l'acqua. Le piene ci sono sempre state, ma questa volta ci sono dei colpevoli: nessuno ci ha informato*

[Luca Pelagatti]

ZONA COENZO I dimenticati dell'alluvione: Nessuno ci ha avvertito PAG. 14-15 Coenzo? Un lago grande come 300 campi da calcio La rabbia della gente: Nessuno maledice l'acqua. Le piene ci sono sempre state, ma questa volta ci sono dei colpevoli: nessuno ci ha informato Luca Pelagatti è Nessuno maledice l'acqua del fiume. Perché le piene ci sono sempre state. E sempre ci saranno. La gente della Bassa è fatta così. Conosce le mattane dei gorghi e quando serve si infila gli stivali e inizia a badilare. Senza concedersi il lusso inutile del mugugno. Mastavolta è diverso, non si può parlare di una piena impossibile da contenere. No, ci sono delle responsabilità, delle mancanze nella prevenzione e, soprattutto, nelle informazioni. Insomma, sono dei colpevoli: ed è giusto che si sappia. Boris Donelli sopra la camicia di pile porta la muta da sub. Ma quando casa hai un metro e ottanta d'acqua l'eleganza non è il primo pensiero. Nessuno ci ha informato quando l'argine ha ceduto e nessuno ci ha spiegato che rischio stavamo correndo. E ancora adesso, dopo che si è mosso il circo dell'emergenza, nessuno sembra avere anche solo una minima idea di cosa fare. E' solo lo sfogo di chi sa di avere davanti almeno un anno di pena prima di poter tornare nella propria casa? Non proprio. Perché Donelli e gli altri, piuttosto, bruciano della rabbia di chi si sente vittima di un paradosso: sono fuori dalla zona golenale ma solo alluvionati; sono ai piedi di un argine ma questo non ha subito neppure un danno; hanno provato a salvare le proprie cose: ma nella confusione della burocrazia che delega e non decide sono stati beffati. Risultato? Abbiamo le case immerse in un lago grande come trecento campi da calcio. E chissà quanto tempo ci vorrà per prosciugare tutta l'acqua. La zona è quella appena oltre il ponte di Coenzo. Siamo in territorio di Brescello, provincia di Reggio, insomma. Ma Parma è a pochi passi, appunto oltre l'argine che ha retto. Mentre l'acqua è arrivata da lontano. Qui l'Enza fa una lunga curva e ha rotto a Lentigione, laggiù in fondo, spiega Enrico Farri indicando l'orizzonte sprofondato nel fango. L'acqua ha iniziato ad allagare la zona, ha travolto il paese e poi ha puntato verso Sorbolo. Poi, dopo aver rimbalzato sugli argini più lontani è arrivata sino a qui. Sono occorse oltre quattro ore. Sembrano poche; ma sono l'intervallo che c'è tra il perdere ogni cosa e salvarsi, almeno un po', la vita. Io per esempio sono corso per portare via mio fratello che abita in via Imperiale, racconta Agostino Poli. Ha 83 anni, si ricorda la grande piena del '51 e non conosce la rassegnazione. Nessuno lo aveva avvisato. Io ho avuto appena il tempo di svegliarlo e di scappare via. Altri sono stati meno fortunati: ci sono state coppie di anziani che si sono trovati l'acqua al soffitto del piano terreno. E hanno dovuto aspettare una giornata intera prima di tornare al l'asciutto. A me, ad esempio, ha chiamato un amico: ero a Parma e sono corso indietro verso casa. Insieme a mio figlio abbiamo provato a salvare il salvabile. Ma se ci avessero avvisato prima avremmo potuto fare molto di più. Adesso, seduti accanto ad un braciere, col gelo addosso e davanti al lago bigio ognuno fa i conti con quello che si sarebbe dovuto fare. Intanto mastica rimpianti. Se ci avessero spiegato che un argine intero aveva ceduto a Lentigione avremmo capito che stava per arrivare un'onda enorme. Invece, senza sapere nulla e con poco tempo a disposizione ognuno si è affannato a fare quel poco che ha potuto. Ma spesso invano. Poco più in là, enormi idrovore affacciate sull'argine della bonifica Bentivoglio cercano di prosciugare la distesa fangosa e file di curiosi si fermano per un oltraggioso selfie di fronte a chi non trova pace. Cosa fareste al mio posto? Lascereste la vostra casa incustodita in balia degli sciacalli. Noi no; noi facciamo i turni e restiamo qui a controllare quello che succede. Ma è un'attesa che spezza i nervi. A Lentigione, si sente ripetere a mezza voce, l'acqua è defluita via. Qui, invece, immobile, sembra che non ne voglia sapere di restituire agli uomini la terra che ha invaso poco dopo l'alba di martedì. Quando il sole tramonta con un innaturale tuffo arancio nella palude Chiara è ancora lì. Ha gli stivali di gomma ai piedi ed è infagottata in una felpa. Il ponte di

Coenzo è a meno di cinquanta metri ma il suo sguardo resta fisso su un sasso. C'è messo per segnare dove arriva l'acqua. Così controllo di quanto sta scendendo - mormora con un filo di voce. - In queste ore è calata però poco, giusto qualche centimetro. Nessuno qui maledice l'acqua. Ma amara resta sospesa la preghiera senza parole di tutti. prego: vattene. E lasciaci tornare a vivere pace. -tit_org- I dimenticati dell'alluvione: Nessuno ci ha avvertito - Coenzo? Un lago grande come 300 campi da calcio

Alluvione, come richiedere i rimborsi

[Luca Molinari]

L'esperienza dei parmigiani nel 2014. Terminata l'emergenza iniziale, ora inizia la conta dei danni nelle zone alluvionate. Il presidente della Regione Stefano Bonaccini nel suo sopralluogo di mercoledì mattina, ha annunciato lo stanziamento di due milioni di euro per le urgenze, oltre a invitare i comuni colpiti di completare il prima possibile la conta dei danni. L'obiettivo è quello di far arrivare quanto prima la dichiarazione dello stato di emergenza al Governo, che si spera possa venire accolta sia per la parte pubblica che privata. Ma cosa si deve fare per ricevere un possibile rimborso? Al momento non è stato ancora definito un ufficiale iter dai singoli comuni colpiti dall'alluvione. In occasione dell'alluvione del torrente Baganza dell'ottobre 2014 il Comune di Parma aveva definito un preciso iter che si è concluso nelle scorse settimane - tre anni di distanza dall'evento calamitoso - con l'erogazione dei rimborsi ai privati che avevano subito danni dall'onda di piena. Subito dopo l'alluvione - racconta Pier Luigi Saldina, presidente del Comitato alluvionati di Parma - il Comune aveva preso contatto con gli ordini professionali di architetti, ingegneri, geometri e periti affinché si recassero nelle abitazioni degli alluvionati e stimassero gli effettivi danni subiti. Una volta effettuato il censimento degli alluvionati, dei danni subiti dalle strutture e dai beni mobili, la perizia era stata consegnata da ordini professionali al Comune ed era servita per determinare una precisa stima dei danni subiti dai privati. La perizia ha stabilito che i danni ai privati ammontavano a 10,5 milioni di euro, prosegue Saldina - ma sono stati erogati soltanto 1,5 milioni di euro, circa il 10% dei danni subiti dagli alluvionati. Le cifre rimborsate sono molto più basse rispetto ai danni subiti perché, nonostante i molteplici sforzi da parte dell'amministrazione comunale per ridefinire i criteri e i termini per la determinazione e la concessione dei contributi destinati ai privati cittadini, sono state mantenute soltanto le tipologie di rimborsi previste dall'iniziale delibera del Consiglio dei ministri. In questo modo sono rimaste escluse dai rimborsi le tipologie di danni che, di fatto, ricorrevano più di frequente tra gli alluvionati. La nostra speranza aggiunge Saldina - è che le regole cambino e che gli alluvionati di Colomo e Lentigione possano ricevere dei rimborsi più consoni rispetto ai danni subiti. Il Comitato alluvionati, oltre ad esprimere la propria solidarietà alle popolazioni colpite dall'alluvione, ribadisce infine il proprio invito alle istituzioni di procedere quanto prima alla realizzazione della cassa d'espansione sul Baganza. Un'opera fondamentale per la salvaguardia del nostro territorio conclude Saldina - che se fosse già stata realizzata, avrebbe potuto salvare i paesi della Bassa finiti sott'acqua. Iter da seguire Dalla stima dei danni ai criteri per ottenere i risarcimenti -tit_org-

Enel ha dimostrato un ` evidente disorganizzazione

[A.r.]

Il sindaco Peschiera Enel ha dimostrato un'evidente disorganizzazione. Purtroppo a distanza di 3 giorni Enel non ha ancora una completa panoramica della situazione - dice il sindaco Francesco Peschiera che sta seguendo la situazione sul campo: questo dimostra un'evidente disorganizzazione, cosa che ho riferito personalmente anche ai responsabili regionali dell'azienda. Permane l'assenza di una comunicazione veritiera e corretta sia con i cittadini che con l'amministrazione, solo parole che non hanno un seguito nella realtà: se ci avessero detto che certe situazioni non potevano essere risolte in 72 ore ci saremmo attivati diversamente, anche attraverso la sempre preziosa e puntuale collaborazione dei volontari del gruppo Alfa di Protezione civile di Calestano, mentre invece i responsabili di zona di Enel hanno continuato a ripetere che in poche ore avrebbero risolto. Questa è una cosa particolarmente spiacevole che fa sentire tatti, cittadini e amministratori, presi in giro. Si ritiene al momento che le famiglie senza energia siano una ventina, a cui si aggiungono alcune attività produttive di Ravarano e Marzolaro. A.R. -tit_org- Enel ha dimostrato un'evidente disorganizzazione

EMERGENZA AVVILITO ANCHE IL SINDACO DI PALANZANO**Corniglio, si pensa alla class action contro Enel***[Beatrice Minozzi]*

EMERGENZA AVVILITO ANCHE IL SINDACO DI PALANZANO Comiglio, si pensa alla class action contro Enel Dopo le mancate risposte, il Comune si schiera al fianco dei cittadini in forte difficoltà Beatrice Minozzi Il Sono quattro i giorni e quattro le lunghissime notti che gli abitanti di Costone, Ponte Parma, Bottignola, Ghiare Superiore, Moretta, Signatico Favet, Miaño e Prella hanno trascorso al buio e al freddo, ormai stremati da una situazione di emergenza che sembra non avere fine. Il primo cittadino di Comiglio Giuseppe Delsante continua a far pressioni su Enel e sulla Prefettura, ma le risposte tardano ad arrivare. Se i danni causati dal gelicidio sulla linea di media tensione sono infatti stati risolti - in alcuni casi anche ricorrendo ai generatori, installati nelle cabine di distribuzione di frazioni come Rividulano, Carzago, Vesta e Sauna - ancora a terra è la linea della bassa tensione, che lascia al buio ancora diverse famiglie e attività commerciali. Una situazione di emergenza che ha dell'incredibile e che ha spinto l'amministrazione comunale a schierarsi al fianco dei cittadini e a garantire il supporto del Comune - avvalendosi anche dell'aiuto di associazioni di consumatori - in eventuali class action nei confronti di Enel. Delsante conferma inoltre la disponibilità di 56 posti letto all'Ostello di Comiglio per chi ne avesse la necessità, mentre un privato ha messo a disposizione degli abitanti delle frazioni ancora al buio sei monolocali nella struttura che ospita l'Ex Colonia Montana del capoluogo. Senza luce - a ieri sera - ancora due frazioni anche nel palanzanese, Rivazzo e La Mora, mentre a Vaestano la linea elettrica è stata ripristinata solo nel tardo pomeriggio di ieri. Gravissima anche la situazione del ponte di Caneto, per il quale il sindaco Lino Franzini ha già inoltrato alla Protezione Civile una richiesta di finanziamento per 500mila euro, mentre altri 500mila serviranno per sistemare le tre briglie sul torrente Cedra che si sono letteralmente ribaltate durante la piena del torrente. Franzini - in una lettera indirizzata ai prefetti di Parma e Reggio Emilia - si è detto avvilito: Ci sembra di essere al capolinea, ci sembrerebbe su queste terre non ci siano più le condizioni per viverci. E' bastato un evento calamitoso come quello che abbiamo appena vissuto per mettere in ginocchio i Comuni montani e mettere in evidenza la situazione critica in cui ci troviamo per quanto riguarda la viabilità provinciale, la viabilità comunale, le linee elettriche, le linee telefoniche e i fiumi. Franzini coglie poi l'occasione per rimarcare l'importanza di riprendere i lavori per la diga di Vetto. A preoccupare il sindaco di Monchio, Claudio Moretti, è invece la situazione della strada per Vecdatica, aperta a senso unico alternato e a rischio di ulteriori crolli dopo che le forti piogge dei giorni scorsi hanno letteralmente sgretolato una parte di carreggiata. La situazione è tornata lentamente alla normalità, invece, nel tizzanese, dove la linea elettrica è stata ripristinata in tutte le frazioni. Il primo cittadino Amilcare Bodria, informa che il Comune ha già provveduto a richiedere alla Regione un finanziamento per i lavori. Il primo cittadino di Monchio Moretti preoccupato per la strada di Vecdatica lavori eseguiti in somma urgenza nei giorni scorsi. Intanto la montagna Est guarda con preoccupazione alle previsioni meteorologiche, che prevedono, già per oggi, pioggia abbondante. -tit_org-

Una grondaia pericolante

[Redazione]

VIA D'AZEGLIO VIGILI DEL FUOCO I vigili urbani e i vigili del fuoco sono intervenuti in via D'Azeglio a seguito della segnalazione di una gronda pericolante che si temeva potesse cadere sulla strada sottostante. L'intervento dei vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza la zona, è avvenuto nel tardo pomeriggio. Non ci sono stati problemi per le persone. L'intervento ha comportato solo lievi rallentamenti alla circolazione. -tit_org-

VARANO MELEGARI**Raccolta di fondi a favore di Telethon***[V.stra]*

VARANO MELEGARI RACCOLTA DI FONDI A FAVORE DI TELETHON Domenica dalle 9 alle 14, nella piazza antistante la sede municipale, il Gruppo alpini e di Protezione Civile, con il patrocinio del Comune di Varano Melegari organizzano una raccolta di fondi a favore di Telethon. Nell'occasione sarà offerto agli intervenuti vin brulé e torte, mentre Babbo natale distribuirà doni per i bambini, ÷ V.Str. -tit_org-

TRAVERSETOLO

La parrocchia al mercato per aiutare Amatrice*[B.m.s.]*

TRAVERSETOLO Domenica a Traversetolo durante il mercato settimanale, i ragazzi della parrocchia venderanno in piazza Vittorio Veneto biscotti, torte e tante idee regalo per sostenere Amatrice colpita dal terremoto. Il ricavato sarà consegnato dai ragazzi direttamente al sacerdote di Amatrice, don Savino D'Amelio. bjn.s. -tit_org-

SALA BAGANZA CONSIGLIO COMUNALE, APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020**Polizia municipale, modificato il regolamento***Aggiunto un articolo che disciplina la condotta dei proprietari di cani**[Redazione]*

SALA BAGANZA CONSIGLIO COMUNALE, APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020. Aggiunto un articolo che disciplina la condotta dei proprietari di cani. Un consiglio comunale insolitamente tranquillo quello di mercoledì sera a Sala Baganza. Dopo le comunicazioni del sindaco, che ha informato dell'impegno dei volontari del gruppo protezione civile Ana di Sala Baganza nell'emergenza nei territori della bassa, è stato approvato, col voto favorevole della sola maggioranza, il bilancio di previsione 2018-2020. Il bilancio era stato presentato nel dettaglio nella seduta del mese di novembre al consiglio comunale e durante la seduta di mercoledì, dopo che la responsabile dell'area finanziaria del Comune su richiesta del consigliere del movimento 5 Stelle Patrizio Bimbi ha nuovamente illustrato la parte finanziaria del bilancio, le minoranze non sono intervenute con dichiarazioni prima del voto. La capogruppo di maggioranza Giulia Alfieri ha commentato esprimendo soddisfazione per questo bilancio perché il Comune rispetta tutti i requisiti richiesti e questo ci lascia presagire per il futuro ampi spazi per lavorare sulle linee del nostro programma di mandato. La maggioranza ha votato a favore del bilancio. I gruppi di minoranza, Cambiamo Sala Baganza e Movimento 5 Stelle hanno espresso voto contrario. Unanimità del consiglio invece sul voto per la modifica del regolamento comunale di polizia urbana. Come ha spiegato il sindaco Aldo Spina, al regolamento, approvato nel 2012 si aggiunge un articolo che disciplina nel dettaglio i doveri e le responsabilità dei detentori di animali da affezione, col fine della tutela degli animali da affezione e dell'accrescimento della consapevolezza dei doveri e delle responsabilità di chi ne ha la custodia, anche temporanea. L'articolo 3bis, Doveri e responsabilità dei detentori di animali d'affezione chiarisce che chiunque detenga un animale da compagnia è responsabile del suo benessere ed è tenuto ad assicurargli cure adeguate, deve adottare le cautele per evitare il rischio di aggressione a terzi e del disturbo della quiete altrui, è obbligato a porre in essere le misure per evitare la fuga dell'animale e il suo vagare nelle aree urbane. E' vietato portare l'animale in giardini o parchi in cui ne è vietato l'ingresso e portarli senza guinzaglio su tutto il territorio comunale ed è proibito abbandonare deiezioni animali. Le violazioni prevedono una sanzione di 50 euro che viene raddoppiata in caso di reiterazione del comportamento vietato. Tutti i consiglieri hanno votato a favore delle modifiche, Tiziana Azzolini di Cambiamo Sala Baganza ha specificato che è favorevole ma vogliamo tempi certi per la istituzione dell'area cani che era prevista all'interno del PP9 e adesso non se ne parla più. Il sindaco ha risposto che l'area cani è prevista nel programma di mandato e che sarà valutata nelle opere di urbanizzazione di completamento al comparto in oggetto. C.P. Sala Baganza La seduta del consiglio comunale. -tit_org-

Biblioteca con collezione di pergamene longobarde

[Redazione]

Ma il centro offrirà anche un museo e una zona per internet. Il recupero in questione viene realizzato al fine di migliorare la qualità di vita dei cittadini di Varsi, potenziare e migliorare le attività istituzionali, favorire il ritorno del turismo e l'aggregazione. L'edificio ospiterà una piccola biblioteca composta da una collezione permanente e una emeroteca per la consultazione e la lettura di giornali e riviste, e, ancora, una zona di consultazione internet, un piccolo museo del territorio con la collezione di Pergamene Longobarde ed altre documentazioni legate alla storia e cultura della zona, tra cui un centro di accoglienza per turisti dove poter fornire informazioni utili riguardo gli eventi del territorio. Inoltre, l'edificio polifunzionale ospiterà locali a disposizione della Protezione Civile coerentemente con la Pianificazione specifica del settore, gli uffici a disposizione della Pro loco, un'associazione di volontariato attiva sul territorio e la sede della polisportiva di Varsi, che raccoglie differenti attività sportive ed ha già in gestione le strutture sportive locali ma manca di una sede propria. E.M. -tit_org-

NATALE TRADIZIONALE APPUNTAMENTO NATALIZIO DELLE SCUOLE DAVANTI AL BERZIERI**I bambini invadono la piazza per fare gli auguri alla città***La dirigente Araldi: camminiamo sotto un raggio di stella nel segno della pace*

[A.s.]

NATALE TRADIZIONALE APPUNTAMENTO NATALIZIO DELLE SCUOLE DAVANTI AL BERZIERI La dirigente Araldi: camminiamo sotto un raggio di stella nel segno della pace. Il Grandi emozioni con Sotto un raggio di stella. Gli alunni delle scuole elementari dell'Istituto comprensivo come da tradizione hanno augurato alla cittadinanza Buon Natale, riunendosi in piazza Berzeri per testimoniare la gioia, l'allegria e la solidarietà. Erano circa 600 i piccoli protagonisti della D'Annunzio e della Romagnosi che con la loro presenza e i canti, hanno scaldato la piazza in un grande momento comunitario. L'evento è stato organizzato in collaborazione con l'Ascom, Confesercenti, il Comune e gli Alpini. I bambini sono entrati in piazza portando una stella cometa, e i loro canti, l'oro delle coroncine, e l'accensione delle luci del grande abete hanno reso l'evento suggestivo e commovente. Erano presenti il sindaco Filippo Fritelli, il vicesindaco ed assessore alla scuola Giorgio Pigazzani, la preside dell'istituto comprensivo Lucia Araldi, il parroco di San Vitale don Piergiacomo Bolzoni e il vicario generale della diocesi di Ridenza don Gianemilio Pedroni, che ha portato i saluti del vescovo monsignor Ovidio Vezzoli. C'erano anche le forze dell'ordine, la protezione civile e i carabinieri congedo. Lucia Araldi, nel salutare i presenti, ha ringraziato tutti quanti hanno collaborato, sottolineando l'importanza di ritrovarsi tutti insieme, bambini, genitori, nonni, autorità, le associazioni, a rappresentare che siamo qui in pace ed armonia. Siamo - ha specificato un popolo che cammina "Sotto un raggio di stella" come recita il titolo del nostro evento. Mi da sempre una grande emozione partecipare a questo appuntamento - ha aggiunto il sindaco Fritelli - con tante persone unite grazie alla capacità della scuola di aggregare. E' un momento tradizionale in cui ci riappropriamo dalla nostra piazza simbolo. Per questo, ringrazio la scuola, gli insegnanti, le famiglie, e a tutti porgo i miei migliori auguri. AS. Feste degli auguri Un gruppo dei ragazzi delle scuole elementari dell'istituto comprensivo che hanno partecipato alla giornata che si è svolta in piazza Berzieri. FOTO ID ENZO BOTTI -tit_org-

Infrastrutture (C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Veneto Strade la Regione prende il controllo del 76% = La feana in Cadore si è fermata ma da 30 anni non c'è soluzione

[Redazione]

Infrastrutture Veneto Strade la Regione prende il controllo del 76% La Regione tenta la scalata a Veneto Strade; conquistare il 76,42% (acquistando le quote in mano a quattro province e altrettante concessionarie autostradali) della partecipata per far entrare Anas nel capitale e risolvere così la grana Belluno. Ma sulla riuscita dell'operazione da 3,65 milioni di euro pesa la scadenza del governo. Pederiva a pagina 9 La frana in Cadore si è fermata ma da 30 anni non c'è soluzione ^ Rientrate nelle loro case le persone evacuate martedì da Perarolo, restano le polemiche sugli interventi da fare per evitare che il paese possa venire travolto IL PERICOLO BELLUNO La frana di Perarolo di Cadore, paese di 400 anime lungo la vecchia strada che sale a Cortina, dopo 48 ore si è stabilizzata. L'allarme è rientrato ieri pomeriggio. Alle 17 le ventidue persone che erano state evacuate dalle loro abitazioni martedì notte sono potute rientrare a casa. Via le transenne dalla "zona rossa" e via soprattutto l'ansia. La frana, invece, rimane. Ma Perarolo ci convive ormai da più di trent'anni. L'ultima volta che si era mossa (il 18 novembre 2000) aveva lasciato gli sfollati fuori casa per più di un mese. L'ALLARME Era scattato martedì sera, attorno alle 20, quando i sensori installati sulla frana avevano emesso segnali ben poco confortanti. La montagna si muoveva con un'accelerazione di 2 centimetri all'ora (la situazione "normale" dice che la frana si muove appena qualche millimetro al giorno, al massimo qualche centimetro all'anno). In più, il torrente Boite che scorre proprio sotto la colata era ingrossato dalle piogge. Un combinato di fattori che ha sto al sindaco di evacuare le case più vicine al torrente, a partire dalla piazza del paese. La zona rossa era stata circoscritta e transennata. Nel giro di un'ora, ventidue persone avevano fatto i bagagli e lasciato le loro case. Tra questi, anche due anziani disabili, portati in un albergo di Pieve di Cadore. Poi, per tutta la notte la frana era stata tenuta sotto controllo, illuminata dai fari della Protezione Civile e dei vigili del fuoco. La situazione è andata migliorando mercoledì. Un po' perché il livello del Boite è calato (da 25 metri cubi d'acqua al secondo, a meno di 13 metri cubi al secondo). Un po' perché il freddo ha consolidato la frana. Gli sfollati, però, erano rimasti fuori casa anche mercoledì sera, in via prudenziale. LA SITUAZIONE Ieri pomeriggio sono tornate le condizioni di sicurezza. Quindi, via libera al rientro degli sfollati. Siamo rientrati in fase arancione, quindi di preallarme - spiegava ieri sera il sindaco di Perarolo, Pierluigi Svaluto Ferro -. I movimenti della frana sono tornati sotto la soglia di allerta. Quindi possiamo riaprire la strada e il ponte sul Botte, ñ le persone possono tornare nelle loro abitazioni. Nessun problema neanche dalle previsioni meteo, che promettono precipitazioni e piogge nelle prossime ore. Le stesse piogge che martedì sera avevano rimesso in movimento la frana. L'incrocio tra dati strumentali e previsioni meteo non ha dato esiti allarmanti - continua Svaluto Ferro -. Siamo rientrati in soglia di sicurezza. INTERVENIRE SULLA FRANA Impossibile pensare di risolvere la situazione. Bisogna cercare di mitigare il rischio e rendere più facile la convivenza con il problema dice il primo cittadino. che conosce bene la criticità di "Busa del Cristo". 1 suoi cittadini, mercoledì, non esitavano a dire ai cronisti che la soluzione sta tutta nella captazione delle acque sotterranee della frana, e nell'impermeabilizzazione del costone di roccia. Avranno ragione? La prima occasione per saperlo sarà mercoledì prossimo, 20 dicembre, giorno in cui è convocato il tavolo tecnico generale tra Comune, Regione e Genio Civile. Siamo aperti ad ascoltare proposte diverse, ma che abbiano un vero valore scientifico commenta l'assessore regionale all'ambiente, Gianpaolo Bottacin, che martedì sera era a Perarolo a coordinare la macchina della Protezione Civile -. Come parte politica, senza entrare nelle questioni tecniche, sono il primo a sollecitare la necessità di intervenire, ma senza dimenticare la complessità della situazione: anche l'università di Padova, che ha seguito per anni l'evoluzione della frana su mandato e per conto della Regione, indica l'impossibilità di fermare la frana anche aumentando i drenaggi. Dannano Tormén LA MASSA DI TERRA SI È

SPOSTATA DI 2 CENTIMETRI IN UN'ORA. I TECNICI DICONO CHE NON BASTA AUMENTARE I DRENAGGI IN MOVIMENTO Uno scorcio della frana di Perarolo -tit_org- Veneto Strade la Regione prende il controllo del 76% - La feana in Cadore si è fermata ma da 30 anni non c'è soluzione

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

AGGIORNATO - Il paese ostaggio della frana (da trent'anni) = La frana in Cadore si è fermata ma da 30 anni non c'è soluzione

[Redazione]

SFOLLATI Alcuni abitanti evacuati da Perarolo: sono ritornati a casa, ma il loro l'incubo dura da 30 anni. Tonnen a pagina 9 La storia, di i. La frana in Cadore si è fermata ma da 30 anni non c'è soluzione Rientrate nelle loro case le persone evacuate martedì da Perarolo, restano le polemiche sugli interventi da fare per evitare che il paese possa venire travolto BELLUNO La frana di Perarolo di Cadore, paese di 400 anime lungo la vecchia strada che sale a Cortina, dopo 48 ore si è stabilizzata. L'allarme è rientrato ieri pomeriggio. Alle 17 le ventidue persone che erano state evacuate dalle loro abitazioni martedì notte sono potute rientrare a casa. Via le transenne dalla "zona rossa" e via soprattutto l'ansia. La frana, invece, rimane. Ma Perarolo ci convive ormai da più di trent'anni. L'ultima volta che si era mossa (il 18 novembre 2000) aveva lasciato gli sfollati fuori casa per più di un mese. L'ALLARME Era scattato martedì sera, attorno alle 20, quando i sensori installati sulla frana avevano emesso segnali ben poco confortanti. La montagna si muoveva con un'accelerazione di 2 centimetri all'ora (la situazione "normale" dice che la frana si muove appena qualche millimetro al giorno, al massimo qualche centimetro all'anno). In più, il torrente Boite che scorre proprio sotto la colata era ingrossato dalle piogge. Un combinato di fattori che ha imposto al sindaco di evacuare le case più vicine al torrente, a partire dalla piazza del paese. La zona rossa era stata circonscritta e transennata. Nel giro di un'ora, ventidue persone avevano fatto i bagagli e lasciato le loro case. Tra questi, anche due anziani disabili, portati in un albergo di Pieve di Cadore. Poi, per tutta la notte la frana era stata tenuta sotto controllo, illuminata dai fari della Protezione Civile e dei vigili del fuoco. La situazione è andata migliorando mercoledì. Un po' perché il livello del Boite è calato (da 25 metri cubi d'acqua al secondo, a meno di 13 metri cubi al secondo). Un po' perché il freddo ha consolidato la frana. Gli sfollati, però, erano rimasti fuori casa anche mercoledì sera, in via prudenziale. LA SITUAZIONE Ieri pomeriggio sono tornate le condizioni di sicurezza. Quindi, via libera al rientro degli sfollati. Siamo rientrati in fase arancione, quindi di preallarme - spiegava ieri sera il sindaco di Perarolo. Pierluigi Svaluto Ferro -, i movimenti della frana sono tornati sotto la soglia di allerta. Quindi possiamo riaprire la strada e il ponte sul Boite, e le persone possono tornare nelle loro abitazioni. Nessun problema neanche dalle previsioni meteo, che promettono precipitazioni e piogge nelle prossime ore. Le stesse piogge che martedì sera avevano rimesso in movimento la frana. L'incrocio tra dati strumentali e previsioni meteo non ha dato esiti allarmanti - continua Svaluto Ferro -. Siamo rientrati in soglia di sicurezza. INTERVENIRE SULLA FRANA Impossibile pensare di risolvere la situazione. Bisogna cercare di mitigare il rischio e rendere più facile la convivenza con il problema dice il primo cittadino, che conosce bene la criticità di "Busa del Cristo". I suoi cittadini, mercoledì, non esitavano a dire ai cronisti che la soluzione sta tutta nella captazione delle acque sotterranee della frana, e nell'impermeabilizzazione del costone di roccia. Avranno ragione? La prima occasione per saperlo sarà mercoledì prossimo, 20 dicembre, giorno in cui è convocato il tavolo tecnico generale tra Comune, Regione e Genio Civile. Siamo aperti ad ascoltare proposte diverse, ma che abbiano un vero valore scientifico commenta l'assessore regionale all'ambiente, Gianpaolo Bottacin, che martedì sera era a Perarolo a coordinare la macchina della Protezione Civile -. Come parte politica, senza entrare nelle questioni tecniche, sono il primo a sollecitare la necessità di intervenire, ma senza dimenticare la complessità della situazione: anche l'università di Padova, che ha seguito per anni l'evoluzione della frana su mandato e per conto della Regione, indica l'impossibilità di fermare la frana anche aumentando i drenaggi. Damiano Tormén LA MASSA DI TERRA SI È SPOSTATA DI 2 CENTIMETRI IN UN'ORA. I TECNICI DICONO CHE NON BASTA AUMENTARE I DRENAGGI IN MOVIMENTO Uno scorcio della frana di Perarolo -tit_org- AGGIORNATO - Il paese ostaggio della frana (da trent'anni) - La frana in Cadore si è fermata ma da 30 anni non c'è soluzione

Veneto, stato di attenzione Nuova ondata di maltempo

[Redazione]

LE PREVISIONI MESTBE Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha decretato la prosecuzione fino alle 14 di oggi dello Stato di Attenzione nei Bacini idrografici Alto Piave (Belluno) e Piave Pedemontano (Belluno e Treviso) a seguito della situazione determinatasi con il maltempo dei giorni scorsi. Su entrambi i Bacini, lo Stato di Attenzione per Criticità Idraulica riguarda i Comuni rivieraschi del fiume Piave ed è riferita alla "Procedura di allenamento" per la frana della Busa del Cristo a Perarolo di Cadore. La nuova ondata di maltempo a partire da oggi interesserà tutta la Penisola portando un deciso calo termico ed il ritorno del freddo. A dirlo è il meteorologo di Sbmteco.com Francesco Nucera che aggiunge: Si tratta di una perturbazione nordeuropea legata ad un'ampia circolazione di bassa pressione che ha il suo centro di azione sulla Scandinavia. Saranno più coinvolte le Regioni del Centro-Sud Italia. Ieri i primi segnali del peggioramento con le piogge più incisive sulla Toscana settentrionale e a ridosso dell'Appennino tra Lazio, Campania e Calabria tirrenica; variabilità altrove. Oggi il maltempo interesserà soprattutto il Centro e la Sardegna con piogge sparse che saranno anche intense sulle Tirreniche. In particolare tra Lazio, Umbria, Campania e Appennino. Le precipitazioni più abbondanti sono attese in particolare tra basso Lazio e Campania interna, dove si potranno superare punte di 100mm in 24 ore. Deboli fenomeni anche tra Romagna e Triveneto. Asciutto altrove. Flocchi di neve sulle Alpi più orientali dagli 800-1000 metri, a quote alte sulla dorsale. Weekend più freddo con venti di Tramontana. Sabato piogge e qualche acquazzone sono attesi al Sud e su parte del Centro. Altrove ci sarà una prevalenza di sole. L'aria fredda, al seguito della perturbazione, dilagherà su gran parte d'Italia e le temperature scenderanno. La neve cadrà sull'Appennino fin verso i 700-800m a fine giornata. TEMPERATURE IN PICCHIATA PER UNA PERTURBAZIONE CHE ARRIVA DALLA SCANDINAVIA, NEVE OLTRE GLI 800 METRI Ø ÒÀÊÊ Àèî: fort piogge -tit_org-

Ceraolo: le nostre tasse sono le più contenute in provincia

[Michelangelo Scarabellotto]

11 documento contabile del Comune HI sindaco: grazie ai soldi risparmiati andrà in approvazione il 27 dicembre possiamo sopperire ai mancati contributi Con il ricordo di Èrcole Arca volontario di Protezione civile esempio di impegno sociale e di Debora Andréa Olaru, giovane strappata alla sua giovinezza il sindaco Roberto Ceraolo ha aperto la seduta del Consiglio, inviando alle due famiglie il cordoglio dell'intera comunità. La seduta è quindi entrata nel vivo con la è presentazione del bilancio di previsione 2018: quello complessivo comprendente anche i conti dell'Ambito che pareggiano su 47.976.302 euro e quello comunale depurato dagli 11.051.466 euro dell'ente socio-sanitario, che pareggia su 36.924.837. Il sindaco ha sottolineando che si tratta di un documento in ordine, che ha mantenuto le tariffe dei servizi inalterate senza penalizzarne la qualità. E questo - ha aggiunto per il terzo anno consecutivo. Rimangono invariate la addizionale Irpef, l'Imu, la Tari e la Tasi, mantenendo la più bassa tassazione a livello provinciale. La oculata e attenta gestione della spesa corrente ci consentirà di confermare la capacità di eseguire opere pubbliche, tra le quali il 3. lotto della Gronda Est nel caso non ci pervenisse alcun contributo dalla Regione. Un aspetto questo sul quale Ceraolo si è soffermato sottolineando che da la possibilità di creare posti di lavoro. Dopo aver ribadito che questo sarà il suo ultimo bilancio da sindaco, Ceraolo ha informato che il 27 dicembre ci riuniremo per approvare definitivamente il documento, finalmente nella sua naturale stagione e questo sarà un vantaggio per gli uffici che potranno operare con maggiore serenità. Ha concluso sottolineando che si tratta di un bilancio che non rappresenta il libro dei sogni, ma opere certe che assicurano un 2018 sereno. Quindi la dettagliata relazione tecnica ha posto l'accento su quelle che sono state le novità che hanno caratterizzato i trasferimenti regionali. Dal 2016 hanno visto aumentare la quota perequativa che nel 2018 ammonta a 2.917.000 euro rispetto a quella costante calata a 1,242 milioni, alla quale si aggiunge la quota ordinaria costante, che consente di averne circa 240 mila da accantonare. A fare la parte del leone tra le entrate sono le quelle correnti, circa 23 milioni (8,5. le entrate tributarie, 7,8 trasferimenti, 6,7 beni e servizi), gli investimenti con oltre 6 milioni. Per quanto riguarda la spesa la voce maggiore riguarda quelle correnti per circa 20 milioni mentre per gli investimenti sono previsti 9,748. milioni. Tra le opere maggiore distribuite nel triennio ha elencato la sistemazione del torrione retrostante il Duomo per 670 mila euro, il completamento di palazzo Ragazzoni, 663 mila; la caserma dei Vigili del fuoco, 1,6 milioni, il 1. lotto per il calcio San Odorico, 600 mila; tre interventi sulle sponde del Livenza per oltre 1 milione e mezzo; per la sponda del Meschio ci sono 150 mila euro. Mentre un altro intervento di 550 mila è previsto sul rio Rosta. Altri interventi riguardano le manutenzioni sulla rete viaria, realizzazione di ciclabili, e zone 30 e manutenzione straordinaria ad edifici scolastici. Michelangelo Scarabellotto COMUNE Foto d'archivio del sindaco Roberto Ceraolo durante il consiglio comunale d'insediamento nel giugno del 2014 -tit_org-

AGGIORNATO Ruota panoramica e casette via Carducci da oggi blindata

[Luca Anzanello]

Ruota panoramica e casette via Carducci da oggi blindata Dieci blocchi anti-intrusione pronti >ì cubi di cemento decorati con i fiori per essere collocati nel tratto pedonale l'attrazione funzionerà da domani alle 17 CONEGLIANO In attesa della mota panoramica, ecco le barriere anti-intrusione. Oggi alle 15 circa, dopo che le postazioni del mercato saranno state liberate, inizieranno in via Carducci le operazioni di installazione della ruota alta 17 metri che rappresenta l'attrazione più innovativa del Natale coneglianese. Con qualche giorno di anticipo sono arrivati all'ingresso sud del viale della stazione una decina di blocchi anti-intrusione che serviranno, in ossequio alle nuove normative, a garantire la sicurezza di chi frequenterà via Carducci nella sua versione pedonale con ruota e casette di Natale, ovvero da oggi pomeriggio al 28 dicembre. I "cubi" stanno facendo discutere per il loro anonimato, ma sia il Comune sia i commercianti del centro assicurano che in tempi brevi saranno decorati con piante e Bori. All'ingresso nord del viale, per garantire la sicurezza, non ci saranno blocchi di cemento ma veicoli in sosta e un'aiolà: uno schema che consentirà ai frontisti e ai mezzi di soccorso di accedere al viale, sia pure a passo d'uomo. OPERAZIONE LABORIOSA Mentre l'installazione delle casette di Natale richiederà un tempo contenuto, quella della ruota sarà particolarmente laboriosa: secondo le previsioni del comando di Polizia locale potrebbero essere necessarie 15 ore di lavoro. La ditta incaricata del montaggio, assistita dagli operai del Comune per gli allacciamenti ai sottoservizi e altre incombenze, potrebbe lavorare anche questa notte in modo da terminare le operazioni domani mattina. L'inaugurazione ufficiale è prevista sempre domani alle 17, e già hanno iniziato a circolare, in particolare nelle scuole, i biglietti per il "giro" con il logo della manifestazione, chiamata "Giriamo in festa Conegliano". I blocchi di cemento non arriveranno davanti alla ruota perché ã la sicurezza sarà garantita dal bilico di 12 metri sul quale la ruota stessa poggerà. L'ORDINANZA Sempre oggi alle 15 entra in vigore l'ordinanza che regola il traffico in centro fino alla mezzanotte del 28: in questo periodo in via Carducci sarà vietato circolare e sostare, pena la rimozione dei veicoli. Lungo via XXV111 Aprile e via Verdi il senso unico sarà in direzione di via Mazzini (come durante ù mercato), con obbligo di svolta a destra nella sola mattina del 22 dicembre. Il traffico potrà essere sospeso o deviato a discrezione delle forze dell'ordine: un "filtro" con transenne presidiate nelle ore di punta da Vigili urbani e protezione civile potrà deviare i veicoli da via Colombo lungo via Pittoni verso le Torri verdi. Luca Anzanello -tit_org-

Servizi sociali agevolati regolamento rinviato

[Redazione]

CONEGLIANO Per essere aiutati, anche se die erto nessuno verrà lasciato morire per strada, non dovrà bastare l'iscrizione all'anagrafe, ma occorrerà essere residenti in città da almeno due anni, come avviene già per legge nel vicino Friuli. Si attendono queste correzioni al regolamento per l'accesso ai servizi sociali agevolati da parte delle persone singole e delle famiglie che si trovano in difficoltà economiche. Tanto che un nuovo rinvio è stato concordato tra i gruppi di maggioranza, dopo quello dello scorso novembre. Per approfondimenti aveva detto il sindaco Fabio Chics, ritirando appunto il regolamento, senza nemmeno far iniziare la discussione. La sua ripresentazione era prevista nella prima delle due prossime sedute del consiglio comunale in programma rispettivamente il 21 e il 28 dicembre. Ma slitterà a gennaio, in attesa che la regione, con una legge che dovrebbe nel frattempo essere approvata, ponga delle limitazioni all'erogazione dei benefici, per i quali il diritto, con le attuali norme, siacquisirebbe al momento stesso dell'iscrizione all'anagrafe. **I REQUISITI** Si vogliono porre dei vincoli, rendendo necessario il requisito, per chi presenta delle istanze di aiuto economico, di risiedere da almeno due anni nel territorio comunale, come aveva suggerito in una riunione di maggioranza Paola Naion, capogruppo della Lega Nord, sollevando il problema. Ma nella maggioranza, come ha evidenziato Pierantonio Bottega, capogruppo di Forza Italia. tutti condividono l'esigenza di essere rigorosi e di vigilare per evitare che ci sia chi si iscrive all'anagrafe con il solo scopo di ricevere contributi economici, con oneri a carico della comunità coneglianese. **LORDINE DEL GIORNO** Nella stessa seduta del consiglio comunale verrà sciolta la stazione unica appaltante con il Comune di Vittorio Veneto, dopo appena due anni dalla sua **NON BASTERÀ PIÙ' L'INSCRIZIONE ALL'ANAGRAFE PER GLI AIUTI BISOGNA ESSERE RESIDENTI DA 2 ANNI** istituzione, avvenuta nel dicembre del 2015, per aderire a quella della Provincia, approvando lo schema del nuovo accordo. Inoltre sarà aggiornato il piano comunale di protezione civile di emergenza e sarà nominata la consulta per il turismo, di cui faranno parte quattro rappresentanti designati dalla maggioranza e due dalle minoranze. Sarà pure istituita la commissione locale per il paesaggio, di cui sarà approvato il regolamento. **IL BILANCIO** La seduta del consiglio comunale del 28 dicembre sarà invece interamente dedicata al bilancio di previsione e ai provvedimenti ad esso collegati, tra cui addizionali e tarine, che resteranno inalterate, oltre che il pianodcile alienazioni dei beni immobili comunali e il programma delle opere pubbliche. GiampieroMaset La maggioranza vuole introdurre i vincoli del Friuli **IL MUNICIPIO** li Consiglio tratterà il regolamento a gennaio -tit_org-

Fadalto chiuso: Sei mesi di stop sono troppi

[Luca Anzanello]

VITTORIO VENETO Cinque mesi e mezzo dopo la frana sulla statale Alemagna a Nove, la strada è ancora chiusa per dieci ore al giorno. Camion e betoniere, per non pagare il pedaggio autostradale, "deviano" su via Fadalto Basso togliendo il sonno agli abitanti e usurando la pavimentazione. Se il Comune non può intervenire in prima persona sulla riapertura della statale, pensi a vietare il transito ai mezzi pesanti davanti alle nostre case è la proposta che arriva dai residenti. IL PRESSING In consiglio comunale il leghista Gianantonio Da Rè ha riportato alla ribalta la situazione dell'Alemagna, dove il 28 giugno si abbattè una frana che costrinse Anas a chiudere provvisoriamente la strada al traffico. L'arteria fu riaperta velocemente, ma solo a senso unico alternato e solo dalle 6 aUe 20. Un provvedimento tampone, con il suo carico di disagi quotidiani e incertezza sulla data del ritorno alla normalità, ancora sconosciuta a tutti gli enti coinvolti nella vicenda, come ha spiegato il vicesindaco Alessandro Turchetto nella risposta all'interpellanza di Da Rè. Non siamo a conoscenza di quando la strada sarà riaperta normalmente - ha detto - in questo momento ci sono due tavoli tecnici aperti: uno in Prefettura e uno in Regione. Decisioni ancora non ce ne sono, alla luce della complessità della messa in sicurezza del versante della montagna. Non siamo nemmeno a conoscenza di quali opere intenda realizzare Anas: se ne parlerà nel tavolo regionale. Sappiamo che Anas si sta adoperando per riaprire la strada in tempi brevi. La giunta faccia pressione sugli organi competenti ha incalzato Da Rè, che ha ricordato l'importanza e la rapidità degli interventi anti frana realizzati da Anas sulla stessa strada ma alle porte di Cortina. NOTTI INSONNI A proposito di disagi, il residente Glanni Dal Tio evidenzia quelli della ventina di famiglie che vivono lungo via Fadalto Basso, strada comunale utilizzata da molti per "bypassare" la statale quando è chiusa: Ci dobbiamo sorbire tutte le notti il passaggio di auto e camion, in particolare le betoniere che portano il calcestruzzo al cantiere del traforo, che per risparmiare pochi euro di autostrada disturbano il sonno agli abitanti della via e distruggono l'asfalto della stessa, ora quasi impraticabile. Per non parlare di quando, affrontando la discesa, i motori vanno su di giri. Via Fadalto Basso è strada comunale: vietare il traffico ai mezzi pesanti non sarebbe una brutta idea. Luca Anzanello o DA RÈ IN CONSIGLIO: LA FRANA DEL FADALTO NON E' ANCORA RISOLTA E IL VICESINDACO: NON SAPPIAMO QUANDO LA STRADA RIAPRIRÀ I SOPRALLUOGHI L'Anas ha chiuso il Fadalto in giugno -tit_org-

Danno fuoco a due capanni

[Redazione]

SOTTOMARINA Piromani in piena attività nella zona degli orti e superlavoro per i vigili del fuoco. Mercoledì sera, poco dopo le 18, i pompieri sono dovuti intervenire in via Morosini per l'incendio di due capanni agricoli, distanti una trentina di metri l'uno dall'altro. La squadra ha utilizzato mezzi per spegnere le fiamme ma è riuscita a salvare solo uno dei due ricoveri agricoli, dove le fiamme erano meno sviluppate, mentre l'altro capanno è stato gravemente danneggiato dalle fiamme e una parte della struttura è anche crollata. E' probabile che gli ignoti piromani abbiano dato fuoco solo a uno dei due casoni e che il secondo sia stato, a sua volta, incendiato da qualche scintilla trasportata dal vento. Le operazioni di completo spegnimento di tutti i focolai sono terminate intorno alle 22. Due giorni prima, lunedì notte, attorno alle 22.30, nella stessa zona era andato a fuoco un altro casone agricolo e tutto lascia pensare che gli autori siano gli stessi. (d.deg) IKCEHDIO Pompieri al lavoro -tit_org-

VIE SAMMARTINI E CABELLA

Due pedoni investiti: muore clochard anziana grave = Due pedoni travolti in due ore Muore clochard, grave una donna*Gli incidenti a Baggio e nella zona della stazione Centrale**[Marianna Vazzana]*

VIE SAMMARTINI E CABELLA Due pedoni investiti: muore clochard anziana grave Servizio all'interno Due pedoni travolti in due ore Muore clochard, grave una donna Gli incidenti a Baggio e nella zona della stazione Centrale - MILANO - TRAVOLTO da un bus. È morto così un senzatetto libico di 34 anni, irregolare, tra i disperati che gravitano nella zona della stazione Centrale. Erano da poco passate le 14.40 quando è stato preso in pieno sulla carreggiata di via Sarmartini all'altezza di via Tonale da una navetta che fa la spola tra la stazione e gli aeroporti. Con tutta probabilità l'autista, che in quel momento stava guidando verso la Centrale, non ha fatto in tempo a evitarlo. Non è chiaro se l'uomo si sia lanciato in mezzo alla strada all'improvviso o se stesse semplicemente attraversando nel momento (e nel punto) sbagliato, in una porzione d'asfalto che era priva di strisce pedonali e non a ridosso di un semaforo. Di certo l'impatto con il bus non gli ha lasciato scampo: il corpo è rimasto incastrato sotto il mezzo, tanto che per liberarlo sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco. E sono andati avanti per ore i rilievi della polizia locale per accertare la dinamica, mentre il traffico nella zona è stato deviato. Le indagini sono ancora in corso. Certo è anche che il 34enne era stato già investito in passato, almeno un'altra volta: per l'esattezza lo scorso giugno ai Bastioni di Porta Venezia quando, ubriaco, era corso in strada per sfuggire a un'ambulanza arrivata proprio per soccorrerlo, allertata da alcuni passanti che lo avevano notato in preda ai fumi dell'alcol. Correndo sulla carreggiata ed era stato travolto da un taxi. In quell'occasione se l'era cavata con una frattura al bacino e ancora adesso - stando a quanto riferito da chi lo avvistava quotidianamente nella zona - camminava aiutandosi con delle stampelle. Su di lui pendeva pure un ordine di espulsione, mai ottemperato. IL SUO GIACIGLIO era a pochi passi dal luogo della disgrazia: un ammasso di coperte, stracci e rifiuti sistemato sopra una grata da cui soffiava aria calda. In bella vista, ieri pomeriggio, a ridosso di quel mini accampamento spuntava un cartone di vino aperto. UN ALTRO incidente ha scosso pure il quartiere Baggio, poco più di due ore prima: vittima, una donna italiana di 71 anni che stava attraversando la stradina Cabella all'angolo con via Gozzoli. Poco dopo le 12.15 la signora è stata centrata da una Lancia Musa guidata da un uomo italiano di 51 anni che da via Forze Armate si stava dirigendo verso via Valle Isomo e che svoltando in via Gozzoli ha travolto la 71enne. Anche in questo caso sono ancora in corso accertamenti per chiarire la dinamica. Da verificare la velocità dell'auto e anche se la donna fosse sulle strisce pedonali (che non mancano in quell'intersezione). L'automobilista si è subito fermato e ha lanciato l'allarme. Sul posto, il 118 e la polizia locale. Le condizioni della 71enne, rimasta priva di conoscenza sull'asfalto, sono apparse subito gravi ed è stata trasportata in codice rosso al San Carlo. Ieri in serata era in prognosi riservata. E gli incidenti di ieri si aggiungono a quello mortale di lunedì: un motociclista indiano di 50 anni è morto in ospedale, dopo essere stato travolto da un'auto in piazzale Maciachini all'angolo con via Jenner. Ferita anche una donna 60enne che in quel momento stava attraversando. Marianna Vazzana LE CONDIZIONI L'anziana è ricoverata all'ospedale San Carlo in prognosi riservata IL SENZATETTO L'UOMO, LIBICO DI 34 ANNI ERA STATO GIÀ INVESTITO A GIUGNO A PORTA VENEZIA LA PENSIONATA LA 71 ENNE È STATA TRAVOLTA MENTRE ATTRAVERSAVA L'AUTISTA HA LANCIATO L'SOS - tit_org- Due pedoni investiti: muore clochard anziana grave - Due pedoni travolti in due ore Muore clochard, grave una donna

VIE SAMMARTINI E CABELLA

AGGIORNATO Due pedoni investiti: muore clochard anziana grave = AGGIORNATO Due pedoni travolti in due ore Muore clochard, grave una donna*Gli incidenti a Baggio e nella zona della stazione Centrale**[Redazione]*

VIE SAMMARTINI E CABELLA Due pedoni investiti: muore clochard anziana grave Servizio all'interno Due pedoni travoltidue ore Muore clochard, grave una donne Gli incidenti a Baggio e nella z.ona della stagione Centrale - MILANO - TRAVOLTO da un bus. È morto così un senzatetto libico di 34 anni, irregolare, tra i disperati che gravitano nella zona della stazione Centrale. Erano da poco passate le 14.40 quando è stato preso in pieno sulla carreggiata di via Sarmartini all'altezza di via Tonale da una navetta che fa la spola tra la stazione e gli aeroporti. Con tutta probabilità l'autista, che in quel momento stava guidando verso la Centrale, non ha fatto in tempo a evitarlo. Non è chiaro se l'uomo si sia lanciato in mezzo alla strada all'improvviso o se stesse semplicemente attraversando nel momento (e nel punto) sbagliato, in una porzione d'asfalto che era priva di strisce pedonali e non a ridosso di un semaforo. Di certo l'impatto con il bus non gli ha lasciato scampo: il corpo è rimasto incastrato sotto il mezzo, tanto che per liberarlo sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco. E sono andati avanti per ore i rilievi della polizia locale per accertare la dinamica, mentre il traffico nella zona è stato deviato. Le indagini sono ancora in corso. Certo è anche che il 34enne era stato già investito in passato, almeno un'altra volta: per l'esattezza lo scorso giugno ai Bastioni di Porta Venezia quando, ubriaco, era corso in strada per sfuggire a un'ambulanza arrivata proprio per soccorrerlo, allertata da alcuni passanti che lo avevano notato in preda ai fumi dell'alcol. Correndo sulla carreggiata ed era stato travolto da un taxi. In quell'occasione se l'era cavata con una frattura al bacino e ancora adesso - stando a quanto riferito da chi lo avvistava quotidianamente nella zona - camminava aiutandosi con delle stampelle. Su di lui pendeva pure un ordine di espulsione, mai ottemperato. IL SUO GIACIGLIO era a pochi passi dal luogo della disgrazia: un ammasso di coperte, stracci e rifiuti sistemato sopra una grata da cui soffiava aria calda. In bella vista, ieri pomeriggio, a ridosso di quel mini accampamento spuntava un cartone di vino aperto. UN ALTRO incidente ha scosso pure il quartiere Baggio, poco più di due ore prima: vittima, una donna italiana di 71 anni che stava attraversando la stradavia Cabella all'angolo con via Gozzoli. Poco dopo le 12.15 la signora è stata centrata da una Lancia Musa guidata da un uomo italiano di 51 anni che da via Forze Armate si stava dirigendo verso via Valle Isomo e che svoltando in via Gozzoli ha travolto la 71enne. Anche in questo caso sono ancora in corso accertamenti per chiarire la dinamica. Da verificare la velocità dell'auto e anche se la donna fosse sulle strisce pedonali (che non mancano in quell'intersezione). L'automobilista si è subito fermato e ha lanciato l'allarme. Sul posto, il 118 e la polizia locale. Le condizioni della 71enne, rimasta priva di conoscenza sull'asfalto, sono apparse subito gravi ed è stata trasportata in codice rosso al San Carlo. Ieri in serata era in prognosi riservata. E gli incidenti di ieri si aggiungono a quello mortale di lunedì: un motociclista indiano di 50 anni è morto in ospedale, dopo essere stato travolto da un'auto in piazzale Maciachini all'angolo con via Jenner. Ferita anche una donna 60enne che in quel momento stava attraversando. Marianna Vazzana LE CONDIZIONI L'anziana è ricoverata all'ospedale San Carlo in prognosi riservata IL SENZATETTO L'UOMO, LIBICO DI 34 ANNI ERA STATO GIÀ INVESTITO A GIUGNO A PORTA VENEZIA LA PENSIONATA LA 71 ENNE È STATA TRAVOLTA MENTRE ATTRAVERSAVA L'AUTISTA HA LANCIATO L'SOS - tit_org- AGGIORNATO Due pedoni investiti: muore clochard anziana grave - AGGIORNATO Due pedoni travolti in due ore Muore clochard, grave una donna

A Luino pattinaggio vista lago

[Redazione]

A Luino pattinaggio vista lago ALuino è già Natale. In piazza Libertà, di fronte all'Imbarcadere, è stata montata per il periodo delle feste una pista di ghiaccio che rende magica l'aria già frizzante di dicembre: pattinando ci si specchia nelle acque del lago Maggiore, si ammira il panorama delle montagne prealpine, magari mentre il sole cala al tramonto, si sogna l'arrivo di Babbo Natale al suono dei campanelli. Passeggiando sul bel lungolago sotto il porticato del Caffè Clerici, lo storico bar che fu amato e frequentato dallo scrittore Piero Chiara, nei fine-settimana del 16-17 e 23-24 dicembre si incontrano le bancarelle con i sapori e i colori delle valli del Luinese: i formaggi, il miele e l'arrigianato locale, Tante le sorprese al Parco Ferrini, poco distante dal lago, dove tra l'altro è aperta per tutto il periodo delle feste la bella giostra di Carmen Niemen. Il 16 e 17 dicembre i bambini possono consegnare le loro letterine direttamente a Babbo Natale, farsi fotografare con lui e addirittura farci un giro in carrozza, mentre una band suona dal vivo le canzoni più popolari delle feste. Il 23 dicembre ci sarà ancora Babbo Natale per le ultime letterine e per gli auguri, mentre nella vicina piazza Garibaldi la Protezione Civile prepara per tutti polenta e spezzatino anche da asporto, (l.b.) Natale a Luino - La pista di pattinaggio su ghiaccio in piazza Libertà è aperta fino al 28 gennaio tutti i giorni ore 15-19, sabato e domenica (e dal 23 dicembre al 7 gennaio) ore 1030-13 e 14-19.30 e sabato sera 21-23. Per chi volesse festeggiare pattinando: il giorno di Natale si può alle 15.30, Santo Stefano dalle 10.30 per tutto il giorno, il 31 dicembre la sera fino a notte inoltrata. Ingressi da 4,50 a 8 euro. La pista del ghiaccio è aperta anche a Natale e a san Silvestro fino a notte. Al Parco Ferrini iniziative per i bimbi -tit_org-

Noncello pulito, lavori al Makò Domani c'è la Protezione civile

[M.bi.]

Noncello pulito, lavori al Makò Domani è la Protezione civile. Avviato ieri l'intervento di pulizia del tratto del Noncello a ridosso dell'incrocio tra le vie Bellasio e Garibaldi a Cordenons: è stato liberato dagli alberi caduti a causa del maltempo e, per questo, pericolosi. Sede delle operazioni l'interno dell'area di proprietà della Stu Makò, la società attualmente in liquidazione. A dare il nulla osta all'intervento privato, effettuato da una ditta specializzata, è stato il liquidatore giudiziale della società nominato dal tribunale di Pordenone per realizzare la vendita del patrimonio societario dopo un sopralluogo avvenuto nell'area. Domani l'intervento di pulizia lungo un tratto di via Bellasio proseguirà sul suolo pubblico. Avverrà nell'ambito di un'esercitazione della Protezione civile che impegnerà i volontari dei gruppi di Cordenons, Pordenone, Brugnera e Azzano Decimo con i loro mezzi. La sicurezza stradale sarà gestita dalla polizia locale e dai carabinieri di Cordenons. (m.bi.) -tit_org- Noncello pulito, lavori al Makò Domani è la Protezione civile

Sede dei pompieri nel 2018, o forse no: il piano la prevede nel 2020

[C.b.]

la caserma dei vigili del fuoco nel 2020 " Progetto curato dallo Sacile era stata promessa nel' tudio 5PPordenone
giace 2008 a Roma: lo scorso anno è oëiã "ei cassettí " municipio stata aperta una sedeC1 Prosetto preliminare era
stato provvisoria. In via Bandida ladottato dalla giunta nel 2012). distaccamento potrebbe trovare

La sede della protezione civile sarà dotata di telecamere

[C.st.]

Approvato il progetto esecutivo per il completamento dei lavori di adeguamento della sede della protezione civile. L'ufficio tecnico comunale ha iniziato la procedura per l'affidamento dei lavori che, data la modestia dell'importo, non è soggetta a bando di gara, ma ad affidamento diretto. I lavori, che interesseranno l'edificio di via Carriade, sono relativi al completamento e alla messa a norma degli impianti e la realizzazione di un impianto di videosorveglianza. Complessivamente l'intervento ha un costo di 30 mila 311 euro di cui 16 mila 572 euro per i lavori, mentre la parte restante di 13 mila 739 euro comprende le spese tecniche, l'iva al 22 per cento, alcuni lavori in economia e una piccola quota per gli imprevisti. L'impianto elettrico e dell'illuminazione esterna sono già stati ultimati, mentre dovrà essere completato l'impianto di riscaldamento, quindi il nuovo intervento riguarderà principalmente la realizzazione dell'impianto di videosorveglianza a protezione dell'edificio e dei mezzi e delle strumentazioni in dotazione ai volontari della protezione civile. L'incarico per la progettazione era stato affidato all'ingegner Danilo Danieli. Per tali lavori, il Comune beneficia di un contributo della Regione di 27 mila euro. La protezione civile, coordinata da Fabio Stefani, conta circa 25 volontari. Durante l'anno la squadra locale organizza varie esercitazioni e corsi per aggiornare il gruppo dei volontari e fare in modo che sappiano cosa fare in caso di emergenza. Non sono mancati però anche i momenti di sensibilizzazione con la raccolta fondi per i terremotati del Centro Italia, (c.st.) -tit_org-

Protezione civile: nuova convenzione tra comune e PAT

[Redazione]

Attività di volontariato a Trino Protezione Civile: nuova convenzione tra Comune e PAT (m.i.) - È stata approvata dalla giunta comunale e dal direttivo della Pubblica Assistenza Trinese la nuova convenzione che regola i rapporti tra Comune e PAT in merito alle attività di protezione civile. Si tratta di un atto importante che permette di rafforzare la collaborazione e rafforzare competenze e capacità. Sappiamo bene come sia importante per la nostra città avere un servizio volontario di protezione civile adeguato alle difficoltà che possiamo incontrare. Con questa nuova convenzione si vanno a precisare le attività previste e si fornisce alla PAT un contributo ordinario pluriennale per le attività e uno straordinario, pari a 50.000 euro, per l'acquisto di nuovi mezzi e delle attrezzature necessarie dice Alessandro Portinaro, Sindaco di Trino. La firma della convenzione - dichiara il presidente PAT Mauro Bagna - non è solo l'atto formale dell'apposizione delle firme in calce al documento, ma è il riconoscimento da parte dell'Istituzione Comunale dell'importanza e della credibilità del progetto P.A.T.: ritornare ad essere con il Nucleo Protezione Civile quella certezza di presenza per tutta la cittadinanza in caso di necessità ed emergenza: noi ci siamo sempre e comunque. Grazie per la fiducia! Aggiungono infine Rinaldo Moiso e Paolo Rosso, responsabili dei volontari della Protezione Civile. Vorremmo mettere in evidenza il fatto che essere volontari PAT, sia di protezione Civile che di Servizio Sanitario, oltre ai ragazzi del Servizio Civile, non vuole solo dire indossare una divisa, ma significa impegnarsi in un costante aggiornamento, formazione e addestramento, in collaborazione con il Coordinamento Provinciale di Protezione Civile e gli altri organismi preposti, in modo da essere pronti e professionalmente preparati di fronte a situazioni di emergenza per tutta la cittadinanza. Noi puntiamo sempre di più a migliorare il servizio offerto. Tutto ciò che facciamo lo facciamo con il cuore, la passione e la generosità verso il prossimo. Dal punto di vista dei rapporti con il mondo dell'associazionismo trinese, questa convenzione segue la stessa filosofia che ha portato alla firma di analoghi accordi con la San Vincenzo, il Centro di Ascolto e a breve con l'Associazione Nazionale Carabinieri. Accordi duraturi che permettano di migliorare la qualità dei servizi e rafforzino le associazioni. Spero che a breve si possa giungere anche alla firma di una nuova convenzione con i Vigili del Fuoco volontari, un altro tassello importante per la nostra sicurezza. Per noi è una delle priorità dei prossimi mesi, concludono Portinaro e Paolo Balocco, assessore con delega alla protezione civile. Il sindaco Alessandro Portinaro -tit_org-

Confezione fantasma nella colonica Ci risiamo: trovati 35 loculi con i letti

Blitz della squadra interforze a Bagnolo. Denunciato titolare cinese

[Bini]

Confezione fantasma nella colonica Ci usiamo: trovati 35 loculi con i letti. Blitz della squadra interforze a Bagnolo. Denunciato titolare cinese LA CONFEZIONE risultava chiusa da tempo. Inesistente per la Camera di Commercio. Peccato che all'interno di una colonica di Bagnolo trasformata in fabbricadormitorio siano stati trovati 25 taglia e cucì, otto operai clandestini e ben 35 loculi-dormitorio. Il tutto inserito in un ambiente privo dei minimi requisiti igienici. Continua la stretta voluta dal Comune di Montemurlo per stroncare il fenomeno della promiscuità tra locali abitativi e lavorativi. Nella zona industriale di Bagnolo, nell'ambito di una operazione interforze, alla quale hanno preso parte la Polizia Municipale di Montemurlo, i Carabinieri della locale Tenenza, la Asl e i Vigili del Fuoco e Alia, è stata sequestrata per le precarie condizioni di igiene e sicurezza trovate al suo interno una grande colonica trasformata in fabbrica-dormitorio. Nell'immobile rurale di circa 500 metri quadrati, posto su due piani, gli agenti hanno scoperto una ditta di confezioni, gestita da un cittadino cinese che operava in completa clandestinità. L'azienda, infatti, risultava cessata alla Camera di Commercio, ma di fatto continuava a lavorare a nero. In un locale-deposito sul retro della colonica, trasformato in laboratorio artigianale, gli agenti hanno trovato 25 macchine taglia e cucì e scarti di lavorazione. Pessime le condizioni di sicurezza dell'impianto elettrico, che era stato manomesso con fili e prese volanti per azionare i macchinari, senza alcun rispetto delle più elementari norme di sicurezza nei luoghi di lavoro e antincendio. Molto precaria anche l'igiene dei locali, con sporcizia e rifiuti sparsi dappertutto. Pericolosa la situazione della cucina, dove, oltre allo sporco, gli agenti hanno trovato cinque bombole di gas. Oltre alla confezione fantasma durante il controllo nell'immobile sono stati trovati 35 loculi-dormitorio, ricavati attraverso pannellature in cartongesso. Anche in questo caso l'impianto elettrico era stato manomesso con fili volanti per dare luce a tutte le stanzette, abitate sia dagli operai della confezione della colonica, che da altri lavoratori, sempre di origine cinese, impiegati in ditte vicine. I carabinieri hanno identificato e denunciato otto cinesi risultati clandestini. Oltre al sequestro della colonica per le gravi carenze rispetto in materia di igiene, sicurezza e antincendio, la polizia municipale ha fatto scattare la denuncia penale nei confronti del titolare. A Montemurlo non abbassiamo la guardia sull'illegalità, tanto che questo è il quarto sequestro che facciamo in meno di un mese, commenta il sindaco Mauro Lorenzini. Silvia Bini Sequestrata dalla squadra interforze una casa colonica trasformata in fabbrica clandestina nella zona industriale di Bagnolo - tit_org-

protezione civile

Soldi dal Comune Rinnovato il parco mezzi

[E.po.]

Da quest'anno la Protezione Civile di Venezia avrà 75mila euro in più dal Comune per rinnovare il parco mezzi. L'ha dichiarato ieri sera Valerio Collini, responsabile comunale degli uffici della Protezione Civile, presente insieme all'assessore Giorgio D'Esté a Ca' Farsetti in occasione del tradizionale di fine anno con le associazioni di volontari (Lido e Burano) e con i gruppi comunali della Protezione Civile (Venezia, Pellestrina, Mestre, Marghera). Collini ha colto l'occasione per tracciare un bilancio dell'attività annuale dei 173 volontari PROTEZIONE CIVILE veneziani: I numeri ha dichiarato il responsabile del Comune, raccontano l'impegno profuso da chi compone la Protezione Civile. Incremento di 2.200 ore di attività rispetto al 2016, fino ad arrivare a quota 33 mila ore di servizio. Il 12% del tempo messo a disposizione della comunità è stato dedicato ad attività di gruppo (assemblee, concerti), mentre 1.100 ore sono servite per i corsi di formazione. L'addestramento e le esercitazioni, gestite direttamente dai volontari, si sono svolte nell'arco di 6.400 ore. Incremento anche per i casi di emergenza: +15% con 5.000 ore complessive. Nell'incontro di ieri sono stati anche premiati i volontari che hanno compiuto i 15 e 20 anni di servizio, (e.p.) -tit_org-

Volo sull'Emilia per salvare 26 persone

[Carlo Mion]

Volo sull'Emilia per salvare 26 persone) Il racconto di Alessandro Favaro, capo del Nucleo elicotteristi dei vigili del fuoco: Il più bel regalo per il mio compleanno. Poter volare e recuperare quelle ventisei persone, tra questi sei bambini, è stato il più bel regalo di compleanno che potevo ricevere martedì scorso, è il primo pensiero che ha voluto rendere pubblico Alessandro Favaro, capo Nucleo elicotteri dei vigili del fuoco di Tesserà. È il pilota che martedì pomeriggio, assieme ad un co-pilota, un tecnico verricellista e a due tecnici del Soccorso alpino fluviale, è intervenuto sui cieli di Brescello per soccorrere le persone rimaste isolate colpa dell'esondazione del fiume Enza. Passione, professionalità e squadra e ancora una volta i vigili del fuoco, in questo caso gli uomini del Nucleo elicottero di Tesserà e del Nucleo Safdi Venezia, sono intervenuti con successo in un caso di calamità. L'allerta per noi che operiamo a Nordest c'era già dal giorno prima. Martedì mattina siamo volati in provincia di Udine per la ricerca di una persona. Tempo di rientrare e alle 11 il centro di Coordinamento di Roma ci ha chiesto di intervenire a Brescello per l'esondazione del fiume Enza. Alle 12.15 con un co-pilota, due tecnici del Saf e un tecnico verricellista siamo partiti, Quarantacinque minuti dopo eravamo operativi sul luogo dell'esondazione. Al mattino aveva già operato l'elicottero di Bologna, Con il nostro Drago 82, un A109, abbiamo iniziato a lavorare nel recupero di persone da alcuni palazzi dove non era possibile arrivare con gommoni e anfibi perché c'era troppa corrente. Tra i primi ad essere recuperati ci sono stati dei bambini e le loro mamme. Un perfetto gioco di squadra grazie anche al coordinamento del capo Nucleo di Bologna che da terra dirigeva le operazioni che hanno visto impegnati anche elicotteri dei colleghi di Bologna e Pescara e della Marina Militare continua Favaro. In questi casi è importante avere un ottimo feeling con il verricellista che diventa gli occhi del pilota. Infatti chi si trova ai comandi ha un contatto radio solo con chi usa il verricello. Per ogni persona abbiamo impiegato una media di 30 secondi anche perché noi, rispetto alla Marina, avendo un elicottero più piccolo che crea meno problemi con lo spostamento d'aria potevamo avvicinarci maggiormente ai punti dove recuperare le persone rimaste al freddo da ore e ore. Quelli della Marina essendo più grandi se si avvicinano troppo ai tetti fanno volare camini e antenne. Hanno invece la possibilità di lavorare con il buio e hanno continuato tutta la notte del 12 dicembre a recuperare persone. Noi abbiamo terminato il servizio alle 16.15 quando ha fatto buio. Per me è stato un bel regalo di compleanno. La squadra è rientrata mercoledì mattina. Alla volta di Brescello e l'area alluvionata ora sono in partenza volontari della Protezione Civile di Venezia e Provincia. Infatti, dopo gli interventi di soccorso alle persone, ora iniziano le operazioni di ripristino dell'area e la messa in sicurezza degli argini sfondati dalla piena. di Carlo Mion

Â Tra i primi soccorsi a Brescello per l'esondazione del fiume Enza c'erano sei bambini con le loro mamme

Â Decisiva la collaborazione del mio equipaggio: co-pilota, tecnici Saf e tecnico verricellista

Una immagine dall'alto dell'area allagata

In seguito all'esondazione del fiume Enza -tit_org- Volo sull'Emilia per salvare 26 persone

Un particolare presepe in montagna: sono quattromila quelli che si possono trovare in Friuli Venezia Giulia (dal sito presepifvg.it) Dalla cartapesta alla pietra i 4mila presepi della regione

[Micol Brusafarro]

In chiese o nei musei, all'aperto o sottacqua: allestite con diversi materiali e di varie dimensioni, le Natività esposte al pubblico in paesi e borghi del Fvg di Micol Brusafarro TRIESTE Sono oltre quattromila i presepi allestiti in Friuli Venezia Giulia e aperti al pubblico nell'ambito dell'iniziativa "Giro Presepi", tra rappresentazioni della natività classiche e originali costruite con vari materiali e di diverse dimensioni. E non mancano le curiosità: come quelli realizzati con bambole o con pietre, quelli sotto la superficie dell'acqua o ancora all'insegna di personaggi in carne e ossa, che soprattutto la notte di Natale danno vita a scene e ambientazioni dal vivo. I presepi trovano posto in 153 località - il catalogo completo con indirizzi, giorni e orari di apertura, è pubblicato su www.presepifvg.it - per un viaggio speciale che coinvolge chi vive nei vari tenitori interessati dalle opere esposte e anche i tanti turisti in arrivo o di passaggio in regione. Il Giro Presepi che da anni il Comitato regionale delle Pro Loco ripropone raccogliendo in un unico compendio tutte le Natività del territorio, in questa edizione - grazie alla collaborazione con PromoTurismo Fvg - è stato infatti inserito nel circuito degli operatori turistici. Tra i punti che stanno attirando l'attenzione di tante persone la rassegna Presepi in Friuli Venezia Giulia, inaugurata il 2 dicembre a Villa Manin, nell'Esedra di Levante, organizzata dal Comitato regionale del Fvg dell'Unione nazionale Pro loco d'Italia con il sostegno della Fondazione Friuli. Nel complesso dogale sono in esposizione fino al 7 gennaio 90 tra i più bei presepi artigianali della regione. Di interesse per il pubblico anche la mostra Presepi a Trieste, grazie a una collaborazione con la presidenza del Consiglio e della Giunta regionale, nelle cui rispettive sedi (in piazza Oberdan ieri si è tenuta l'inaugurazione) sono esposte ulteriori 20 tra le migliori Natività realizzate da artisti della regione. Curiosando sul sito del Giro Presepi si scorrono le descrizioni di statue monumentali, altre posizionate all'interno di chiese, musei, piccole o a grandezza naturale. E le proposte originali non mancano. Tra queste figura il presepe di bambole, a Timau, realizzato appunto con vecchie bambole - alte circa 70 centimetri - vestite con costumi camici fatti a mano, mentre il bue e l'asinello sono lavorati in cartapesta. Inizialmente, nel 1987, il presepe era composto soltanto dalla Sacra Famiglia: con il tempo l'ambiente è cresciuto, grazie a donazioni da parte di persone affascinate dall'iniziativa. Di notte viene illuminato da un sistema di luci che incorniciano una grande stella cometa. La sera della Vigilia di Natale, dopo la messa, la comunità si riunisce attorno al presepe per lo scambio di auguri e per assistere alla deposizione di Gesù. L'opera si trova a Timau in via Maria Plozner Mentii 73 e sarà visitabile fino al 15 gennaio. Particolare anche il presepe di pietre e sassi, tutti recuperati lungo i sentieri di colline e montagne del territorio regionale. Si trova a Fagagna, all'interno della vecchia latteria, e rientra nel contesto dell'illuminazione suggestiva del paese che comprende, sulla via principale, i bordi degli infissi e i portoni monumentali. Si trova fronte via Santo Stefano, fino al 12 gennaio, sempre visibile all'esterno. Successo riscuote ogni anno anche Il Natale Subacqueo sul lago di Cornino, un evento unico in regione per la sua particolarità e la sua lunga tradizione. Tra i presepi subacquei, quello di Cornino è il più longevo in Fvg e tra quelli storici d'Italia. La cerimonia è organizzata dall'Associazione friulana Subacquei in collaborazione con la Riserva naturale regionale del Lago di Comino, il Comune di Porgarà nel Friuli, il Comune di Trasaghis, la Protezione civile di Forgaria, Osoppo e Trasaghis, il Gruppo Ana di Porgarà. La sera del 24 dicembre, dopo la celebrazione della messa delle 20.30, sulle sponde del lago i sub della Friulana Subacquei si immergeranno nelle acque per far "nascere" dai fondali la statua del Bambin Gesù e deporta al centro del lago, nella sua culla, accanto alle altre statue del presepe che, silenziosamente, avvanzeranno sospinte dai sub, avvolte dalle fioche luci riflesse, mentre fra le mete: fino al 7 gennaio Levante si possono vedere 90 fra le più belle del territorio tre si illuminerà la Stella Cometa al centro. Il presepe resterà quindi sempre visibile sul lago fino al 6 gennaio. Fascino invariato di anno in anno poi per i vari presepi viventi, come quello della Val Resia. Stolvizza per tradizione accoglie i visitatori sotto la Grande Stella che nei giorni 24 e 26 dicembre e 6 gennaio prossimi scenderà dalla montagna Fusti

Gost e andrà a illuminare il caratteristico presepe vivente proprio sopra il paese, con i personaggi a raffigurare gli eventi legati alla Natività e gli antichi usi e mestieri dell'epoca. completo di tutte le indicazioni è racchiuso in un inserito quest'anno nel operatori turistici Un altro presepe vivente è a Barcis, calato nell'ambiente montano della Valcellina in scena domenica 24 dicembre 2017 alle 21. Tra le località che più si sono addobbate per il Natale c'è poi Grado, con un'ampia manifestazione dedicata ai presepi tra il centro storico e il palazzo regionale dei congressi. BAMBOLE PROTAGONISTE Sono quelle di Timau, vestite con costumi camici FESTIVITÀ A PALAZZO A Trieste inaugurata la rassegnapiazza Oberdan Un particolare presepe in montagna: sono quattromila quelli che si possono trovare In Friuli Venezia Giulia (dal sito presepifvg.it) I presepi sono disseminati in 153 località della regione -tit_org-

**SOMMA LOMBARDO Era a rischio ipotermia. Trasferita in gravi condizioni
Recuperata una donna dal Ticino***[Pino Vaccaro]*

SOMMA LOMBARDO Era a rischio ipotermia. Trasferita in gravi condizioni di Pino Vaccaro L'hanno trasferita in gravi condizioni all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia dopo essere caduta nelle gelide acque del fiume. Ieri mattina, infatti, intorno alle 8 i vigili del fuoco sono intervenuti nel comune di Somma Lombardo, sulle acque del Ticino, nella zona della diga idroelettrica di "Porto della Torre" per soccorrere una persona che stava annegando. Per cause ancora in fase di accertamento una donna si trovava in acqua, trattenuta dalla corrente contro le griglie di filtraggio della centrale. Secondo le prime informazioni la donna si sarebbe tuffata volontariamente. Probabilmente avrebbe tentato un gesto estremo, ma si sta cercando di capire il motivo che sta alla base della vicenda. Un passante l'avrebbe notata proprio mentre si era immersa nelle fredde acque del fiume. I vigili del fuoco intervenuti con una squadra di terra, gli specialisti del soccorso acquatico e un elicottero e hanno recuperato la persona affidandola poi alle cure del personale sanitario. La donna, a rischio ipotermia, è stata trasferita a Como dove è stata sottoposta a tutti gli accertamenti medici necessari a scongiurare ulteriori complicazioni. Della vicenda sono stati interessati anche i carabinieri che stanno ricostruendo quanto accaduto. -tit_org-

Uccisi e insacchettati, è caccia al figlio

[Redazione]

Uccisi e avvolti in sacchi di celofane. Duplice omicidio alla periferia di Viterbo. L'allarme è scattato mercoledì sera quando i vigili del fuoco, allertati perché i due anziani coniugi non rispondevano al telefono, sono saliti con l'autoscala al piano del loro appartamento. Guardando attraverso una finestra hanno fatto la tragica scoperta, due corpi erano in camera da letto: Rosa Franceschini, 79 anni, era per terra, mentre il marito Gianfranco Fieno, di 83 anni, sul letto. Entrambi erano in sacchi di plastica chiusi con nastro adesivo, per rallentare la decomposizione e il propagarsi del cattivo odore. E ora si cerca uno dei figli della coppia Ermanno, 44 anni (in foto), che abitava con loro e ha fatto perdere le sue tracce. -tit_org-

Allerta meteo nello Spezzino, ancora mareggiate

[Redazione]

Ancora un'allerta per i maltempo nel Levante Ligure. La Protezione civile regionale ha diffuso l'allerta meteo diramata da Arpal sulla base degli ultimi aggiornamenti meteo previsionali. L'allerta è 'gialla' per piogge diffuse sui bacini grandi dalle 4 alla mezzanotte. Criticità verde sulle altre zone. Previste nuovamente mareggiate intense più persistenti lungo le coste del Centro e del Levante. -tit_org-

Clochard muore travolto da pullman per Malpensa

[L.c.]

Via L'incidente in zona Centrale dove sembra che la vittima, un libico di 34 anni, visse per la strada. Inutili i tentativi di soccorso L'impatto è stato violento e non c'è stato scampo. Un uomo, un libico di 34 anni, è morto investito da un pullman che fa la spola più volte al giorno tra la stazione Centrale e gli aeroporti milanesi. La vittima è stata travolta nel pomeriggio in via Sammartini. L'episodio è accaduto nel pomeriggio. Secondo le prime informazioni la vittima, H.Z., è un senzatetto che da qualche tempo pare visse per strada vicino alla stazione. All'angolo con via Tonale, dove è avvenuto l'impatto, sono stati ritrovati difatti cartoni e coperte, probabilmente appartenenti all'uomo. L'autista della navetta non si sarebbe accorto di nulla. Sarebbe rimasto ignaro della presenza del pedone fino al momento dello schianto. U corpo della vittima sarebbe rimasto difatti sotto le ruote nno all'arrivo dei soccorsi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la polizia locale e i sanitari del 118 che hanno potuto solo constatare il decesso. Sono ancora in corso gli accertamenti della polizia locale che sta cercando di ricostruire la dinamica. L'ipotesi più probabile è che l'uomo stesse attraversando la strada quando è stato travolto. La scorsa estate c'era stato un altro incidente che aveva coinvolto sempre uno shuttle per Malpensa e un pedone: il pullman aveva investito una persona di 40 anni in viale Stelvio. Il tragico incidente che ha causato la morte del 34enne ie ri non è stato l'unico della giornata. Nel pomeriggio c'è stato anche un altro grave investimento. Una donna di 71 anni è stata travolta da un'auto a Baggio e ricoverata al San Carlo in condizioni molto gravi: la donna stava attraversando la strada all'angolo tra via Cabella e via Gozzoli, in zona Baggio, poco dopo mezzogiorno quando all'improvviso è stata falciata da un'auto guidata da un italiano, che si è fermato per i soccorsi. L'impatto è stato molto violento, hanno raccontato poi le persone che hanno assistito alla scena. La vittima è stata trovata dai soccorritori a pochi metri dalle strisce pedonali. Era a terra, ed era già incosciente. Ricoverata d'urgenza, è in coma nel reparto di terapia intensiva. -(e.) Vigili e soccorritori in via Sammartini subito dopo l'incidente mortale -tit_org-

Compri da Garabombo e sostieni i terremotati

[Redazione]

Solidarietà Parcheggio di via Mario Pagano, dalle 9 alle 21, www.chicomendes.it Lenticchie di Castellucci di Norcia, crema di funghi porcini, carciofi sott'olio e molto altro ancora. Al Banco di Garabombo, il grande tendone natalizio dedicato al commercio equo solidale, oggi sono in vendita le specialità dei produttori colpiti dal terremoto dell'agosto 2016. Un'iniziativa (con apertura prolungata fino alle 21) per contribuire alla rinascita dell'attività produttive e dell'agricoltura, come nel caso dell'azienda Filotei Group: il capannone dove venivano lavorati i prodotti è completamente crollato, dopo il secondo terremoto del 30 ottobre 2016. E ora è costretta a confezionare altrove. - tit_org-

Intervista a Paola Gazzolo - Chiariremo tutte le responsabilità E non ci saranno sconti

L'assessore regionale Paola Gazzolo dopo l'esondazione dell'Enza

[Alessandra Codeluppi]

Chiariremo tutte le responsabilità E non ci saranno sconti L'assessore regionale Paola Gazzolo dopo l'esondazione dell'Eric Alessandra Codeluppi ^REGGIO EMILIA CHIARIAMO quali responsabilità vi siano dietro l'esondazione del torrente Enza, il disastro avvenuto martedì mattina a Lentigione di Brescello che ha causato nulle sfollati e ingenti danni alle case e alle attività produttive. L'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo annuncia una verifica interna per capire cosa non abbia funzionato. Lo faremo senza sconti e nel segno della massima trasparenza di fronte ai cittadini. Assessore, l'11 dicembre era stata diramata sull'Enza l'allarme rosso. Il piano di allertamento regionale prevede, testualmente, che in questi casi i cittadini effettivamente a rischio debbano essere direttamente informati, e se è il caso, trasferiti in luoghi sicuri, a cura delle amministrazioni comunali. Perché a Lentigione non è successo? Occorre verificare cosa è scritto nel piano di protezione civile di Brescello. I sindaci devono sapere quali punti del territorio comunale sono a rischio o no e chi devono avvisare. In questo caso, dopo l'allerta rossa, si è rilevata di certo una difformità tra le decisioni prese a Sorbolo, nel Parmense, a Brescello e poi a Santa Croce di Boretto. Farò verifiche alla luce del piano della Protezione civile di Brescello. Il commissario prefettizio di Brescello Giacomo Di Matteo ha dichiarato che non c'era alcun piano di evacuazione e che dalla protezione civile non aveva avuto alcuna indicazione Non bisogna giocare allo scaricabarile. Attraverso una verifica interna percorreremo l'operato di ogni ente, a partire dal sistema di allerta della Regione, dagli interventi dell'Aipo a cui ho già chiesto una relazione, e i piani di Protezione civile del Comune. Qualcuno sostiene che le casse di espansione di Montechiarugolo (Pr), adiacenti al. Reggiano, non abbiano funzionato a pieno ritmo. E vero? Mi hanno detto che le casse erano colme, ma lo verificheremo. E l'aumento delle casse che tanti richiedono, se il rischio piene sta aumentando, può essere valutato. Cosa prevede la Regione per l'allerta sulle emergenze? Abbiamo varato quest'anno, in Italia, un sistema che prevede sms ai sindaci e un portale nel sito della Regione dove tutti i cittadini possono consultare i dati. Quali impegni finanziari avete preso per la manutenzione del sistema fluviale? Dal 2015 a oggi, tra Aipo e Regione, abbiamo programmato interventi per novanta milioni. Nel Reggiano l'Aipo ha programmato 2,5 milioni di cui un milione per la manutenzione di argini di Po ed Enza tra Brescello e Gattatico. Per casse ed argini nel Reggiano la Regione ha stanziato quattro milioni. Che cosa 'pesa' di più? La manutenzione è la voce più importante, tanto che nel bilancio 2018 abbiamo raddoppiato i fondi a dieci milioni per tutti i corsi d'acqua di nostra competenza, a cui si aggiunge un pacchetto complessivo di interventi cantierabili da quasi 80 milioni per la messa in sicurezza del territorio regionale. A Brescello Martedì pomeriggio Paola Gazzolo, assessore regionale a difesa del suolo, protezione civile e politiche ambientali, era stata a Brescello per verificare l'evolversi della situazione dopo una prima riunione operativa I lavori Ripristino degli argini rotti; una sorta di grande canale di scolo per far defluire l'acqua e un argine artificiale per evitare che l'area con l'acqua tracimata si estenda: sono queste le tre principali opere idrauliche in corso di realizzazione a Lentigione Gli sfollati Tutte le 1.157 persone sfollate sono state accolte nei centri allestiti dalla protezione civile a Poviglio 76) o negli alberghi (20) e le ____ _ restanti D Sistemazioni SOTTO L'ALTARE Soccorritori all'opera nella chiesa di Lentigione invasa dal fango dopo l'alluvione di martedì autonome. I vigili del fuoco hanno portato aiuto a 580 persone Allerta meteo Non si smorza l'allarme maltempo sulla bassa reggiana: la protezione civile ha emesso un nuovo bollettino, estendendo l'allerta arancione per tutta la giornata di oggi e fino alla mezzanotte di domani -tit_org-

Il paese travolto lotta per rialzarsi Ma un anziano rimasto in casa è morto

L'uomo, 89 anni, ha avuto un infarto. Lentigione conta i danni

[Paolo Grilli]

Il paese travolto lotta per rialzarsi Ma un anziano rimasto in casa è morto (L'uomo, 89 anni, ha avuto un infarto. Lentigione conta i danni Paolo Grilli LENTIGIONE DI BRESCELLO (Reggio Emilia) UN RITORNO da incubo e 'a tempo' nelle proprie case, quello degli abitanti di Lentigione di Brescello dopo l'alluvione di martedì. Poche ore consentite ieri da una specifica ordinanza, ma sufficienti per fare la conta dei danni e iniziare a ripulire le abitazioni dalla maledetta coltre di fango che ha ricoperto tutto. A fianco dei volontari della Protezione Civile, i residenti della piccola frazione tradita dalla rottura dell'argine sul fiume Enza hanno cominciato ad accatastare in strada quello che ormai non può essere più recuperato: mobili, arredi, oggetti di ogni tipo. Tante anche le auto travolte dalla marea grigia e che difficilmente torneranno a marciare. E' il simbolo dell'Emilia che non arretra mai, Lentigione. Come già si era visto in occasione del sisma del 2012 e dell'alluvione nel Modenese di due anni dopo. Ma c'è tanta rabbia, per un allarme mai arrivato mentre il fiume si ingrossava come non mai. UN ANZIANO del paese, Renzo Porzani, non ha retto allo sconvolgimento di questi giorni e ieri si è spento, vittima di un infarto, nell'abitazione che non aveva voluto abbandonare nonostante l'ordine di evacuazione scattato dopo il disastro. L'89enne, ex rappresentante, è stato trovato ormai esanime dai familiari al primo piano della sua casa, a poche decine di metri dall'argine. E il dramma si è aggiunto al dramma di una comunità intera. La procura di Reggio Emilia ha aperto un'inchiesta, ancora contro ignoti, per stabilire se vi siano state responsabilità, a qualsiasi livello, per il cedimento del manufatto e anche per il mancato allarme quando ormai l'esondazione pareva probabile, se non inevitabile. MA QUELLA di ieri è stata anche la giornata di una reazione encomiabile. Lentigione è anche sede di importanti aziende, come la Immergas, colosso della produzione di caldaie che esporta in tutto il mondo. Già dal primo mattino, negli stabilimenti erano all'opera ruspe, idrovore, gruppi elettrogeni. Uno schieramento di macchinari eccezionale che mira a un unico obiettivo, la più pronta ripresa della produzione. E c'erano però soprattutto tanti uomini a spalare la fanghiglia, per rimuovere l'incubo prima possibile. La rabbia si è trasformata in orgoglio, a Lentigione. Mentre si lavora alacremente al rifacimento dell'argine ceduto, con uno speciale muro alto un paio di metri che dovrà scongiurare ulteriori danni, è attesa una nuova allerta meteo per le prossime ore. Ma questa piccola comunità può contare davvero su un grande cuore. RITORNO A CASA Per alcune ore gli abitanti sono entrati e hanno iniziato a buttare oggetti e pulire. Nella chiesa di Lentigione avremmo bisogno di indicazioni per la pulizia. Decine di volontari si stanno rendendo disponibili. Dopo sarà tardi, anche perché Natale GIULIANO ZATTI Imprenditore Ho una concessionaria e ho avuto meno danni di altri perché è più in alto rispetto al terreno! nel 1974 c'era stata un'altra inondazione. Pensando a quell'evento avevo fatto rialzare il piano CHOKRI DHAOUADI Dipendente Immergas Dentro all'azienda è un disastro. Non appena ho saputo che era invasa dall'acqua sono voluto intervenire. Questa emergenza deve passare il prima possibile -tit_org-

BAGNO DI ROMAGNA DOPO LA BURRASCA VENTOSA**Altri 102 alberi da abbattere per la sicurezza pubblica***Nei mesi scorsi tante piante pericolanti divelte**[Gilberto Mosconi]*

DI DOPO LA BURRASCA VENTOSA Nei mesi scorsi tante piante pericolanti divelte HA GIÀ preso il via, da parte del comune di Bagno di Romagna, l'abbattimento di oltre 100 alberi potenzialmente pericolosi. Pianta dichiarate, già anno scorso, in carenti condizioni fito vegetative e il cui abbattimento era già previsto 'in progresso di tempo'. L'accelerazione per gli interventi di abbattimento fa seguito al fatto che anche il territorio di Bagno è stato colpito da eccezionali eventi atmosferici con forti raffiche di vento, che hanno causato la caduta anche di numerosi alberi. Già martedì scorso il sindaco di Bagno, Marco Baccini, con apposita ordinanza, ha disposto anche la verifica della stabilità delle piante segnalate a rischio crollo e quindi pericolose per l'incolumità pubblica. PER l'immediato abbattimento delle piante, ramministrazione ha tenuto conto della relazione tecnica, predisposta già anno scorso, dall'agronoma forestale Caterina Desco di Pistoia, nella quale si rileva la necessità di provvedere al progressivo abbattimento di 146 alberature e di ulteriori 11 piante, per un totale complessivo di 157 alberi, con questo ordine di priorità di intervento: 55 abbattimenti sono già stati effettuati nei mesi scorsi e 102 da eseguirsi successivamente. Ora, a seguito della burrasca ventosa di qualche giorno fa, il sindaco Baccini ha emesso ordinanza, in qualità di autorità locale di protezione civile, con la quale ha disposto anche l'abbattimento immediato delle 102 piante indicate come pericolose. Abbattimento reso particolarmente urgente anche in ragione delle previsioni meteo di questi giorni. Con la stessa ordinanza Baccini, fra l'altro, ha anche disposto, che tutti i privati proprietari di alberi, che si trovino in una situazione di pericolo per persone o cose, provvedano a segnalare immediatamente la situazione allo 0543.900404, così da permettere al Comune di poterne autorizzare il rapido abbattimento, a seguito di una verifica del settore lavori pubblici. Gilberto Mosconi VIA LUNGOSAVIO I lavori di abbattimento di un tiglio pericoloso -tit_org-

Intervista a Claudio Ciccillo - La riforma cambia il volontariato Ma oggi c'è bisogno di incontrarsi

[Carlo Raggi]

La riforma cambia il volontariato Ma oggi c'è bisogno di incontrarsi) Padre Claudio: Il solo rischio: la possibilità di sportelli virtuali SOLO nella nostra provincia, quello dei volontari è un esercito di oltre 6.500 persone: senza il Terzo settore, nel nostro Paese i servizi alla persona sarebbero al palo. Per cercare di organizzare e far crescere le associazioni e i volontari, nel 1997 nacque a Ravenna il Centro servizi per il volontariato (Csv). Si chiama Ter gli Altri' e migliore periodo per festeggiare i vent'anni non si poteva scegliere, perché proprio questo è il tempo di avvio dei primi decreti attuativi della legge delega di riforma del Terzo settore: a parlare è padre Claudio Ciccillo, parroco a San Michele, presidente della Consulta per il volontariato, instancabile motore delle iniziative dell'ex convento dei Frati Cappuccini di via Oberdan, da otto mesi presidente del Centro servizi. Spiega padre Claudio: La riforma investe molti settori del volontariato e la sua attuazione non sarà un percorso breve perché occorrono numerosi provvedimenti ministeriali e ci vorrà tempo. Comunque ad agosto sono entrati in vigore due fondamentali decreti legislativi attuativi e per illustrarli e farli comprendere abbiamo organizzato una serie di incontri e seminari che proseguiranno fino a maggio, aperti a tutti coloro che operano a livello di volontariato. Nell'ambito di questi incontri è inserito anche quello del 27 gennaio, all'hotel Cube, fissato per celebrare i 20 anni del Csv. Ci saranno l'arcivescovo di Bologna monsignor Zuppi, il vicepresidente della Regione Elisabetta Gualmini, il 'padre' della riforma Luigi Bobba, il presidente del Coordinamento nazionale dei Centri servizi Stefano Tabò e altri. VEDIAMO più da vicino i numeri del volontariato nella nostra provincia. Le organizzazioni che operano sono 426; di queste, 305 sono iscritte al registro regionale. A queste si aggiungono 362 'Aps' acronimo di associazioni di promozione sociale e si va dai circoli culturali alle organizzazioni sportive dilettantistiche, all'Endas, alle Adi, all'Arci, all'Avis, ai centri sodali e via scorrendo. Che cosa fa in concreto il Centro servizi? Denise Camorani ne è il condirettore (direttore è Paolo Danesi): Compito del Csv è quello di offrire servizi alle organizzazioni di volontari. Ne forniamo circa quattromila all'anno e si va dalla consulenza legale e fiscale, ai servizi contabili, amministrativi e assicurativi, ai corsi di formazione, ai servizi di comunicazione e documentazione, feste del volontariato e altre iniziative promozionali, progetti di intervento sociale. In questo periodo, come diceva padre Claudio, stiamo organizzando tutti gli incontri per spiegare la nuova legge. Docenti saranno gli stessi esperti che l'hanno scritta. Le associazioni e i volontari devono essere formati e informati costantemente su ogni aspetto, da quello normativo a quelli relativi alla tipologia dell'intervento. Nostro compito, ad esempio, è anche quello di organizzare i corsi di aggiornamento. Padre Claudio, un ruolo fondamentale quindi. In breve compito dei Csv è quello duplice di fornire al volontario strumenti per migliorarsi e di mettere in grado le strutture di operare senza doversi preoccupare delle incombenze amministrative e simili. Ora le associazioni sono in rete, si incontrano, dialogano, evitano sovrapposizioni, noi abbiamo il nostro sito internet e la pagina Fb. Dove siete presenti, in provincia? A Ravenna c'è la sede centrale, in via Sansovino. Poi siamo presenti, con le Case del volontariato, a Lugo, Faenza, Cervia. Per un servizio come il nostro è fondamentale avere centri di incontro disseminati sul territorio, noi dobbiamo essere vicini a chi opera e ha problemi, tecnici, organizzativi, burocratici, fiscali, che deve risolvere in fretta per poi poter correttamente ed efficacemente fornire i servizi di volontariato, aiuto alla persona, protezione civile, ausilio culturale e quant'altro.... Con la riforma anche le Aps dovranno fare riferimento ai Centri servizi. Comporterà problemi? Per quanto riguarda, direi proprio di no perché è dal 2012 che le Aps hanno il nostro Centro come punto di riferimento. Ciò significa che Ravenna ha anticipato da tempo la riforma. Oltretutto noi forniamo i nostri servizi sia alle organizzazioni associate sia a quelle non associate. Sono nostre sede 340 organizzazioni. Padre Claudio, con le nuove norme c'è il rischio che qualcosa si snaturi? C'è un solo pericolo, quello della tentazione, da parte di qualcuno, di creare sportelli accentrati a livello regionale, o magari addirittura virtuali. Questo sarebbe un gravissimo errore. Oggi

la politica deve mettersi in testa che c'è bisogno di incontro fra le persone, di relazioni di vicinanza, di comunità, insomma la presenza in carne ed ossa sul territorio vicino a casa è fondamentale e lo è ancor di più per il volontariato. Come si finanzia il Centro servizi? Le risorse provengono dal Fondo speciale per il Volontariato, alimentato per legge dalle fondazioni bancarie. Nel 2015 il bilancio consuntivo fu di 616 mila euro di proventi e di 610 mila di oneri. Ma per voi importante è soprattutto l'impatto sociale... ' fondamentale per noi accrescere sempre il livello di benessere, di qualità di vita creato sul territorio, sugli utenti finali, attraverso i nostri servizi erogati ai volontari. A maggior ragione oggi in cui dobbiamo confrontarci con i disagi di genere, con le nuove povertà. Su questo fronte ad IL RUOLO DEL CSV Forniamo al volontariato strumenti per migliorarsi e per operare senza doversi preoccupare delle incombenze amministrative L'IMPATTO SOCIALE E' fondamentale per noi accrescere il livello di benessere creato sul territorio attraverso i servizi ai volontari esempio noi supportiamo una esperienza di eccellenza, quella dell'emporio solidale di Cervia, una specie di supermarket per chi ha gravi problemi economici, che si affianca ai conosciuti interventi della Caritas. Carlo Raggi IL CENTRO SERVIZI Compie vent'anni l'ente "Per gli altri", presieduto da padre Claudio LA NUOVA LEGGE SI STANNO AVIANDO I PRIMI DECRETI ATTUATIVI DELLA LEGGE DI RIFORMA DEL TERZO SETTORE L'ANNIVERSARIO IL 27 GENNAIO, ALL'HOTEL CUBE, SI CELEBRANO 120 ANNI DEL CSV: FRA GLI OSPITI IL "PADRE DELLA RIFORMA BOBBA E L'ARCIVESCOVO ZUPPI LA PRESENZA SUL TERRITORIO PER NOI È FONDAMENTALE. SIAMO A RAVENNA, MA ANCHE A LUGO, FAENZA E CERVIA CON LE CASE DEL VOLONTARIATO 426 LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO CHE OPERANO IN PROVINCIA NUMERI 6500 VOLONTARI Tanti sono i volontari nel ravennate. Alle 126 organizzazioni, 305 delle quali iscritte al registro regionale, si aggiungono 362 agenzie di promozione sociale IN CAMPO Fra i tanti volontari che svolgono servizi fondamentali ci sono quelli della protezione civile. Sopra, padre Claudio Ciccillo -tit_org- Intervista a Claudio Ciccillo - La riforma cambia il volontariato Ma oggi è bisogno di incontrarsi

A PAG. 5

Blitz della Finanza tra le macchine da cucire Imprenditore nei guai = Macchine per cucire e degrado Blitz nel laboratorio cinese

[L.m.]

CONTROLLI E SICUREZZA A PAO. 5 Blitz della Finanza tra le macchine da cucire Imprenditore nei guai Macchine per cucire e degrade Blitz nel laboratorio cinese Condizioni sanitarie precarie nelV attività di un imprenditore FIAMME Gialle al lavoro per fronteggiare la contraffazione nel settore dell'abbigliamento e per arginare le situazioni di degrado negli ambienti di lavoro. Il comandante provinciale Nicola Sibilìa ha tirato le somme di due operazioni che sono state concluse dai suoi uomini. La prima riguarda l'annoso problema dei laboratori di confezioni, spesso gestiti da cittadini cinesi, che non rispettano gli standard igienici e di sicurezza, nell'Alto Polesine. Il secondo riguarda la contraffazione di marche di abbigliamento e la commercializzazione di vestiti firmati che in realtà sono stati realizzati abusivamente. Sporczia e scarsa sicurezza in un'attività di confezioni e accessori per l'abbigliamento di proprietà di un cinese a Canda. La Guardia di Finanza di Lendinara, eseguendo un controllo fiscale, ha rilevato gravi e precarie condizioni igieniche. Inoltre le norme di sicurezza non erano rispettate. Le Fiamme Gialle hanno chiamato i vigili del fuoco e la polizia locale di Canda. Le verifiche effettuate assieme a loro hanno permesso di rilevare gravi carenze che hanno portato all'emissione di un provvedimento di diffida all'uso di strumenti non installati correttamente. La presenza di cavi elettrici volanti e di stufe alimentate a gpl sono stati giudicati pericolosi. Durante il blitz c'era anche il sindaco di Canda, Alessandro Berta. A Lusia invece le Fiamme Gialle, eseguendo dei controlli hanno sequestrato 14 capi d'abbigliamento contraffatti trovati in un'auto. La Finanza ha denunciato il marocchino che conduceva il mezzo. t.m. Durante blitz c'era il sindaco di Canda Alessandro Berta che ora si occuperà dei provvedimenti di sua competenza in materia sanitaria Le Fiamme Gialle hanno notato un marocchino, che conoscevano perché denunciato per delitti sulla contraffazione, salire sulla sua auto IL controllo È stato sottoposto ad un controllo. I militari hanno trovato capi di abbigliamento Colmar, Napapijri e Fred Perry tutti contraffatti -tit_org- Blitz della Finanza tra le macchine da cucire Imprenditore nei guai - Macchine per cucire e degrado Blitz nel laboratorio cinese

**CRONACHE DAI BANCHI DA SEMPRE LA GIUNTA SI MUOVE CON POLITICHE PER LA COMUNITA'
In azione per aiutare le famiglie***[Redazione]*

DAI DA SEMPRE LA GIUNTA SI MUOVE CON POLITICHE PER LA COMUNITÀ bi azione per aiutare le famigli
Durante il consiglio comunale verrà presentato il nuovo regolamento TORNA IL CONSIGLIO comunale a Lendinara. L'incontro è stato convocato per lunedì 18, alle 18,30, nella sala consiliare comunale. Ma tra i punti all'ordine del giorno del consiglio non ci sono le comunicazioni che molti si attendono, ossia la nomina dell'assessore in sostituzione dell'ex assessore di 'Scelta democratica', Nabeel Bassal, passato dalla maggioranza ai banchi dell'opposizione. Nel programma in discussione mancherà anche la nomina, di competenza del sindaco. Luigi Viaro del consiglio di amministrazione della casa albergo struttura sanitaria che rappresenta un simbolo della cittadina ed un fiore all'occhiello dello stesso Comune. Il consiglio comunale, invece, dovrà approvare le ormai consuete variazioni di bilancio che sono state varate dalla giunta, la variazione alle dotazioni di cassa effettuata dalla giunta comunale e le modifiche alla dotazione organica. Sempre all'ordine del giorno dell'assise che sarà piuttosto lunga proprio per discutere i numerosi argomenti figura anche la pro- -UENDINARA- grammazione del fabbisogno del personale e del relativo piano occupazionale che riguarda gli anni 2017, 2018 e 2019. Il programma verrà adottato in via d'urgenza. Il consiglio poi è chiamato ad approvare lo schema di convenzione fra la Provincia ed i comuni per la gestione associata del sistema provinciale della Protezione civile e quello tra la Provincia e le organizzazioni di volontariato di sempre della Protezione civile. Arriva tra i banchi del consiglio comunale, dopo una lunga ponderazione ed uno studio all'interno della maggioranza, il nuovo regolamento che riguarda le iniziative a favore della vita e della famiglia tenendo conto delle leggi in materia che sono state promulgate a livello nazionale. A chiudere il consiglio comunale che dovrebbe essere l'ultimo dell'anno in corso ci sono due mozioni che sono state presentate dal consigliere Nabeel Bassal. Una riguarda la convenzione di vigilanza polizia locale tra i Comuni di Lendinara - Villanova del Ghebbo - Lusina che a parere dell'ex assessore non è rispettata e neppure è stata modificata. LA SECONDA mozione dell'ex assessore riguarda sempre quella che viene definita la 'Condanna Casa Albergo'. Il consigliere d'opposizione fa riferimento ad una causa persa e su chi sarà chiamato al risarcimento. Sulle due mozioni il consiglio comunale è chiamato ad esprimersi con voto palese. Proprio sulla nomina del presidente del consiglio di amministrazione della casa albergo si è giocato un lungo braccio di ferro tra Nabeel Bassal ed il primo cittadino. Scontro che si è dipanato in varie fasi. Prima il sindaco ha tolto alcune deleghe all'assessore, poi lo stesso si è dimesso abbandonando anche le fila della maggioranza. La lista che aveva sostenuto Viaro durante le elezioni che hanno portato alla sua vittoria ha sempre appoggiato il sindaco nello scontro con l'assessore. Clara Grossi VOLONTARI 'Tra i ILCONSIGLIO comunale di Lendinara poi è chiamato ad approvare lo schema di convenzione fra la Provincia ed i comuni del nostro territorio per la gestione associata del sistema provinciale della Protezione civile e quello tra la Provincia e le organizzazioni di volontariato sempre della Protezione civile. PRIMO CITTADINO Il sindaco Luigi Viaro è stato eletto con un forte consenso grazie ad una lista che univa tutti -tit_org-

"Fuoripista? è possibile ma con grande cautela"

Dopo le forti nevicate, gli esperti avvertono gli scialpinisti

[Enrico Martinet]

In Valle d'Aosta il pericolo valanghe è destinato a salire "Fuoripista? E possibile ma con grande cautela" Dopo le forti nevicate, gli esperti avvertono gli scialpinisti. L'INCIDENTO AOSTA La forte nevicata e il vento da Ovest: due fenomeni che sommati consigliano grande prudenza a coloro che vogliono affrontare un fuoripista in Valle d'Aosta. Nella scala di pericolo valanghe l'indice risale a 4 (il più alto è 5) nelle zone di Monte Bianco, La Thuile, Valgrisenche e valle del Gran San Bernardo. Resta a 3 negli altri settori, compresi quelli della vassata del Torinese, Cuneese e Val Formazza. Le attività di fuoripista e di scialpinismo sono finalmente possibili, scrivono, tra l'altro, gli esperti del bollettino valanghe della Valle d'Aosta. Pare un paradosso, realtà, nonostante le abbondanti nevicate di domenica e i centimetri ancora accumulati nella notte di mercoledì quella appena trascorsa con massima attenzione si possono affrontare discese in neve fresca. Spiega Adriano Favre, guida e direttore del soccorso alpino valdostano: Vero, si può uscire. Ovvio, con grande attenzione e conoscendo molto bene le singole situazioni, i percorsi. Non deve suonare come una indicazione strana. Ma il consiglio vero non sarebbe quello di pazientare, stare a casa, insomma? Ripeto, si può fare attività di fuoripista facendo ponderate valutazioni. È possibile sciare perché siamo di fronte a una nevicata abbondante un'unica soluzione di domenica scorsa. In questi giorni il manto nevoso ha cominciato ad assestarsi e non ci sono strati di neve caduta in momenti diversi che possono essere più o meno deboli, quindi non coesi tra loro. Sono proprio queste situazioni a creare maggior pericolo perché le nevicate a distanza di giorni che si sommano costituiscono un manto a strati che con il passaggio di uno sciatore possono slittare. Nelle zone con indice di pericolo valanghe 4, cioè forte, è bene sapere che il distacco è possibile con il solo peso di chi affronta la discesa con gli sci. Ecco perché Favre parla di ponderate valutazioni. Attenzione che aumenta quando il vento, segnalato forte da Ovest, lavora la neve, forma accumuli che non hanno equilibrio, basta poco per provarne la caduta, dando il via così alla formazione di una slavina. Nel bollettino valanghe si legge anche la massima cautela vale anche per chi affronta un'escursione con le racchette da neve. L'idea che le ciaspole siano meno pericolose degli sci per il distacco valanghe è sbagliata. Le precauzioni che uno scialpinista deve mettere in atto valgono anche per coloro che camminano con le racchette, soprattutto se affrontano terreni con una pendenza superiore ai 20-25 gradi (quella di una falda d'un tetto). Meglio non affidarsi soltanto alle proprie capacità e chiedere consigli alle guide alpine della zona scelta per la gita o la sciata. E ricordare che i bollettini valanghe, seppur precisi, riguardo vaste aree: le condizioni possono variare in settori ristretti e a seconda delle esposizioni, degli sbalzi di temperatura e dell'aumento o meno dell'umidità. Domenica, alle 18,30, la Fontana ospita Guido Andretto, giornalista de La Repubblica, che presenta il suo ultimo libro, La Montagna come rifugio (Castelvecchi). [R.s-1 La polvere alle pendici del Monte Bianco Un concorrente in una gara di freeride a Courmayeur. In basso, Adriano Favre capo del Soccorso alpino valdostano Scoprire il lupo Nel periodo natalizio e Aree protette propongono escursioni guidate e gratuite alla scoperta del Parco Alpi Marittime e del lupo. La gerà giovedì 28 dicembre fra le borgate di Entracque. -tit_org- Fuoripista? è possibile ma con grande cautela

Dopo le 4 valanghe il Maddalena resta chiuso

[Mt.b.]

Non riaprirà prima di domani il valico internazionale del Colle della Maddalena, chiuso da lunedì in seguito a quattro valanghe che hanno bloccato la strada al confine con la Francia. Un sopralluogo della commissione valanghe della Valle Stura, con rappresentanza da [MTB.] tanti del Soccorso alpino, ha escluso nuovi pericoli di distacchi, ma si deve attendere la conclusione dello sgombero della carreggiata ostruita. Mezzi spartineve dell'Anas e di imprese specializzate hanno creato un varco (da allargare), ma una valanga ha distrutto oltre 50 metri di guardrail e sarà necessaria la messa in sicurezza della strada (forse con l'installazione provvisoria di barriere new jersey) per riaprire il valico. Intanto, il bollettino valanghe dell'Arpa indica un livello di rischio marcato (grado 3 su scala di 5) su tutto l'arco alpino della -tit_org-

Bernardino**Sereta in ricordo di don Paracchini***[S.r.]*

San Bernardino Serata in ricordo di don Paracchini Coro Valgrandeconcerto oggi alle 21 nella chiesa di Santino. L'iniziativa è promossa dall'amministrazione comunale e dalla squadra comunale di protezione civile nel 10 anniversario della morte di don Donato Paracchini, parroco di Bieno. [s. R.] -tit_org-

Sepolti dalla neve**Tecnologie antiterrorismo per i dispersi***[Massimiliano Peggio]*

'v'" MASSIMILIANO PEGGIO Si chiama Imei Catcher, ed è uno strumento elettronico capace di individuare, in una determinata zona, la presenza di telefonmi attivi. Dispositivo prezioso in ambito investigativo, contro la criminalità organizzata e i gruppi terroristici, è stato impiegato per la prima volta dai soccorritori alpini della Finanza nella ricerca delle persone intrappolate nell'hotel abruzzese di Rigopiano, travolto dalla valanga. Con l'intesa siglata dalla Guardia di Finanza e dal Soccorso Alpino, per migliorare i servizi di emergenza in montagna, anche in Piemonte potrà essere disponibile questa tecnologia, già efficacemente sperimentata a Rigopiano dal nostro personale. Perché in caso di slavine, il tempo è una Sepolti dalia neve componente fondamentale per salvare le persone. È l'impegno preso ieri dal generale Giuseppe Grassi, comandante regionale della Finanza, nel sigiare il protocollo di intesa con il Soccorso Alpino piemontese per ottimizzare le risorse e le modalità operative d'intervento in condizioni di emergenza. Le due organizzazioni, pur collaborando da anni nel gestire i soccorsimontagna sull'arco alpino regionale, hanno siglato un'intesa per codificare i rispettivi ambiti di intervento, unire le forze, mettendo a disposizione mezzi e risorse: come elicotteri e attrezzature. Ma anche per condividere procedure, piani di formativi e perfezionare il lavoro in team. Con questo atto formalizziamo un'unione di fatto che esisteva da sempre, allo scopo di migliorare il sistema di protezione civile, ha spiegato Luca Giaj Arcota, presidente del Soccorso Alpino e Speleologico del Piemonte. La Guardia di Finanza nel corso dell'ultimo anno ha effettuato 226 interventi in montagna, il soccorso alpino più di 1600. Nelle settimane scorse, Finanza e Soccorso Alpino si sono trovati ad operare insieme nel recuperare i profughi africani dispersi sulle montagna di Bardonecchia, intrappolati dalla neve nel tentativo di raggiungere a piedi la Francia. è BY NC ND ALCUN! OSì!STT! RISERVAI -tit_org-

Nichelino, crolla un tettuccio a MondoJuve

[M.ram.]

I vigili del fuoco del Lingotto sono intervenuti mercoledì sera in un negozio del centro commerciale Mondo Juve, a Nichelino, per il cedimento di un tettuccio degli scaffali attaccati alla parete. Non ci sono stati feriti né danni particolari e ieri sono stati realizzati gli interventi di sicurezza del caso. [M. RAM.) -tit_org-

Metropoli

[Redazione]

V[ETROPOLI Processo a Ivrea Mon dopo la caduta nella casa di ripose La sponda del letto era abbassata, a giudizio un'operatrice sanitaria dell'Asl To Cade da letto, si frattura il femore e meno di un mese dopo muore. La vittima era un anziano di Balangero, deceduto il 7 novembre del 2015 dopo essere caduto nella casa di riposo di Ciriè dell'Asl To4. Ora, dopo due anni, un'infermiera è stata rinviata a giudizio. Lo ha deciso, ieri mattina in Tribunale a Ivrea, il giudice, Alessandro Scialabba. L'accusa è omicidio colposo. L'operatrice sanitaria - E. D.S. - comparirà in aula a fianco dei suoi avvocati (Pellerino e Pellegrino) il 19 febbraio 2018. I famigliari della vittima, nel frattempo, si sono costituiti parte civile con l'avvocato, Pierfranco Bertolino: E' una storia terribile - dice il legale dei famigliari della vittima - che si sarebbe potuta evitare con un po' di attenzione in più. Residenza per anziani Qui è caduto il pensionato ottantenne; che in seguito è stato ricoverato all'ospedale di Ciriè per una frattura al femore e successive infezioni FOTO COSTANTINO SERGI Ma andiamo con ordine. È il 14 ottobre di due anni fa quando Roberto Calciati, un pensionato ottantenne non autosufficiente, da maggio ricoverato nella Rsa di via Biaune a Ciriè, viene sottoposto al classico passaggio di igiene personale. Ad occuparsene, quel mattino, è soltanto un'operatrice sanitaria, contrariamente al protocollo che prevede, invece, la presenza di almeno due persone in caso di pazienti che faticano a deambulare. Ad un certo punto l'uomo cade. Il motivo, secondo le indagini coordinate dal sostituto procuratore, Ruggero Crupi, è semplice: l'operatrice si allontana per Pierfranco Bertolino Avvocato di parte civile Bastava un po' di attenzione in più pochi istanti, giusto il tempo prendere un pannolone, ma non mentiva la spondina del letto abbassata. Così, per Calciati cadere a terra è un attimo. Nel racconto fatto dai famigliari c'è tutto il resto. Nessuno ci avvertì dell'incidente avevano spiegato al pm - lo stesso giorno successivo quando andammo a trovare il padre e lo trovammo già morto. Fu lui a raccontarci di qui la caduta. L'anziano lamentava un forte dolore alla gamba destra, ma il personale del struttura che al mattino lo aveva visitato riscontrò, secondo quanto raccontato dai pareri della vittima ai giudici, soltanto un'escoriazione alla mano. 16 ottobre, quindi il giorno dopo, le condizioni dell'uomo peggiorarono visibilmente, tanto che fu necessario il ricovero all'ospedale di Ciriè. Qui gli riscontrarono la frattura del femore e durante il ricovero l'uomo perse così tanto sangue da richiedere numerose trasfusioni. Il quadro clinico peggiorò fino al decesso, il 7 novembre. I famigliari chiedono in causa come responsabili civili anche l'Asl To4. Beinasco Infissi vecchi Le case Atc sono al freddo Nichelino, crolla un tettuccio a MondoJuve I vigili del fuoco del Lingotto sono intervenuti mercoledì sera in un negozio del centro commerciale Mondo Juve, a Nichelino, per il cedimento di un tettuccio degli scaffali attaccati alla parete. Non ci sono stati feriti né danni particolari e ieri sono stati realizzati gli interventi di sicurezza del caso. [M. RAM.] MASSIMILIANO RAMBALDI Protestano per il freddo gli abitanti delle case popolari di via Aldo Moro, in frazione Borgaretto. Il problema però non sono i termosifoni guasti ma gli infissi, considerati vecchi e non adatti a mantenere una temperatura consona all'interno degli alloggi. A dare voce alle lamentele è stato Nicola Zappetti, presidente del comitato di quartiere: Le persone vivono in appartamenti dove si registrano 15-16 gradi in pieno giorno, con i riscaldamenti accesi. Per stare più al caldo si devono alzare al massimo i caloriferi, con la conseguenza di pagare bollette più salate. Entra aria gelida nei palazzi. Gli edifici sono di proprietà del Comune di Torino, che deve farsi carico degli eventuali interventi di manutenzione. Da Atc arrivano però poche speranze: Al momento tra le priorità di interventi inserite nell'elenco di tutti gli stabili di proprietà del Comune, non è prevista la sostituzione dei serramenti nel complesso di Borgaretto. BY NC ND ALCUNS DIRITTI RISERVATI -tit_org-

SAN LORENZO A VACCOLI

Fiat 500 finisce nel fossato Ferito anziano automobilista*[Redazione]*

SAN LORENZO VACCOLI Stavano percorrendo la Statale 12 quando per cause in corso di accertamento la Fiat 500 nera condotta da una ragazza di 25 anni che stava dirigendosi verso Pisa ha tamponato violentemente la Ypsilon bianca che era guidata da un pensionato di 78 anni residente a S. Anna. L'uomo che stava svoltando verso uno spiazzo prospiciente alla Statale è finito con l'auto nel fosso Gavinone a San Lorenzo a Vaccoli che costeggia la strada e che, fortunatamente, non era in piena. A dare l'allarme la stessa giovane automobilista che poco dopo le 8 ha avvertito l'ambulanza e i vigili del fuoco visto che l'anziano è stato estratto dalle lamiere sotto choc, ma senza gravi conseguenze fisiche. I volontari lo hanno caricato sull'ambulanza e trasferito al pronto soccorso del San Luca. Per i rilievi di legge sono intervenuti i vigili urbani. Non ci sono state conseguenze per il traffico veicolare. -tit_org-

Auto contromano spezza un palo

Divelto nella notte, in viale Europa, il sostegno di una delle nuove telecamere. Traffico rallentato per ore

[Federica Scintu]

Auto contromano spezza un palo(Divelto nella notte, in viale Europa, I sostegno di una delle nuove telecamere. Traffico rallentato per o di Federica Scintu LUCCA Una macchina bianca urta il palo che sorregge il sistema di "videosorveglianza dinamica" sul viale Europa, all'altezza dell'ingresso al casello di Lucca est. Sono le due della notte tra 13 e 14 dicembre e l'automobilista, forse per la forte velocità, perde il controllo del mezzo e va a infilarsi sul pilone che sostiene le telecamere. Sono momenti concitati: da questo momento in poi le videocamere, anche grazie all'inclinazione favorevole ottenuta a causa dell'urto, riescono a inquadrare l'auto. E registrano. Le immagini mostrano un uomo che prende il cellulare e chiama qualcuno forse per chiedere aiuto. Il palo è rimasto incastrato nell'auto ed è impossibile per lui riuscire a spostarla da solo. Un incidente che pare non abbia avuto conseguenze: non risultano altri automobilisti coinvolti ne risulta che gli occupanti della macchina siano rimasti feriti. Fatto sta che ieri mattina, sul viale Europa, è stato necessario chiudere parzialmente (e temporaneamente) una parte della corsia per far sì che il personale di una ditta incaricata potesse rimuovere l'intero impianto di videosorveglianza, troppo danneggiato per rimanere in loco. Il danno in sé non è ingente dichiara Franco Mungai, direttore tecnico della Fondazione Cri che ha curato l'installazione dell'impianto - ammonta a circa cinque o seimila euro anche perché è stato lesionato solo il palo, le telecamere no. Penso che a breve riusciremo a rimontare l'impianto. Per ora abbiamo dato un'occhiata alle immagini registrate dalle telecamere e, visto che le riprese partono subito dopo l'urto, ipotizziamo che l'auto stesse procedendo sul viale Europa diretta verso il centro, ovvero nella parte opposta rispetto alla direzione di ripresa delle telecamere. Di sicuro andava a forte velocità e forse anche per questo l'automobilista ha perso il controllo finendo contro il palo. Consegneremo tutto ai vigili e speriamo che, anche grazie ad altre telecamere in zona, si possa ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. I primi a giunge re sul posto, forse allertati da qualche automobilista che si è trovato davanti il palo pericolante, sono stati i vigili del fuoco. Ieri mattina, verso le 11, il palo è stato rimosso e la circolazione è ripartita. Il sistema di videosorveglianza dinamica era stato installato sul viale Europa un mese e mezzo fa, finanziato dalla Fondazione Cri. Un sistema in grado di leggere le targhe delle auto e registrare no stop. La rimozione del palo divelto, ieri mattina sul viale Europa -tit_org-

Riaperta al traffico (su una sola corsia) la Provinciale 69

In anticipo sulle previsioni rimossa la frana dalla strada ma continuano i lavori per la messa in sicurezza del ciglio

[Redazione]

In anticipo sulle previsioni rimossa la frana dalla strada ma continuano i lavori per la messa in sicurezza del ciglio. Si passa ancora con difficoltà, un senso di marcia per volta, ma almeno si passa. Ieri sera, infatti, è stata (parzialmente) riaperta alla circolazione la strada provinciale 69 tra Casteinuovo e Careggine. Strada bloccata da una grossa frana che, all'altezza del paese di Colle, aveva riversato fango e massi sulla carreggiata. Una frana che aveva reso impossibile passare da 11 per gli abitanti di Careggine e delle frazioni circostanti, costretti a percorrere una viabilità alternativa a dir poco complicata. E, per poter tornare a viaggiare su quella strada, non occorre solo rimuovere la massa fangosa che occupava la carreggiata, ma anche mettere in sicurezza la strada dalla massa di terreno, a monte della stessa via, che mostrava segni di cedimento, e che avrebbe potuto riversarsi nuovamente sulla strada. Un intervento complesso insomma, per il quale, secondo la prima stima della Provincia, non avrebbe permesso di riaprire parzialmente la strada fino alla giornata di oggi. Quindi l'apertura è arrivata con quasi 12 ore di anticipo. La Provincia - si legge sulla nota di Palazzo Ducale con un intervento in somma urgenza riapre un varco in sicurezza sulla carreggiata dove nella notte tra domenica e lunedì si era abbattuta una frana di notevoli dimensioni che aveva costretto a chiudere la strada, che si trova nel territorio comunale di Castelnuovo Garfagnana. La strada sarà riaperta a senso unico alternato salvo alcune temporanee chiusure, nelle ore diurne, dovute al posizionamento di ulteriori geoblock a rinforzo del versante monte. La ditta specializzata e gli addetti della Provincia erano subito intervenuti nelle prime ore di lunedì per rimuovere i massi e i detriti caduti sulla strada e, nonostante le condizioni atmosferiche non ottimali, è stato tolto tutto il materiale franato, bonificato il versante e sono stati posizionati i geoblock sul lato strada che, inevitabilmente, restringono la carreggiata della provinciale. Il cantiere sulla Provinciale 69 -tit_org-

I Cavalieri dell'Etere compiono 40 anni

[Redazione]

STASERA LA FESTA I Cavalieri dell'Etere compiono 40 anni L'associazione di una Jeep Renegade, protezione civile dei Cavalieri acquistata anche grazie ad un dell'Etere compie 40 anni. contributo di 10 mila euro Per festeggiare la ricorrenza arrivato dal Comune di stasera al Ca' del Poggio di Conegliano. sarà una cena di gala con i volontari dell'associazione, autorità e simpatizzanti. L'associazione fu fondata nel 1977 da Giovanni Tabelletti e dal 2005 è presieduta da Gabriele Padoan, referente di zona della protezione civile. Durante la serata verrà presentata il nuovo mezzo, -tit_org- I Cavalieri dell Etere compiono 40 anni

Le disposizioni del Comune per le emergenze

Nuove procedure per la protezione civile

[Redazione]

Le disposizioni del Comune per le emergenze La Giunta Comunale di Asti nei giorni scorsi ha assunto una importante deliberazione tecnico operativa relativa alle emergenze di protezione civile che dovessero verificarsi. L'atto individua uno scenario basato sulla "perimettabilità del rischio" e le procedure di allertamento, suddivise nella fasi di attenzione, preallarme, allarme, emergenza, cessata emergenza. Per poter garantire l'effettiva operatività del sistema comunale di protezione civile il Comune si avvale del Comitato comunale omonimo che garantisce lo svolgimento e lo sviluppo delle attività di prevenzione, pianificazione e intervento di soccorso. A questo si affianca l'Unità di crisi comunale quale supporto tecnico alle decisioni per la direzione unitaria e il coordinamento degli interventi opportuni a fronteggiare eventi che richieda una risposta organizzativa e gestionale comunale. Secondo le indicazioni di legge il sindaco è autorità di Protezione civile, ma come da lui ricordato "la gestione preventiva della sicurezza richiede di definire appropriatamente lo stato di rischio in caso di necessità per darne l'informazione più adeguata agli interventi conseguenti". Il Comitato comunale di Protezione civile dura in carica il periodo coincidente con il mandato amministrativo ed è presieduto dal sindaco. L'Unità di crisi comunale è composta oltre che dal primo cittadino o suo delegato, dai responsabili delle strutture o settori comunali coinvolti. Inoltre, "relativamente all'area sud della Città, con la presenza di due importanti bacini fluviali e le criticità manifestatesi con gli eventi meteorologici del novembre 2016, spiega l'assessore Stefania Morrà - si è stabilito di approntare una pianificazione specifica ed un conseguente piano speditivo di emergenza", guardando alla più complessiva revisione del vigente Piano di Protezione civile. Il Centro operativo ha sede presso il Comando della Polizia municipale. -tit_org-

- Allerta Meteo Liguria: criticità "gialla" nel Levante per piogge diffuse sui bacini - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Liguria: criticità gialla nel Levante per piogge diffuse sui bacini La Protezione civile regionale della Liguria ha diffuso un'allerta meteo diramata da Arpal sulla base degli ultimi aggiornamenti. A cura di Filomena Fotia 14 dicembre 2017 - 13:00 allerta meteo Liguria La Protezione civile regionale della Liguria ha diffuso un'allerta meteo diramata da Arpal sulla base degli ultimi aggiornamenti meteo previsionali: la criticità è gialla per piogge diffuse sui bacini grandi dalle 4 alle mezzanotte di domani. Sono riprese le precipitazioni sulle zone del Levante ligure da alcune ore, in particolare dello spezzino. I fenomeni interesseranno con maggiore probabilità lo spezzino stesso e la zona del fiume Magra. Saranno possibili innalzamenti del livello idrometrico nei bacini grandi. Il vento sarà meridionale con raffiche di burrasca fino a 100 km/h sul Ponente e sul Levante. Previste nuovamente mareggiate intense più persistenti lungo le coste del Centro e del Levante.

- Allerta Meteo Campania: temporali "di forte intensità" e rischio idrogeologico, criticità "arancione" dalle 12 di domani - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Campania: temporali di forte intensità e rischio idrogeologico, criticità arancione dalle 12 di domani La Protezione civile della Regione Campania ha emesso un'allerta meteo con criticità idrogeologica di colore "Arancione", valido dalle 12 di domani. A cura di Filomena Fotia 14 dicembre 2017 - 15:15 [maltempo-temporali-7-640x426] La Protezione civile della Regione Campania ha emesso un'allerta meteo con criticità idrogeologica di colore Arancione, valido a partire dalle 12 di domani e fino alla stessa ora di sabato prossimo. L'allerta riguarda alcune zone del territorio e, in particolare la Piana campana, Napoli, le Isole, l'Area Vesuviana, l'Alto Volturno e il Matese, la Penisola Sorrentino-Amalfitana, i Monti di Sarno e i Monti Picentini: si prevedono rovesci o temporali anche di forte intensità associati ad un rischio idrogeologico diffuso tale da far scattare la criticità Arancione per possibili frane con colate rapide di fango e detriti, allagamenti, innalzamento dei livelli idrometrici con ruscellamenti superficiali e caduta massi. La perturbazione interesserà anche Alta Irpinia, Sannio, Tusciano e Alto Sele dove si prevedono precipitazioni sparse con rovesci e temporali di moderata intensità la criticità idrogeologica è di colore Giallo per il rischio idrogeologico localizzato. Su tutta la Campania attesi venti localmente forti con raffiche nei temporali e mare localmente agitato.

- Allerta meteo Molise: domani ancora vento forte e pioggia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Molise: domani ancora vento forte e pioggia
Atteso per domani 15 dicembre un nuovo peggioramento delle condizioni meteo su gran parte del Molise, lo comunica la Protezione civile regionale
A cura di Antonella Petris
14 dicembre 2017 - 19:14
allerta meteo
Atteso per domani 15 dicembre un nuovo peggioramento delle condizioni meteo su gran parte del Molise. Il bollettino emesso dalla Protezione civile regionale indica, soprattutto nella zona centro occidentale, piogge diffuse e temporali. I venti saranno forti da sud ovest con raffiche di burrasca o burrasca forte nella seconda parte della giornata, le temperature in aumento e il mare molto mosso.

- Maltempo, il Sindaco di Modena: "Piena record, ma abbiamo retto" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, il Sindaco di Modena: Piena record, ma abbiamo retto Un fenomeno straordinario che ha provocato una piena record del fiume Secchia e ha arrecato danni al territorio provinciale ma "il sistema delle arginature ha retto" A cura di Antonella Petris 15 dicembre 2017 - 00:52 [maltempo-alluvione-emilia-36] Un fenomeno straordinario che ha provocato una piena record del fiume Secchia e ha arrecato danni al territorio provinciale ma il sistema delle arginature ha retto, anche grazie ai lavori fatti in questi anni, che si sono rivelati fondamentali, ora serve realizzare gli altri interventi programmati e l'ampliamento delle casse di espansione per tenere in sicurezza il territorio, come abbiamo già convenuto con il presidente della Regione. Lo sottolinea il sindaco di Modena, Gian Carlo Muzzarelli, che oggi ha fatto il punto in Consiglio comunale sulle criticità degli ultimi giorni, con la piena del Secchia che, a Ponte Alto, ha raggiunto quota 10.63, oltre 30 centimetri sopra ai valori della piena del 2009 ha spiegato il sindaco e per fortuna che si era provveduto ad alzare le arginature di quasi un metro. Dopo aver descritto il fenomeno meteorologico abbondanti nevi in montagna seguite da pioggia e da innalzamento delle temperature, con un vento caldo che ha soffiato a 80 chilometri orari, con punte di 235 a Croce Arcana il sindaco ha evidenziato le conseguenze della piena del Secchia, oltre che del vento in montagna, con una dichiarazione di vicinanza a tutti coloro che hanno subito danni, ricordando anche ciò che è avvenuto nelle altre province della regione, in particolare a Lentigione e all'azienda Immergas. Siamo vicini al presidente dell'azienda Alfredo Amadei che tutto il Consiglio ricorda per il suo rapporto con il Modena e la città. Muzzarelli ha poi ringraziato tutto il sistema della Protezione civile per l'impegno messo in campo in questi giorni: dai tecnici comunali ai volontari, dalla polizia municipale ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine, fino alla prefettura, all'Esercito, ai Comuni (in particolare quelli colpiti dall'alluvione del 2014) e al coordinamento con Aipo, Consorzi di Bonifica ed ex Stb della Regione al quale serve dare continuità. Nell'incontro di mercoledì con il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha aggiunto Muzzarelli abbiamo confermato l'impegno nel proseguire gli interventi di manutenzione, nel mantenere e rafforzare i controlli sugli animali nocivi presenti sugli argini, come le nutrie che vanno abbattute, è una questione di sicurezza, e nel realizzare completamente gli interventi previsti e finanziati da Aipo. La Regione sta definendo un primo censimento dei danni, sia alle infrastrutture pubbliche che alle case e alle aziende ma, per il sindaco, è importante confermare soprattutto gli interventi nella zona di San Pancrazio (innalzamento dell'arginatura fatto quest'estate è stato fondamentale) e definire un progetto completo Modena-Campogalliano per migliorare la sicurezza, così come è fondamentale completare il progetto di ampliamento delle casse di espansione. Alla Regione abbiamo chiesto un impegno anche su viabilità e ponti ha concluso Muzzarelli -, in particolare per Ponte Alto e per realizzare il progetto della Provincia di raddoppio del ponte dell'Uccellino.

- Terremoto: la procura di Macerata apre un'inchiesta sulle Sae - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: la procura di Macerata apre un'inchiesta sulle Sae. Il procuratore della Repubblica di Macerata Giovanni Giorgio ha aperto un fascicolo di indagine sui cantieri delle casette del Terremoto (Sae), e le presunte irregolarità nella gestione. A cura di Antonella Petris 15 dicembre 2017 - 01:43 [Amatrice-Le-nuove-casette-6-640x410]. Il procuratore della Repubblica di Macerata Giovanni Giorgio ha aperto un fascicolo di indagine sui cantieri delle casette del Terremoto (Sae), e le presunte irregolarità nella gestione della manodopera, denunciate dalla Cgil e dalla Fillea provinciali. Lo reso noto lo stesso Giorgio, sottolineando che la tutela dei diritti dei lavoratori, rispetto ad ogni forma di sfruttamento e disopruso costituisce una delle essenziali finalità del mio ufficio. Il procuratore ha ricordato che già da mesi la Polizia, la Guardia di finanza e i Carabinieri stanno effettuando controlli sui cantieri Sae dell'area terremotata, appaltati al consorzio Arcale, che ha vinto una gara bandita dalla Protezione civile nazionale. Il sindacato ha segnalato la presenza di molti lavoratori romeni, in particolare a Ussita, che verrebbero reclutati in patria con la promessa di guadagni poi non effettivamente corrisposti, e impiegati senza godere delle norme contrattuali italiane. In particolare, il sindacato ha reso noto il caso di un operaio che si è infortunato cadendo sul ghiaccio, e invece di essere accompagnato in ospedale stava per essere rimpatriato in Romania. Oggi la Cgil maceratese è stata contattata da funzionari del Governo romeno, nell'ambito di un monitoraggio in varie regioni italiane contro lo sfruttamento di connazionali. Sempre a detta delle organizzazioni sindacali di Macerata, nel cratere sismico opererebbe un caporale romeno, coadiuvato da moglie e figlia.

Da Fondazione Crt 4,5 mln per cultura, welfare e assistenza

[Redazione]

Fondazione Crt
Giovedì 14 dicembre 2017 - 12:19
Circa 300 le iniziative finanziate
Torino, 14 dic. (askanews) Dal sostegno agli atenei universitari, alla ricerca e alla cultura, fino al rinnovo dei mezzi della Protezione civile, dalla promozione della salute all'assistenza alle fasce sociali più deboli: sono alcune delle 300 iniziative finanziate con 4,5 milioni di euro dalla Fondazione Crt. Si tratta della seconda tranche delle richieste ordinarie 2017, le domande di contributi per attività non rientranti in alcun bando specifico della Fondazione, presentate da enti e associazioni non profit operanti in Piemonte e Valle Aosta. Le erogazioni ordinarie racchiudono il senso della missione della Fondazione Crt - ha detto il Presidente, Giovanni Quaglia -: sono destinate, infatti, a interventi solo apparentemente piccoli, ma importanti per le comunità del territorio, proprio perché contribuiscono capillarmente a dare linfa a un ampio ventaglio di attività e soggetti che arricchiscono l'offerta sociale, culturale, produttiva del Piemonte e della Valle Aosta. In aggiunta alla prima tranche di contributi per le richieste ordinarie, questo nuovo provvedimento ci porta a sfiorare quest'anno i 9 milioni di euro a sostegno di circa 700 iniziative ha precisato Quaglia -: un impegno significativo assunto all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione, che ha recepito le indicazioni del Consiglio di Indirizzo in rappresentanza delle molteplici realtà territoriali, pubbliche e non. Anche per il 2018 il Consiglio ha deciso di seguire questa direzione, anticipata nel Documento Programmatico Previsionale, rafforzando gli interventi a favore di giovani, innovazione, cultura, welfare ha anticipato Quaglia.

Veneto: 460mila euro alle Associazioni anticendio boschivo

[Redazione]

Veneto Giovedì 14 dicembre 2017 - 13:12 Bottacin: "Un'eccellenza che va premiata" Venezia, 14 dic. (askanews) Su proposta dell'assessore alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin, la giunta regionale ha deliberato in data odierna una serie di contributi dedicati alle associazioni di protezione civile che si occupano di antincendio boschivo (AIB) per un valore complessivo di 460.000 euro. Con un grande sforzo economico, soprattutto in questa fase di continui tagli da parte del governo nazionale spiega Bottacin -, abbiamo deciso di riconoscere a tutte le associazioni convenzionate il totale delle spese rendicontate per le attività di gestione dell'annualità 2016-17 fino al 30 giugno e altresì un anticipo sul 2017-18. Inoltre a tredici associazioni di antincendio boschivo, che erano anche in graduatoria nel bando 2016 di protezione civile, è stato riconosciuto un ulteriore contributo per acquisto di attrezzature e dotazioni inerenti il loro servizio. (Segue)

Maltempo, Veneto: 24 ore stato attenzione Bellunese e Trevigiano

[Redazione]

Veneto Giovedì 14 dicembre 2017 - 14:40 Per bacini idrografici Alto Piave Venezia, 14 dic. (askanews) Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha decretato altre 24 ore (fino alle 14.00 di domani) di Stato di Attenzione nei Bacini idrografici Alto Piave (Belluno) e Piave Pedemontano (Belluno e Treviso) a seguito della situazione determinatasi con il maltempo dei giorni scorsi. Su entrambi i Bacini, lo Stato di Attenzione per Criticità Idraulica riguarda i Comuni rivieraschi del fiume Piave ed è riferita alla Procedura di allertamento per la frana della Busa del Cristo a Perarolo di Cadore. Per il Comune di Perarolo è dichiarato anche lo Stato di Attenzione per Criticità Geologica, sempre riferito alla frana in questione.

Protezione civile, intesa su riforma: sì Conferenza Regioni

[Redazione]

Protezione civile Giovedì 14 dicembre 2017 - 15:22 Confermata la clausola di tutela per l'Alto Adige Roma, 14 dic. (askanews) La Conferenza delle Regioni ha raggiunto oggi l'intesa sulla riforma della protezione civile. Ringrazio le Province autonome di Trento e Bolzano, abbiamo trovato l'intesa vera e propria: fino alla scorsa settimana 19 Regioni avevano trovato l'accordo ma avevano posto dei dubbi le due Province autonome e serviva unanimità ha spiegato il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, al termine della riunione. E una riforma attesa dal sistema della Protezione civile che mette in evidenza il lavoro svolto fino ad oggi con una forte partecipazione delle Regioni, dei professionisti e dei volontari ha sottolineato Tiziano Mellarini, assessore della Provincia di Trento e coordinatore della materia in Conferenza delle Regioni. E una legge che va a riformare un sistema importante che non deve vedere solo interventi per emergenza ma anche sulla prevenzione con il coinvolgimento di tutti gli attori. (Segue)

Frana Perarolo, Veneto: Regione attenta e sempre presente

[Redazione]

Veneto Giovedì 14 dicembre 2017 - 15:30 Bottacin: "Ricordo disaggi, drenaggi per oltre 1,5mln euro per consolidare area" Venezia, 14 dic. (askanews) Il problema non va certamente sottovalutato, ma paiono almeno ingenerose alcune dichiarazioni che mettono la Regione al centro del problema. Caso mai è vero il contrario, visto che finora è stata proprio la Regione la principale protagonista se non unica della mitigazione del rischio nell'area di Perarolo. A dirlo è l'assessore veneto alla Difesa del Suolo e Protezione Civile Gianpaolo Bottacin che, senza giudicare le diverse valutazioni espresse che spettano alla parte tecnica, si sofferma comunque sulla molteplicità degli interventi posti in essere dalla Regione. Vorrei ricordare ad esempio i tanti disaggi, drenaggi e anche lo spostamento di un tornante stradale per oltre 1,5 milioni di euro afferma l'assessore prontamente predisposti per consolidare l'area. Ma va detto altresì che da anni è pure attivo un sistema di monitoraggio in continuo della falda con sistemi di allertamento gps che giungono direttamente ai nostri uffici di protezione civile, tant'è che abbiamo avvisato noi per primi la Prefettura e io stesso ho chiamato martedì sera il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, a cui alla momento della mia telefonata non era ancora arrivata alcuna segnalazione. (Segue)

Protezione civile Campania, allerta meteo color arancione

[Redazione]

Maltempo Giovedì 14 dicembre 2017 - 16:40 Previsti rovesci o temporali anche di forte intensità Napoli, 14 dic. (askanews) La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità idrogeologica di colore Arancione, valevole a partire dalle 12 di domani e fino alla stessa ora di sabato prossimo. L'allerta riguarda alcune zone del territorio e, in particolare la Piana campana, Napoli, le Isole, Area Vesuviana, Alto Volturno e il Matese, la Penisola Sorrentino-Amalfitana, i Monti di Sarno e i Monti Picentini. In queste aree si prevedono rovesci o temporali anche di forte intensità associati ad un rischio idrogeologico diffuso tale da far scattare la criticità Arancione per possibili frane con colate rapide di fango e detriti, allagamenti, innalzamento dei livelli idrometrici con ruscellamenti superficiali e caduta massi. La perturbazione interesserà anche Alta Irpinia, Sannio, Tusciano e Alto Sele dove si prevedono precipitazioni sparse con rovesci e temporali di moderata intensità la criticità idrogeologica è di colore Giallo per il rischio idrogeologico localizzato. Su tutta la Campania, venti localmente forti con raffiche nei temporali e mare localmente agitato. La Protezione civile della Regione Campania invita le Autorità competenti a porre in essere tutte le misure di protezione civile atte a prevenire e contrastare i fenomeni in attuazione di quanto previsto dai piani comunali.

Dissesto, Galletti: 5 milioni per la Liguria

[Redazione]

Ambiente Giovedì 14 dicembre 2017 - 16:50 Sottoscritto protocollo al ministero Roma, 14 dic. (askanews) Il Ministero dell'Ambiente finanzia con oltre 5 milioni di euro interventi di difesa del suolo dal rischio idrogeologico in Liguria. Tre milioni sono destinati alla realizzazione dell'intervento di sistemazione idraulica del Rio Fegino, attraverso un Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Ambiente e Regione Liguria sottoscritto oggi dal Ministro GianLuca Galletti e dall'assessore regionale all'Ambiente Giacomo Giampedrone. Il documento redatto dalla direzione Salvaguardia del territorio e delle Acque del ministero individua nell'ambito del cosiddetto Fondo Infrastrutture Ambientali le risorse per gli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico già inseriti nella parte programmatica del Piano stralcio aree metropolitane del Governo (Decreto del Presidente del Consiglio del 15 settembre 2015). Con il Protocollo, Ministero e Regione confermano la necessità di realizzare l'intervento di sistemazione idraulica del Rio Fegino, opera ritenuta strategica per il perseguimento degli obiettivi fissati dalla pianificazione di bacino. Le risorse saranno trasferite alla contabilità speciale intestata al presidente della Regione Liguria in qualità di Commissario di Governo. Ulteriori 2,2 milioni di euro rientrano invece nell'Atto integrativo all'Accordo di Programma tra Regione Liguria e dicastero del 2010, sempre sul fronte della mitigazione del rischio idrogeologico, siglato nel pomeriggio a Roma. Le risorse, provenienti dal Piano operativo ambiente dei Fondi sviluppo e coesione 2014-2020, sono destinate a quattro interventi: la sistemazione idrogeologica dell'abitato di Caprile, comune di Propata (GE) cui sono destinate 895 mila euro, il consolidamento del movimento franoso in località Carbuta, nel comune di Calice Ligure nel savonese (595 mila euro), la mitigazione del rischio nel versante in frana e il consolidamento della rotabile pubblica di Via Castellaro a Zoagli (392 mila euro), contro il dissesto del versante dell'alveo del Rio Crosio nel comune di Ospedaletti (provincia di Imperia, finanziato con 371 mila euro). (Segue)

Da Fondazione Crt 4,5 mln per cultura, welfare e assistenza

[Redazione]

Circa 300 le iniziative finanziateTorino, 14 dic. (askanews) Dal sostegno agli atenei universitari, alla ricerca e alla cultura, fino al rinnovo dei mezzi della Protezione civile, dalla promozione della salute all assistenza alle fasce sociali più deboli: sono alcune delle 300 iniziative finanziate con 4,5 milioni di euro dalla Fondazione Crt.Si tratta della seconda tranche delle richieste ordinarie 2017, le domande di contributi per attività non rientranti in alcun bando specifico della Fondazione, presentate da enti e associazioni non profit operanti in Piemonte e ValleAosta. Le erogazioni ordinarie racchiudono il senso della mission della Fondazione Crt -ha detto il Presidente, Giovanni Quaglia -: sono destinate, infatti, a interventi solo apparentemente piccoli, ma importanti per le comunità del territorio, proprio perché contribuiscono capillarmente a dare linfa a un ampio ventaglio di attività e soggetti che arricchisconoofferta sociale, culturale, produttiva del Piemonte e della ValleAosta. In aggiunta alla prima tranche di contributi per le richieste ordinarie, questo nuovo provvedimento ci porta sfiorare quest anno i 9 milioni di euro a sostegno di circa 700 iniziative ha precisato Quaglia -: un impegno significativo assunto all unanimità dal Consiglio di Amministrazione, che ha recepito le indicazioni del Consiglio di Indirizzo in rappresentanza delle molteplici realtà territoriali, pubbliche e non. Anche per il 2018 il Consiglio ha deciso di seguire questa direzione, anticipata nel Documento Programmatico Previsionale, rafforzando gli interventi a favore di giovani, innovazione, cultura, welfare ha anticipato Quaglia.

Veneto - ALLE ASSOCIAZIONI ANTINCENDIO BOSCHIVO DI PROTEZIONE CIVILE 460.000 EURO DI CONTRIBUTI. BOTTACIN: "UN'ECCELLENZA CHE VA PREMIATA". - - - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 14 dicembre 2017 (AVN) Venezia, 14 dicembre 2017 Su proposta dell'assessore alla Protezione Civile, Gianpaolo Bottacin, l'assemblea regionale ha deliberato in data odierna una serie di contributi dedicati alle associazioni di protezione civile che si occupano di antincendio boschivo (AIB) per un valore complessivo di 460.000 euro. "Con un grande sforzo economico, soprattutto in questa fase di continui tagli da parte del governo nazionale - spiega Bottacin, abbiamo deciso di riconoscere a tutte le associazioni convenzionate il totale delle spese rendicontate per le attività di gestione dell'annualità 2016-17 fino al 30 giugno e altresì un anticipo sul 2017-18". Inoltre a tredici associazioni di antincendio boschivo, che erano anche in graduatoria nel bando 2016 di protezione civile, è stato riconosciuto un ulteriore contributo per l'acquisto di attrezzature e dotazioni inerenti al loro servizio. "Ho ritenuto di dare un segnale forte - prosegue l'assessore -, dopo anni di difficoltà, perché questi gruppi AIB rappresentano un'eccellenza, come tutto il nostro sistema di protezione civile del resto e questa eccellenza andava premiata. Non a caso il Veneto, anche nell'antincendio, è riconosciuto come realtà di vertice in Italia; un'eccellenza riconosciuta pure dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e dai Vigili del Fuoco anche nella recente esercitazione tenutasi sul Monte Grappa. Sempre nella seduta odierna l'assessore Bottacin ha portato all'approvazione ulteriori due delibere dedicate al mondo della protezione civile e ai volontari, riconoscendo un contributo di 10.000 euro a parziale copertura di alcune esercitazioni svoltesi sul territorio durante il 2017 e un contributo di 15.000 euro alla provincia di Verona, che farà da capofila nell'organizzazione degli "Stati Generali" della protezione civile regionali, che si svolgeranno all'inizio del 2018.

Lombardia - LAINATE (MI), F. SALA SABATO IN PISTA PER EVENTO BENEFICO A FAVORE PROTEZIONE CIVILE - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 14 dicembre 2017 (Lnews - Milano, 14 dic) Il vice presidente di Regione Lombardia e assessore alla Casa, Housing sociale, Expo e Internazionalizzazione delle imprese Fabrizio Sala parteciperà dopodomani, sabato 16 dicembre, alla giornata 'Il Centro sostiene la Protezione civile Lombardia', organizzata da Milano Rally Show con il contributo de 'Il Centro' di Arese. L'evento, a scopo benefico, si terrà a partire dalle 11. In programma l'esposizione dei mezzi di Protezione civile, attività dimostrative per i bambini e, dalle 15 alle 17, l'esperienza a cura del Milano Rally Show consentirà a volontari e giornalisti di salire a bordo delle vetture e vivere una lezione di guida sicura. Alle 17 ci sarà la consegna di 50 voucher per corsi di guida sicura ai volontari di Protezione civile della Lombardia. L'iniziativa è promossa dalla partnership fra Milano Rally Show, Il Centro e La Pista (Centro guida sicura Aci Vallelunga) con il contributo di Regione Lombardia. - ore 15, Pista e Centro guida sicura Aci-Sara Lainate (via Juan Manuel Fangio-Lainate/Mi). (Lnews)

Veneto - ATTRIBUZIONE A VENETO AGRICOLTURA DELL'ATTIVITÀ E DEI FORESTALI DELLA REGIONE DEL VENETO - - - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 14 dicembre 2017(AVN) Venezia, 14 dicembre 2017E' stato raggiunto un accordo per il trasferimento dell'attività disistemazione idraulico-forestali a Veneto Agricoltura, con il contestuale passaggio dal 1 gennaio 2018 dei lavoratori forestali addetti all'attuazione degli interventi correlati. Lo annuncia il vicepresidente della Regione Gianluca Forcolin, sottolineando che l'intesa è stata raggiunta dopo un intenso lavoro in sede tecnica, a cui è seguito un costruttivo confronto con le organizzazioni sindacali con cui è stato firmato l'accordo che mette in sicurezza 567 lavoratori, le attività gestionali. Sarà ora la giunta regionale ad esprimersi. Nel Veneto i circa 600 forestali si occupano delle attività per la sistemazione idrogeologica, la conservazione del suolo e la difesa delle coste nonché la conservazione e la manutenzione delle opere esistenti. Questi lavoratori intervengono anche nella lotta agli incendi boschivi e nelle emergenze di protezione civile. Da molto tempo si chiedeva una riorganizzazione del settore per le molte criticità di gestione, anche finanziaria. Questi addetti erano sparsi in diverse strutture ed enti (Regione, Veneto Agricoltura, Ente Parco Colli Euganei) con contratti di tipo privatistico a tempo indeterminato e determinato, e con applicazioni contrattuali in alcune casi diverse. In passato era sempre il problema della tempestività dei pagamenti degli stipendi nel primo periodo di ogni anno in conseguenza dei ritardi dell'approvazione del bilancio regionale e, comunque, in conseguenza delle nuove regole di bilancio. Tenuto conto di queste criticità, la Giunta ha dato incarico alle strutture di sviluppare un progetto di riorganizzazione del settore, con la concentrazione delle risorse finanziarie e umane presso un unico Ente che presentasse idonea organizzazione, agilità contabile-finanziaria e capacità manageriali nell'attuazione degli interventi, pur mantenendo le medesime modalità di esecuzione dei lavori. Tale Ente è stato individuato in Veneto Agricoltura, che già svolge una parte di questi interventi. È stato elaborato un articolo del collegato alla Legge finanziaria regionale in approvazione da parte del Consiglio regionale che attribuisce a Veneto Agricoltura 21 milioni di euro per tre anni per garantire l'esecuzione delle attività e l'occupazione di tutti i lavoratori a tempo indeterminato e di tutti i lavoratori a tempo determinato con un minimo di 165 giornate contributive annue in un unico contratto di lavoro. Parallelamente è stato avviato un tavolo di lavoro coordinato dal Segretario Generale, con i Direttori delle Aree e delle Direzioni regionali coinvolte, i rappresentanti dell'Ente Parco Colli Euganei, il Direttore e i dirigenti di Veneto Agricoltura. Da questo lavoro è scaturito l'accordo. Su cui dovrà ora esprimersi la giunta per dare il via libera ad una convenzione tra Amministrazione Regionale, Ente Parco Colli Euganei e Veneto Agricoltura per regolamentare il passaggio. L'accordo prevede in particolare: 1. Dal 1 gennaio 2018 tutto il personale forestale in forza presso le Direzioni regionali e presso l'Ente Parco Colli Euganei viene trasferito all'Ente strumentale della Regione Veneto Agricoltura senza soluzione di continuità. A tutti gli addetti trasferiti sarà garantita l'applicazione contrattuale degli accordi vigenti e ogni trattamento economico ed istituto contrattuale maturato al 31 dicembre 2017, compresa l'anzianità di servizio. Viene loro garantito anche l'aumento dell'indennità di mensa o buono pasto a 7 euro. 2. Dal 1 gennaio 2018 quindi la Regione del Veneto si avvarrà di Veneto Agricoltura per l'esecuzione degli interventi programmati di sistemazioni idraulico-forestali, oltre che per le attività di Protezione Civile e Antincendio boschivo in tutto il Veneto. 3. Il personale a tempo determinato verrà assunto da Veneto Agricoltura omogeneamente in ciascun territorio con un unico contratto di lavoro e con la garanzia di almeno 165 giornate contributive. 4. Circa 15 operai a tempo determinato passano a tempo indeterminato. 5. A circa 60 figure professionali verrà riconosciuta la qualifica di impiegato forestale secondo quanto previsto dalla classificazione del Contratto di lavoro vigente (art. 35). 6. Per tutto il personale trasferito le attuali zone di lavoro resteranno le medesime, così come per il personale impiegato le cui sedi di lavoro resteranno le abituali sedi polifunzionali o uffici periferici. Un ringraziamento va fatto a tutti i partecipanti al gruppo di lavoro commenta Forcolin -

all'ing. Alberto Negro, direttore di Veneto Agricoltura, e agli assessori competenti (Gianpaolo Bottacin Giuseppe Pan, Cristiano Corazzari), che hanno accettato di affrontare quest'ulteriore grande sfida. Un apprezzamento va anche al lavoro svolto dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL che hanno saputo cogliere positivamente la proposta della Giunta, condividendone le motivazioni. Garantire un contratto di lavoro a circa 600 lavoratori, le risorse finanziarie per le attività, lo sviluppo di professionalità di cui la Regione è orgogliosa è un grandissimo risultato, che contribuirà a portare serenità.

Bolzano - Protezione civile: intesa sulla riforma, sistema provinciale tutelato - Regioni.it*[Redazione]*

giovedì 14 dicembre 2017
Varie - Trovata a Roma l'intesa tra le Regioni sulla riforma della protezione civile. "Tutelato il sistema provinciale del volontariato", riferisce l'assessore Schuler. L'accordo sul riordino delle disposizioni in materia di protezione civile è stato fra i punti centrali della Conferenza delle Regioni tenutasi oggi a Roma, presente l'assessore provinciale competente Arnold Schuler. Regioni e Province autonome hanno trovato un'intesa sulla riforma del sistema nazionale. Schuler ha difeso la competenza legislativa primaria della Provincia nei settori di prevenzione e superamento delle calamità rispetto alla proposta originaria di riforma, che prevedeva un intervento diretto dei Prefetti su personale e dotazioni della protezione civile nelle singole Regioni. Il voto contrario espresso a suo tempo dalla Provincia autonoma, a tutela del proprio sistema di volontariato, è stato superato grazie alle trattative intercorse nei giorni scorsi: come riferisce da Roma l'assessore Schuler, la clausola di tutela per l'Alto Adige è stata confermata e, in riferimento ad un ampliamento delle competenze dello Stato, è stato previsto che eventuali modifiche saranno introdotte in accordo con la Provincia. Il sistema del volontariato della protezione civile altoatesina vanta una lunga tradizione nella gestione dei pericoli naturali e si compone oggi di 306 corpi di vigili del fuoco volontari, 56 stazioni di soccorso alpino del CNSAS edell'Alpenverein, 37 sezioni di Croce bianca e Croce rossa.

Veneto - PROTEZIONE CIVILE VENETO DICHIARA 24 ORE DI STATO DI ATTENZIONE NEL BELLUNESE E NEL TREVIGIANO. - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 14 dicembre 2017(AVN) Venezia, 14 dicembre 2017Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha decretato altre 24 ore (fino alle 14.00 di domani, venerdì 15 dicembre) di Stato di Attenzione nei Bacini idrografici Alto Piave (Belluno) e Piave Pedemontano (Belluno e Treviso) a seguito della situazione determinatasi con il maltempo dei giorni scorsi. Su entrambi i Bacini, lo Stato di Attenzione per Criticità Idraulica riguarda i Comuni rivieraschi del fiume Piave ed è riferita alla Procedura di allertamento per la frana della Busa del Cristo a Perarolo di Cadore. Per il Comune di Perarolo è dichiarato anche lo Stato di Attenzione per Criticità Geologica, sempre riferito alla frana in questione.

Veneto - FRANA DI PERAROLO. BOTTACIN: "REGIONE ATTENTA E SEMPRE PRESENTE" - - - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 14 dicembre 2017 (AVN) Venezia, 14 dicembre 2017 Il problema non va certamente sottovalutato, ma paiono almeno ingenerose alcune dichiarazioni che mettono la Regione al centro del problema. Caso mai è vero il contrario, visto che finora è stata proprio la Regione la principale protagonista se non unica della mitigazione del rischio nell'area di Perarolo. A dirlo è l'assessore veneto alla Difesa del Suolo e Protezione Civile Gianpaolo Bottacin che, senza giudicare le diverse valutazioni espresse che spettano alla parte tecnica, si sofferma comunque sulla molteplicità degli interventi posti in essere dalla Regione. Vorrei ricordare ad esempio i tanti disaggi, drenaggi e anche lo spostamento di un tornante stradale per oltre 1,5 milioni di euro afferma l'assessore - prontamente predisposti per consolidare l'area. Ma va detto altresì che da anni è pure attivo un sistema di monitoraggio in continuo della falda con sistemi di allertamento gps che giungono direttamente ai nostri uffici di protezione civile, tant'è che abbiamo avvisato noi per primi la Prefettura e io stesso ho chiamato martedì sera il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, a cui alla mia telefonata non era ancora arrivata alcuna segnalazione. Fin dall'inizio del mio mandato aggiunge - ho seguito con attenzione il tema della frana della Busa del Cristo, compiendo anche diversi sopralluoghi e, proprio tenendo in considerazione la sua particolare importanza, ho chiesto che la direzione protezione civile organizzasse una grande esercitazione di livello regionale per testare l'emergenza, che si è svolta infatti poche settimane or sono, il 25 novembre scorso. Certo è ancora molto da fare e in questo senso ho dato la sveglia in più occasioni alle strutture competenti affinché non si rimanga inerti, ma al contempo devo anche dire che martedì, dopo pochissimo tempo dalla segnalazione dei movimenti sia il sottoscritto che dipendenti delle tre direzioni regionali interessate, Difesa del Suolo, Protezione Civile e Operativa con gli uomini del Genio erano prontamente sul campo. Siamo aperti ad ascoltare proposte diverse conclude Bottacin - ma che abbiano un vero valore scientifico, e in tal senso una prima buona occasione potrebbe essere già il giorno 20 dicembre, data in cui è stata programmata una riunione tecnica generale. Come parte politica, senza entrare nelle questioni tecniche, sono il primo a sollecitare la necessità di intervenire, ma senza dimenticare la complessità della situazione: anche l'università di Padova, che ha seguito per anni l'evoluzione della frana su mandato e per conto della Regione, evidenzia questa particolare complessità indicando l'impossibilità di fermare la frana anche aumentando i drenaggi.

Vivere tra luci e magie L'AVVENTO , ovvero il tempo dell'attesa

[Redazione]

Vivere tra luci e magie L'AVVENTO, ovvero il tempo dell'attesa Come da tradizione cristiana, con il 3 dicembre 2017 si è aperto un nuovo Anno Liturgico ed è iniziato l'Avvento, il tempo forte che prepara al Natale. Il termine Avvento deriva dal latino *adventus* e si può tradurre con "presenza", "arrivo", "venuta". Nel linguaggio del mondo antico era un termine tecnico utilizzato per indicare l'arrivo di un funzionario, la visita del re o dell'imperatore in una provincia. Ma poteva indicare anche la venuta della divinità, e questo significato è stato adottato dalla religione cristiana in riferimento alla venuta di Gesù. Un cammino d'i luci La rappresentazione del presepe è certamente l'espressione popolare più sincera e nobile di questa attesa ma mi piace pensare che anche le luci natalizie presenti nei paesi e nelle città vogliano essere una manifestazione di gioia e di partecipazione. Ed eccomi allora in giro con il naso all'insù a cogliere con gli occhi e con la macchina fotografica le più belle immagini di questo Natale dietro l'angolo. E parlando di luci non potevo non iniziare da Torino, sfavillante con le sue "luci d'artista", una vera e propria mostra d'arte contemporanea a cielo aperto, giunta alla ventesima edizione. Devo dire che ormai l'iniziativa sembra ripetersi, con poche installazioni nuove. Ma una passeggiata nelle vie e nelle piazze della bella capitale sabauda si fa sempre molto volentieri, tra i profumi degli stand gastronomici del mercatino di Piazza Castello e un "bicerin" nello storico caffè Baratti & Milano in Galleria Subalpina. L'Albero d'i Natale Il grandioso Calendario dell'Avvento disegnato da Lele Luzzati e sistemato a fianco di Palazzo Madama attira l'attenzione di tutti. Verrebbe voglia di venire ogni giorno per vedere l'apertura delle finestrelle che i Vigili del Fuoco di Torino fanno con i mezzi più spettacolari e curiosi. Poco lontano sfavilla l'Albero di Natale: è un perfetto "cono ecologico", così viene definita la struttura metallica con un bellissimo gioco delle luci. Ecologico in quanto non è stato utilizzato un abete, come hanno fatto i cugini meneghini in piazza del Duomo a Milano. Che si sono giustificati dicendo che l'albero era stato abbattuto a cura del Corpo Forestale dello Stato, in quanto anziano, debole e, per disgrazia sua, pericoloso per la circolazione di una vicina strada. Per la cronaca, è corretto aggiungere che gli alberi sono stati regalati alle città da due sponsor: Ubi Banca a Torino e Sky a Milano. Certamente l'albero di Natale più ecologico e spettacolare che conosco è quello di Gubbio, 700 luci posizionate sul Monte Ingino, grande come trenta campi di calcio, di sicuro il più grande del mondo. Luci verso la Savoia Il mio giro prenatalizio nel Torinese ha compreso anche una doverosa puntata sulla collina. Ammirare la città da Superga è uno degli spettacoli che non mi faccio mai mancare. La linea creata dalla luce dei fari delle auto in Corso Francia punta dritta all'altro simbolo devozionale del Piemonte: la Sacra di San Michele all'imbocco della Valle Susa. Il corso, lungo quasi dodici chilometri, è perfettamente in asse con la basilica di Superga, per volere di Vittorio Amedeo II di Savoia che lo fece costruire nel 1711. In questo modo volle rimarcare il rapporto tra il Piemonte e l'origine savoiana della famiglia. Oltre Superga, verso l'Astigiano, le colline si alzano a formare la parte più a nord del Monferrato. Albugnano è il comune posto a maggiore altezza, 550 m, e per questo viene definito "il balcone del Monferrato". Dal suo Belvedere si ammira tutta la catena alpina nord occidentale, Cervino compreso. A poche centinaia di metri dal Belvedere, in una silenziosa Valletta, si trova uno dei monumenti più belli del Piemonte: l'abbazia di Vezzolano, capolavoro romanico-gotico risalente all'XI secolo. Sono andato A... ramengo! Domenica scorsa sono arrivato a Vezzolano in tempo per sentire le ultime note di un concerto di un quartetto d'archi. La musica riempiva meravigliosamente la navata centrale della basilica tagliata da un pontile riccamente decorato da bassorilievi policromi. Ma altre meraviglie erano a pochi metri: il ciclo di affreschi del Trecento nel chiostro minore e i presepi di Anna Rosa Nicola, esposti in una sala del monastero. Ma per parlarvi di questo devo prima fare qualche passo indietro nel tempo. Aramengo d'Asti è un altro bel paese di queste colline, a soli sei chilometri da Albugnano. Mille anni fa, prima dei Savoia, faceva parte di un ducato astigiano di origine longobarda e qui venivano confinati i condannati per reati relativi al patrimonio, compresi gli autori di

fallimenti. Si originò in questo modo un curioso modo di dire, esportato oltre Piemonte: andare a ramengo, ovvero fallire! Nf'co/0 Restauri Oggi ad Aramengo non si manda più nessuno al confino. Anzi, si può dire che si è ribaltata la nomea. Qui arrivano - da tutta Italia e non solo opere d'arte in precario stato, forse davvero destinate ad andare a ramengo. Qui vengono restaurate perfettamente dall'equipe di Nicola Restauri, uno dei più importanti laboratori di restauro del mondo. E' Guido Nicola che, insieme alla moglie Maria Rosa, nel 1947 inizia l'attività di restauro. Ora l'azienda da lavoro ai famigliari, ai discendenti e ad un buon numero di collaboratori, con lavorazioni interne su opere d'arte molto diverse tra loro, per area, epoca, supporto e tecniche, e con cantieri esterni su monumenti famosi, come ad esempio alla Reggia di Venaria. Anna Rosa Nicola è la figlia di Guido, lavora nei laboratori di famiglia e mi dice che deve rispettare al millimetro le caratteristiche originarie dell'opera d'arte affidata alle sue mani. E allora le stesse mani hanno bisogno di avere qualcosa da creativo da fare e l'hanno trovato nelle straordinarie miniature delle botteghe del presepe. Oro, incenso, mirra Le miniature sono realizzate con la cera, come per i presepi napoletani, ma con un risultato decisamente diverso per stile e per epoca. Tutte le figure e i minuscoli oggetti sono colorati in pasta, e se mai vi fosse permesso di affettare un prosciutto grande come un ditale vi verrebbero fuori tante fette con i colori giusti, come quelle che si comprano nelle botteghe vere. I presepi di Anna Rosa Nicola non sono in vendita, vengono esposti nei periodi di Natale all'abbazia di Vezzolano e sono visibili per il resto dell'anno ad Aramengo nelle aperture al pubblico dei laboratori, generalmente al sabato pomeriggio. Albugnano, Aramengo, Cocconato e Passerano Marmorito sono quattro paesi della stessa zona del basso Monferrato che si sono uniti per una promozione natalizia di eventi, con riferimento ai presepi, dal titolo "Oro, incenso, mirra", finanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti. -tit_org- Vivere tra luci e magieAVVENTO, ovvero il tempo dell'attesa

Burano si accende per Natale

[Valentino Tagliapietra]

ISOLE - E' stato posizionato l'albero di via Galuppi, sarà addobbato dai bambini dell'asilo Solidanetà, con la raccolta di generi alimentari dalla Cantas, ma non solo. Fino al 24 tanti gli appuntamenti per vivere insieme l'attesa delle festività. Il Natale si avvicina e a Burano si respira aria di festa, dopo il posizionamento del tradizionale albero al centro di via Galuppi: come di consueto, l'albero verrà addobbato dai bambini dell'asilo con i loro lavoretti, mentre la piazza a breve si illuminerà di centinaia di luci grazie al contributo dei negozi dell'isola e ad alcuni cittadini che si stanno adoperando per il loro collegamento. Pian piano da ogni casa e da ogni negozio, stanno spuntando sempre più luci che vanno ad adornare le pensiline, le finestre, gli ingressi e le vetrine di ciascun edificio, creando così un'atmosfera magica. Per chi volesse passare le feste in compagnia, di seguito ecco l'elenco di tutti gli eventi che si terranno a Burano durante il periodo natalizio.

Sabato 16 dicembre, raccolta di generi alimentari per Caritas. Il Gruppo Oratorio assieme ai ragazzi del Grest, ha organizzato una raccolta di generi alimentari non deperibili e prodotti per l'igiene per le persone meno fortunate affinché possano passare un Natale migliore. La raccolta si effettuerà casa per casa dalle ore 14:30 alle ore 17:30.

Lunedì 18 dicembre. Babbo Natale con la slitta. Il gruppo Avis e la Protezione Civile di Burano hanno organizzato per il primo pomeriggio di lunedì una festa in piazza Galuppi. Ad attendere i bambini dell'asilo, ci sarà Babbo Natale con la sua slitta e cioccolata calda per tutti.

Martedì 19 dicembre, Serata degli Auguri. Alle ore 20:45, presso il cinema Pio X, si terrà la tradizionale serata degli auguri organizzata dall'Associazione Artistica e Culturale di Burano, con musica e canti natalizi in collaborazione con "I Colori della Musica". Verranno lette poesie in dialetto buranello con la distribuzione dell'opuscolo "Poesie e Storie Buranelle"; ci sarà la premiazione del concorso di poesia "Il mio Natale"; Alberto Molin presenterà il suo nuovo libro "Racconto della mia vita" e infine verrà distribuito il quarto numero del giornalino "Il Ponte". La serata terminerà con dolci, brindisi e molti premi.

Mercoledì 20 dicembre, saggio dei Corsi di Canto. Il Centro Musica di Burano, ha organizzato presso il cinema Pio X, alle ore 20:50, un'esibizione di tutti i bambini, ragazzi e adulti che durante tutto l'anno coltivano la loro passione per la musica.

Giovedì 21 dicembre, recita dei bambini della scuola materna "Isidoro Barbón". Nella chiesa di San Martino Vescovo, alle ore 17, i bambini della scuola materna di Burano si esibiranno in una recita natalizia come augurio di Buon Natale.

Venerdì 22 dicembre, Concerto di Natale. Alle ore 20:45, presso la chiesa di San Martino Vescovo, il coro amatoriale "I Colori della Musica", coordinato da Carolina Bressanello e Andrea Venier, si esibirà affrontando un repertorio che spazia da composizioni classiche ad altre contemporanee, sacre e profane attraverso i generi pop, rock, melodico, folk e gospel.

Domenica 24 dicembre, Rassegna dei Presepi. Nella cappella di Santa Barbara, come ogni anno verrà allestita la mostra di presepi creati dai fedeli dando ampio spazio alla fantasia e creatività di ciascun partecipante. Il tema di quest'anno è "la Parola".

Domenica 24 dicembre, Coro di Natale. I membri del gruppo "City Band Land" si esibiranno mascherati da "Babbo Natale" con canti natalizi sotto l'albero in piazza Galuppi alle ore 11:30. Evento organizzato dal consorzio Venezia Nativa.

Valentino Tagliapietra Lunedì arriva in Piazza Babbo Natale, mentre martedì sarà la serata degli auguri. Il 24 si apre la rassegna dei presepi nella cappella Santa Barbara. L'albero allestito in via Galuppi, che in questi giorni viene decorato con i lavori fatti dai bambini della scuola materna. A Burano le associazioni si mobilitano per vivere in modo solidale e comunitario l'attesa del Natale.

-tit_org- Burano si accende per Natale